IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Scuola di ballo» € 9,90; «Dizionario dei Santi» € 9,90; «Trieste e il Mare» € 8,90; «Cd Luttazzi» € 6,90; «Calendario Burlo» € 8,90

ANNO 126 - NUMERO 302
DOMENICA 23 DICEMBRE 2007
€ 1,00

EDITORIALE

TRIESTE E LA NUOVA AGENDA EUROPEA

di **Sergio Baraldi**

Il grande cambiamento è avvenuto, adesso bisogna comprenderlo. Il problema che Trieste e Gorizia devono affrontare è quello dello sfasamento che si apre tra il mutamento storico avvenuto e quello culturale che seguirà. Le due sfere non si muovono mai in sintonia: il mutamento della realtà ha sempre bisogno di un adattamento per essere metabolizzato. La nostra attuale configurazione culturale verrà incorporata e lentamente superata da quella che elaboreremo. La modernizzazione non vive un unico tempo e soprattutto la trasformazione culturale, più di quella reale, sembra procedere per salti, per discontinuità.

Ma quello che è accaduto è stato sufficiente per far percepire a Trieste e a Gorizia il segno dell'epoca che si inaugura. Il tempo nuovo trascina con sé una nuova logica. È con essa che Trieste e Gorizia devono fare i conti. Il confine di dentro e quello di fuori ormai scomparso richiamano, infatti, un'altra divisione: quella tra il locale-nazionale e il transnazionale-globale. È l'intera Europa che, nello stesso giorno, ha spostato in avanti il suo confine. Trieste è uno snodo cruciale di questa linea di demarcazione politica e simbolica che ha compiuto il balzo. Ma, come spiega Ulrich Beck ne «La società cosmopolita» questo comporta che allo sguardo locale-nazionale con cui finora abbiamo interpretato la nostra realtà sociale, si deve sostituire uno sguardo nuovo. Quale? Quello transnazionale, o se si preferisce europeo. Il nuovo sguardo implica necessariamente un rovesciamento della logica con la quale Trieste ha pensato finora se stessa e la sua collocazione. A rifletterci, il confine era il modello di un modo di pensarci secondo la logica dell'o...o, cioè di società separate da confini di Stati che dividevano il dentro e il fuori, il nazionale da ciò che non lo è. La nuova prospettiva nella quale siamo immersi esige uno sguardo diverso e, quindi, un pensiero differente: esso ammette la molteplicità delle appartenenze, riconosce la possibilità dell'osmosi tra il dentro e il fuori, tra il nazionale e il non nazionale. Per Trieste, come per Gorizia, non si tratta di una prospettiva inedita: è inscritta nel suo codice genetico questa combinazione multiculturale e multireligiosa. Ma adesso Trieste è spinta a far propria per intero la logica, che potremmo definire interazionale, del sia... sia. Il che non significa che nascerà un mondo senza differenze, dove la memoria sarà cancellata, la domanda di giustizia dimenticata, il lutto dismesso. Non sarà così. Il fatto è che le diversità culturali e i conflitti di valori attraverseranno le società. Il nostro mondo sarà più che mai percorso trasversalmente da molti mondi. La fine del confine apre un nuovo rapporto con l'Altro, l'universo slavo, ma sarà imperniato sulla competizione-collaborazione. È caduta la speranza di poter conservare i vecchi recinti, si rafforza la possibilità di scongiurare gli scontri profondi del passato. Ma la fine del confine, cioè della distinzione, creerà le condizioni per cui persone e problemi con cui abbiamo ben poco a che fare irrompano nel nostro spazio senza avere più la possibilità di extraterritorializzarli. Crescerà la consapevolezza che costruire un sistema transnazionale sarà conveniente per la crescita, ma la concorrenza «interna» aumenterà.

Trieste ha vissuto giorni da vera capitale dell'euroregione. Ha potuto sentire cosa significhi l'essere centro di un tutto, l'appartenere a un disegno. Una città abituata alla nostalgia del passato ha percepito il divenire come una direzione e la sintonia con il tempo moderno. Ma questa idea non può esaurirsi con la festa. S'inizia la difficile fase in cui Trieste può ripensare se stessa, può cominciare a misurarsi con la nuova logica dei tempi che non è più solo nazionale ma internazionale. Questa è l'occasione che ha davanti: la fine del confine coincide con la fine di una agenda politica dell'Europa basata sull'allargamento occidentale come strategia successiva a quella del contenimento del comunismo. Trieste è il teatro in cui questa conclusione è stata celebrata. Può candidarsi a rimanere uno degli snodi territoriali da cui partire per la nuova agenda che l'Europa dovrà immaginare. Questo vuol dire investire in infrastrutture, conoscenza, funzioni pregiate. Vuol dire giocare un vero gioco di squadra. Significa coltivare l'orgoglio di essere capitale. La fonte di legittimazione del nostro futuro può diventare l'ambizione che viene da ciò che siamo stati. E che possiamo essere ancora.

FINANZIARIA

Governo: manovra ok ma serve il colpo d'ala

IL SERVIZIO A PAGINA 7

15 MILIONI DI AUTO

Natale: è grande esodo. 15 morti

IL SERVIZIO A PAGINA 9

MORÌ 10 ANNI FA

Ovadia: una pietra a S. Anna per Strehler

IL SERVIZIO A PAGINA 17

Il presidente della Commissione europea a Rabuiese alla grande manifestazione ufficiale per la caduta dei confini

Barroso: «Qui nasce la nuova Europa»

Il premier Jansa: «La Slovenia fa da apripista nell'Ue all'intera area balcanica»

Amato: «Riuniti due mondi». Illy: «Cancellato un confine di dolore»

A Rabuiese la Storia tra inni bandiere e maxi-schermo

TRIESTE Un unico applauso ha salutato i tre inni, di Slovenia, Italia e dell'Unione Europea, che hanno sancito l'inizio delle celebrazioni ufficiali di Rabuiese dedicate all'allargamento dell'area Schengen. I 750 invitati del megatendone sono stati accompagnati nell'emozione del momento dai 500 del raduno popolare, organizzato all'esterno (oltre l'altro versante della carreggiata) con tanto di maxi-schermo da 30 metri quadrati per seguire la cerimonia. Il battito di mani è partito spontaneo, a salutare una volta di più l'entrata della Slovenia nell'area Schengen. Da lì in avanti, tutti con il naso all'insù, per osservare gli interventi delle autorità.

Matteo Unterweger *a pagina 5*

Servizi di **Paola Bolis, Mauro Manzin Silvio Maranzana**

TRIESTE «Dalla caduta del Muro di Berlino, questo è uno dei momenti più importanti per la nascita della nuova Europa»: lo ha detto il presidente della Commissione Ue alla celebrazione ufficiale per la caduta dei confini tenutasi a Rabuiese. «E la Slovenia - ha assicurato il premier di Lubiana Jansa - farà da apripista all'intera area balcanica per l'ingresso nell'Ue». «Qui sono stati riuniti due mondi» ha detto il ministro dell'Interno Amato. «Cancellato un confine di dolore» ha sottolineato il presidente della Regione Illy.

Alle pagine 2, 3, 4, 5, 6

LA UE ALLARGATA

di **Roberto Bertinetti**

Oltre un secolo fa lo scrittore americano Ambrose Bierce si augurava arrivasse presto un tempo in cui "i confini rimangano soltanto delle linee immaginarie fissate sulle carte geografiche". Con la cerimonia di Rabuiese quell'utopia diventa realtà in una data che non è certo retorico definire storica. "Siamo, per molti aspetti, all'apice del processo iniziato quasi vent'anni fa con la caduta del Muro di Berlino", ha detto a Rabuiese il presidente della Commissione europea, il portoghese Josè Manuel Barroso, ed ha certamente ragione.

Segue a pagina 6

TRIESTE SI RIPENSI

di **Roberto Morelli**

In soldoni: andremo solo a mangiare e bere più facilmente, o combineremo qualcosa di meglio?

Smaltita l'adrenalina dei giusti festeggiamenti per la rimozione dei valichi confinari tra Italia e Slovenia, da oggi c'è da mettersi a lavorare per costruire il futuro di Trieste, la Regione e dell'intero Nordest, e anche - non nascondiamocelo, ché altrimenti non sapremo affrontarlo - per assorbire alcune inevitabili conseguenze negative dei primi tempi.

Tentiamo un primo bilancio della festa. È stato, è e resterà veramente un fatto storico, detto con semplicità e senza retorica.

Segue a pagina 4

La firma del protocollo bis rilancia il ruolo della regione nell'area mitteleuropea

Il governo: «Il porto di Trieste è strategico per l'Italia e l'Est»

TRIESTE Il governo condivide che «il Friuli Venezia Giulia rappresenta un'area di grande interesse per l'Italia, soprattutto per i collegamenti, le relazioni e gli scambi con le aree mitteleuropee e dell'Est Europa». Tradotto in termini concreti il governo è disposto a comprimere i tempi per la valorizzazione e lo sviluppo del Porto di Trieste e per la realizzazione della terza corsia dell'autostrada A4 e della Tav. Insomma il pressing di Illy su Prodi ha funzionato: l'incontro di Roma ha definito il protocollo bis tra Regione e governo che sancisce l'impegno di Roma a dare un contributo di primo piano allo sviluppo del Friuli Venezia Giulia.

A pagina 12

Ciro Esposito

Triestina recupera 2 gol all'Avellino

Un pessimo primo tempo, poi la riscossa

Alle pagine 36, 37, 38 Nella foto, Pablo Granoche

IL CASO

POLITICA A VOLO RADENTE

di **Roberto Weber**

Un mio caro amico che di mestiere studia la politica sostiene che per capire quanto accade in Italia in questo infinito oggi, bisogna rifarsi ad altre discipline: in larga misura all'antropologia, poi alla sociologia e all'economia e solo da ultimo, per quel po' che resta, alla politica. Quest'ultima infatti avrebbe perso buona parte della sue capacità esplicative: sia di ciò che accade nel Paese, sia dello stato d'animo del vasto popolo della penisola.

Segue a pagina 3

Il decesso sospetto dell'infermiere al Coroneo. Analisi da ultimare ma parenti e persone a contatto con la vittima sono sotto cura precauzionale

Morto per meningite. La moglie: «Ho paura»

L'Ass: «Nessun rischio di epidemia, niente legami con i casi del Veneto»

TRIESTE Per l'Azienda sanitaria non c'è pericolo, ma intanto sono scattate le misure di profilassi: è questa la situazione che si è creata dopo la morte di Giuseppe Giordano, 55 anni, infermiere del carcere di via Coroneo, avvenuta per le conseguenze di una sospetta meningite. I risultati di laboratorio si conosceranno domani. «Siamo disperati - afferma la moglie -. Stiamo facendo la profilassi contro la meningite, ma al dolore per la perdita incredibile di una persona cara ora si è aggiunto anche l'incubo del contagio».

A pagina 27

Corrado Barbacini

LA STORIA

Gli sfollati di via Alfieri: un Natale da dimenticati

di **Piero Rauber**

TRIESTE «Siamo tutti ospiti di amici e parenti, con i disagi che si possono immaginare. Fosse stato per gli enti pubblici, avremmo passato il Natale in strada. D'altronde, per quanto mi riguarda, da quel maledetto 28 luglio ho dormito già tre volte in macchina». Dopo un mese e più di silenzi, tornano a denunciare la loro situazione di precarietà abitativa - per voce di uno di loro, Cristian Giuliani - gli sfollati dello stabile di via Alfieri 2, dissequestrato a ottobre dalla magistratura ma che per questioni di sicurezza resta inagibile.

Segue a pagina 29

Oggi le pagine Barche e Gola

Alle pagine 22 e 23

Risiera, via libera ai lavori: un mese per ultimarli

TRIESTE Parte il piano urgente del Comune per la messa in sicurezza della Risiera. L'appalto da 230mila euro sarà aggiudicato il 28 dicembre e i lavori inizieranno subito dopo Capodanno. Due gli obiettivi dichiarati del piano. Il primo è quello di «rinsaldare» una volta per tutte le facciate e le strutture murarie di quello che fu l'unico lager nazista su suolo italiano, oggi soggette a rischio di sbriciolamenti e crolli. Il secondo è quello di far sparire ogni ombra di cantiere, nonché tutti i transennamenti sotto la torretta e il tunnel provvisorio diretto alle sale museali entro il 27 gennaio. In quella data, infatti, il piazzale interno della Risiera deve ritrovare la sua piena agibilità in quanto sarà il fulcro - assieme al Palazzo del Quirinale di Roma - delle principali celebrazioni nazionali dedicate al Giorno della memoria, che ricorre per l'appunto il 27 gennaio.

A pagina 26

Il trattato di Schengen

L'ACCORDO

Il trattato è stato siglato nel **1985** a Schengen, in **Lussemburgo**, da Belgio, Francia, Paesi Bassi, Germania e Lussemburgo

CHI RIGUARDA

Hanno aderito al trattato **tutti i Paesi Ue tranne Gran Bretagna e Irlanda**. Paesi associati sono Norvegia e Islanda

Adesso fanno parte dell'area Schengen anche nove dei dieci Paesi dell'allargamento Ue del 2004: **Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Polonia, Slovenia, Slovacchia e Repubblica Ceca e Malta.** Esclusa, per il momento, **Cipro**

COSA PREVEDE

Abolizione dei controlli alle frontiere e libera circolazione dei cittadini comunitari all'interno dello "spazio Schengen" (cioè l'insieme dei Paesi che hanno aderito all'accordo). Alle frontiere "esterne", quelle con gli altri Paesi, la sorveglianza è aumentata

ANSA-CENTIMETRI

Il premier sloveno che guiderà l'Ue dal 1° gennaio: «L'Europa continuerà il suo processo di allargamento»

Jansa: Slovenia apripista per i Balcani

Dopo Schengen l'impegno a normalizzare la situazione in Kosovo e Serbia

di **Mauro Manzin**

TRIESTE Di certo non se lo aspettava nemmeno lui. Sedici anni fa era in mimetica con la pistola alla cintola a lottare come ministro della Difesa per l'indipendenza della Slovenia. Oggi, vestito grigio, qualche ruga in più, gli occhi lucidi per l'emozione è il protagonista dell'apoteosi europea del suo Paese. Janez Jansa, da primo ministro ha solennemente sancito ieri a Rabuiese la caduta dei confini tra Italia e Slovenia e ha assunto dalle mani portoghesi la presidenza dell'Ue per il prossimo semestre.

E quella commozione che non riesce a celare lo spinge a ricordare la storia della sua generazione «una storia - dice - che per alcuni forse ha vissuto anche troppi cambiamenti». «Oggi si avvera qualcosa - prosegue - che 15 anni fa non osavano neppure sognare». «Oggi cadono i confini fisici, ma solo 20 anni fa lungo quegli stessi confini, con l'Italia, l'Austria e l'Ungheria i soldati dell'allora Jugoslavia sparavano e uccidevano chi voleva scappare verso la libertà e la democrazia dell'Occidente. Solo 20 anni fa eri considerato sospetto se su questo stesso confine ti trovavano in tasca un libro proibito che parlava di democrazia o che criticava l'allora regime jugoslavo. Ed eri considerato sospetto se cercavi di portare con te in Jugoslavia un personal computer. Tutte cose che i giovani d'oggi non riescono neppure a immaginare». Ma sono tutte cose, e qui sta il messaggio del premier, che la Slovenia è riuscita a cambiare uscendo dall'inferno balcanico degli anni Novanta. Insomma, coniugando i principi europei si diventa europei. Il messaggio va soprattutto ai Balcani sud-orientali ancora immersi nel magma sommerso dei nazionalismi.

Jansa ricorda quindi la cosiddetta «primavera dei popoli», la caduta del muro di Berlino, la «primavera slovena» e il disfacimento della Jugoslavia. «Domani (oggi *ndr.*) - prosegue Jansa - si celebrerà il 17mo anniversario del plebiscito con cui oltre il 90% del popolo sloveno ha sancito la propria indipendenza». Poi il premier ripercorre i momenti della guerra e dell'aggressione subita dalla Slovenia per mano dell'Armata federale jugoslava per il controllo dei confini settentrionali e occidentali. «Ci sono stati dei morti - racconta - ma poi è seguito il riconoscimento internazionale della Slovenia» e poi ancora un veloce crescendo con l'ingresso nell'Ue, nella Nato e adesso nell'area Schengen, «un luogo - lo definisce - di maggiore libertà e sicurezza».

Il pensiero va anche alle minoranze. «È giunto il tempo per gli sloveni in Italia e per gli italiani in Slovenia - dice Jansa - di una vita senza più confini che li dividono dalle rispettive nazioni madre. Si presentano nuove opportunità che dobbiamo saper cogliere tutti assieme nel modo migliore». E da qui in avanti Jansa comincia già a ragionare da presidente dell'Ue. «Il processo di allargamento dell'Unione europea come terra di libertà e sicurezza - spiega - non è ancora concluso. L'Ue continuerà ad ampliare i suoi confini e così si amplierà anche l'area Schengen». «La premessa fondamentale a tutto ciò però - avvisa - è la stabilizzazione dei Balcani orientali ed è proprio su questo tema che la presidenza Ue della Slovenia dovrà affrontare una delle sue sfide più importanti e difficili». Lui non la cita mai, ma è chiaro il riferimento alla pesante crisi in atto tra il Kosovo che vuole l'indipendenza e la Serbia che non vuole perdere la sovranità sull'ex provincia autonoma jugoslava. Jansa però non ha dubbi: «Ci sono moltissime ragioni per le quali possiamo dire che oggi è una giornata storica, ma il suo vero significato sarà svelato solo nel futuro».

I suoi ringraziamenti, ed ecco il passato che ritorna, il premier li riserva ai poliziotti sloveni e ai membri della Difesa territoriale (l'embrione da cui nacque successivamente l'Esercito sloveno) che nel giugno del 1991 hanno saputo difendere i confini e difendere così la sovranità della Slovenia. «Poliziotti - precisa - che dopo questi fatti per 17 anni sono stati in grado, grazie anche alla collaborazione dei colleghi italiani, austriaci e ungheresi, di rendere questi confini sicuri. È così che abbiamo iniziato a creare i presupposti per l'ingresso della Slovenia nell'area Schengen». Un ringraziamento Jansa lo ha riserva, infine, anche ai poliziotti e ai carabinieri italiani «per la corretta collaborazione offerta durante tutto questo tempo». «Grazie agli sforzi comuni - afferma - questo è stato un confine sicuro e amichevole. Insieme abbiamo costruito, avete costruito, tutti i presupposti perché oggi possiamo celebrare questo giorno in cui questo confine viene fisicamente abbattuto».

«Questo non è più un confine - conclude quindi il premier parlando in italiano - ma una via verso il futuro con il cuore aperto e le menti libere. Grazie».

L'esecutivo sloveno si impegna a essere tra i primi a ratificare il Trattato costituzionale di recente sottoscritto dai Ventisette Paesi

L'arrivo del premier sloveno Janez Jansa (Sterle)

Garantita la continuità dell'opera iniziata dalla Germania e proseguita dal Portogallo

Lisbona consegna a Lubiana la presidenza Ue

Il premier Socrates regala al primo ministro sloveno un astrolabio

TRIESTE Sorride, soddisfatto e sollevato il premier portoghese, Josè Socrates. La sua presidenza dell'Ue è finita. Operazione conclusa «con grandi successi», precisa con malcelato orgoglio, ma «conclusa». E si mette a ridere mentre sul palco allestito a Rabuiese sale anche il premier sloveno Janez Jansa. Socrates gli stringe la mano e gli passa il testimone al vertice europeo consegnandoli un astrolabio. «Così potrai orientarti bene negli oceani della politica comunitaria», gli dice sornione. E, del resto, non ci potrebbe essere miglior viatico per Jansa se non ricevere un astrolabio dal primo ministro di una terra di navigatori come il Portogallo. Il premier sloveno guarda l'astrolabio un po' preoccupato, poi prende un libro e fa finta di consegnarlo a Socrates: «Questo è per te - dice - è il Trattato di Lisbona già ratificato». La risata ora è collettiva. In realtà si tratta di un'opera di Primoz Trubar del 1561, il padre della lingua slovena. «Libro nel quale - chiosa Jansa - si possono già trovare alcune idee europeiste».

Chiusosi il simpatico siparietto si ritorna all'ufficialità. «Non posso immaginare - afferma Socrates - un modo migliore per finire una presidenza». «Con questa cerimonia noi celebriamo il meglio dell'Europa - prosegue - il meglio dei valori europei: democrazia, pace e libertà. I valori che sempre ci ispirano, i valori che sempre hanno ispirato il progetto e l'avventura europea». Socrates sostiene di sapere molto bene quali sono le sensazioni che in queste ore stanno passando per le menti di sloveni e italiani. «Le stesse - dice - che abbiamo provato noi e gli spagnoli nel 1992 quando caddero i confini tra i nostri due Paesi». «E noi portoghesi siamo fieri di aver contribuito alla realizzazione di questo momento per gli sloveni, gli italiani e l'intera Unione europea». Non fosse altro per il fatto che è stata proprio un'azienda informatica protoghese a allestire il programma «Sis 4All» che ha permesso l'allargamento dell'area Schengen mettendo «in rete» le polizie dei nuovi Stati aderenti.

«Voglio ringraziarti José - risponde Jansa - della grande collaborazione avuta assieme alla Germania per la gestione di questi 18 mesi di presidenza Ue (assunta nell'ordine proprio dalla Germania, dal Portogallo e ora dalla Slovenia *ndr.*). Sia Berlino che Lisbona - aggiunge - hanno dimostrato di sapersi muovere strategicamente nell'ambito comunitario». Il premier sloveno cita poi il successo del Portogallo con la recente firma del Trattato di Lisbona. «Noi - afferma - continueremo il lavoro iniziato dalla Germania e poi consolidato dal Portogallo. La Slovenia farà tutto quello che potrà perché nei prossimi sei mesi non si giunga solo a una rapida ratifica del Trattato di Lisbona, ma sfrutterà anche questo attuale ottimismo per sviluppare quei temi e quelle posizioni atte a migliorare la vita quotidiana degli europei».

«Molti progetti sono stati portati a termine in questi primi dodici mesi di presidenza, prima tedesca e poi portoghese, ora alla Slovenia restano ancora alcune cose da fare, dal cosiddetto pacchetto energetico-ambientale al nuovo ciclo della strategia di Lisbona, compiendo tutti gli atti necessari a rafforzare il libero mercato all'interno dell'Unione garantendo ai suoi membri la piena libertà». Alla fine Jansa ringrazia lo sforzo portoghese che ha contribuito a realizzare l'allargamento di Schengen nei tempi prestabiliti. E, infine, l'impegno tra i più difficili: portare a casa la ratifica del Trattato di Lisbona. «La Slovenia - conclude Jansa - sarà comunque uno dei primi Stati a farlo».

m. manz.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Adriano Luci, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 22 dicembre 2007 è stata di 46.850 copie.
Certificato n. 6076 dell'11.12.2007

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

I COMMENTI

Frattini: «La nuova Schengen è costata due miliardi di euro»

TRIESTE «Questo di oggi è il frutto di un intenso lavoro durato 17 anni - commenta un sorridente commissario europeo alla Ricerca scientifica, lo sloveno Janez Potocnik - e che ora porta questi frutti. Un avvenimento che non è importante - precisa - solo per la Slovenia e l'Italia, ma per l'intera Europa». «Avevamo tutti un po' di paura di fronte al confine - conclude - oggi tutto questo svanisce, scompare nei bauli della storia». La fase più difficile di questo sforzo, ammette Potocnik, è stato quello di «coordinare le esigenze di più ministeri come quello degli Interni o dell'Economia o della Sanità. Ma ce l'abbiamo fatta».

«Avremo sicuramente più sicurezza alle frontiere esterne, maggiore protezione dall'illegalità e una grande libertà di movimento che farà la differenza», afferma il vicepresidente della Commissione Ue, Franco Frattini. Parlando dei due miliardi di euro spesi dalla Ue per Schengen, Frattini ha detto che «abbiamo speso quello che dovevamo spendere per frontiere più sicure, più sicurezza e più libertà di circolazione. È quindi un grande risultato».

«Mai più ci separeranno i confini - sostiene il ministro della Difesa sloveno, Karl Erjavec - i nemici di una volta diventano amici e insieme nel mondo proprio con l'Italia ci occupiamo della sicurezza e della pace. I soldati sloveni lavorano, infatti, insieme agli italiani, sia nel Kosovo che in Afghanistan. L'Europa ha un futuro - conclude - solo se i suoi popoli vivranno insieme nell'amicizia».

«Un grande giorno per la Slovenia - sostiene un sorridente ministro degli Esteri Dimitrij Rupel - ma anche per gli altri otto Stati europei che sono entrati nell'area Schengen. Fatto che dimostra la vitalità dell'Unione europea che ora è senza confini». Resta però su queste terre il ricordo di una storia fatta di dolori, di esodo, di foibe e di crimini fascisti. «Credo che ora dobbiamo parlare di riconciliazione, anche se negli ultimi tempi avete potuto notare come ci stiamo occupando meno di quello che ci ha riservato la storia e siamo più orientati al futuro. E questo è molto significativo soprattutto per le giovani generazioni. La mia generazione è ancora afflitta da questi ricordi e dai drammi che ne sono scaturiti e proprio per questo oggi siamo noi a essere forse più felici dei giovan ai quali tuto questo sembra assolutamente normale».

m. manz,

Il premier portoghese Josè Socrates

Sopra una panoramica della sala delle 750 autorità che sono state invitate alla celebrazione di Rabuiese. A destra il ministro dell'Interno Giuliano Amato durante il suo intervento sul palco (Foto Bruni)

Il presidente della Commissione europea alla cerimonia sotto la tensostruttura allestita dove prima c'erano le sbarre fra Italia e Slovenia

Barroso: Europa più unita. Da qui si riparte

Amato: «I confini sono sempre di troppo ed erano valichi che dividevano due mondi»

di Paola Bolis

TRIESTE Libertà, sicurezza. Su questi concetti tanto il presidente della Commissione europea José Manuel Barroso quanto il ministro degli Interni Giuliano Amato si sono soffermati per delineare il significato dell'ingresso della Slovenia nell'area Schengen.

Amato e Barroso lo hanno fatto partecipando alla cerimonia che si è tenuta nella tensostruttura bianca allestita nel punto in cui fino a una manciata di ore fa le sbarre delimitavano il confine tra Italia e Slovenia. Un confine la cui dissoluzione nell'Europa rende la vicina Repubblica - così Barroso - «un grande esempio per tutti i Balcani occidentali». Un confine che ha lasciato spazio ieri a un'ora e mezzo di discorsi e sorrisi, ufficialità e brindisi finali contornati dai fuochi d'artificio per sancire l'inizio di una nuova era, presenti i vertici dell'Unione europea, gli alti rappresentanti dei due governi confinanti e centinaia di autorità.

Libertà, sicurezza, ma innanzitutto «una gioia»: perché «i confini sono sempre di troppo, e noi un giorno qui cercheremo il confine e non sapremo più dov'era», è stata la frase che Amato ha pronunciato appena sceso dal pullman che dall'aeroporto lo ha condotto a Rabuiese. Un concetto che più tardi, durante il discorso tenuto sul palco ornato di fiori bianchi, il titolare del Viminale ha reso ancora più incisivo ricordando che quello caduto in questi giorni lungo un intero tratto d'Europa era un valico «che non divideva solo Paesi ma due mondi». Due mondi che oggi si riavvicinano, mentre «noi - ha detto Amato - dovremo garantire la libertà e la sicurezza che sono i due grandi beni tutelati da Schengen».

Concetti sui quali si è soffermato Barroso. Che nel suo discorso ha sottolineato la doppia valenza dell'espressione «Europa unita»: una valenza che è simbolica, politica ma al contempo molto «concreta». «Quello che stiamo vivendo in questi giorni è incredibile», ha esordito sul palco il presidente della Commissione ricordando la moltitudine di celebrazioni che dalla Lettonia all'Ungheria si

José Manuel Barroso

sono accavallate nelle ultime ore.

«Dal punto di vista politico», così Barroso, l'Europa sta vivendo sempre di più un'unità fondata sui valori «della libertà, della democrazia e della pace». Parole sottolineate dal ricordo di un continente nel quale appena «vent'anni fa» esisteva già, sì, un'Europa, ma buona parte di essa era divisa e «la gente cercava di raggiungere la libertà» senza potere avere le opportunità di cui altri, appena aldilà di un confine, stavano invece già godendo. Un ricordo, ha aggiunto Barroso, reso ancora più vivido dal pensiero del punto cui l'Unione europea è arrivata oggi rispetto «alla situazione dalla quale veniamo».

Ma se questo è il significato profondo, di «ideali e valori» dell'Ue, ha proseguito il presidente della Commissione, ve ne è un altro che va ricordato ogni giorno, per far sì che «tutti i cittadini» si rendano conto della portata di eventi come quello di ieri: «Incrementando i rapporti tra Paesi confinanti», nell'Unione di Stati liberi, «tutti possono viaggiare più facilmente», godere di maggiori opportunità economiche. E, allora, «nuove occasioni di crescita e di sviluppo»: ecco la chiave per far sì che l'Europa cresca ancora, si rafforzi e lo faccia anche grazie alla consapevolezza di tutti i suoi cittadini.

Come Amato, Barroso si è soffermato sul tema della sicurezza, quasi in risposta ai timori che l'ampliamento della zona Schengen può incutere su questo versante. E allora, «mentre estendiamo l'area Schengen incrementiamo la sicurezza dei confini» di quella che ora ne diventa la fascia esterna, ha sottolineato Barroso citando i «due miliardi di euro» che la Commissione ha speso «per proteggere le frontiere esterne» ma anche «per aiutare i nuovi Stati membri» dell'Europa a «far fronte alle proprie responsabilità», con la collaborazione di tutte le forze di polizia.

Ma partecipare a una festa sul confine che divise l'Italia e l'allora Jugoslavia significa anche riflettere sul futuro della vicina area balcanica. Ed ecco allora Barroso accomunare Italia e Slovenia nel loro essere, entrambi, Stati «pionieri dell'Europa». Perché se l'Italia dell'Ue è stata tra i fondatori, ha ricordato Barroso citando i cinquant'anni esatti dal Trattato di Roma del marzo 1957, la Slovenia rappresenta oggi «un grande esempio per tutti i Balcani occidentali». Un «pioniere», appunto: perché «è il primo Stato dell'ex Jugoslavia» a entrare nella Comunità europea, il primo ad adottare l'euro e, da questa fine del 2007, il primo a entrare nell'area di libera circolazione. Un primato grazie al quale anche la Slovenia adesso entra a far parte di una Comunità che, ha chiuso Barroso, porta e porterà «benefici alla vita quotidiana delle persone».

GLI SCENARI

«Stesso popolo con le sue diversità»

Il ministro degli Interni: «Adesso garantiremo una maggiore libertà»

TRIESTE Certo: ci sono «i trattati, le clausole, le modifiche istituzionali. E tutti quelli che mi conoscono sanno quanto tempo io abbia dedicato e sia pronto a dedicare» a questi passaggi «che concorrono a rafforzare l'Europa». Ma aldilà delle firme, «il migliore avvocato del futuro dell'Europa nell'animo dei nostri cittadini è quell'insieme di azioni che compiamo per far loro vedere che l'Europa cresce, e cambia le loro vite». E allora, Giuliano Amato non ha dubbi: cosa può esserci di «più efficace», per dimostrare questa vitalità europea, della caduta dei confini, del fatto che «popoli che vivevano separati diventano lo stesso popolo?» Il ministro degli Interni - che sul palco della cerimonia di Rabuiese porta i saluti del premier Prodi «in partenza per l'Afghanistan» - racchiude in poche parole il senso di un confine che per decenni ha diviso quanto fu a lungo unito: «Per gli italiani e per gli sloveni diventare lo stesso popolo significa mantenere le stesse diversità di prima, ma anche le stesse piattaforme comuni: le stesse culture, la stessa cucina, lo stesso modo di fare il vino

Giuliano Amato

e la stessa capacità di produrre, di scambiare beni e servizi, di vivere insieme». Senza un confine che lungo quei trecento chilometri, dall'incrocio con l'Austria al mare di Muggia, «era sempre di separazione». E che «per noi ha significato molto».

E se prima «Trieste era chiusa» all'angolo mentre «Gorizia era divisa in due», ora le frontiere lasciano spazio a un territorio di nuovo - non solo geograficamente - contiguo. Ma Amato non si sottrae al tema della sicurezza, un tema che potrebbe essere ritenuto spinoso. E allora, «è una responsabilità specifica» dei due governi italiano e sloveno «assicurare a tutti che la caduta del confine oggi non è una caduta di sicurezza ma un accrescimento di libertà. La nostra collaborazione - prosegue Amato - è già stata efficace e continuerà: noi siamo in grado di fare in modo che la sicurezza segni il confine entro il quale c'è libertà».

Oggi il limite di Schengen si sposta fra Slovenia e Croazia, e «aldilà di quel confine ci sono gli altri Paesi balcanici», dice Amato: ma «io personalmente, il governo e tutti quanti qui presenti - prosegue guardando i vertici dell'Ue e gli altri esponenti di più governi - ci riteniamo tutti impegnati a fare in modo che l'Europa che fin qui abbiamo costruito tanto bene potrà raggiungere anche quegli altri Paesi», aiutandoli «a risolvere i loro problemi». Per questo, «faremo tutto quanto possibile perché quella enclave di non Europa che c'è ora dentro i nostri confini - scandisce Amato - diventi Europa come lo siamo noi». Il ministro lo dice facendo gli «auguri agli amici sloveni che tra poco avranno la presidenza dell'Unione europea, e che so già quanto considerino importante il problema dei Balcani». L'augurio si accompagna al «caldo e affettuoso ringraziamento ai portoghesi» che hanno tenuto la presidenza europea del semestre. Semestre che si chiude con il passaggio di testimone alla Slovenia, nuova presidente di turno.

p.b.

LA GENESI POLITICO-ISTITUZIONALE

L'accordo è nato il 14 giugno del '85 tra Germania, Lussemburgo, Francia, Belgio e Olanda

Schengen fa gola anche alla Svizzera

Gli elvetici hanno chiesto già due anni fa di entrare nel progetto

TRIESTE A Schengen, una piccola località del Lussemburgo, il 14 giugno del 1985 è stato sottoscritto il cosiddetto Accordo di Schengen. La Germania, la Francia, il Lussemburgo, il Belgio e l'Olanda decisero di abolire il controllo ai loro confini interni a fronte di una piena collaborazione tra le proprie polizie e l'intensivo scambio di informazioni. A questo scopo è stato istituito un vero e proprio sistema informatico (SiS) per lo scambio dei dati cosiddetti sensibili.

Il 19 luglio del 1990 ha fatto seguito il cosiddetto Schengen II. Un progetto che doveva porre le basi giuridiche per rendere possibile l'ingresso nell'iniziativa di altri Paesi comunitari. Dopo questo riassestamento sono entrati nell'Area Schengen anche l'Italia, il Portogallo e la Spagna. L'iniziativa non è potuta entrare in vigore però fino al 1 gennaio del 1993 per alcune difficioltà inerenti al libero mercato interno e all'ampliamento del sistema informatico SiS. Ed è stato questo uno dei punti deboli da superare perché sorpattutto la Francia ha accusato forti difficoltà a comunicare i summenzionati dati sensibili agli altri Paesi aderenti all'iniziativa. Solo nel 1995 si è riusciti a trovare un accordo da inserire nel cosiddetto «acquis Communautarie» e così entro lo stesso anno hanno cancellato i loro confini interni l'Italia, l'Austria e la Grecia. L'anno successivo è stata la volta della Danimarca, della Finlandia e della Svezia. Dall'area sono rimaste fuori la Gran Bretagna e l'Irlanda, mentre due anni fa ha espresso la volontà di farne parte anche la Svizzera, Paese extra comunitario, ma conficcato nel cuore del Vecchio continente. E qui le ritrosie sono soprattutto politiche visto poi che nelle recenti elezioni al governo di Ginevra sono andati gli ultranazionalisti.

In tutto questo tempo l'istituzione dell'Area Schengen ha portato indubbi benefici nel processo di integrazione della sicurezza interna europa e nel sistema giuridico comunitario, ha facilitato la lotta al contrabbando di merci e sostanze stupefacenti, nonché la lotta all'immigrazione clandestina e al regime dell'asilo politico. Anche se è, putroppo vero, che permangono ancora numerosi problemi in alcuni casi di traffico delle merci e del traffico illegale di clandestini.

Dopo l'ingresso della Slovenia in Schengen il confine esterno dell'Europa si sposta lungo il confine sloveno-croato. La polizia slovena ha effettuato un grosso sforzo. Su 6284 effettivi ben 2618 unità sono stati trasferiti a garantire la sicurezza del nuovo confine esterno. L'Accademia di polizia slovena gli ha sottoposti a un corso accelerato, di sei mesi invece dei diciotto canonici previsti. I poliziotti che lavoreranno sul confine esterno con la Croazia sono stati lì destinati provvisoriamente. Nessuno sa quale sarà il loro destino quando anche la Croazia entrerà nell'Area Schengen. Da segnalare, infine, che i più penalizzati dai trasferimenti sono gli agenti della regione di Kranj che subiranno uno spostamento di 350 chilometri.

m. manz.

Autorità in piedi all'esecuzione degli inni nazionali (Sterle)

DALLA PRIMA PAGINA

POLITICA A VOLO RADENTE

Credo che non gli si possa dare torto: se usiamo infatti il metro dei risultati politici, scopriamo che questo non è affatto il peggiore dei governi (mettetevi lì a mente fredda e senza particolari pregiudizi, vi accorgerete che ha fatto e sta facendo parecchio) e quindi – sempre adottando lo stesso metro – dovremmo aspettarci per la compagine di Prodi almeno un tiepido riscontro in termini di consensi. Invece non va così: Romano Prodi è impopolare, nel peggiore dei casi è detestato, nel migliore è appena tollerato come male minore anche dai suoi più fedeli elettori. Perché tutto questo? Dove sbaglia? È davvero possibile che la cupezza diffusa nel Paese abbia come causa scatenante la politica e in particolare il professore emiliano? No naturalmente, ma è certo che l'uomo non è, né mai sarà in sintonia con le varie tribù attestate nella penisola. Che non lo sia, lo rivela la metafora con cui ossessivamente tende a raccontarsi: "sono un diesel", quasi a dire che la sua forza sta nella regolarità, nella testardaggine, nella capacità di prendere colpi e andare avanti, senza lampi o illuminazioni magari, ma avanti.

Benissimo, non c'è uno dei vari popoli della politica che affollano il Paese – dai neo-comunisti, ai riformisti, ai nostalgici del Psi o della Dc, alle nutrite schiere di Forza Italia, ai post-fascisti, ai fascisti senza dimenticare i numerosissimi qualunquisti – che ami o abbia mai amato il "diesel". Erano forse dei diesel Aldo Moro, Fanfani, Craxi? Lo erano Berlinguer o Almirante? Lo furono Papa Giovanni XXIII o Wojtila? E Mattei, Agnelli o Gardini? E guardando al mondo dello sport che tanta linfa da all'immaginario italiano, vi sembra che fossero dei diesel Riva e Baggio, o che lo siano Materazzi e Gattuso? Oppure Berruti e Pantani? O il nostro Nino Benvenuti? E Dolce e Gabbana piuttosto che Armani, sono dei diesel? E qui nel cortile di casa, vi sembrano dei diesel, il fulmineo Boniciolli, lo sgusciante Di Piazza o Riccardo Illy che si rivolge perentorio al governo "entro l'anno i tributi Inps"? No, ciascuno a suo modo era o è portatore di accelerazioni, di eccellenza, ciascuno appariva o appare capace di discese ardite e di risalite, un tratto quest'ultimo che, piaccia o meno, sembra connaturato al carattere italiano: quello stesso carattere che produce i più grandi e fictionalizzabili mafiosi e i più grandi e tragici giudici e poliziotti anti-mafia.

E qui che Prodi appare fuori tempo e fuori mappa: perché il Paese che vede una fortissima ripresa dell'export in larga parte veicolata attraverso prodotti di eccellenza e contemporaneamente vede le immondizie bruciare a cielo aperto in Campania, non può identificarsi nella metafora del diesel. Oggi in particolare ha bisogno di un'altra cifra, di una regolarità che si fa volo, di un più duttile interprete, di qualcuno che – ahimè – sappia parlare a quella identità indistinta, cangevole, strettamente commistionata di bene e di male, ma vitalissima che gli italiani continuano a nutrire. Ci vorrà tempo, ma prima o poi il Paese uno così lo trova. Uno che ama i motori "Alfa Romeo".

Roberto Weber

A sinistra il vescovo Ravignani con il comandante della Capitaneria Passaro. Qui sopra e nella foto grande la tensostruttura gremita per assistere alla manifestazione (Foto Sterle e Bruni)

Il governatore è stato l'unico a fare riferimento alla storia. Polemico Saro: «Non doveva prendere la parola»

Illy: «Cancellato un confine di dolore»

«Ora dobbiamo costruire un futuro che assomigli agli imperi romano e asburgico»

di Silvio Maranzana

RABUIESE Non è stato un confine qualunque quello dell'Italia con la Slovenia, è stato la frontiera con la Jugoslavia, con il mondo comunista, che ha spaccato in due Gorizia e ha chiuso in un angolo Trieste per interminabili anni contesa tra due Stati. È toccato al presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy, nell'intervento che ha concluso la serie dei discorsi prima del passaggio di consegne al vertice dell'Ue, picchiare sul tasto della storia per proiettarsi sul futuro, ma senza dimenticare.

«Nel secolo scorso - ha ricordato Illy - questo confine è cambiato un numero maggiore di volte rispetto a tutte le frontiere che hanno diviso gli altri Stati europei, ma soprattutto troppo sangue è stato versato per difenderlo o per attaccarlo. È quindi ancora più giusto - ne ha dedotto - vederlo ora sparire perché solo pochi anni fa una soluzione di questo genere appariva niente più che un sogno, mentre ora si trasforma in realtà grazie all'Unione europea».

E ha quindi voluto manifestare alla folta platea di autorità, personalità e invitati «la gioia di tutti i cittadini del Friuli Venezia Giulia».

Il fascismo in Italia con l'oppressione della minoranza slovena, la tragica occupazione nazista, la brutalità del comunismo titino: senza nominarle per non andare ad appesantire una giornata felice, Illy in qualche modo ha volute rammentarle tutte. «Ricordiamo - ha detto - le tante vittime dei totalitarismi, gli orrori della seconda guerra mondiale e del periodo immediatamente successivo e auspichiamo che le ultime ferite ancora aperte possano rimarginarsi».

Il modello cui ispirarsi per un nuovo periodo prospero di quest'area geografica rimanda dunque alle epoche antecedenti. «Dobbiamo costruire un futuro che assomigli all'Impero romano - ha detto il presidente del Friuli Venezia Giulia con un riferimento un po' sorprendente - e che assomigli all'impero asburgico. Ora la responsabilità che investe tutti i cittadini è di cogliere le opportunità che questa trasformazione offre».

Ma per aggiustare completamente la rotta della storia il percorso non è compiuto perché è chiaro che anche dopo l'abbattimento dei confini con la Slovenia ancora molte terre abitate da genti simili e con simili culture restano ora divise da un'altra frontiera che, paradossalmente, tenderà a farsi ancora più rigida per escludere l'area extra Schengen. «Non deve subire ora rallentamenti - ha ammonito Illy - il successivo allargamento dell'Europa verso Sud-Est per includere i Paesi ancora mancanti a incominciare logicamente dalla Croazia». Una questione particolarmente sentita in Istria e soprattutto nella comunità italiana ancora lì presente che si trova ora spaccata tra cittadini comunitari ed extracomunitari.

Il fatto che Illy abbia parlato ha suscitato la riprovazione di Ferruccio Saro, senatore friulano di Forza Italia che ha preannunciato un'interrogazione urgente al ministro degli Esteri, Massimo D'Alema. «Visto che la manifestazione era stata concordata tra Italia e Slovenia - ha detto Saro - chiederò a D'Alema perché, in spregio a tutti i cerimoniali del mondo occidentale, si sia fatto parlare il presidente della Regione che non c'entrava per niente e di conoscere quali pressioni abbia fatto Illy. Non è possibile - ha aggiunto - che per megalomania vengano sminuiti i ruoli di Socrates, Barroso, Amato e Jansa».

La serie degli interventi era stata aperta dai primi cittadini dei due Comuni che il valico divideva. «Muggia assieme a Capodistria - ha detto il sindaco di Muggia, Nerio Nesladek - accoglie i testimoni di un evento storico perchè è cambiato un destino che sembrava immutabile. Se queste due città oggi non sono più divise è merito dell'Unione europea e di chi l'ha costruita, ma è anche merito della gente di questi luoghi che non ha mai accettato un confine innaturale che ha tagliato in due case e famiglie». Un tessuto connettivo che proprio in quest'area sembra ancora oggi avere ben poche distinzioni. «Nel medesimo modo - ha detto Nesladek - coltiviamo i campi, peschiamo in mare e facciamo il vino. Solo sulle carte geografiche esisteva un confine che in questi ultimi anni era già diventato sempre più permeabile nella quotidianità oltre che nei cuori degli abitanti».

Concetti ai quali si è richiamato anche il sindaco di Capodistria Boris Popovic. «Qui si sono scontrati due mondi e due ideologie - ha ricordato Popovic - ma proprio qui è incominciata a fiorire la cultura della convivenza. Ora anche la frase: 'passaporto, prego' è stata gettata nel cestino della Storia».

Il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy

Tremul (Unione degli italiani): «La caduta del confine ricongiunge anche italiani di entrambe le parti ma ora devono entrare nell'Ue anche quelli della Croazia»

Monsignor Ravignani commosso per l'evento. «Questo è certamente un momento storico»

Il vescovo: crescerà l'amicizia tra i due popoli

Il rettore Peroni: «Siamo pronti ad accogliere gli studenti sloveni»

RABUIESE Emozionato all'arrivo sotto la tensostruttura di Rabuiese per assistere alla cerimonia ufficiale della caduta dei valichi tra Italia e Slovenia anche il vescovo di Trieste, Eugenio Ravignani. Fino a non molti anni fa la Curia che ha sede in via Cavana accomunava anche la comunità di Capodistria a quella di Trieste. Inoltre proprio due vescovi hanno svolto ruoli fondamentali nel rapporto tra i due Stati e le due etnie: Antonio Santin è stato decisivo per il ritorno di Trieste all'Italia e per l'azione di contrasto all'ateismo comunista, Lorenzo Bellomi ha svolto ruolo fondamentale nel far riavvicinare le comunità italiana e slovena in un città lacerata da odii e tragedie.

È ora monsignor Ravignani, negli ultimi mesi del suo incarico, a vedere l'epilogo di tutto questo. «È un momento certamente storico - ha commentato ieri il vescovo - perché due popoli finalmente si ritrovano, cadono i confini e si crea uno spazio libero e più ampio in cui possono crescere la comprensione e l'amicizia». Un risultato che non era stato ancora raggiunto, nonostante la libera circolazione delle merci già in vigore. «Questo è un evento più importante - ha aggiunto monsignor Ravignani - perché i contatti e gli scambi umani sono più importanti dei traffici e dei commerci».

È un sogno che si avvera anche secondo il rettore dell'università di Trieste, Francesco Peroni. «È un evento di grandissimo rilievo anche culturale - ha commentato ieri il rettore - percepibile nel modo più profondo anche da chi, come me, non è nato in queste terre». L'università di Trieste, oltre a contare numerosi studenti stranieri, ha da molti anni sviluppato programmi di collaborazione internazionale anche con i Paesi dell'ex Jugoslavia. «Ma adesso siamo di fronte a un'autentica rivoluzione - continua Peroni - perché possono circolare liberamente non soltanto le idee, ma anche le persone, il che innesca una dinamica di più agevole e ampia collaborazione».

Ne risentirà positivamente anche l'ateneo triestino che oltretutto potrebbe registrare un incremento di iscrizioni da parte di studenti provenienti dall'ex fascia confinaria slovena. «Molti più ragazzi potranno essere indotti a venire a Trieste - rileva lo stesso rettore - perché la nostra sede non disterà più venti chilometri e mezz'ora di attesa ai valichi, ma venti chilometri soltanto dalle loro case».

Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Unione degli italiani, alla gioia affianca anche la preoccupazione. «La caduta del confine ricongiunge con mia grande felicità anche italiani da entrambe le parti - afferma - ma lascia fuori i connazionali che vivono in Croazia. Bisogna fare pressioni anche sull'Italia affinché appoggi solo i governi croati che si battono per un immediato ingresso nell'Unione europea che spero avvenga prima della data prevista nel 2010».

A sorpresa arriva anche un unico esponente di Alleanza nazionale, Fabio Scoccimarro, ex presidente della Provincia. «Va ribadito - afferma - che ho partecipato anche alla fiaccolata degli esuli e penso che da questo ingresso nell'Unione europea ne ricaverà più benefici la Slovenia che non l'Italia - ma ho considerato giusto venir anche qui perché la mia testa guarda avanti e non all'indietro e ritengo questo un avvenimento di grande importanza».

s.m.

DALLA PRIMA PAGINA

TRIESTE SI RIPENSI UN NUOVO RUOLO

E lo è non solo per l'enorme carico simbolico ed emotivo di quelle sbarre segate dai sindaci e dalla gente comune, ma soprattutto perché l'evento va molto al di là di Fernetti e della Casa Rossa: a spostarsi a Est sono stati gli interi confini d'Europa, conseguenza di una contemporanea caduta dei confini con otto Paesi più Malta, lungo una fascia di frontiera di migliaia di chilometri da Tallin al Lazzaretto. Da oggi viaggiamo a Budapest, Riga o Cracovia senza mostrare un documento, e come noi gli imprenditori, gli scienziati, i turisti e gli studenti che da domattina dobbiamo proporci di attirare. Che Trieste si trovasse al centro della nuova Europa, lo sapevamo da anni. Oggi lo percepiamo in carne ed ossa transitando a quaranta all'ora sotto il gabbiotto.

E dunque, e adesso? Nuotiamo in mare aperto, senza più alibi né protezioni: siamo artefici del futuro della città, ma nel campo incerto e mutevole che separa rischi da opportunità. Ed è un campo scomodo specie quando, come nel nostro caso, le opportunità sono di molto superiori ai rischi, ma i secondi sono più attuali delle prime. La Slovenia sarà sia un alleato che un concorrente, e sta a noi riporre più peso sul primo dei due piatti della bilancia. In concreto, Trieste e la regione hanno molte direttrici possibili, ma quattro più importanti delle altre.

Il porto è solo la più evidente. Gli scali sono in competizione e tali resteranno, ma sarà proprio il reciproco vantaggio a favorire un'intesa più ampia e la nascita di un sistema dell'Alto Adriatico, in cui Trieste farà valere una vocazione ai container e Capodistria al traffico diffuso: la divisione del lavoro nasce dall'efficienza comparata, non dalla mozione degli affetti. Il sistema scientifico, internazionale e universitario potrà essere un formidabile attrattore: ci appare ancora come un'opportunità indistinta, ma la storia di tutte - proprio tutte - le aree di successo del mondo dimostra che oggi le imprese e lo sviluppo si radicano là dove più forte è il sistema della conoscenza, il più grande fattore di competizione mai esistito. Il turismo è un'opportunità da perseguire fin d'ora: basta un'offerta comune oggi inesistente, come pure la valorizzazione dello stesso svanito confine, a partire dall'apertura di piste ciclabili transfrontaliere.

Infine, c'è l'apporto che a una rinascita di Trieste può dare lo stesso successo sloveno. Ci preoccupiamo delle condizioni di favore a Lubiana derivanti dai robusti fondi europei e da una tassazione alle imprese ch'è poco più di metà della nostra. Eppure persino da questo potenziale scacco possiamo trarre benefici: gli imprenditori, i dirigenti, gli addetti delle aziende che investiranno di là potranno preferire stabilirsi di qua con le loro famiglie, con una possibile inversione del calo demografico e una crescente capacità di spesa che si riverserà su Trieste. Non è difficile immaginare che tra dieci anni la distanza fra Trieste, Gorizia e Lubiana sarà disseminata di aree produttive non invadenti e ad alto contenuto tecnologico: e nella competizione sulla qualità della vita, le carte da giocare non ci mancano.

Ma dobbiamo anche prepararci a fronteggiare molti rischi di breve termine. Nei primi anni soffriranno i nostri artigiani, professionisti, esercenti. Avremo un po' d'idraulici ed elettricisti sloveni a buon prezzo, qualche ristorante che verrà a farci la concorrenza in casa, studi dentistici di Lubiana che apriranno a Trieste, trasportatori a buon mercato. I consumatori (e i nuovi assunti) ne guadagneranno, ma l'impatto sulle imprese potrà essere non trascurabile. Eppure non durerà a lungo: il tempo necessario a equilibrare stipendi, prezzi e tariffe. Già oggi non siamo lontani. Dal 1989 a oggi, il reddito pro capite sloveno è salito da 3.500 a 23.700 euro annui, contro i 28.500 della provincia di Trieste. I vasi comunicanti fanno sempre il loro mestiere: a breve anche oltreconfine vi sarà lavoro per i nostri architetti, ristoratori e parrucchieri, per tutti i professionisti e le aziende che avranno spirito imprenditoriale e suole da consumare.

Sarebbe però sbagliato ignorare questo probabile contraccolpo, che potrebbe saldarsi all'amarezza ancora esistente nel mondo degli esuli, generando una strisciante ma pericolosa delusione rispetto agli entusiasmi attuali. E' un ulteriore motivo per rendere definitivamente giustizia ai dolori del passato. Le manifestazioni degli esuli dei giorni scorsi sono state una lezione di civiltà, un composto monito senza una sola parola di acrimonia per l'Europa riunificata. E' l'ennesima dimostrazione che la questione non è di soldi e indennizzi, ma di un riconoscimento morale dei loro torti pronunciato di recente e con pienezza da Roma, ma non ancora da Lubiana. Basterebbe un fiore, un solo fiore, depositato alla Foiba di Basovizza e alla Risiera dai due capi di Stato, senza fanfare e senza retorica che gli istriani per primi non amano. Una rosa bianca a dirci che il passato è finalmente passato.

Roberto Morelli

L'arrivo dei vertici della Provincia e il sindaco di Muggia Nesladek. A destra: un'agente con il cane (Sterle)

Un unico grande applauso dalla folla dei 500 all'esterno della tensostruttura che ha ospitato la manifestazione con oltre 750 autorità

A Rabuiese la Storia tra musica e maxischermo

Un'anziana commossa: «Sono nata dietro quel monte, per me questa terra è sempre stata unita»

di Matteo Unterweger

TRIESTE Assieme in un unico applauso, quello che ha salutato i tre inni, di Slovenia, Italia e dell'Unione Europea, solenni nell'andare a sancire l'inizio dell'evento di Rabuiese. I 750 invitati del mega-tendone sono stati accompagnati nell'emozione del momento dai 500 del raduno popolare, organizzato all'esterno (oltre l'altro versante della carreggiata) con tanto di maxi-schermo da 30 metri quadrati per seguire la cerimonia. Il battito di mani è partito spontaneo, a salutare una volta di più l'entrata della Slovenia nell'area Schengen.

Da lì in avanti, tutti con il naso all'insù, per osservare gli interventi delle autorità, inframezzati dalle presentazioni del duo Andro Merkù-Lorella Flego e dalle pregevoli esecuzioni musicali delle orchestre della Polizia slovena e di quella italiana. Note tratte dal «Guglielmo Tell» di Gioacchino Rossini, «Bela Krajina» di Marjan Kozina e dall'atto II dell'Aida di Giuseppe Verdi, con la famosa e incalzante Marcia Trionfale. Ma non solo: a omaggiare la caduta del confine sono stati pure Bosso De Novo con Mateja Staric (che hanno proposto «Meu Fado Meu» di Paulo de Carvalho) e il trio Eroika& Darja Svaiger («Namesto Coga Roza Cveta»).

Il gran finale, in un «teatro» tinto di blu e colorato con grandi palloni floreali, è stato disegnato dal simbolico passaggio di consegne fra José Sòcrates, premier portoghese, e Janek Jansa, Primo ministro sloveno, considerato che dal 1° gennaio la presidenza dell'Ue passerà proprio alla Slovenia. Poi, con i fuochi d'artificio a brillare in cielo, brindisi per i «vip», nell'area ristorazione allestita accanto al tendone, con tutti gli altri a guardare da fuori, dalle porte a vetri che non hanno lasciato proprio nulla all'immaginazione: calici, tavoloni imbanditi, camerieri pronti a servire chi Barroso, chi Amato e via così. «Ciò, che fornitura de vini», ha commentato un vecchietto poco distante. Probabilmente avrebbe voluto aggregarsi al brindisi, cosa impossibile visto l'impenetrabile apparato di sicurezza allestito per l'occasione dalle forze dell'ordine italiane e slovene. Un centinaio di agenti da una parte, altrettanti dall'altra, integrati da bodyguard stile Hollywood schierati davanti all'ingresso: spalle larghe, testa rasata e auricolare rigorosamente attaccato all'orecchio. Dietro a loro, controlli con il metal detector per stampa e invitati, proprio come si dovesse procedere ad un check-in all'aeroporto. Fuori, polizia in divisa a presidiare la zona d'accesso: tappeto rosso e le torce a delimitare il percorso. Una sorta di ultima volta ufficiale, in grande stile, a Rabuiese. Per capire chi stesse arrivando, è stato sufficiente osservare l'imponenza della scorta, con Barroso, Amato, Sòcrates e Illy, giunti in pullman, preceduti da tre moto della Polizia e quattro volanti, più un elicottero a vigilare dall'alto.

I poliziotti erano comunque giunti in largo anticipo in zona, qualche ora prima, proprio per evitare che si accalcassero troppi curiosi attorno ai gazebo. Cosa che, però, è successa comunque attorno dalle 14 in poi, in concomitanza con l'arrivo delle autorità. Certo, non sono mancati i siparietti simpatici, soprattutto grazie al Kompas shop aperto a fianco, al quale era possibile accedere dall'immissione sita in terra slovena. Alla faccia del rigoroso protocollo di sicurezza. Dall'ex duty free, infatti, ci si poteva calare verso il tappeto rosso senza problemi, con le forze dell'ordine costrette ad un lavoro supplementare per deviare il flusso di «intrusi» verso l'area del maxi-schermo. Qualcuno, però, aveva un'altra destinazione: «Devo andar in osmiza», è stato il commento di un divertito signore sulla settantina, una volta trovatosi davanti agli uomini in divisa. I quali dal canto loro hanno constatato senza mezzi termini, e con inequivocabile accento triestino, il notevole traffico creatosi dal Kompas shop in giù: «Ciò vien zò el mondo». Sulla strada, ecco una fila lunga come ai tempi del confine (ora sì che lo si può dire), con i veicoli rallentati dal passaggio della gente diretta all'area maxi-schermo e successivamente bloccati dalla polizia al momento dei fuochi d'artificio.

«Sono nata oltre quel monte - ha mostrato una signora sulla sessantina -, per me queste terre sono state sempre un territorio unico. Ora è davvero così». Il riassunto perfetto per una pagina di storia.

Poliziotti sorvegliano il confine di Rabuiese prima della cerimonia (Foto Sterle)

CURIOSITÀ

A Bottazzo celebrazione alternativa

TRIESTE Un centinaio di luci che si fanno largo nella notte fra gli alberi del bosco di Bottazzo, nel cuore della Val Rosandra. Il lento avvicinamento e finalmente l'arrivo al locale dell'omonimo abitato, a ridosso del confine di Stato: un folto gruppo di «battitori liberi del Carso» ha iniziato così i propri festeggiamenti per la caduta delle frontiere con la Slovenia, nella notte fra giovedì e venerdì. Con un sottofondo di musiche mitteleuro-balcaniche, le ore sono trascorse allietate da «luganighe», polenta, strudel e una discreta quantità di pelinkovac. Allo scoccare della mezzanotte, è stata segata la sbarra che delimitava la frontiera, con tanto di champagne a bagnare il simbolico gesto. A chiudere, prima del rientro, i presenti hanno piantato a terra un cartello in legno con la scritta «Bottazzo-Vladivostok 12.324,350 km». Prendendo il sentiero giusto, ovviamente.

Gli scolari dell'altipiano hanno sventolato bandierine dell'Ue

Al valico di Basovizza festa con 200 bambini

Folla davanti al valico di Basovizza per la manifestazione (Bruni)

TRIESTE La cerimonia «Carso senza frontiera» svoltasi ieri mattina a Basovizza in occasione dell'ingresso della Slovenia nell'area Schengen, ha regalato un viaggio nel passato e nelle tradizioni della terra carsolina. Un raduno che ha visto protagonisti i bambini delle scuole dell'altipiano, i cori e le bande di Trebiciano, Corgnale (Lokev), Opicina e Divaccia. Le donne indossavano i tradizionali vestiti carsolini e regalavano mazzetti di fiori, spiegando il significato delle composizioni floreali e l'importanza dell'edera come simbolo di unione tra i popoli.

Organizzata dalla II Circoscrizione amministrativa del Comune di Trieste, dal Comune di Sesana e dalla Comunità locale di Corgnale, la cerimonia ha visto la partecipazione delle massime autorità locali: a bordo di tre carrozze guidate da cavalli lipizzani, Maria Teresa Bassa Poropat, presidente della Provincia e l'assessore regionale Roberto Cosolini hanno guidato il corteo transfrontaliero sino al valico di Lipizza. Il sindaco Roberto Dipiazza è salito di corsa sulla prima carrozza e ha varcato il confine ormai inesistente sedendosi vicino al sottosegretario Ettore Rosato. «Questa è un'occasione per recuperare le tradizioni di queste terre - ha detto la Bassa Poropat - e riportare alla luce ciò che per tanti anni si è tenuto nascosto. La caduta dei confini rafforza il legame con il territorio».

Durante la sfilata del corteo i bambini hanno sventolato piccole bandiere dell'Unione Europea, in un clima in cui convivevano commozione e allegria: un chilometro di strada verso il valico, vecchi, giovani e autorità passeggiavano insieme. All'arrivo al valico di Basovizza, le delegazioni italiana e slovena si sono incontrate e subito sono cominciati i festeggiamenti con le coreografie dei bambini, gli scout e gli taborniki si sono scambiati la luce della pace, con le note della banda di Trebiciano.

Linda Dorigo

Nell'ultimo locale in territorio italiano c'è preoccupazione: «Speriamo che adesso non piazzino un guardrail davanti all'ingresso»

Curiosi al valico

La testimonianza di chi lavora nel primo locale oltre l'ex frontiera

Tatjana la barista: sono qui da 33 anni e in due giorni ho visto cambiare tutto

TRIESTE «Lavoro da 33 anni qui, ma da due giorni si respira un'aria molto differente rispetto al passato. E, fra l'altro, dall'Italia stanno arrivando sempre più clienti». È il racconto di Tatjana, dipendente del primo bar che si trova in territorio sloveno a Rabuiese, poco oltre l'ormai ex frontiera, sulla strada che conduce verso Skofjie. Cos'avrà inciso sul maggior afflusso di clientela italiana? La spinta psicologica e l'entusiasmo innestati dalla caduta del confine, una scelta legata aalla maggiore convenienza rispetto ai vicini concorrenti (il caffè costa in effetti solo 70 centesimi, mezzo litro di vino 3 euro) oppure solo una coincidenza? Ad emettere la sentenza sarà solamente il tempo, le prossime settimane in primis diranno se la tendenza avrà preso davvero piede o se si sarà trattato solamente di una moda temporanea.

L'ingresso della Slovenia nell'area Schengen pare comunque aver propiziato pure dei cambiamenti di atteggiamento nelle persone, almeno da quanto affermato da Tatjana: «Devo dire che, sempre in riferimento a queste prime ore dopo la caduta dei confini - osserva con soddisfazione -, gli italiani passati di qua si sono dimostrati più gentili, meno prepotenti di quanto non lo fossero prima. Non so da cosa dipenda, però è questo che ho visto. In passato, in queste zone, c'è stata tanta tensione. Ora si vive nella normalità e le cose miglioreranno ancora dopo questo evento, che rappresenta una festa autentica».

Mentre Tatjana riflette sui 33 anni che l'hanno vista diventare testimone diretta della vita di confine, al bancone si presentano poliziotti italiani e sloveni. È presto, la cerimonia nel tendone di Rabuiese non è ancora iniziata. Il viavai di persone risulta tutto sommato contenuto, per il momento. E allora gli agenti si concedono un caffè e, ad onor del vero, qualcuno butta giù pure un bicchiere di vino rosso. Un brindisi europeo alla Slovenia. Per una volta, il motto «non posso bere, sono in servizio» viene accantonato. Basta non esagerare.

«Come andranno gli affari da ora in avanti senza il confine? Penso che aumenterà ancora la clientela italiana, quindi il dato complessivo migliorerà. Almeno lo spero. E poi qui da noi tutto costa meno», aggiunge con un sorriso Tatjana. In caso di effettivo incremento nel numero di clienti, potrà festeggiare pure Boris, giovane cameriere che proprio ieri ha passato la sua prima giornata di lavoro a Rabuiese: «Devo ammettere che non so molto della storia di questo posto, ho iniziato solo oggi (ieri, ndr)».

Volti decisamente meno distesi e aria pesante nel bar sito invece in territorio italiano, un centinaio di metri più giù, in direzione Trieste. «Con l'addio al confine, il prosieguo della nostra attività dipenderà dagli interventi collegati alla viabilità che verranno effettuati su questa strada - è il pensiero di Gino Tucci, uno dei collaboratori che operano all'interno del locale -. Dovessero piazzare davanti alla porta d'entrata del bar un guardrail, allora, vorrà dire che andremo tutti a casa». Il quadro già ora non è roseo, secondo Tucci: «Non disponiamo di un parcheggio adeguato. Chi l'ha ideato, ha sbagliato. Dalla prossima settimana vedremo come andranno le cose. Certo è che sono qui da quattro anni e già nell'ultimo periodo posso dire di aver notato una diminuzione nell'attività lavorativa». Ieri, il bar ha servito clienti con una certa continuità: polizia, pompieri, cittadini desiderosi di gustare un caffè prima di osservare gli interventi di Barroso, Amato e delle altre autorità attraverso il maxi-schermo. Una giornata di lavoro evidentemente in controtendenza se raffrontata con le precedenti e, in questo senso, probabilmente viziata dalla presenza della vicina cerimonia.

ma.un.

Presenti i sindaci di Muggia e Capodistria: «Si realizza un'utopia»

Cerimonia anche a Crevatini

CREVATINI Occasione solenne ieri sera a Crevatini, alle spalle di Muggia, per la caduta dei confini con la Slovenia. Alla Casa di cultura della frazione capodistriana, si è esibita la Filarmonica di Santa Barbara e il coro Jadran, che ha eseguito, tra l'altro un «Inno alla gioia» cantato, con testo in sloveno e italiano. Sul palco si sono susseguiti gli interventi delle personalità istituzionali dei territori limitrofi, come il sindaco di Capodistria Boris Popovic, il vicesindaco nonché presidente della locale Comunità degli italiani Alberto Scheriani, il sindaco muggesano Nerio Nesladek, la presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat, e Giorgio Vodopivec presidente della Comunità slovena di Muggia. «La caduta di questo confine è un'utopia che si realizza, in nome dell'Europa. Un atto che solo alcuni anni fa era del tutto impensabile, in una terra che non ha mai creduto a questi confini», è stato detto un po' da tutti. Un evento che apre a nuove prospettive per il futuro, nella collaborazione e nella co-gestione e progettazione comune dei territori un tempo divisi. Ma un evento che è stato soprattutto della gente e per la gente. Come ha sottolineato la presidente Bassa Poropat: «Al di là dei discorsi ufficiali preparati, ovunque, in questi giorni, si è visto che la festa era della gente. La caduta dei confini è un traguardo che questo popolo ha atteso da tempo che si raggiungesse. Una necessità finalmente soddisfatta».

s.re.

La scommessa dell'ampliamento e le regole per un'Unione più forte

Ue allargata: le nuove sfide

A passi lenti ma il progetto dell'Europa avanza

segue dalla prima

di Roberto Bertinetti

La fine dei controlli di frontiera offre ai cittadini l'immagine di un continente non più diviso da barriere. Un evento ancora più significativo, è ovvio, a Trieste, per i motivi chiariti giovedì da Claudio Magris.

Perché proprio a Trieste passava «la linea del fuoco in cui si fronteggiavano e minacciavano di scontrarsi Oriente e Occidente».

Ora quattrocento milioni di persone potranno spostarsi senza incontrare ostacoli, sarà loro permesso di guidare senza soste e necessità di controlli dal Portogallo all'Estonia, dalla Slovacchia alla Francia. E' stata l'Unione europea a gestire questa rivoluzione dal grande rilievo simbolico oltre che pratico. Una Unione Europea che appena dodici mesi fa molti osservatori davano per agonizzante a seguito dello stop alla Costituzione e alle difficili trattative sul bilancio. Ma ancora una volta, come già in passato, l'Europa è stata in grado di trovare un equilibrio politico che le consentisse di fare passi in avanti in un cammino che ancora si annuncia lungo.

L'abolizione dei confini è, dunque, la miglior conclusione possibile di un 2007 che ha rimesso in moto un processo in fase di rallentamento. A chi il merito? In primo luogo, rileva Roberto Santaniello (direttore della rappresentanza a Milano della Commissione) va riconosciuto l'impegno profuso durante la prima parte dell'anno dalla signora Merkel. Durante il semestre a presidenza tedesca sono state ricomposte le fratture diplomatiche, poi si è arrivati pochi giorni fa alla firma del Trattato di Lisbona. E dobbiamo anche ricordare che, nonostante mille ostacoli, il progetto messo a punto da Altiero Spinelli (nato proprio un secolo fa) sta avanzando, sia pure con una lentezza da alcuni ritenuta davvero eccessiva.

Una bambina saluta l'Ue

Arrivare a coinvolgere ventiquattro Paesi nell'area Schengen significa essere riusciti a raggiungere risultati fondamentali anche se scarsamente visibili per l'opinione pubblica. Per cancellare i confini e garantire la libera circolazione è stato indispensabile rafforzare i legami tra le autorità preposte a gestire i diversi sistemi di sicurezza. Un obiettivo che per venire centrato richiedeva reciproca fiducia. Senza le garanzie e il supporto che l'Unione europea è stata in grado di assicurare non sarebbe stato possibile. Ed è comprensibile che proprio Barroso rivendichi i meriti dell'impresa, aggiungendo che gli eventi di questi giorni rappresentano un fondamentale passo in avanti in coerenza con i processi storici avviatisi dopo il 1989, un'ulteriore tappa verso un'Europa più coesa.

Il prossimo passo è un efficace contrasto, sempre a livello Ue e all'interno dell'area Schengen, dell'immigrazione clandestina. Occorre, poi, garantire agli immigrati regolari un loro reale e non formale inserimento nelle realtà in cui arrivano, emancipandoli dalle regole a volte inaccettabili dei territori di provenienza, in modo particolare quelle imposte alle donne. I problemi di fondo, in questo ambito, sono di natura sociale e culturale e vanno affrontati con determinazione e con politiche chiare. Senza in alcun modo mescolare le questioni legate alla tutela della legalità con quelle che appaiono invece relative alle norme riguardanti l'inserimento. Difficilmente i grandi flussi migratori possono venire arrestati. Ma vanno regolati per garantire la sicurezza degli Stati e, nello stesso tempo, il pieno esercizio dei diritti di chi arriva dall'estero alla ricerca di un lavoro e di un futuro migliore.

❶ La fanfara durante la cerimonia a Rabuiese
❷ Curiosi in attesa dell'arrivo di Barroso e dei ministri
❸ La marcia oltre i confini a Basovizza
❹ Due bambini sventolano la bandiera dell'Unione europea
❺ Controlli di sicurezza davanti alla struttura dove si è svolta la cerimonia
❻ I fuochi artificiali a Rabuiese per festeggiare la definitiva caduta del confine

(Fotoservizio di Francesco Bruni e Marino Sterle)

Ultimatum del pilota ai giornalisti che dovevano finire i loro servizi

L'aereo di Barroso riparte in ritardo

TRIESTE Fuori programma all'aeroporto di Ronchi ieri sera, dopo la cerimonia a Rabuiese, per la folta delegazione portoghese composta dal premier José Socrates, dal presidente della Commissione europea José Manuel Barroso, da altri esponenti del governo e da una pattuglia di giornalisti.

Sono stati proprio questi ultimi, stando a quanto conferma un'autorevole fonte vicina alla delegazione, a far ritardare gli imbarchi sull'aereo della compagnia slovena Adria Airways che alle 18.30 sarebbe dovuto ripartire alla volta di Lisbona.

I giornalisti si sono infatti fermati nella sala-stampa allestita a Rabuiese per redigere i loro servizi, cosa che dovevano fare necessariamente prima di salire sul pullman per Ronchi. Di qui il ritardo maturato sulla tabella di marcia.

Mentre però, dopo le 19, il pullman dei portoghesi stava finalmente dirigendosi a Ronchi, il pilota dell'aereo ha fatto intendere che con il rischio di nebbia incombente non avrebbe potuto attendere più molto oltre. E insomma, o si partiva entro breve o non si sarebbe partiti più: né i giornalisti, né il premier Socrates né il presidente Ue Barroso.

Mentre la trattativa sul prolungarsi degli orari procedeva - a momenti, a quanto pare, con una certa difficoltà - la delegazione portoghese composta da oltre cinquanta persone è arrivata a Ronchi e l'aereo è potuto decollare. Il velivolo è partito così alla volta di Lisbona intorno alle 19.45, con oltre un'ora di ritardo rispetto a quanto preventivato.

La visita nel capoluogo isontino assieme al governatore Illy, al sottosegretario Budin e al prefetto Roberto De Lorenzo

Amato a Gorizia: «La sicurezza sarà garantita»

Il ministro dell'Interno al sindaco Romoli: «Le forze di polizia non saranno ridotte»

di Francesco Fain

GORIZIA «Le forze di Polizia a Gorizia non saranno ridotte». Il ministro dell'Interno Giuliano Amato - in visita ieri a Gorizia - ha voluto subito rassicurare il sindaco Ettore Romoli il quale aveva chiesto garanzie sulla permanenza in città degli agenti della polfrontiera anche dopo la definitiva caduta del confine. «Faremo in modo che rimangano», la sua dichiarazione.

Parole accolte con evidente soddisfazione dal sindaco di Gorizia Romoli che - nei giorni scorsi - aveva anche scritto una lettera al ministro nella quale si dichiarava «molto preoccupato» per il futuro. «Quegli agenti - le parole di Romoli espresse ieri nell'incontro della sala bianca - risiedono qui da tempo immemorabile e sono parte integrante di questa città. Inoltre, la loro partenza metterebbe a repentaglio anche la sicurezza: non vorremmo che il confine aperto si trasformasse in un facile corridoio della droga».

Amato - accompagnato dal presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy e accolto dalla giunta municipale, dai capigruppo, dal sottosegretario Milos Budin e dall'assessore regionale Roberto Antonaz - si è detto «molto felice» di essere a Gorizia in un momento così importante per la storia dell'Europa. «Il confine che ha diviso Gorizia è stata una delle cose più lancinanti della storia del nostro Paese - sono state le sue parole -. Ha creato grandi sofferenze che non dipendevano da chi ha vissuto e vive in questa zona martoriata. Ora, la caduta di uno dei confini più sofferti rimargina una ferita storica».

L'incontro del ministro Amato con, da sinistra, il sindaco di Nova Gorica Brulc e quello di Gorizia Ettore Romoli (Bumbaca)

Amato ha avuto un colloquio anche con il prefetto di Gorizia Roberto De Lorenzo, con il presidente della regione Riccardo Illy e con lo stesso Romoli e ha confermato l'impegno dello Stato per la città e i suoi problemi assicurando al sindaco che «le forze di Polizia nella città isontina non saranno ridotte».

Rassicurazioni definite «molto importante» dal primo cittadino. «Purtroppo, è stata una visita molto frettolosa perché i tempi erano ristretti. Ringrazio Amato perché il Ministero ha accolto la nostra principale richiesta di far restare a Gorizia i 79 agenti della Polizia di frontiera impegnati su quelli che ormai sono ex confini con la Slovenia. L'ingresso della Slovenia nell'area Schengen rappresenta una grande opportunità per il rafforzamento dei principi di cooperazione internazionale che stanno alla base dell'Unione Europea. Ma, nel contempo, abbiamo sollevato il problema dela sicurezza della città chiedendo al Ministero che l'organico della Polizia di frontiera, dopo l'entrata in vigore del trattato di Schengen, rimanesse *in loco*».

Romoli auspica che la sorveglianza al Cpt di Gradisca d'Isonzo continui ad essere svolto dal Reparto mobile di Padova e che non vengano utilizzati gli organici della Polizia di frontiera di Gorizia. «Anche perché - conclude - va ridefinito il concetto di sicurezza della città di Gorizia. In questi anni abbiamo avuto poche rapine in città anche perchè c'erano solo due vie d'uscita lungo i ponti che attraversano l'Isonzo. La caduta del confine, da questo punto di vista rende la città meno sicura».

Il sindaco goriziano Ettore Romoli ha donato ad Amato una copia dei Tre soldi goriziani e una «magnum» di vino bianco dell'azienda Jermann, prodotto per ricordare il trascorso storico della nostra terra. Si chiama «Vecchia contea-Stara Grofija», ottenuto dal *melange* di uve Pinot Bianco e Chardonnay vendemmiate al di qua e al di là di quello che era il confine italo-sloveno. Una bottiglia molto speciale.

Le norme principali del ddl "welfare"

LAVORO

- **Contratto a termine non oltre 36 mesi** Dopo 36 mesi, anche non continuativi, è prevista una sola proroga; oltre, c'è il posto fisso. Fase transitoria per contratti in corso e deroghe per gli stagionali
- **Uscite per i lavori usuranti** 2,52 miliardi per prepensionamenti nei prossimi 10 anni: delega al Governo per definire la platea degli interessati
- **"Job on call" e "staff leasing"** Abolizione del lavoro a chiamata con deroghe in alcuni settori (spettacolo, turismo); abolito anche l'affitto di gruppo
- **Straordinari senza contributi** Abolita la contribuzione aggiuntiva sulle ore di lavoro straordinario introdotta dalla Finanziaria 1996
- **Maggiore indennità di disoccupazione** È portata al 60% del salario per i primi sei mesi, al 50% dal settimo all'ottavo mese e al 40% per i mesi successivi

PREVIDENZA

- **Niente scalone** Nel 2008 pensione a 58 anni, invece che a 60, con 35 anni di contributi. Dopo, aumento graduale col sistema quote (età+contributi) fino a "97" nel 2013
- **Quattordicesima per pensioni basse** Bonus per i pensionati con più di 64 anni e non oltre 8.504 euro annui di reddito (proporzionale ai versamenti)
- **Indicizzazione al 100%** Le pensioni fino a 2.180 euro al mese cresceranno con l'inflazione piena (al 100% invece che al 90%)
- **Nuovi coefficienti di trasformazione** Saranno applicati dal 2010 (rivisti al ribasso) e revisionati ogni 3 anni; tutele ai giovani per pensione a 60% salario
- **Novità per i parasubordinati** Aumentano i contributi di un punto l'anno per i prossimi tre anni (ora sono al 23%)

ANSA-CENTIMETRI

Le più importanti novità della Finanziaria 2008

Politica	Limite ai ministri (12) e membri del governo (60)	Congelamento indennità dei parlamentari	Meno comunità montane, sfoltite dalle Regioni	Limite assessori comuni e province: al massimo 12	Stop spese pazze di amministratori degli enti locali
Cosa pubblica	Assunzione dei precari della P.A.	Controllo del Tesoro su contratti "derivati" di enti	Tetto allo stipendio dei manager pubblici	Risparmi P.A.: meno auto blu e più internet	Prescrizione delle multe in due soli anni
Società	Tesoretto 2008 ai lavoratori dipendenti	Class action possibile ai consumatori	Rifinanziamento del "cinque per mille"	No 10 euro di ticket sanità anche nel 2008	No canone Rai per over 75enni poveri
Famiglie	Più detrazioni per mutui e Ici prima casa	Sconti affitti per redditi bassi e 20-30enni	Sconto di 1.200 euro a nuclei con almeno 4 figli	Proroga sconti ristrutturazioni e risparmio energia	Proroga sconto per asili nido: 19% delle rette
Imprese	Cala l'Ires sulle società: da 33 a 27,5%	Meno Irap sulle imprese: da 4,25 a 3,9%	Forfettone al 20% per autonomi (giro da 30.000 euro)	Mister Prezzi vigilerà anche sulle tariffe	Calmiere benzina: tagli all'accisa, se prezzi alti

ANSA-CENTIMETRI

Il premier incassata la fiducia sulla Finanziaria prepara la conferenza stampa di fine anno in vista della verifica di gennaio

Governo: dopo la manovra, un nuovo programma

Aumentati gli sconti dell'Ici e dell'Irpef sugli affitti. Fra le detrazioni l'abbonamento dei bus

ROMA Romano Prodi incassa la fiducia su Finanziaria e welfare e prepara la conferenza stampa di fine anno con l'obiettivo di rilanciare governo e maggioranza in una prospettiva di legislatura. È una strada stretta quella che il presidente del Consiglio si accinge ad intraprendere: sullo sfondo le riforme e la legge elettorale. L'opposizione chiede a gran voce di porre fine all'esperienza dell'attuale esecutivo. Ma il Professore respinge al mittente gli attacchi e dice che una «maggioranza» c'è e punta tutto su una forte iniziativa programmatica i cui contorni dovrebbero essere illustrati proprio nel corso del consueto appuntamento post natalizio con i giornalisti. Prodi proverà dunque ad «imbullonare» un documento che convinca gli alleati della bontà della sua ricetta, almeno per tutto il prossimo anno, con un' opzione fino alla fine della legislatura.

Serve un «colpo d'ala», è convinto il presidente, per ridare forza nel 2008 ad una coalizione frammentata e litigiosa su molti temi, da quelli sociali a quelli economici. Da un lato dovrà cercare di rassicurare la sinistra con misure che puntino al rafforzamento del potere d'acquisto delle fasce più deboli di cittadini e all'alleggerimento della pressione fiscale; dall'altro dovrà spingere sulle liberalizzazioni per venire incontro all'ala moderata dell'Unione, Lamberto Dini in testa. Si tratta di un progetto che dovrebbe dispiegarsi, nei contenuti, entro il prossimo mese, con il passaggio cruciale di una verifica ad ampio spettro. Una trentina di giorni in cui il premier, c'è la consapevolezza tra i partiti della maggioranza, si giocherà molte delle possibilità di rimanere in sella a Palazzo Chigi.

Il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa

Prodi e i suoi più stretti collaboratori sono già al lavoro per definire in tempi rapidi un pacchetto di proposte che guardino soprattutto ai lavoratori, soprattutto quelli con redditi medio bassi, alleviando il peso delle imposte e aumentando i salari per recuperare il terreno perduto sul fronte del potere d'acquisto. E che rivitalizzi la scuola, la ricerca e la pubblica amministrazione.

Nella Finanziaria ci sono riduzioni fiscali e riforme importanti, dalla class action (cause collettive) alle tasse sulle imprese. E per la prima volta la «casta» inizia, seppure timidamente, a ridurre i costi della politica attenta alle poltrone. La Finanziaria che ha incassato l'ok vale 16,4 miliardi di euro.

Arriva un alleggerimento sostanzioso delle tasse sulla casa: aumentano gli sconti Ici (dell'1,33 per mille, fino a 200 euro) cancellando l'imposta per il 40% delle famiglie, arrivano sconti Irpef sugli affitti (e per l'indipendenza dei giovani), anche un alleggerimento sugli interessi dei mutui e una pioggia di detrazioni (dall'abbonamento dei bus al canone tv per gli anziani poveri).

Il «Times» critica l'Italia

LONDRA L'Italia? Un paese vecchio, povero e depresso. È il verdetto del «Times», che ci dedica un articolo dall' eloquente titolo «La Dolce Vita ora sa di acido». Con la Spagna che ci supera in ricchezza e la Grecia che sta per sorpassarci, scrive Richard Owen, il clima che si respira per le strade di Roma è di generale sconforto. Perfino nel cinema, principale industria della Capitale, segniamo il passo: «Anche se c'è qualche buon regista, nessuno sta alla pari con Fellini e Visconti».

La Finanziaria per le famiglie

Voce	Misura
Ici prima casa	Taglio nel 2008 dell'1,33 x 1000 fino a 200 euro, eccetto per le case di lusso
Mutui prima casa	La soglia degli oneri detraibili al 19% sale del 10% da 3.615,20 a 4.000 euro (+10%)
Affitti	Detrazione Irpef: 300 euro per redditi fino a 15.493,71 euro; 150 fino a 30.987,41
Affitti ai giovani	Sconto per 20-30enni fino a 991,6 euro; per universitari fuori sede 19% fino a 500 euro
Asili nido	Prorogata la detrazione del 19% fino a 632 euro per ogni figlio (massimo 120 euro)
Famiglie numerose	Detrazione aggiuntiva sull'Irpef di 1.200 euro per nuclei con almeno 4 figli
Bus	Abbonamento detraibile (19% fino a 250 euro). Vale per trasporto locale e pendolari
Canone Rai	Gratis per gli over-75 se il reddito é fino a 516,46 euro al mese per 13 mesi
Case da ristrutturare	Il 36% è detraibile anche nel 2008. Sui materiali resta l'Iva agevolata al 10%
Frigoriferi di classe A+	Meno 20% di Irpef fino a un massimo di 200 euro per il nuovo acquisto
Pannelli e caldaie	Bonus del 55% sulle installazioni del prossimo triennio
Caro alimentari	Osservatori locali sui prezzi e "panieri" nei supermercati. Su tutti vigilerà Mister Prezzi
80% Congedi parentali	5 mesi a casa all'80% di stipendio per ogni genitore, anche adottivo o affidatario

ANSA-CENTIMETRI

PROPOSTA

Casini: esecutivo istituzionale guidato da Marini o Draghi

ROMA «Sono contento che finalmente dopo 18 mesi in cui si è puntato alla spallata che poi non c'è stata si cominci a capire che forse parlare di governo istituzionale è utile». Così il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini si è espresso al Tg3 a proposito dell'ipotesi di un governo istituzionale per la riforma elettorale alla quale sembrerebbe aver aperto anche Berlusconi. «I candidati - ha aggiunto - li decide Napolitano».

Incalzato però su eventuali nomi Casini ha replicato: «I nomi sono tanti, si va dal presidente del Senato Marini al governatore di Bankitalia Draghi: due personalità diverse, ma che potrebbero favorire un armistizio tra i partiti».

Casini ha inoltre osservato che «questo governo ha fatto un sacco di pasticci e ha espropriato il Parlamento» facendo un eccessivo utilizzo delle fiducie». Quindi «se ne deve andare a casa anche per favorire un clima di dialogo» sulle riforme per il quale l'Udc ribadisce la propria disponibilità.

«Berlusconi e Veltroni lascino decidere agli elettori sul grande centro»

«Berlusconi e Veltroni si preoccupano tanto di me che non conto nulla... Se c'è lo spazio per un grande centro lasciamo che lo decidano gli elettori» ha detto ancora il leader dell'Udc al Tg3 a una domanda sul grande centro.

«Il modello tedesco ha una soglia del 5%. Siamo disposti a trovare un compromesso per evitare che ci siano mille partiti. Veltroni e Berlusconi chiedono il voto congiunto? Diamoglielo, ma non possono poi pretendere di avere anche un premio di maggioranza che avvantaggia solo i grandi» ha dichiarato infine Casini interpellato sulla riforma della legge elettorale e sul fatto se il suo partito fosse irremovibile o meno sul modello tedesco. Il dibattito politico insomma non si ferma nemmeno in vista del Natale.

Ammissibilità dei quesiti sulla legge elettorale

Napolitano sul referendum: piena fiducia nell'autonomia della Corte costituzionale

ROMA «Per quanto concerne la denuncia di presunte pressioni esercitate nei confronti della Corte Costituzionale in vista del giudizio di ammissibilità dei referendum elettorali, devo innanzitutto ribadire la mia piena fiducia nella indiscussa competenza e nella assoluta autonomia di giudizio dei componenti della Corte costituzionale, garantita dalle stesse modalità previste per la loro nomina e confermata dal concreto esercizio da parte della Corte delle proprie funzioni per oltre mezzo secolo, come ho anche ricordato nel messaggio alle Camere all'atto dell'insediamento». Lo scrive il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, replicando a una lettera del presidente del comitato referendario Giovanni Guzzetta.

Giorgio Napolitano

«Sono convinto che sussistano tutte le condizioni, oltre che le garanzie, per un sereno giudizio della Corte costituzionale sulla ammissibilità dei referendum promossi dal comitato che ella presiede, ed auspico un'ampia condivisione di tale convincimento anche per conseguire quel clima di serenità nel paese che ella giustamente richiede» scrive ancora Napolitano.

«Desidero esprimere la mia gratitudine al Presidente della Repubblica per l'attenzione dimostrata e per la sollecitudine nella risposta alla mia lettera del 21 dicembre. Così come sono grato al Capo dello Stato per il contenuto del suo messaggio, che sono certo contribuirà in modo determinante a ripristinare quel clima di serenità nel paese in vista del giudizio di ammissibilità dei referendum che la Corte costituzionale dovrà esprimere nelle prossime settimane». Giovanni Guzzetta, presidente del comitato promotore dei referendum elettorali, commenta così la lettera inviatagli dal Capo dello Stato.

Il presidente della Regione Lombardia interviene sulla decisione del cda di Alitalia per la privatizzazione della quota del Tesoro

Formigoni: il Nord dice no a Air France

Lega, An e Forza Italia pronti a scendere in piazza: Malpensa penalizzata

MILANO Il Nord non ci sta, si ribella. Air France altro non farebbe che applicare l'ultimo piano di risanamento presentato dall'ad di Alitalia, Prato, ma quel piano prevedeva lo spostamento di gran parte delle attività a Fiumicino. E dunque, se Alitalia sarà ceduta ai francesi, lo scalo di Malpensa perderebbe d'importanza. Secondo i francesi, il mantenimento di Malpensa alle attuali condizioni costa 200 milioni di euro all'anno. Una cifra enorme, pari a metà del «rosso» prodotto da Alitalia in questo 2007 (circa 400 milioni).

Il presidente della Lombardia Roberto Formigoni

Dunque, se sarà Cyril Spinetta a comandare sulla nostra (ex) compagnia di bandiera, da Malpensa si volerà soltanto verso New York, Tokio e San Paolo, contro le 17 destinazioni ora raggiunte dai voli a lungo raggio di Alitalia. Le altre partenze verrebbero trasferite a Roma (per l'area del Mediterraneo, compreso il Nord Africa) e, forse, a Parigi dove Air France ha la sede principale dei suoi traffici.

Per questo la partita al momento è incandescente. Parole agguerrite arrivano da Roberto Calderoli della Lega: «La decisione del cda dell'Alitalia di puntare su una compagnia il cui unico interesse è rafforzare l'aeroporto di Parigi cancellando i concorrenti più pericolosi, come Malpensa, testimonia un attacco in corso contro il Nord. Ma se pensano di non trovare ostacoli su questo percorso sbagliano di grosso: i sindaci del Nord, con i cittadini al loro fianco, hanno già iniziato a dare risposte a questo Stato padrone e ladrone». Sempre dal Carroccio arriva infatti la minaccia di bloccare le autostrade.

Parole pesanti anche da Formigoni: «Il governo rischia di scherzare con il fuoco perché se avalla l'abbandono del territorio più importante del paese che è il Nord, rinuncia ad uno dei propri compiti che è quello di garantire l'uguaglianza dei cittadini».

Contrari alla scelta esponenti dell'opposizione: se Gianni Alemanno di An parla di «fatto gravissimo, contrario agli interessi nazionali», Giorgio Jannone di Forza Italia annuncia: «Siamo pronti ad organizzare con gli azionisti e con i dipendenti Alitalia una Class Action contro il governo Prodi che ha colpevolmente svalutato le azioni e che sta colpevolmente svalutando lo scalo di Malpensa». D'accordo con il governo il verde Bonelli: «Il piano francese prevede un minor numero di esuberi. La politica eviti di tifare per questa o quell'altra parte».

g.f.

La compagnia ricorrerà contro la sospensione dell'attività decisa dall'Enac dal primo gennaio

Alpi Eagles pignora ad Alitalia 3,4 milioni di crediti

VENEZIA Alpi Eagles rende noto di aver pignorato con successo alla Iata, in virtù di un decreto esecutivo, 3.499.139 euro di crediti vantati nei confronti di Alitalia. Il presidente di Alpi Eagles, Paolo Sinigaglia, riferisce inoltre che sono in corso altre richieste di pignoramento per ingenti crediti vantati dalla compagnia veneta, che venerdì si è vista revocare la licenza all'attività da parte dell'Enac. «L'istanza di fallimento nei nostri confronti presentata da Alitalia di circa 300.000 euro - afferma - è strumentale, infondata in quanto già per quattro volte rigettata dalla Iata».

La compagnia aerea regionale Alpi Eagles infatti ricorrerà in sede giudiziaria contro il provvedimento di sospensione dell'attività deciso dall'Enac a partire dall'1 gennaio 2008. Secondo il presidente di Alpi Eagles, Paolo Sinigaglia, Enac ha tenuto nei confronti della compagnia «un comportamento rispetto ad Alitalia ed altri vettori italiani sistematicamente discriminatorio». «Ha sempre omesso - prosegue Sinigaglia - l'attività di sorveglianza nei confronti degli enti aeroportuali consentendo a Save Venezia di praticarci tariffe e condizioni esose (17,50 euro per passeggero contro 11,20 euro delle altre società aeroportuali italiane, danneggiando l'utenza e la nostra società)». «In intelligenza tra di loro Enac, Save, Gesac - continua - hanno complottato per ridurre AlpiEagles alla chiusura. Nei confronti non solo di quest'ultime promuoveremo delle azioni risarcitorie. Le autorità ministeriali, locali, prefettizie, a dir poco, hanno manifestato un'attitudine pilatesca». Per il patron di Alpi Eagles a questo punto «centinaia di posti di lavoro sono messi a repentaglio».

Nonostante l'annuncio dell'Enac dello stop alla licenza dal primo gennaio 2008 gli operativi di Alpi Eagles ieri dal «Marco Polo» di Venezia sono stati quasi normali. La compagnia regionale garantirà con i propri Fokker 100 da 98 posti almeno cinque o sei collegamenti nazionali e internazionali in andata e ritorno.

La bara di Rosario Rodinò, sesta vittima del rogo alle acciaierie ThyssenKrupp

Il presidente del Consiglio Prodi con la moglie Flavia e il sindaco Chiamparino ai funerali

Il presidente del Consiglio ai funerali della sesta vittima del rogo all'acciaieria. La messa celebrata dal cardinale Poletto

Prodi agli operai Thyssen: non accadrà più

Rosario Rodinò aveva 26 anni. La bara coperta con la maglia di Del Piero

TORINO Una canzone dei Negramaro accompagna la bara all'uscita dalla chiesa. Un dettaglio, forse, che rende ancora più triste il funerale di Rosario Rodinò, sesta vittima del rogo della ThyssenKrupp di Torino. Perché Rosario aveva solo 26 anni, amava la musica, il calcio - gli amici hanno coperto la bara con la maglia di Del Piero, autografata da tutti i giocatori della Juventus - e chissà quante altre cose.

Torino celebra il terzo funerale in pochi giorni. Prima il Duomo per l'estremo saluto ad Antonio Schiavone, Angelo Laurino, Roberto Scola e Bruno Santino; poi la parrocchia Vianney di Mirafiori Sud per Rocco Marzo; ieri la chiesa Regina della Pace di corso Giulio Cesare, in piena Barriera di Milano, per Rosario Rodinò. Nomi di storici quartieri popolari, dove «operaio» conserva ancora tutto il suo significato.

Ieri c'era anche Romano Prodi, accompagnato dalla moglie Flavia. Il padre di Rosario - operaio per 34 anni nella stessa fabbrica dove il figlio ha trovato la morte - gli si avvicina, lo abbraccia singhiozzando: «Presidente, mi deve giurare che cose così non accadranno più, che Guariniello andrà fino in fondo». «Prometto, prometto....», risponde il premier con un filo di voce. Rosario aveva 26 anni, come Bruno Santino. Anche il padre Nino Santino si avvicina al premier, stringendo tra le mani una foto del figlio: «Non si può perdere un figlio così...» sussurra. «Vogliamo giustizia» gli fanno eco i compagni di lavoro delle vittime.

> Presente una delegazione dell'azienda, rimane sul sagrato della chiesa la corona di fiori

Anche questa volta, al funerale partecipa una delegazione della ThyssenKrupp, ma la corona di fiori dell'azienda rimane fuori, sul sagrato della chiesa. I dirigenti della multinazionale tedesca incontrano Prodi, esprimono «al presidente del Consiglio e a tutto lo Stato italiano - si legge in una nota - profondo cordoglio per quanto accaduto a Torino e ribadiscono l'impegno nel supportare le famiglie delle vittime e del ferito, assicurando loro tutto il supporto umano e finanziario».

Ci sono famiglie che piangono un padre, un marito, un figlio. E altre famiglie che vivono un Natale di incertezza.

La fabbrica è chiusa da quel maledetto 6 dicembre ed è probabile che - se venisse confermata la carenza di sistemi di sicurezza, come concordano molte testimonianze - non riaprirà più. «Non sappiamo nemmeno se il 27 troveremo la busta paga - racconta un operaio della Thyssen - l'azienda non ha fatto sapere nulla». Prodi prova a tranquillizzare. «Ci sarà un tavolo - dichiara - per ricollocare i 150 lavoratori della Thyssen. In una città come Torino non dovrebbero esserci problemi».

La messa è celebrata dal cardinale Severino Poletto. «L'onore che rendiamo a questo giovane - recita l'omelia - diventa un omaggio a chi fa il proprio dovere, a chi non ha paura di andare a lavorare la notte, a chi per guadagnare il pane, a 26 anni, non ha paura di fare sacrifici per darsi la prospettiva di un futuro migliore. Sono giovani esemplari, nei confronti dei quali dobbiamo dire che la nostra società non è marcia».

Il pensiero, ora, corre all'ospedale Maria Vittoria, dove Giuseppe Demasi, anche lui ventiseienne, lotta ancora per la vita. È l'ultimo superstite del rogo del 6 dicembre.

Numerose violazioni alle norme in materia di sicurezza - nell'ordine delle decine - sarebbero intanto state trovate dall'Asl nello stabilimento torinese della ThyssenKrupp. I rilievi degli ispettori non riguarderebbero il settore andato a fuoco (la cosiddetta linea 5 dell'acciaieria) ma l'intero complesso. Il rapporto non è ancora stato completato e i magistrati della procura di Torino rifiutano di fornire anticipazioni o commenti. Le violazioni potrebbero portare all'apertura di uno specifico procedimento penale a carico di qualche dirigente della ThyssenKrupp per il mancato rispetto delle norme in materia di sicurezza sul lavoro: per i responsabili si prospettano sanzioni pecuniarie.

Incidenti sul lavoro: a Milano in piazza per non dimenticare

MILANO Erano quasi in cinquecento. E ciascuno di loro, ben in vista sopra il cappotto, aveva attaccato un adesivo con un numero, una sorta di carta d'identità pensata per dare un nome e un volto al «popolo degli invisibili», a quelle 1.017 persone che, quest'anno, in Italia, hanno perso la vita sul lavoro. C'è stata intensa partecipazione, nel pomeriggio di ieri, alla mobilitazione promossa dalla Sinistra-L'Arcobaleno di Milano per tenere alta l'attenzione, anche nei giorni di maggior fermento natalizio, sul problema della sicurezza sul lavoro. In una piazza Duomo affollatissima e chiassosa, i manifestanti si sono stretti la mano, formando una lunga catena umana, come a stringere in un abbraccio simbolico tutte quelle famiglie che, il 25 dicembre, non potranno festeggiare con i propri cari. La catena umana ha tracciato il perimetro della piazza con il risultato di farla svuotare. Un vuoto che «simboleggia - ha detto Antonello Patta, segretario provinciale del Prc - le tragedie, personali e familiari, di chi muore sul posto di lavoro». Sono proprio questi drammi, secondo Patta, «la prima emergenza nazionale sul fronte della sicurezza».

Una vera e propria «guerra civile» la definisce Luca Guerra, capogruppo provinciale del Pdci, secondo cui «nel nostro paese, nel 2007 ci sono stati 1.017 morti sul lavoro e 25.447 persone rimaste invalide. In Lombardia il numero delle morti bianche è salito alle duecento unità». È proprio perché «le stragi sul lavoro - ha detto Marco Cipriano, vicepresidente del consiglio regionale della Sinistra democratica - hanno raggiunto un livello insopportabile» che la federazione dei gruppi della sinistra ha promosso questa mobilitazione natalizia.

Ordinanza del tribunale di Firenze

Fecondazione assistita Il giudice autorizza i test sugli embrioni a rischio

FIRENZE È lecito eseguire i test sugli embrioni da impiantare in una fecondazione assistita se c'è il rischio di trasmettere una grave malattia genetica. Non solo. Si può rifiutare il numero obbligatorio di tre embrioni se una gravidanza gemellare può mettere a rischio la salute della madre. A stabilirlo è stato un giudice di Firenze con un'ordinanza che, scatenando un fiume di polemiche, torna a mettere in discussione la legge 40 sulla procreazione assistita.

Nell'arco di tre mesi, è la seconda volta che una sentenza dà il via libera alla diagnosi pre-impianto su embrioni di coppie portatrici di malattie genetiche, test che la legge 40 non ammette. In settembre già il tribunale di Cagliari aveva autorizzato una coppia portatrice di talassemia a fare il test sull'embrione prima del trasferimento in utero. Nei giorni scorsi è stato invece il giudice del tribunale di Firenze, Isabella Mariani, a emettere un'ordinanza in cui si legge: «Il divieto di diagnosi pre impianto non esiste essendo stato posto illegittimamente dalle sole linee guida della legge 40/04 che vanno pertanto disapplicate». Ha così accolto il ricorso di due giovani che si erano visti rifiutare l'esame dal Centro Demetra di Firenze. Si tratta di una coppia di trentenni milanesi: lei è portatrice di una grave malattia, la esostosi, che genera la crescita smisurata della cartilagine delle ossa. «Questa malattia - ha spiegato l'avvocato della coppia - ha una trasmissibilità superiore al 50%, ecco perché hanno chiesto il test sugli embrioni» e che la fecondazione fosse adeguata allo stato di salute della donna che non può rischiare una gravidanza gemellare. La risposta: la legge non lo consente. Il giudice ha invece imposto al Centro Demetra di «procedere alla procreazione medicalmente assistita previa esecuzione della diagnosi pre impianto», di «trasferire solo gli embrioni sani e crioconservare quelli malati fino al giudizio di merito», di eseguire la procreazione assistita «secondo le migliori regole della scienza in relazione alla salute della madre (e non del nascituro)». Un'ordinanza che «non è revocabile - ha detto l'avvocato - quindi se il Centro Demetra non farà ricorso in appello diventerà esecutiva».

Ricorso che non ci sarà. La sentenza è stata infatti accolta con soddisfazione dalle stesse responsabili del centro Demetra. «Questa decisione - hanno detto - apre nuove prospettive per un recupero di una autonomia decisionale del medico che, sino a qui è stato sostanzialmente costretto dalla legge ad una scelta terapeutica obbligata».

Intanto la sentenza ha riaperto il dibattito sulla legge 40 e sull'attesa revisione delle sue linee guida. «Le linee guida sono in preparazione e si faranno», assicura il ministero della Salute mentre Donatella Poretti della Rnp ricorda che «mancano 9 giorni alla scadenza delle famigerate linee guida» e «il ministro ha il dovere politico di modificarle». Intanto il ministro Giovanna Melandri parla di «ottima notizia da Firenze» e definisce «crudele» il divieto di diagnosi pre-impianto. L'ordinanza è stata accolta con favore nella maggioranza da Pd, Verdi e Pdci. Contraria l'Udeur che denuncia il «rischio eugenetica». Mentre An, Forza Italia e Lega puntano il dito contro il fatto che la sentenza è andata «contro la volontà popolare sancita dal Referendum». Tra gli esperti il professor Severino Antinori, presidente dell'associazione mondiale di medicina della procreazione, la definisce «una sentenza assolutamente importante che fa chiarezza e dice che questa legge 40 viola i diritti umani». Sul fronte opposto l'associazione «Scienza e Vita» contesta una decisione che «vorrebbe negare i diritti del concepito».

Monica Viviani

Cartelli per le vaccinazioni

Parecchi giovani hanno affollato alcuni ambulatori della provincia di Treviso

Meningite, in coda per il vaccino

TREVISO La parola d'ordine tra i sanitari trevigiani è tranquillizzare la popolazione, assecondare le richieste, comprese quelle motivate solo dalla paura irrazionale, ma soprattutto informare sui reali rischi di contagio della meningite. Per questo anche ieri, insieme ai giovani chiamati a vaccinarsi, perchè già oggetto di profilassi nei giorni scorsi, per essere stati a contatto con i contagiati, si è deciso di accogliere senza troppi problemi anche le richieste di tutti i ragazzi - spesso con genitori al seguito - che non hanno saputo attendere i tempi della vaccinazione di massa, che scatterà a partire dal 28 dicembre e che interesserà fra le 17 e le 18 mila persone, su una popolazione complessiva di 150 mila abitanti.

La macchina organizzativa nel complesso ha retto bene, nonostante le lunghe code che si sono formate fin dal primo mattino nei punti ambulatoriali stabiliti dalle Usl di Treviso, Pieve di Soligo e Montebelluna. A presentarsi per primi sono stati soprattutto i gestori dei locali del trevigiano e i loro frequentatori, i più preoccupati dell'evolversi della situazione. A lanciare un invito alla calma e al buonsenso è stato lo stesso sindaco di Conegliano, Alberto Maniero. «Sono consapevole del fatto che quanto accaduto in questi giorni abbia destato ragionevoli preoccupazioni in tutti noi - sottolinea - ma proprio per non cadere nella trappola opposta della psicosi e del panico è necessario consentire che le operazioni di somministrazioni del vaccino si svolgano con ordine».

Offensiva delle forze armate di Ankara contro i guerriglieri separatisti

Iraq, nuovo attacco aereo turco contro le basi dei curdi del Pkk

ANKARA La Turchia ha bombardato ieri nuovamente con aerei e poi con l'artiglieria, come ha già fatto domenica scorsa, alcune basi dell'organizzazione terrorista curda Pkk (Partito dei lavoratori del Kurdistan) nell'Iraq del nord. Il bombardamento non ha fatto vittime, secondo le autorità regionali nordirachene perchè quei campi erano già stati evacuati, proprio per timore di nuovi bombardamenti turchi, che sono stati appoggiati anche ieri dagli Usa: «Noi sosteniamo gli sforzi turchi contro l'organizzazione terrorista Pkk», ha dichiarato la Casa Bianca citata dalla tv turca Ntv.

I militari turchi hanno avuto mandato dal parlamento e dal governo di Ankara di mettere fine alle attività di quesi campi nordiracheni, da cui i ribelli separatisti del Pkk (considerato terrorista anche dall'Unione europea e dagli Usa) muovono per compiere azioni armate in Turchia costate quest'anno la vita a oltre 200 soldati turchi. I bombardamenti sono avvenuti a due riprese, secondo un comunicato dei militari turchi: in una prima fase jet F-16 turchi hanno bombardato per 35 minuti (dalle 14.25 alle 15 locali, 13.25-14 italiane) le basi del Pkk (Partito dei lavoratori del Kurdistan) e poi è stata la volta dell'artiglieria che ha bombardato per circa un'ora e un quarto (dalle 16.55 alle 17.10 locali).

«I risultati dell'operazione saranno resi noti nei prossimi giorni», afferma lo stesso comunicato che aggiunge poi che nel corso del precedente bombardamento del 16 dicembre sono stati «neutralizzati (uccisi) centinaia di terroristi del Pkk». «Le operazioni militari anti-Pkk continueranno in Turchia ed in Nord Iraq, indipendentemente dalle condizioni del tempo», continua il comunicato dei militari turchi, che conclude affermando che «l'organizzazione terroristica (il Pkk, ndr) deve capire che non c'è posto sicuro per loro nè in Turchia nè in Nord Iraq».

La stampa turca ha ripetutamente affermato che le nevi che coprono l'area dei campi di montagna del Pkk in Nord Iraq sarebbero state un'ostacolo alle operazioni militari contro il Pkk.

I bombardamenti turchi anti-Pkk di ieri pomeriggio «non hanno fatto vittime perchè hanno colpito un'area già evacuata per timore di bombardamenti turchi, ma il governo regionale (del Kurdistan nordiracheno, ndr) è ugualmente disturbato da queste operazioni militari turche in Nord Iraq». Lo ha affermato il portavoce delle forze di sicurezza curde nordirachene («peshmerga»), Jabbar el Yawer.

STATI UNITI

Il capo dell'Fbi Hoover nel 1950 voleva arrestare dodicimila americani che sospettava di «slealtà»

NEW YORK Un nuovo documento finora top secret rivela che nel 1950 il capo dell'Fbi Edgar Hoover voleva sospendere ogni diritto e imprigionare 12 mila americani che sospettava di slealtà. Il piano di Hoover, che evoca misure varate dall' amministrazione del presidente George W. Bush nella guerra al terrorismo, venne presentato alla Casa Bianca il 7 luglio 1950, 12 giorni dopo l'inizio della guerra di Corea. L'idea del capo dell'Fbi era di far rinchiudere gli arrestati in prigioni militari. Hoover voleva che il presidente Harry Truman proclamasse la necessità degli arresti di massa «per proteggere il paese contro tradimento, spionaggio e sabotaggio». L'Fbi avrebbe arrestato «tutti gli individui potenzialmente pericolosi» per la sicurezza nazionale. Il target del piano, di cui dà notizia il New York Times sul sito online, erano persone di una lista su cui Hoover era al lavoro da anni: «L'indice contiene circa 12 mila individui, di cui il 97 per cento circa sono cittadini degli Stati Uniti».

Sono oltre 15 milioni le auto in movimento in questi ultimi giorni dell'anno. Incidenti con due vittime anche nel Friuli Venezia Giulia

Esodo di Natale, già 15 morti sulle strade

Lunghe code sull'Autosole e sull'Adriatica in direzione Sud per i rientri in famiglia

ROMA È stata una giornata campale sul fronte del traffico sulle strade e le autostrade italiane: del resto la società Autostrade per l'Italia, che per queste giornate ha calcolato che saranno 15 milioni le auto in movimento e 165 milioni i chilometri percorsi, aveva gia previsto una giornata da bollino rosso.

Alcuni incidenti stradali - con almeno 15 i morti tra la notte scorsa e la giornata odierna - hanno contribuito a rendere ancora più difficile la situazione.

Due i morti sulla strada nel **Friuli Venezia Giulia**. Una ragazza romena di 27 anni è morta in un incidente avvenuto in mattinata all'interno della galleria Raccolana, sulla corsia sud della A23 Tarvisio-Udine, a Chiusaforte. Due auto in fase di sorpasso si sono urtate ed una delle due si è ribaltata. In un altro incidente Giorgio Carniel, di 31 anni, di Lignano Sabbiadoro, è morto ieri per le ferite riportate uscendo di strada la scorsa notte a Latisana, sulla statale 354. L'uomo era alla guida di un'automobile Nissan Almera, che per cause in corso di accertamento è finita nel fossato. Carniel è morto all'istante, mentre due suoi amici sono rimasti lievemente feriti.

Altri incidenti.

La notte scorsa due ciniugi, Antonio Caruso di 39 anni e Giovanna Raso, 37, sono morti a Lamezia Terme (Catanzaro) dopo che la loro auto si è scontrata con il furgoncino condotto da un immigrato marocchino, risultato positivo all'esame dell'alcooltest, che si è poi dato alla fuga. L'uomo è stato arrestato. È ricoverato in ospedale in gravi condizioni il figlio di 5 anni della coppia. Un altro grave incidente si è verificato sempre nella notte sull'Autostrada del Sole, nel territorio di Cassino; il bilancio è di due morti e sette feriti. Le vittime sono un camionista cinquantenne di Taranto e un trentenne di nazionalità bulgara, che viaggiava accanto all'autotrasportatore. Il tratto dell'A1 è stato chiuso al traffico per quattro ore e lunghe sono state le code nelle prime ore della mattinata, che hanno raggiunto, secondo quanto ha riferito il Cciss Viaggiare Informati, i 40 chilometri. Tre persone sono morte nel Milanese in circostanze diverse e altre quattro in Piemonte, in altrettanti incidenti.

Il traffico è stato per tutto il giorno intenso in uscita dalle grandi città e in particolare intorno a Firenze. Difficile anche la situazione sulla A14: tra Cesena e Senigallia il Cciss ha registrato code a tratti per 100 chilometri in direzione sud. Fino a due ore l'attesa a Villa San Giovanni agli imbarcaderi per la Sicilia. È il rientro a casa al sud per le festività.

Un gruppo di turisti polacchi ha atteso per 28 ore l'imbarco su un volo low cost della Wizz Air

Aereo bloccato, odissea di 167 passeggeri

ROMA È stato un brutto inizio di festività per 167 viaggiatori diretti in Polonia, a Katowice. Un'attesa all'aeroporto di Ciampino ed un' odissea durati alla fine circa 28 ore, dopo che ieri un volo low cost della compagnia aerea ungherese Wizz Air era stato prima ritardato e poi cancellato per via del maltempo sull'aeroporto di destinazione. Finalmente, la partenza ieri alle 15.10.

I viaggiatori, turisti ma per lo più polacchi e famiglie con bambini ed anziani al rientro in patria per trascorrere le vacanze, sono rimasti bloccati dalle 11 di ieri, ora del check-in per il volo, in partenza alle 13, e dopo una notte in aeroporto hanno cominciato a protestare e denunciare disagi. Solo dopo 24 ore, nella tarda mattinata di oggi, è stata trovata la soluzione: Adr, d'intesa con l'Ente Nazionale di Aviazione Civile e con la Prefettura di Roma, si è impegnata a farsi carico di tutti gli oneri relativi al volo, pur di garantire il rientro in patria dei passeggeri con un aereo Boeing 737-400 della compagnia AirOne. «Nelle opportune sedi Adr - ha reso noto la società di gestione - potrà rivalersi sulla compagnia ungherese, per il recupero degli oneri sostenuti in questa circostanza». Con il passare delle ore, i viaggiatori del volo, accampati nell'aeroporto, hanno inevitabilmente creato qualche intralcio, all'interno dell'aerostazione, alle normali operazioni di imbarco dei viaggiatori diretti in altre destinazioni. «Vivo in Italia e dovevo rientrare in Polonia per battezzare mia figlia - ha raccontato una mamma con due bambini, di 2 mesi e 7 anni - Abbiamo passato la notte qui con i bambini e per ore nessuno ci ha assistito, nè ci sono stati forniti elementi utili alla nostra sorte».

«La nostra bambina aveva la febbre a 38 - ha spiegato Carlo Napolitano, in viaggio con la moglie - e questa notte l'abbiamo dovuta portare anche al pronto soccorso di Ciampino». Sul posto, presenti, oltre ai responsabili di Adr, il direttore dell'aeroporto di Ciampino e la polizia che hanno controllato la situazione in maniera discreta. Da parte sua la società di gestione, Aeroporti di Roma, ha curato con la protezione civile regionale la consegna nella notte di 100 coperte, tè caldo, merendine, vassoi di pasticceria varia, acqua e tè in bottiglie. «La compagnia Wizz Air - ha spiegato Enac - ha messo a disposizione dei circa 167 passeggeri tutte le forme previste tra cui anche il trasferimento in albergo, ma i passeggeri hanno preferito trascorrere la notte in aeroporto nella speranza che fosse possibile partire».

IN BREVE

I difensori di Stasi contestano le analisi sul pc

Garlasco, ancora negato il ritorno nella villetta ai genitori di Chiara Poggi

PAVIA I genitori di Chiara Poggi, la 26enne assassinata il 13 agosto scorso a Garlasco (Pavia), hanno chiesto ancora una volta al pm di Vigevano, Rosa Muscio, di poter fare rientro nella loro villetta di via Pascoli, dove è avvenuto l'omicidio. «Per noi vorrebbe dire riprendere lentamente a vivere - hanno spiegato Rita e Giuseppe Poggi - anche se niente sarà più uguale senza nostra figlia». Richiesta senza esito. «Servono altri accertamenti» dicono in procura. Intanto i legali di Alberto Stasi - il fidanzato della vittima indagato ora, oltre che per omicidio aggravato, anche per la detenzione e la divulgazione di materiale pedopornografico - hanno diffuso una nota congiunta in cui precisano che la lettura «unilaterale e non garantita del computer» sarebbe a loro avviso non utilizzabile in sede di giudizio.

Sequestro Tassitani, chiesto via sms un riscatto da ottocentomila euro

TREVISO Con la richiesta di riscatto, 800mila euro, formulata via sms, potrebbe volgere all'epilogo il sequestro di Iole Tassitani, la figlia quarantenne di un notaio di Castelfranco Veneto scomparsa e data poi per rapita da una decina di giorni. I malviventi non sarebbero dei professionisti del sequestro di persona, ma un gruppo inesperto che vorrebbe monetizzare rapidamente: da qui la richiesta economica tutt'altro che esosa, e che farebbe riferimento a dei nordafricani e ad almeno un italiano. Un gruppo, secondo l'ipotesi investigativa, in difficoltà dopo il pressing dei carabinieri, con battute e controlli fatti sfruttando strumenti a tecnologia elevata nell'area compresa tra Castelfranco Veneto, Montebelluna e Bassano del Grappa.

Puglia, domanda di rinvio a giudizio per l'ex presidente Fitto e Angelucci

BARI Con le accuse di concorso in corruzione e illecito finanziamento ai partiti, la procura di Bari ha chiesto il rinvio a giudizio per l'imprenditore ed editore romano, Giampaolo Angelucci, di 36 anni, proprietario di un impero economico composto da una miriade di società che spaziano dall'editoria alla sanità, e per l'ex governatore della Regione Puglia, Raffaele Fitto (Fi), di 38. Fitto è anche accusato di falso e peculato. La vicenda riguarda una presunta tangente di 500 mila pagata - secondo l'accusa - da Angelucci al movimento politico creato da Fitto per le regionali dell'aprile 2005, «La Puglia prima di tutto». La procura di Bari sostiene che la somma serviva a finanziare-undici Residenze sanitarie assistite (Rsa) in Puglia.

L'ex premier britannico ha fatto venerdì la comunione a Westminster assieme a tutta la famiglia

Tony Blair è diventato cattolico

CITTÀ DEL VATICANO È arrivata per Natale la prevista conversione di Tony Blair al cattolicesimo. Venerdì sera, l'ex premier britannico - anglicano di nascita - è stato formalmente accolto dalla Chiesa romana, ed ha preso la comunione dalle mani del cardinale di Londra, Cormac Murphy Ò Connor, durante una messa nella cappella privata a Westminster, residenza dell'arcivescovo cattolico. Una cerimonia semplice, perchè i sacramenti anglicani sono riconosciuti a Roma, e il passaggio da una comunità cristiana all'altra non ha richiesto alcun nuovo battesimo per l'ex inquilino di Downing Street.

Blair, 54 anni, attuale inviato del «Quartetto» per la pace in Medio Oriente, ha così realizzato un desiderio coltivato da molto tempo: quello di abbracciare la stessa fede della moglie Cherie e dei suoi quattro figli. «Che una personalità così autorevole abbia scelto di unirsi alla Chiesa cattolica non può che suscitare gioia e rispetto», ha commentato il portavoce della Santa Sede, padre Federico Lombardi. Il direttore della Sala Stampa vaticana ha però voluto evitare alcun trionfalismo cattolico, ricordando che si tratta pur sempre di «una vicenda spirituale personale».

«Sono veramente felice di accogliere Tony Blair nella Chiesa cattolica», ha dichiarato, da parte sua, l'arcivescovo di Londra, Murphy Ò Connor, nel comunicato con cui ha dato stamane notizia dell'avvenuta conversione. «Per molto tempo (Blair) ha frequentato la messa insieme alla sua famiglia e negli ultimi mesi ha seguito un corso di formazione per prepararsi alla piena comunione», ha spiegato. «Le mie preghiere - ha aggiunto - sono per lui, per la moglie e per la sua famiglia, in questo gioioso momento del loro comune percorso di fede».

Tony Blair assieme a Papa Benedetto XVI

La cerimonia di venerdì nella Westminster cattolica ha concluso la cronaca di una conversione annunciata da anni: i boatos di un passaggio di Blair al cattolicesimo erano cominciati sin dai suoi primi incontri (tre) con Giovanni Paolo II e si erano rafforzati poi con le udienze con Benedetto XVI, nel giugno del 2006 e il 23 giugno 2007. Qualcuno aveva addirittura ipotizzato, durante l'ultimo colloquio in Vaticano, una sorta di investitura papale, degna dei sovrani di altri secoli, alla scelta cattolica del primo ministro britannico, che di lì ad una settimana avrebbe lasciato la sua residenza di Downing Street.

In realtà, Blair ha preferito aspettare e percorrere un cammino privato più lungo, evitando così che le sue scelte religiose entrassero in collisione con la ragion di Stato. Se si fosse convertito al cattolicesimo mentre era ancora premier, il suo gesto avrebbe potuto irritare la chiesa nazionale anglicana, di cui la Regina è capo. Per molto tempo è rimasto un cattolico «in pectore» che, insieme a moglie e figli, non mancava mai di partecipare alla messa domenicale. Senza però prendere l'ostia consacrata, un'abitudine che gli era stata vietata, nel 1996, dall'allora arcivescovo di Westminster, il card. Basil Hume. Il porporato, infatti, venuto a sapere che il futuro premier faceva abitualmente la comunione insieme alla moglie Cherie gli aveva scritto una lettera ufficiale per chiedergli di smetterla. Blair - raccontano le cronache dell'epoca - aveva risposto piccato: «Mi chiedo cosa direbbe Gesù ». Acqua passata. Già domani e, subito dopo, durante la messa natalizia, l'ex premier potrà ricevere l'eucarestia insieme a tutta la sua famiglia.

IL CASO

La pordenonese Anna Ciriani

La «pornoprof» pordenonese: «Ho rifiutato contratti, a me interessano solo casa, famiglia e l'insegnamento»

PORDENONE La «pornoprof» di Pordenone, Anna Ciriani ha dichiarato ieri di aver ricevuto offerte dalla Fox e dalla Bbc, ma di averle sempre rifiutate. L'insegnante di 39 anni è stata sospesa dall'insegnamento nelle settimane scorse. E ieri ha tenuto una conferenza stampa a ruota della decisione del Giudice del lavoro di Pordenone che ha rigettato il suo ricorso contro il provvedimento con il quale le autorità scolastiche del Friuli Venezia Giulia l'hanno sospesa dall'insegnamento per alcuni filmati hard diffusi su Internet. Dopo aver ricordato di «essere finita al centro di un circuito mediatico internazionale senza minimamente volerlo», l'insegnante ha detto che ciò che ha fatto l'ha fatto «solo per divertimento e senza scopo di lucro». «Per quel che riguarda la mia vita privata, le mie priorità assolute sono la famiglia e il lavoro. A me interessa solo insegnare». E, ancora: «Ho condiviso, di comune accordo con mio marito, alcune esperienze lecite, che sono sempre rimaste al di fuori della sfera professionale».

IL FISCO & I CITTADINI
TUTTE LE DOMENICHE
INVIARE LE E-MAIL A: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Il Fisco e i cittadini» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A: sportellopensioni@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Sportello pensioni» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE
SPORTELLO PENSIONI
TUTTI I LUNEDÌ

L'azienda vincitrice di un Premio Innovazione, nata all'interno della società di incubazione tecnologica, è attiva nel settore della sanità hi-tech

VivaBiocell: nuova impresa dal Bic Trieste

Investitori privati e il fondo Aladinn di Friulia pronti a sostenere il progetto

TRIESTE VivaBiocell, l'azienda hi-tech nata all'interno del Bic triestino del Friuli Venezia Giulia e già vincitrice di un premio Innovazione, sta diventando realtà concreta grazie all'interesse del capitale privato. VivaBioCell è un modello di collaborazione sul fronte della ricerca e sviluppo con protagonisti l'Assindustria e la società di incubazione tecnologica Bic Friuli Venezia Giulia, con sede a Trieste. L'attività dell'azienda ha attirato così l'interesse di importanti investitori privati e del fondo di investimenti di Friulia, Aladin.

Promossa dall'iniziativa di Francesco Curcio, docente di patologia molecolare all'Università di Udine, la società produce un kit diagnostico destinato ai potenziali affetti da sclerodermia (una malattia autoimmune che colpisce un particolare tipo di cellule assai diffuse nei tessuti). A questo prodotto se ne aggiungerà un secondo con tempi di realizzazione più lunghi: un bioreattore per la ricostruzione di piccoli frammenti ossei attraverso la riproduzione di cellule provenienti dal destinatario stesso del futuro intervento chiurugico, riservati alla chirurgia odontoiatrica e maxillo-facciale.

Gli investitori interessati sono di prim'ordine: Aladinn, il fondo d'investimento della finanziaria regionale Friulia; Generali Horizon; Banca Popolare di Cividale e altri importanti investitori privati del Nordest.

Trasferitosi negli Stati Uniti per proseguire le le sue attività nel campo della ricerca biomedica negli anni '80, Curcio arricchisce il proprio bagaglio formativo con un' importante esperienza di tre anni e mezzo in un' azienda ad alto contenuto tecnologico dove ricopre i ruoli di project manager e consulente scientifico. Nel corso di quest'avventura Curcio ha avuto modo di sperimentare da vicino il modello di trasferimento

Un laboratorio del Bic Trieste

tecnologico alla base di quello che definisce «il successo competitivo americano». Modello che ha applicato al progetto VivaBiocell.

Tra i principali ingredienti, l'esistenza di pool interdisciplinari di esperti, scienziati e professionisti, che costituiscono uffici permanenti e dedicati esclusivamente all'attività di trasferimento tecnologico, sia all' interno delle aziende, che svolgono attività di scouting negli atenei, sia delle università che desiderano sostenere progetti di impresa innovativi e i fondi destinati alla ricerca. Curcio ricorda come questa esperienza abbia lanciato a livello professionale ex studenti divenuti imprenditori di successo mantenendo saldi legami con le università di provenienza. Tale legame è alla base della funzione di «Business Angels» che essi svolgono nel sostenere valide idee imprenditoriali patrimonio dei giovani ricercatori. Il desiderio di tornare in Italia e le opportunità offerte dalla nascente facoltà di medicina dell'Università di Udine che si costituiva recependo fin da subito le prime riforme sull'autonomia didattica da poco approvate, hanno convinto Curcio nei primi anni '90 a trasferirsi a Udine.

«L'idea - dice Curcio - è nata prima del 2004. Abbiamo costituito una Srl a azionariato diffuso con un capitale di 30.000 euro a cui partecipavano molti dei miei collaboratori di ricerca». Ma il primo passo importante è stato, racconta, aggiudicarsi il premio Start Cup Friuli Venezia Giulia del 2004 e il Premio Nazionale Innovazione a Torino nello stesso anno. È stato redatto un progetto di ricerca industriale che ha ottenuto dal ministero circa 440 mila euro di finanziamento. Grazie alla Legge regionale Bertossi del 2005, unica in Italia a sostenere finanziariamente non solo lo sviluppo del prodotto ma anche la gestione d'impresa, sono arrivati circa 440 mila euro destinati alle attività di marketing e gestione aziendale. In questo modo si sono ottenuti gli ingredienti essenziali per convincere il capitale privato. Adesso Vivabiocell è pronta per il mercato.

p.tam.

INDUSTRIA

Energia: accordo fra Ansaldo e Area di Trieste

TRIESTE Soddisfazione per l'approvazione, da parte della Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, del testo del protocollo di intesa relativo alle iniziative in materia energetica, è stata espressa dall'Ansaldo sistemi industriali (Asi). Regione, Asi e Consorzio per l'Area scientifica e tecnologica di Trieste firmeranno infatti a breve un protocollo di intesa - il cui testo è stato approvato dalla Giunta regionale - relativo alle iniziative previste dal Ministero dello sviluppo economico nel programma di innovazione industriale denominato «Industria 2015 efficienza energetica».

«Siamo molto soddisfatti - ha affermato in una nota Claudio Andrea Gemme, amministratore delegato di Asi - poichè riteniamo che grazie alle intese possibili con il Consorzio Area e la Regione si possa dare un forte impulso alle politiche di risparmio energetico del territorio, valorizzando le capacità innovative e di ricerca della nostra azienda, oltre che favorire importanti ricadute occupazionali».

Ansaldo sistemi industriali - è stato reso noto - prevede di chiudere l'esercizio 2007 con ricavi per circa 240 milioni di euro e con un portafoglio ordini che, per il 2008, è pari a oltre 230 milioni.

«Siamo certi - ha affermato Gemme - che il potenziamento del nostro impianto di Monfalcone e l'ulteriore sviluppo allo studio per le aree Fincantieri attigue allo stabilimento potranno contribuire a dare un forte impulso alla nostra capacità produttiva per caratterizzarci ancora di più come azienda tecnologica all'avanguardia nel settore dell'efficienza energetica».

CONTRATTI

ROMA Oltre sei milioni di dipendenti sono in attesa del rinnovo del contratto, per il 49,9% del monte retributivo totale. Lo comunica l'Istat a proposito della copertura contrattuale, sottolineando che il tempo di attesa per chi ha il contratto scaduto è di 13,1 mesi (erano 13,4 ad ottobre). Il dato sui lavoratori con contratto scaduto e in attesa di rinnovo non comprende i dipendenti della scuola (oltre un milione), per i quali è stato raggiunto l'accordo ma non ancora erogato l'aumento salariale.

Kb1909 è la società holding industriale di riferimento della comunità slovena in Italia: controlla una trentina di imprese

È goriziana la prima società estera quotata a Lubiana: «Puntiamo a un mercato dinamico, Piazza Affari è cara»

Operatore di Borsa

GORIZIA È una holding goriziana la prima società estera quotata alla borsa di Lubiana. Si tratta della Kb1909, la finanziaria di riferimento della comunità slovena in Italia, alla quale sono collegate una trentina di imprese, per circa 500 dipendenti totali: di queste, la metà sono italiane, mentre le altre sono slovene, croate, bosniache e serbe. Il gruppo è attivo nel settore immobiliare, finanziario, medicale, dei servizi all'imprenditoria, alimentare e dell'elettronica. Nata nel 2001 all'indomani della ristrutturazione organizzativa della Banca Agricola – Kmecka Banka, la KB1909, che conta fra i suoi azionisti di riferimento il fondo Skald Trinko (fondazione senza scopo di lucro della comunità slovena in Italia), la Nova Ljubljanska Banka, la Banca di Cividale e le Bcc di Doberdò e Savogna e quella del Carso, ha due missioni principali: la gestione delle partecipazioni delle società del gruppo e l'attività d'investimento in strumenti mobiliari e immobiliari. Le controllate KB Finance spa e KB Invest spa si occupano specificamente di quest'ultimo strategico settore. Dieci mila complessivamente le obbligazioni emesse dalla holding isontina per un valore finale di 10 milioni di euro. Altre azioni privilegiate per ulteriori 10 milioni di euro verranno quotate all'inizio del 2008. «Di questo quantitativo, il 70 per cento è stato sottoscritto da investitori istituzionali sloveni, tra i quali figurano fondi comuni e assicurazioni – spiega Boris Peric, confermato lo scorso giugno alla guida del consiglio di amministrazione della KB1909 - mentre il restante 30 per cento andrà a Friulia».

Ma come mai il gruppo che ha sede nel cuore del centro storico goriziano, in via Malta, a due passi da piazza Vittoria, ha scelto di quotarsi a Lubiana? «La decisione è stata dettata sostanzialmente da fattori di convenienza: a Piazza Affari l'operazione ci sarebbe costata ben più dei 40 mila euro circa che abbiamo speso in Slovenia – fa notare Peric. – E poi, per quanto piccolo possa essere, quello lubianese è un mercato molto dinamico, in forte espansione. Sono previste nel breve periodo alleanze e partnership con altre borse europee; inoltre tutta l'attività è regolamentata dalle direttive comunitarie, sinonimo di garanzia e tutela per le società che operano sul mercato». Un mercato sul quale la KB 1909, se verrà confermato l'attuale trend di crescita (l'attuale rating tecnico emesso da Eu-Ra Europe è A+), giocherà un ruolo da protagonista. Basti pensare che i proventi da partecipazioni azionarie sono passati in soli quattro esercizi dai 484 mila euro del 2003 ai 916 mila del 2006. Ancor più positiva la performance dell'utile netto che ha toccato la quota dei 933 mila euro nello scorso anno partendo dai 151 mila fatti segnare alla chiusura del bilancio consolidato 2003.

Nicola Comelli

IL FISCO E I CITTADINI

Quanto incidono le varie fasce di reddito

Detrazioni per i figli a carico: lo sconto Irpef si annulla oltre la soglia dei 95mila euro

di **Franco Latti***

Il meccanismo di determinazione dell'Irpef prevede oggi una specifica detrazione dall'imposta per carichi familiari, in sostituzione delle precedenti deduzioni dal reddito complessivo. In sostanza, i contribuenti che con il proprio reddito provvedono al mantenimento del coniuge, dei figli o di altri familiari usufruiscono dal 2007 di detrazioni diverse a seconda della persona fiscalmente a carico e dell' ammontare del reddito complessivo.

Gli importi delle detrazioni diminuiscono progressivamente con l'aumentare del reddito complessivo posseduto nell'anno, fino ad annullarsi quando detto reddito raggiunge la soglia dei 95.000 euro per le detrazioni per i figli e 80.000 euro per quelle per il coniuge e gli altri familiari. Sono considerati familiari fiscalmente a carico (in rapporto ai mesi dell'anno per i quali i familiari sono stati a carico con decorrenza dal mese in cui si verificano le condizioni previste) il coniuge non legalmente ed effettivamente separato, i figli, compresi quelli naturali riconosciuti, gli adottivi, gli affidati e affiliati; altri familiari (genitori, generi, nuore, suoceri, fratelli e sorelle), a condizione che siano conviventi o che ricevano dallo stesso un assegno alimentare non risultante da provvedimenti dell'autorità giudiziaria e, purché in possesso di redditi non superiori a 2.840,51 euro al lordo degli oneri deducibili.

La detrazione per i figli è assegnata per intero al genitore che ha a carico anche il coniuge. Le detrazioni per il coniuge e per i figli a carico spettano anche se questi non convivono con il contribuente o non risiedono in Italia. Per il primo figlio, se più conveniente, si può applicare la detrazione prevista per il coniuge a carico, nel caso in cui l'altro genitore manchi o non abbia riconosciuto i figli naturali e il contribuente non sia coniugato o, se coniugato, si sia successivamente legalmente ed effettivamente separato, oppure quando ci siano figli adottivi, affidati o affiliati del solo contribuente e questi non sia coniugato o, se coniugato, si sia successivamente legalmente ed effettivamente separato.

La detrazione "base" per i figli a carico è pari a 800 euro e in 900 euro se d'età inferiore a tre anni, e aumenta a 220 euro, per il figlio disabile, riconosciuto tale ai sensi della legge 104/92 e 200 euro, per tutti i figli, quando sono più di tre. Tali importi sono teorici, poiché l'ammontare effettivamente spettante varia in funzione del reddito. Per determinare la detrazione effettiva è infatti necessario moltiplicare la detrazione base per il coefficiente che si ottiene dal rapporto tra 95.000, diminuito del reddito complessivo, e 95.000. Il coefficiente che si ottiene dal rapporto va assunto nelle prime quattro cifre decimali arrotondate con il sistema del troncamento. Se il risultato del rapporto è inferiore o pari a zero, oppure uguale a 1, le detrazioni non spettano.

In presenza di più figli, l'importo di 95.000 euro va aumentato di 15.000 euro per ogni figlio successivo al primo. Le detrazioni devono essere ripartite tra i genitori nella misura del 50 per cento della somma spettante qualora essi non siano legalmente ed effettivamente separati. In alternativa, e se c'è accordo tra le parti, si può scegliere di attribuire tutta la detrazione al genitore che possiede il reddito più elevato; ciò al fine di consentire a quest'ultimo il godimento per intero delle detrazioni, in caso, per esempio, di incapienza del genitore con reddito più basso.

**direttore regionale dell'Agenzia delle Entrate del Friuli Venezia Giulia*

DITELO AL PICCOLO

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo: «Il fisco e i cittadini» via Guido Reni 1 - 34123 Trieste o all'indirizzo e-mail: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it

Continua in 21.a pagina

Nel terzo trimestre 2007 l'offerta di lavoro secondo il rapporto dell'Istat ha registrato un picco mai raggiunto prima

Disoccupazione in regione sotto il 3%

Oltre 15mila nuovi posti. L'assessore Cosolini: «Trainante il settore dei servizi»

TRIESTE Nel terzo trimestre 2007 l'offerta di lavoro, secondo gli ultimi dati Istat, ha registrato rispetto al terzo trimestre del 2006 un incremento dell'1,3 per cento (+ 328 mila unità) a livello nazionale, un aumento leggermente più contenuto nel Nordest (+1,1 %) e in Friuli Venezia Giulia (+1,2%). Nel terzo trimestre 2007 in Italia il numero di occupati è risultato pari a 23, 4 milioni di unità (+1,8% pari a 416 mila unità) rispetto a un anno prima. Un significativo contributo all'aumento del numero di occupati è stato nuovamente fornito dalla componente straniera (+201 mila unità), anche a seguito della perdurante crescita della popolazione immigrata iscritta in anagrafe. «Nel Friuli Venezia Giulia nel terzo trimestre 2007 gli occupati hanno raggiunto le 528 mila unità - sottolinea l'assessore regionale Cosolini - facendo registrare una spiccata crescita di oltre 15 mila unità sul piano tendenziale (corrispondente ad una variazione del 3%) e un significativo aumento, superiore a 7 mila unità, sul piano congiunturale (+1,4%).

Il tasso di crescita degli occupati in Friuli Venezia Giulia (+3%) è non solo il più elevato delle regioni del Nord-Est (in Veneto si registra un +1,1%, in Emilia Romagna +2,7%, in Trentino +2,2%), ma anche rispetto a tutto il Nord Italia (dove la crescita media dell'occupazione è stata pari a +1,3%)». Nel terzo trimestre 2007 in Italia il numero delle persone in cerca di occupazione è risultato pari a 1,4 milioni di unità, in calo rispetto allo stesso periodo del 2006 (-5,9% pari a -88 mila unità). Nel terzo trimestre del 2007 le persone in cerca di occupazione in Friuli Venezia Giulia si sono attestate a 15 mila unità, quando nello stesso periodo del 2006 erano pari a 24 mila: il forte decremento ha riguardato sì la componente maschile (che è passata da 10 mila a 7 mila unità), ma ancor di più quella femminile che è diminuita da 15 a 9 mila unità.

Con riferimento alla popolazione in età lavorativa il tasso di attività nel primo trimestre 2007 in Italia si è posizionato al 62,7 per cento, quattro decimi di punto in più rispetto all'anno prima; nel Nordest il tasso di attività è aumentato di mezzo punto percentuale su base annua (da 69,5 a 70%), mentre un significativo incremento pari a ben oltre un punto percentuale ha riguardato il Friuli Venezia Giulia dove il tasso di attività è passato dal 67% al 68,3 per cento. Nel terzo trimestre 2007, con riguardo alla popolazione in età compresa tra 15 e 64 anni, il tasso di occupazione si è posizionato al 59,1 per cento dal 58,4 per cento di un anno prima a livello nazionale.

«Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia - rileva ancora Cosolini - il tasso di occupazione è salito al 66,4%, facendo registrare un incremento di ben 2,5 punti percentuali: in un'ottica di genere, il tasso di occupazione maschile è aumentato su base annua di un punto e mezzo portandosi al 76,3 per cento, quello femminile ha raggiunto il 56,2 per cento, manifestando un incremento in confronto al terzo trimestre 2006 di ben 3,4 punti percentuali».

Nel terzo trimestre 2007 in Italia il tasso di disoccupazione è diminuito rispetto a un anno prima di 0,5 punti percentuali, portandosi dal 6,1% al 5,6%. In Friuli Venezia Giulia si è registrato un ulteriore decremento del tasso di disoccupazione che è passato nell'arco di un anno dal 4,5% al 2,8%, confermandosi esattamente in linea con il Nordest e pari alla metà di quello nazionale. Se si esaminano i dati relativi alla distribuzione degli occupati per settore economico si nota che il significativo incremento dell'occupazione avvenuto in Friuli Venezia Giulia è trainato soprattutto dal settore dei servizi, in cui gli occupati aumentano di circa 19 mila unità passando da 315 mila a 334 mila (in particolare si tratta di 12 mila dipendenti e 7 mila indipendenti e, per quanto riguarda il genere, di 11 mila donne e 8 mila uomini). In agricoltura e nel commercio gli occupati rimangono sostanzialmente stabili rispettivamente a circa 15 mila e 66 mila, mentre per l'industria si rileva sul piano tendenziale un calo di 5 mila unità, su quello congiunturale un aumento di 9 mila unità, confermando in circa 179 mila addetti gli occupati del settore. Anche per il comparto edile il confronto su base annua porta a risultati positivi, poiché il settore guadagna 2 mila unità e raggiunge una quota pari a 30 mila addetti.

«Se si analizza la distribuzione dell'occupazione per genere, emerge chiaramente come sia proprio la componente femminile la vera motrice della vigorosa ripresa occupazionale che ha riguardato il Friuli Venezia Giulia durante il terzo trimestre 2007 rispetto al corrispondente trimestre 2006», dice infine Cosolini.

Luci riceve Kirkuk

L'industria friulana guarda all'Iraq

UDINE L'industria friulana è pronta a contribuire al processo di crescita dell'economia irachena: è quanto ha garantito il presidente dell'Associazione Industriali di Udine, Adriano Luci, al Governatore della provincia di Kirkuk, Abdulrahman Mustafa Fatah, nel corso di un incontro a Udine.

Nel 2006 - ha reso noto Assindustria - una quota del 5%, pari a poco più di 6 milioni di euro, sulle esportazioni nazionali verso l'Iraq è provenuto dalla provincia di Udine. Sino a settembre 2007 la quota delle esportazioni della provincia di Udine si è invece riposizionata a poco più di 600mila euro suddivise tra elementi di costruzione in metallo e macchine di impiego generale.

Ora Kirkuk, una delle più sicure dell'Iraq, insegue un suo obiettivo preciso: attrarre investimenti stranieri e rafforzare processi di privatizzazione ed industrializzazione nonchè incrementare i livelli occupazionali. Per questi motivi, l'interesse dell'industria friulana a stabilire rapporti con quest'area assume una precisa rilevanza.

Operaio al lavoro

ASTA BTP

ROMA Il ministero dell'Economia ha stabilito per il primo trimestre del 2008 l'emissione di un nuovo Btp triennale per un'ammontare minimo dell'intera emissione di 9 miliardi, un nuovo Cct settennale (1/12/2014) per un importo globale minimo di 10 miliardi e un nuovo Ctz biennale (31/12/09) per 10 miliardi. In base alle condizioni di mercato i btp legati all'inflazione europea saranno offerti in asta il giorno lavorativo antecedente l'asta di medio lungo termine di fine mese. Altre aste, ha annunciato il Tesoro, dipenderanno dalle condizioni di mercato.

Per la prima volta nel 2007 al 5,67%

Abi: rallenta la corsa dei tassi sui mutui Consumatori scettici

Il confronto

I tassi applicati dalle banche sui mutui (nuove operazioni) e l'andamento del costo del denaro in Eurolandia

	BCE	Tassi banche
Novembre 2006	3,25	4,82
Dicembre	3,50	4,87
Gennaio 2007	3,50	5,07
Febbraio	3,50	5,15
Marzo	3,75	5,18
Aprile	3,75	5,28
Maggio	3,75	5,39
Giugno	4,00	5,49
Luglio	4,00	5,60
Agosto	4,00	5,62
Settembre	4,00	5,63
Ottobre	4,00	5,71
Novembre	4,00	5,67

dati in % ANSA-CENTIMETRI

ROMA Rallentano, per la prima volta dopo mesi e mesi, i tassi applicati dalle banche per i prestiti alle famiglie per l'acquisto della casa. In novembre, in base all' ultima rilevazione contenuta nel rapporto mensile dell'Abi appena pubblicato, i tassi si sono infatti attestati al 5,67%, in lieve calo rispetto al record di ottobre, quando i tassi schizzarono al top degli ultimi cinque anni, toccando il 5,71%.

I tassi registrati lo scorso mese risultano quasi un punto percentuale superiori a quelli del novembre 2006 (4,82%), con la differenza che a quei tempi il costo del denaro era al 4,83%. Dopo l'11 settembre i tassi avevano iniziato a scendere, toccando il minimo a luglio 2003 al 3,58%. All'inizio dell'anno i tassi di interesse bancari per l'acquisto di abitazioni venivano segnalati dall'Abi al 5%, da allora l'aumento è stato costante e particolarmente accentuato in estate: a giugno ha sfiorato il 5,5%, a luglio il 5,6% per arrivare ad agosto al 5,62%, livello mantenuto a settembre e salito al 5,71% in ottobre.

Scettici i consumatori. In Italia il calo dei tassi sui mutui «resta una chimera» e i rendimenti dei prestiti alle famiglie sono in realtà più alti dello 0,87%, quasi un punto percentuale, rispetto ai tassi medi dell' Unione europea. Ad affermarlo sono i consumatori dell'Adusbef che polemizzano con i dati dell'Abi.

«Mentre l'Euribor ha quasi toccato il 5% l'Abi, contraddicendo la Bce, dice che i tassi sono calati a novembre al 5,67% e che, dopo dicembre, torneranno a scendere», si legge nello studio. Al contrario, sostiene l'associazione dei consumatori, «secondo gli ultimissimi dati della Bce, a settembre i mutui italiani si sono attestati al tasso medio del 5,85%, più alti dello 0,87%, rispetto al 4,98% registrato dalla media dei paesi Ue». Nell'ultimo rapporto dell' Abi i tassi applicati dalle banche per i prestiti alle famiglie per l'acquisto della casa sono scesi lievemente, passando dal 5,71% di ottobre, il top degli ultimi 5 anni, al 5,67% di novembre.

Si tratta comunque dell' unica discesa da mesi, visto che a settembre i tassi sui mutui erano, secondo l'Abi, al 5,63% e a novembre del 2006, un anno fa, erano al 4,82%, cioè quasi un punto percentuale inferiori ai livelli attuali.

Sempre secondo l'Abi, a partire da febbraio, anche grazie all'intervento della Bce che ha fatto scendere l'Euribor, i tassi interbancari, cioè quelli applicati dagli istituti di credito sui mutui, dovrebbero «tornare a livelli più vicini alla situazione normale».

Via libera a un piano della Giunta regionale elaborato da Turismo Fvg con la collaborazione della società di gestione

Ronchi tenta il rilancio sui voli low cost

Dopo Ryanair già pronta la danese Sterling. Si tratta anche con Sky Europe

RONCHI DEI LEGIONARI Ronchi dei Legionari punta sulle compagnia a basso costo per sviluppare il proprio domani. Pur non volendo diventare un aeroporto tutto dedicato ai voli low cost, com'è, ad esempio, è oggi quello di Treviso che però, grazie alla presenza di Ryanair e poche altre, quest'anno ha già raggiunto il milione e mezzo di passeggeri. La frontiera dei voli low cost potrebbe rilanciare una serie di collegamenti per l'aeroporto del Friuli Venezia Giulia.

Lo scalo ronchese punta a diventare uno scalo dove ci siano regolari voli di linea per destinazioni importanti specie per chi viaggia per motivi di lavoro, guardando con grande interesse al ripristino di quello per Milano Linate, ma dove chi vuol volare per prendersi un periodo di vacanza abbia la possibilità di non scucire troppi euro per un collegamento.

Così nasce il piano che, nei giorni scorsi, ha avuto il via libera dalla giunta regionale e che è stato elaborato da Turismo Fvg con la collaborazione della società di gestione. I primi frutti sono

Un aereo Ryanair sulla pista di Ronchi

già nero su bianco e si tratta del volo che Sterling, compagnia danese già presente in altri scali italiani, opererà nelle giornate di sabato dal 17 maggio al 25 ottobre. Voli, 70 euro a tratta, che garantirebbero anche ulteriori presenze di turisti nella nostra regione. Ma altre novità potrebbero essere annunciate nei prossimi giorni.

Collegamenti che, per la loro promozione, potranno godere di un sostegno economico di 1 milione e mezzo di euro della stessa amministrazione regionale e di un altrettanto intervento della Spa aeroportuale. Si tratta in questi giorni anche con Sky Europe, vettore della Repubblica Ceca, che potrebbe collegare Ronchi dei Legionari a Praga e Budapest, in netta concorrenza con il Marco Polo di Venezia, mentre Ryanair, la low irlandese presente dal 2001 nel Friuli Venezia Giulia, potrebbe pensare ad introdurre nuovi collegamenti con città come Parigi e Bruxelles.

Ryanair è una delle compagnie a basso costo più attive in Italia, dove ha tre basi operative sugli aeroporti di Bergamo, Pisa e Roma Ciampino. È alla ricerca della quarta base e tra le "papabili" ci sono Treviso e Forlì.

Ha appena annunciato un nuovo collegamento tra Bari e Pisa e c'è chi dice che proprio Ryanair potrebbe volare da Ronchi dei Legionari a Catania, rotta che nei mesi scorsi era stata annunciata da un vettore nazionale che poi non ha concretizzato le sue proposte.

L'assessore regionale al turismo, Enrico Bertossi, pensa ai riflessi positivi sulle presenze di turisti, almeno 50mila arrivi ogni anno e 22 milioni di euro di introiti per il settore. Mentre si lavora in vista della prossima stagione charter, ancora una volta interessata allo sviluppo dei voli dal nord Europa, un mercato sino a qualche anno fa inesplorato ma che ha permesso l'arrivo di 51.234 passeggeri tra gennaio ed ottobre scorsi.

Luca Perrino

Trichet: rischi di frenata

ROMA Per la Banca centrale europea è «aumentato» il rischio di un rallentamento economico maggiore dele attese in Eurolandia. Lo ha detto il presidente della Bce, Jean-Claude Trichet, in un'intervista a Euronews, secondo cui «ci sono grosse incertezze per quanto riguarda la situazione economica» e il consiglio direttivo dell'Eurotower «percepisce un rischio maggiore di una crescita più debole, sotto il 2%».

Trichet - secondo il sito web di Euronews - è anche entrato nel merito dell'inflazione: la Bce - ha detto - ha «la responsabilità di assicurarsi che l'attuale rialzo dell'inflazione sia temporaneo e che non si ripercuota sul costo della vita influenzando le contrattazioni salariali».

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

Il premier Romano Prodi

IL PATTO PRODI-ILLY PER LO SVILUPPO DI TRIESTE E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

IL RUOLO NAZIONALE

- "Lo sviluppo del sistema socio-economico del Friuli-Venezia Giulia assume un significato strategico a livello nazionale"

GLI SCAMBI CON L'EST

- "Il Friuli-Venezia Giulia, sotto il profilo della posizione geo-territoriale, rappresenta un'area di grande interesse per l'Italia soprattutto per i collegamenti, le relazioni e gli scambi con le aree mitteleuropee e dell'Est Europa"

IL PORTO DI TRIESTE

- Il Governo e la Regione riconoscono "la particolare centralità del porto di Trieste, per posizione territoriale e capacità di fondali, nell'ambito di una situazione di particolare favore a livello internazionale per lo sviluppo dei traffici e della logistica correlati alla portualità dell'Alto Adriatico"

GLI INTERVENTI

Il Governo e la Regione si impegnano a facilitare lo sviluppo dei traffici portuali attraverso:

- la ridefinizione della circoscrizione portuale di Trieste
- la modifica e la traslazione dei punti franchi
- la rapida realizzazione del collegamento ferroviario con il porto di Capodistria
- la rapida approvazione del piano regolatore del porto di Trieste
- il tavolo di confronto sulla regionalizzazione delle concessioni

LA TERZA CORSIA E LA TAV

- Il Governo e la Regione confermano la necessità di coordinare le opere su terza corsia e Tav ma danno priorità all'allargamento dell'autostrada
- Il Governo si impegna "a provvedere alla nomina di un commissario straordinario, cui demandare anche il coordinamento generale delle diverse tratte interessate, che si propone di individuare sin d'ora nel presidente pro tempore dell'Anas"

Container nel Porto Nuovo di Trieste: il protocollo Governo-Regione punta a incentivare lo sviluppo di traffici e opere

Il protocollo bis riconosce al Friuli Venezia Giulia un ruolo di rilievo nazionale per gli scambi con le aree mitteleuropee e dell'Est

Il governo alla Regione: «Sì alle infrastrutture Il Porto di Trieste ora è strategico per l'Italia»

di **Ciro Esposito**

TRIESTE Il pressing di Riccardo Illy su Romano Prodi ha funzionato. L'incontro di Roma non solo ha sancito un chiarimento, non una soluzione, sul nodo della compartecipazione sulle pensioni ma ha definito il protocollo bis tra Regione e Governo che sancisce l'impegno di Roma a dare un contributo di primo piano allo sviluppo del Friuli Venezia Giulia. L'accelerazione si concentra in particolare sulle infrastrutture. Il Governo condivide che «il Friuli Venezia Giulia, sotto il profilo della posizione geo-territoriale, rappresenta un'area di grande interesse per l'Italia, soprattutto per i collegamenti, le relazioni e gli scambi con le aree mitteleuropee e dell'Est Europa». Tradotto in termini concreti il Governo è disposto a comprimere i tempi per la valorizzazione e lo sviluppo del Porto di Trieste e per la realizzazione della terza corsia dell'autostrada A4 e della Tav. Non solo, ma Roma e la Regione concordano sull'esigenza di vigilare sullo stato di avanzamento delle operazioni e di «procedere a un'ulteriore fase di monitoraggio entro la fine di luglio del prossimo anno.

IL PORTO «Il Governo e la regione - si legge nel testo - condividono le ragioni economiche, strutturali e anche contingenti che determinano a livello internazionale una situazione di particolare favore per lo sviluppo dei traffici e della logistica correlati alla portualità dell'Alto Adriatico ed in tale ambito, per posizione territoriale e per capacità di fondali - la particolare centralità del Porto di Trieste». I punti sui quali il Governo, assieme alla Regione, intende svolgere un ruolo di «facilitatore» sono quattro: la ridefinizione, anche attraverso compensazione, della delimitazione della circoscrizione portuale di Trieste; predisporre gli atti formali necessari alla transazione e/o alla modificazione delle aree dei Punti Franchi del porto di Trieste; l'avvio, d'intesa con l'Autorità portuale, delle procedure necessarie alla rapida approvazione delle necessarie opere strutturali (terminali contenitori, Ro-Ro) e infine il sostegno, anche attraverso interventi sulla vicina Repubblica di Slovenia, alla più rapida realizzazione del collegamento ferroviario tra i porti di Trieste e Capodistria.

«Gli elementi del protocollo che riguardano il porto di Trieste - spiega il presidente dell'Authority Claudio Boniciolli - sono rilevanti. L'accelerazione delle pratiche del trasferimento di un'area del Porto franco viene incontro al nostro progetto di creare un'area di 200 mila metri quadrati a Fernetti. È di grande importanza anche l'impegno per la realizzazione delle infrastrutture portuali e del collegamento ferroviario con Capodistria». Ma sul trasferimento di una parte del Porto (in particolare del Porto Vecchio) dal demianio statale alla Regione Boniciolli non si sbilancia. «È una questione che va approfondita» si limita a dire il presidente. E che la questione sia «scottante» lo dimostra il fatto che nel protocollo Governo e Regione «concordano la riapertura di un tavolo tecnico di confronto».

L'AUTOSTRADA Il governo, pur essendo consapevole che la costruzione della terza corsia dell'A4 debba essere coordinata con la realizzazione della tratta dell'Alta velocità-Alta capacità, sottolinea come l'infrastruttura autostradale sia l'esigenza prioritaria. Per questo motivo Roma, oltre a prendere atto della richiesta di Friuli Venezia Giulia e Veneto per ottenere lo stato di emergenza sull'A4 nel tratto tra San Donà di Piave e Quarto d'Altino, si impegna a esaminare con la massima sollecitudine la richiesta finalizzata «a provvedere alla nomina di un Commissario straordinario cui demandare anche il coordinamento generale delle diverse tratte, che si propone di individuare fin d'ora nella presona del presidente dell'Anas (attualmente si tratta di Pietro Ciucci ndr)».

Il presidente di Autovie Venete Giorgio Santuz esprime grande soddisfazione per l'intesa tra Illy e Prodi. «La notizia dell'accelerazione sul commissario è fondamentale - spiega -. In questo modo si potranno ridurre drasticamente i tempi procedurali. Di quanto? Non sono un indovino e non voglio farlo. Ma un anno in meno è ragionevole». Santuz non lo dice ma con il Commissario la terza corsia potrebbe essere pronta nel 2013.

LE REAZIONI Ma come intrepretano il protocollo-bis gli industriali del Friuli Venezia Giulia? «Gli impegni sono positivi - sottolinea il presidente di Confindustria Adalberto Valduga - e il pressing di Illy è stato determinante. Ma gli intenti devono tramutarsi in fatti concreti».

Per il segretario del Partito democratico Bruno Zvech l'intesa, oltre a chiarire le prospettive di candidatura di Illy alle prossime regionali, porta al Friuli Venezia Giulia «una quantità enorme di vantaggi. Il principio delle compartecipazioni della Regione sul gettito fiscale delle pensioni è acquisito grazie alla tenacia di Illy e della sua maggioranza. Sulla quantità di risorse ci sono cose da rivedere e fa bene Illy a pretenderlo, ma sono ottimista perchè c'è l'impegno di Prodi».

L'amministrazione punta sulla previdenza complementare e fa concorrenza a banche, assicurazioni e società di risparmio

Pensioni integrative, parte il fondo agevolato

La Regione abbatterà i costi di gestione per i dipendenti del Friuli Venezia Giulia

Il difensore civico in pressing: mutui casa, regole da rivedere

TRIESTE Il regolamento regionale sui mutui casa è «un percorso a ostacoli». Il difensore civico Caterina Dolcher torna in pressing, ricordando le difficoltà e gli oneri che i cittadini si accollano per acquistare la prima casa, e contesta i troppi casi «in cui i cittadini non hanno potuto ottenere i contributi esclusivamente perché sono incorsi in errori formali nella presentazione della documentazione». Il difensore civico aggiunge che «gli sportelli bancari danno un'assistenza piuttosto sommaria nella fase istruttoria, perché la pratica di contributo regionale non è di loro competenza e un eventuale impegno aggiuntivo non è remunerativo per l'istituto». Il difensore civico, pertanto, chiede alla Regione maggiore attenzione sulla questione e, soprattutto, una forte sensibilizzazione «perché non è giusto che i contributi regionali fungano da pretesto per catturare la clientela da parte di chi già riscuote pesanti oneri».

TRIESTE Arriva il fondo pensione integrativo targato Friulia. Sarà diretto a tutti i lavoratori, appartengano al settore pubblico o privato, e partirà nel 2008. La sua particolarità? Offrirà un vantaggio economico per i residenti in Friuli Venezia Giulia: la Regione, facendo concorrenza alle società private, offrirà infatti ai suoi cittadini costi di gestione molto più bassi rispetto al mercato.

I FONDI In un emendamento, presentato dalla giunta e approvato dall'aula, la Finanziaria 2008 stabilisce la costituzione di fondi pensione «aperti» su base territoriale attraverso la Friulia Sgr. In questo modo la Regione è autorizzata a istituire presso Friulia spa un Fondo speciale, affidando la gestione alla società stessa, con contabilità separata, da impiegare per il sostegno della previdenza complementare. L'emendamento non specifica al momento le risorse per attuare l'operazione che probabilmente saranno investite direttamente dalla Finanziaria.

LA NORMA Secondo la legge italiana i fondi pensione possono essere fondi ad ambito definito o fondi chiusi, i cui destinatari sono categorie specifiche di lavoratori (i metalmeccanici piuttosto che i chimici), oppure fondi pensione aperti ai quali possono accedere tutti i lavoratori. Questi ultimi sono solitamente «prodotti» istituiti da banche, assicurazioni, Sgr (società di risparmio gestito) e collocati presso il pubblico. I fondi chiusi investono per lo più nel mercato immobiliare (e si sono molto diffusi nei paesi dell'Europa centrale) mentre i fondi aperti hanno un'offerta differenziata. Friulia dispone anche di un fondo di venture capital che potrebbe facilitare l'operazione.

GLI ADERENTI I fondi pensati dalla Regione saranno diretti a tutti i lavoratori, ma principalmente alla pubblica amministrazione. Potenzialmente, solo nel settore pubblico, gli aderenti potrebbero essere 15 mila (3200 dipendenti regionali a cui si sommano altri 12 mila negli enti locali). «Con questa decisione - spiega l'assessore regionale ai Sistemi Informativi, Gianni Pecol Cominotto - si perseguono due obiettivi: l'ammodernamento degli strumenti previdenziali e l'ampliamento delle capacità di azione di Friulia, corrispondente ai nuovi obiettivi statutari».

Gianni Pecol Cominotto e Michela Del Piero

I BENEFICI La finanziaria regionale, di fatto, diventerà diretta concorrente dei soggetti che si occupano già di previdenza complementare. Per quale ragione i cittadini dovrebbero preferire i fondi Friulia a quelli degli altri istituti? «Perché i gestori primari scelti cercheranno di garantire il maggior ritorno possibile – anticipa l'ad di Friulia Federico Marescotti -. La Regione, inoltre, offrirà delle agevolazioni ai cittadini residenti in Friuli Venezia Giulia che sottoscriveranno i fondi». Per agevolazioni non si intendono contributi diretti quanto tagli ai costi di gestione. «L'idea – prosegue Marescotti – è di intervenire con risorse per abbattere i costi di gestione dei fondi che normalmente sono elevati. Questo si traduce in un beneficio per i lavoratori che scelgono questa forma di previdenza integrativa».

Il nuovo strumento sarà attivato da Friulia a partire dal 2008: potranno iscriversi sia i lavoratori pubblici sia quelli privati

LA PARTENZA I fondi pensione partiranno già con il prossimo anno. «Il progetto sarà operativo con il 2008» conferma Marescotti. E aggiunge: «La nostra è da sempre la politica dei piccoli passi ma è naturale che, se le cose andranno bene, Friulia potrà promuovere altri prodotti legati alla previdenza e non solo». L'emendamento, però, ha suscitato più di qualche mal di pancia in consiglio. «Quali garanzie si danno ai cittadini? – tuona il consigliere di An Adriano Ritossa -. Personalmente non affiderei a questo fondo neanche un euro. Basta con la finanza creativa».

Martina Milia

La prima ha una portata oraria di 1300 persone e la seconda è lunga 4,5 chilometri. Inaugurazione con Illy

Al via la funivia e la pista rossa sullo Zoncolan

TRIESTE Apre la nuova funivia Ravascletto-Zoncolan. Ed entra in funzione la nuova pista di rientro Lavèt Canalone, una «rossa» di 4,5 chilometri, che scende a valle dalla cima del monte. Il comprensorio sciistico della Carnia si allarga ancora. E all'avvio della nuova stagione invernale offre poco meno di 30 chilometri di piste e tredici impianti di risalita al «popolo» dello sci.

La funivia e la pista di rientro, inagurate ieri mattina dal presidente della Regione Riccardo Illy, rientrano nel piano di sviluppo a firma Promotur: «L'impegno finanziario - spiega il presidente Luca Vidoni - è stato di 20,3 milioni di euro cui si aggiungono i 6 milioni per la ristrutturazione del rifiugo "Enzo Moro"».

Riccardo Illy davanti alla nuova funivia di Ravascletto

La nuova funivia, grazie a due cabine da 100 posti l'una, può trasportare 1300 sciatori all'ora. Dotata di una stazione intermedia a Cuel Piciul, arriva a quota 1728 metri, in cima allo Zoncolan. La pista «rossa», invece, parte da 1720 metri e arriva a 900 metri, presentando molti cambi di pendenza e una larghezza media di 30 metri. Il rifugio «Enzo Moro», alla partenza della seggiovia Valvan, offre infine 70 stanze che, nel giro di un anno, diventeranno 150, mentre le attuali tre stelle saliranno a quattro, a garanzia di un maggior comfort.

Illy, nel corso dell'inaugurazione a cui partecipano moltissime autorità, dall'arcivescovo Pietro Brollo alla parlamentare Manuela Di Centa, dai sindaci di Ravascletto e Sutrio agli assessori regionali Enrico Bertossi, Franco Iacop ed Enzo Marsilio, sottolinea come a Ravascletto si sta sviluppando una nuova ricettività all'insegna di alti servizi. Conferma un ulteriore impegno della Regione per lo sviluppo «al quale devono però coniugarsi, d'ora in poi, gli investimenti del privato».

Pronto l'elenco degli aspiranti direttori generali delle Ass: la scelta spetterà alla giunta

Sanità, 90 manager in gara

TRIESTE Novanta manager in gara per un'unica poltrona della sanità. Sono ben novanta, infatti, le domande arrivate in Regione a fronte del bando per la formazione dell'elenco delle professionalità cui attingere in occasione delle nomine dei dirigenti generali delle Aziende sanitarie, dell'Agenzia regionale della sanità, del Centro servizi condivisi, nonché del Burlo Garofolo di Trieste e del Cro di Aviano, come previsto dall'apposita modifica legislativa introdotta nel 2006.

Gli aspiranti manager sanitari hanno inviato alla Regione il curriculum per essere iscritti nel nuovo elenco dal quale saranno tratti, di volta in volta, i nomi dei nuovi supermanager che si renderanno necessario. Tale elenco - che, come specifica la Regione, non è una graduatoria - ha valenza annuale e dunque rimarrà sicuramente valida sino al 31 dicembre 2008.

Le nomine, ovviamente, saranno effettuate dalla giunta - attingendo all'elenco dei novanta papabili - solo alla naturale scadenza dei mandati. Per il 2008, salvo eventi imprevedibili, i novanta aspiranti manager si contenderanno pertanto un solo posto: quello dell'Azienda sanitaria Alto Friuli, mentre i vertici delle altre Aziende hanno scadenza naturale nel 2009.

I candidati hanno dovuto dimostrare di essere in possesso del diploma di laurea, nonché di esperienza almeno quinquennale di direzione tecnica o amministrativa in enti, aziende, strutture pubbliche o private, in posizione dirigenziale con autonomia gestionale e diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie, svolta nei dieci anni precedenti la pubblicazione dell'avviso.

e.o.

Bilancio di fine anno per il segretario del Partito democratico: «Ottimista sulla ricandidatura di Illy. La Cdl si limita agli annunci»

Zvech: sì all'alleanza con Rc nel 2008

«Va riproposto lo schieramento di cinque anni fa. Il Pd punta a superare il 30%»

UDINE «Qualsiasi cosa succeda a Roma, nulla potrà influenzare l'assetto dell'alleanza di centrosinistra in Friuli Venezia Giulia». La presenza di Riccardo Illy è auspicata ma, visto il caso dei tributi Inps, non certissima. Quel che è sicuro, invece, è che la coalizione, trascinata da un Pd «che può andare già oltre il 30%», deve essere la stessa di cinque anni fa: dal centro a Rifondazione comunista. Bruno Zvech, a Udine, riassume «il gran lavoro fatto» e guarda a una partita, quelle delle regionali, «in cui puntiamo non solo a vincere ma anche a convincere».

NON SI CAMBIA La premessa è che, nei giorni della caduta dei confini, «la grande storia passa di qua, non si sottovaluti questo passaggio epocale». La speranza è che «si superino anche i confini dell'anima». L'annuncio programmatico è che «penseremo al Friuli Venezia Giulia come a un'area con una funzione nazionale». La lettura politica è che meglio di così non si poteva fare. E che dunque «squadra che vince non si cambia».

LA FINANZIARIA Il segretario del Pd conferma Intesa democratica. Sinistra radicale compresa. Lo fa promuovendo un'alleanza «che ha messo in fila più di un risultato». Il più recente è quello di una finanziaria «non elettorale». «Una finanziaria – sottolinea Zvech – che è conseguente alle nostre ambizioni, quelle di chi pensa non agli interessi di una parte politica ma a quelli della comunità. Non a caso 150 milioni di euro sono destinati all'abbattimento del debito, operazione che consente uno stato dei conti virtuoso, senza paragoni in Italia».

LA POLEMICA Intesa, insiste Zvech, «ha concretizzato» mentre l'opposizione si dedicava alla «politica degli annunci». «Il centrodestra ha promesso l'anti-Illy a giugno, poi a fine estate, poi a ottobre, quindi a fine anno, e adesso entro gennaio. Ha sostenuto che la riforma della contabilità non sarebbe mai stata approvata e invece, con quella legge, abbiamo realizzato la finanziaria riducendo al minimo i problemi tecnici e politici, esaltando e non limitando il ruolo del Consiglio regionale».

I RISULTATI Zvech ricorda quindi «la conquista rivoluzionaria del federalismo fiscale, gli impressionanti obiettivi centrati della Paritetica dopo il nulla del periodo 1998-2003» e ancora «il riconoscimento delle tasse pagate sulle pensioni». «Prima o poi - ironizza - il centrodestra ce la farà pure a vincere le elezioni. Dovesse accadere, godrà di strumenti utili non alla politica ma ai cittadini e alle imprese. Per questo non si comprendono le "gufate" dell'opposizione. Del resto qualcuno ha remato contro perfino sull'Expo...».

LA RICANDIDATURA Eppure, nonostante tutto, Illy non ha ancora sciolto le riserve. Di più: ha minacciato di non ricandidarsi se al Friuli Venezia Giulia non arriverà la quota concordata sui tributi Inps. «Il presidente, dopo essersi visto riconosciuto il principio, ha posto legittimamente una questione sul "quantum". Se si ricandiderà? Sono ottimista dopo la firma di venerdì sul protocollo bis ma anche per il lavoro di squadra sull'asse Roma-Trieste: la collaborazione è totale».

IL PD Si è vinto nel 2003 soprattutto grazie a Illy. Si vincerà nel 2008 soprattutto grazie al Pd? «Il valore aggiunto del presidente resta indiscutibile ma il Pd darà già un contributo importante». Un Pd che, «anche in questo caso dribblando le "gufate" di chi deve andare al cinema per vedere tante persone quante ne portiamo noi alle riunioni del nostro esecutivo», ha composto tutti gli organismi. È pronto a elaborare un programma e a sostenere da febbraio-marzo la campagna elettorale. E a centrare, all'esordio elettorale, «il 30-35%».

Marco Ballico

Il segretario regionale del Partito democratico Bruno Zvech

«Tesini in Provincia? Può fare di tutto ma sta bene dov'è»

UDINE Alessandro Tesini candidato presidente in Provincia di Udine? Bruno Zvech promuove l'ipotesi: «Tesini è una personalità di spicco del Pd e può ricoprire molti ruoli». Ma anche frena: «Credo che il presidente del Consiglio regionale stia bene dov'è». Di un Tesini in pista si parla in Friuli dopo il ribaltone di Palazzo Belgrado e l'uscita anticipata di Marzio Strassoldo a causa del patto pre-elettorale con l'ex vicesindaco di Udine Italo Tavoschi. Serve un candidato non solo per le regionali e le comunali di Udine, ma anche per le provinciali. E una settimana fa, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede della Regione nel capoluogo friulano, fu Sergio Cecotti a scherzare, ma non troppo, sull'ipotesi di Tesini candidato: «A Palazzo Belgrado dormì anche Napoleone». Zvech ci scherza su: «Questo Paese è pieno di gente con cappelli di Napoleone nell'armadio». Poi, più seriamente: «Tesini sta bene dove sta, anche perché ho visto poche volte gestire tanto bene il Consiglio. In ogni caso non c'è questa discussione in atto».

Alessandro Tesini

Incontro con Snaidero in vista delle regionali. Nessuna decisione sul candidato: «Ma c'è solo Renzo»

Il centrodestra congela il caso Tondo

Vertice tra An, Fi e Udc: «Prima il programma e la coalizione»

UDINE Non parlano di Renzo Tondo. Non in una riunione che è la prima ufficiale del percorso programmatico. Ma, a microfoni spenti, confermano che «quel nome, adesso, è l'unico». Segretari, capigruppo, forze della società civile, quelle che compongono il comitato tecnico-scientifico dell'associazione del centrodestra Liberidea, si incontrano a Udine e iniziano a discutere innanzitutto del metodo. E in particolare Edi Snaidero, il responsabile del comitato, a presentare il modello aziendale. Un suggerimento alla politica: pianifichi e metta nel programma solo ciò che ritiene di poter realizzare. «Una caratteristica del nostro programma – assicura il capogruppo dell'Udc Roberto Molinaro – sarà la concretezza. Per risultate incisivi dobbiamo mettere in agenda solo quello che si può fare, non quello che si spera di fare». E ancora presto per chiedere a Forza Italia, An e Udc proposte programmatiche. Per sapere che intenzioni hanno sulla sanità, il welfare, l'economia. Anche se a Udine si ritrovano Dino Cozzi, Alfredo Antonini, Kobla Bedel, altri esponenti del comitato dell'associazione. Ma il clima è positivo. «Ognuno porta le sue idee – racconta il segretario di An Roberto Menia –. C'è molta voglia di fare, molto pragmatismo». Idee che verranno ulteriormente sviluppate durante le «vacanze» di fine anno, discusse a inizio gennaio in una riunione con i gruppi consiliari e quindi confrontate con il programma, già definito, della Lega Nord. A quel punto, con l'impegno comune confermato ieri di allargare l'alleanza, si cercherà di chiudere sul candidato. Con Tondo sempre più favorito dopo il passo indietro di Snaidero che pure, come annunciato, fatta la scelta di campo, lavora per il centrodestra e il suo tentativo di riconquista della Regione. Liberidea, in ogni caso, piace. «Prosegue nel rispetto dei tempi concordati e si sta rivelando uno strumento fondamentale – affermano Isidoro Gottardo, Angelo Compagnon e lo stesso Menia – per costruire un rapporto nuovo fra politica e società civile, che si traduce in proposte programmatiche forti, innovative e concrete. Questo programma lo si vuole coerente con il manifesto dei valori che caratterizzerà in Friuli Venezia Giulia un centrodestra di governo alternativo alla politica della sinistra». «È una formula che va ben oltre le elezioni – dice Molinaro –: se vinciamo sarà di supporto all'attuazione del progetto; se perdiamo servirà comunque a definire le strategie del centrodestra».

m.b.

I forzisti Renzo Tondo e Isidoro Gottardo

La Lega sollecita l'ordinanza «anti-sbandati»

TOLMEZZO L'«ordinanza Bitonci» prende piede in Friuli. Dopo Azzano Decimo e Marano Lagunare, anche Tolmezzo potrebbe dotarsi dell'ordinanza «anti-sbandati» che, sul modello di Cittadella, impone un reddito minimo, una dimora non fittizia e un lavoro regolare a chi vuole risiedere nel comune. Lo annuncia la Lega che si appresta a chiedere al sindaco Sergio Cuzzi di firmare l'atto. «A Tolmezzo - spiegano Aurelia Bubisutti e Ivan Pascolo – gli stranieri sono in netto aumento. E il Comune non deve perdere il controllo della situazione».

Il completamento delle quattro corsie è previsto entro il 2011. Doppia canna anche per il traforo del Maggiore

Al via il raddoppio della Ipsilon

Il primo tratto che diventerà autostrada sarà quello fra Pola e Dignano

POLA Per il raddoppio di corsie dell'Ipsilon istriana, con la trasformazione in autostrada dell'arteria che attraversa l'Istria unendo Trieste, Pola e Fiume, dopo gli annunci e le dichiarazioni soddisfatte di politici e amministratori, parte ora il piano di realizzazione dell'opera. Più concretamente, la fase tecnico-operativa dovrebbe iniziare fra marzo e aprile prossimi. Lo ha annunciato il direttore della società concessionaria della Ipsilon, la Bina Istra, David Gabelica, affiancato dai suoi più stretti collaboratori.

Ecco, in sintesi, le fasi più importanti del progettato interventi. Il primo segmento a essere raddoppiato sarà quello da Pola a Dignano, di 13,4 km, per il quale la licenza edilizia sarà rilasciata già nei giorni prossimi. Subito dopo si passerà all'esproprio dei terreni.

Entro il 2011 l'Ipsilon diventerà autostrada in tutto il tratto fra Pola a Umago e sul troncone orientale da Canfanaro a Pisino. Inoltre verranno costruiti un nuovo raccordo di 1,5 km tra Umago e il confine sloveno e un segmento aggiuntivo di 8 km nell' Istria bassa da Pola a Pomer per i veicoli che raggiungeranno la zona turistica di Medolino. In questo modo verrà alleggerita la pressione di traffico sulla circonvallazione cittadina polese.

Nella fase ancora successiva, da portarsi a termine entro il 2014, il raddoppio di corsie interesserà il tratto da Pisino a Mattuglie, alle spalle di Fiume, lungo 45 km, e comprenderà anche la costruzione della seconda canna del traforo del Monte Maggiore.

Per far fronte alle spese del progetto è già stato definito un finanziamento bancario pari a 700 milioni di euro. Verrà introdotto un pedaggio, che sarà di tipo diverso rispetto agli attuali pedaggi fissi, per il transito sotto la galleria del Monte Maggiore e sul viadotto sul fiume Quieto. In pratica si pagheranno i chilometri percorsi, come generalmente avviene sulle autostrade. Il pedaggio sarà di 0.06 euro a chilometro, con sconti pero' a beneficio degli automobilisti istriani.

La trasformazione della Ipsilon in autostrada garantirà maggiore sicurezza. Attualmente all'Ipsilon è stato affibbiato il triste appellativo di strada della morte. Numerosi sono infatti gli incidenti causati in primo luogo dall'eccessiva velocità, dall'alcol e la stanchezza dei conducenti su una arteria che invita a correre ma ha in pratica due sole corsie. Comunque rispetto al 2006 quando ci furono 11 vittime, si è scesi ai 4 morti di quest'anno ed è anche diminuito il numero degli incidenti. Il calo viene attribuito alla maggiore presenza della polizia stradale e soprattutto all'impiego dell'auto-radar che individua le violazioni di velocità punite con multe salate.

p.r.

MINORANZA

Albona, un anno pieno di iniziative

ALBONA La Comunità degli Italiani, una delle più grandi sul territorio istro quarnerino con circa mille soci, sta concludendo un anno sicuramente molto positivo per la sua attività e per il suo ruolo nell'ex centro minerario. Tra i momenti più importanti del 2007 vanno segnalati la visita dell'ormai ex ambasciatore d'Italia a Zagabria Alessandro Grafini per i 60 anni di fondazione del sodalizio, poi la Rassegna del cinema italiano su iniziativa del Circolo cinematografico «Charlie Chaplin» di Trieste e il ripristino dopo 50 anni, della toponomastica bilingue in cittavecchia. Questi e altri traguardi sono stati sottolineati dal presidente della comunità Daniela Mohorovic nel messaggio d'auguri di Natale e Capodanno ai connazionali albonesi. Il presidente ha ricordato anche gli ottimi risultati ottenuti dai corsi di lingua italiana e di ceramica, diretti rispettivamente da Barbara Kokot e Miranda Gubiani. Il prossimo traguardo, ha aggiunto, sarà l'apertura di un laboratorio d'informatica a disposizione dei giovani.

p.r.

Daniela Mohorovic

Grande partecipazione ai corsi di ceramica
Per i giovani in cantiere un centro di informatica

I CAMBI

CROAZIA	Kuna 1,00	0,1365 €
	BENZINA SUPER	
	kune/litro 7,76	1,063€/litro
	BENZINA VERDE	
	kune/litro 7,93	1,086 €/litro
SLOVENIA	EUROSUPER	euro 1,035
	SUPERPLUS	euro 1,051
	PRIMADIESEL	euro 1,031

Il sindaco di Capodistria rassicura gli abitanti di Villa Decani che hanno manifestato davanti alla fabbrica

Popovic: «La Kemiplas sarà chiusa»

Il direttore dell'azienda replica: «Protesta non autorizzata»

La protesta degli abitanti di Villa Decani davanti ai cancelli della fabbrica «Kemiplas»

CAPODISTRIA Circa 500 abitanti del comune di Capodistria hanno manifestato ieri in modo pacifico davanti ai cancelli della fabbrica di prodotti chimici «Kemiplas» di Villa Decani chiedendo la chiusura immediata dell'impianto.

Non c'è più alcun spazio per eventuali trattative con la direzione della fabbrica, finora si è soltanto perso del tempo senza ottenere nulla, hanno spiegato i manifestanti, che hanno annunciato nuove azioni di protesta e di disubbidienza civile se la «Kemiplas» continuerà a produrre.

Pazienteranno, ha dichiarato la presidente della Comunità locale di Villa Decani, Ingrid Kocijancic, qualche mese ancora, dopo di che, se sarà necessario, sono intenzionati a bloccare l'autostrada pur di attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sul loro problema.

Davanti ai cancelli della fabbrica era presente anche il direttore della «Kemiplas» Muharem Kadic, che ha definito la manifestazione «un circo». «La protesta non è autorizzata - ha dichiarato ai giornalisti - mentre la fabbrica ha tutte le licenze necessarie per portare avanti la sua produzione».

Alle centinaia di presenti si è rivolto pure il sindaco di Capodistria Boris Popovic. Il primo cittadino di Capodistria ha ribadito la dura posizione dell'amministrazione ocmunale. «Sono con voi - ha detto Popovic - e dico chiaramente che questa fabbrica sarà chiusa».

Il rappresentante legale del Comune di Capodistria, l'avvocato Franci Matoz, ha raccolto finora 200 firme di procura e sta preparando una causa collettiva contro la «Kemiplas», alla quale sarà chiesto anche un indennizzo per i danni provocati alla salute della popolazione locale. Ufficialmente, le misurazioni sull'inquinamento prodotto dalla «fabbrica dei veleni» non hanno mai dimostrato l'esistenza di valori superiori ai limiti tollerati dalla legge, ma sono in molti a dubitare sul modo in cui questi risultati sono stati ottenuti.

La «Kemiplas», ricordiamo, produce tra l'altro anidride dell'acido ftalico, sostanza che viene usata nella sintesi di altri prodotti chimici come coloranti, insetticidi, plastificanti e farmaci. L'intera produzione, della Kemiplas, 30.000 tonnellate all'anno, viene esportata in Austria, Germania, Croazia e Italia.

FIUME

Iniziativa della Comunità italiana

Una serata particolare a Palazzo Modello con la Witz Orchestra

La «Witz Orchestra» in una foto d'archivio

FIUME Quello di regalare al pubblico una serata particolare con un noto ospite della scena musicale italiana è diventato per la Comunità degli Italiani di Fiume un impegno tradizionale. Dopo gli appuntamenti con Umberto Smaila, Mandi Mandi e i «Movida» nonchè Bobby Solo (ospite a Palazzo Modello l'anno scorso), nella sede della Comunità italiana di Fiume si sono esibiti Loretta Calibra, Tony Soranno e Mario Giacaz che formano il gruppo comico-musicale «Witz Orchestra» di Trieste. A Fiume, ma anche nel capoluogo giuliano, la parola tedesca witz significa barzelletta, gag e viene normalmente usata per indicare qualcosa di spiritoso.

†

Si è spenta serenamente

Pia Dollinar ved. Baradel

Ne danno l'annuncio il figlio PIERPAOLO e la nuora SILVESTRA unitamente ai nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Si ringraziano il dott. SERGIO LUPIERI, i medici ed il personale della I Medica dell'Ospedale di Cattinara e le affezzionate MILOIKA e BRUNA con SARA.
La tumulazione delle ceneri avverrà il 2 gennaio alle ore 14.30 nel cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 23 dicembre 2007

23-12-2001 23-12-2007

Un bacio al nostro angelo

Sebastiano D'Alessandro

che con il suo sorriso illumina sempre la nostra vita.

Mamma, papà ed ACHILLE

Trieste, 23 dicembre 2007

20-12-1998 20-12-2007

Nel IX anniversario della scomparsa di

Marisa Maxia

la sorella LAURA e tutti i parenti la ricordano con affetto e rimpianto.

Trieste - Rossano, 23 dicembre 2007

†

Il giorno 21 dicembre si è ricongiunto ai suoi cari

Gustavo Crevatin

Lo annuncia con immenso dolore la moglie BISERKA.
I funerali avranno luogo venerdì 28 dicembre alle ore 9.20 in via Costalunga.

Trieste, 23 dicembre 2007

Con infinita tristezza.
Ciao.
-GRAZIELLA

Trieste, 23 dicembre 2007

RINGRAZIAMENTO

Grazie a tutti per il calore e l'affetto con cui ci avete accompagnati nell'ultimo saluto alla nostra cara

Iolanda Rossini Fabricci

La famiglia

Trieste, 23 dicembre 2007

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Zita Bonifacio

Ringraziano sentitamente quelli che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 23 dicembre 2007

†

E' mancata

Silvestra Danieli ved. Cerne

Lo annunciano addolorati il figlio SERGIO, la nuora NADIA, i nipoti TANIA e DEAN e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 28 dicembre alle 13 da Costalunga per la Chiesa di Prosecco.

Prosecco, 23 dicembre 2007

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Zamattio (Nino)

esprimono la loro gratitudine per le manifestazioni di affetto, amicizia, stima dimostrate nei confronti del loro caro.

Trieste, 23 dicembre 2007

23-12-1996 23-12-2007

Andrea Norbedo

Dolcissimo figlio.
Ci accompagna sempre il tuo sorriso.

Mamma e papà

Trieste, 23 dicembre 2007

23-12-2003 23-12-2007

Enrico Alfonsi

Sei sempre nel mio cuore

ELDA e famiglia

Trieste, 23 dicembre 2007

†

Si è spenta

Anna Mezzettin ved. Settimo

La piangono la figlia BRUNA con MARIO, il nipote MASSIMO con DANIELA e il piccolo LUCA.
I funerali avranno luogo venerdì 28 dicembre alle ore 9 in via Costalunga.

Trieste, 23 dicembre 2007

RINGRAZIAMENTO

I genitori di

Alessandra Grassi

con DANIELE ringraziano parenti, colleghi e amici per la loro vicinanza in questo doloroso momento.
Si celebrerà una S. Messa in memoria, sabato 5 gennaio 2008, ore 9.30, nella chiesa di S. Vincenzo de Paoli.

Trieste, 23 dicembre 2007

XI ANNIVERSARIO

Aldo Ugrin

Sempre nel nostro cuore.

La moglie, il figlio, la nuora, nipoti e pronipoti

Trieste, 23 dicembre 2007

I ANNIVERSARIO

Vito Portale

I tuoi cari ti ricordano con immenso affetto.

Trieste, 23 dicembre 2007

†

È mancato il nostro caro

Lottino Lottini

Lo annunciano tristemente la figlia e i familiari.
I funerali seguiranno giovedì 27 corr. alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 dicembre 2007

RINGRAZIAMENTO

Commossi per l'attestazione di affetto tributata alla nostra cara

DOTTORESSA

Sandra Ferin in Godina

i familiari sentitamente ringraziano.

Trieste, 23 dicembre 2007

RINGRAZIAMENTO

I famigliari di

Nerina Minuzzi Turini

ringraziano commossi chi è stato loro vicino.

Trieste, 23 dicembre 2007

Continua in 16.a pagina

Continuaz. dalla 15.a pagina

†

Il 19 dicembre

Marcello Mauri

ha raggiunto la Sua LAURA.

Lo ricordano con affetto la figlia CINZIA con ALDO, FEDERICO e ANDREA, il nipote ALDO con SERENA, CRISTINA, TERRI e il piccolo LEONARDO.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. FABIO SCHILLANI per la sua costante presenza e le attenzioni prestate.

I funerali si svolgeranno lunedì 24 dicembre alle ore 12.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 dicembre 2007

Ciao

Nonno Marcello

ci mancherai tanto.

FEDERICO e ANDREA

Trieste, 23 dicembre 2007

Papo

sei stato un padre meraviglioso.

Un abbraccio forte con tanto amore dalla tua CINZIA

Trieste, 23 dicembre 2007

Caro

Zio

sarai sempre presente nel mio cuore.

ALDO

Trieste, 23 dicembre 2007

Vicino a CINZIA e ALDO

EDOARDO STEFANI

Trieste, 23 dicembre 2007

Siamo vicini a CINZIA, ALDO e famiglia, LAURA, MARCO, MARISA e CLAUDIO.

Trieste, 23 dicembre 2007

Ciao

Compare

- NIVES

Trieste, 23 dicembre 2007

Ciao

Santolo

- ROSSANA, MARTINA

Trieste, 23 dicembre 2007

Partecipano commossi:
- Famiglia GIASSI

Trieste, 23 dicembre 2007

Partecipano gli ex colleghi dell'ufficio paghe A.C.T.:
- CRISANAZ
- OLIVIERO
- DENICH
- FELICE
- OGRISEK
- PRAVISANI
- PELLEGRINI
- STRADA
- VODISKA
- STABILE

Trieste, 23 dicembre 2007

Partecipa al dolore la famiglia RINALDIS.

Muggia, 23 dicembre 2007

Marcello

ti ricorderemo sempre.

GIUSEPPE, VALERIA, MARINO, RITA, VERONICA e LUCA.

Trieste, 23 dicembre 2007

---

†

"Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora, io vi amerò dal cielo come vi ho amati sulla terra"

Ci ha lasciati

Italo Pino

Lo annunciano con profondo dolore la moglie CESIRA ed il figlio WALTER con VALENTINA.

I funerali si svolgeranno venerdì 28 dicembre, alle ore 11.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 dicembre 2007

Si uniscono al dolore LOREDANA, FURIO, CHIARA.

Trieste, 23 dicembre 2007

Con affetto:
- famiglie DE LUCIA e MORANDI

Trieste, 23 dicembre 2007

Partecipano i condomini di via Grimani 13.

Trieste, 23 dicembre 2007

Vicini a CESIRA e WALTER, gli amici di sempre:
- Famiglia FICICH
- Famiglia LA PORTA
- Famiglia RIZZIAN
- Famiglia RAVALICO

Trieste, 23 dicembre 2007

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Jolanda Depangher Pellarini

Con profondo dolore lo annunciano il figlio FABIO con SONIA, il fratello NAZARIO con MARIA, CRISTINA, MARCO, ELENA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 24 dicembre alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga, seguirà la sepoltura nel Cimitero di Capodistria.

Trieste, 23 dicembre 2007

---

†

Si è spento

Riccardo Mazzaroli

Lo annunciano i figli FULVIO, ALESSIO, WALTER e DAVIDE, unitamente al fratello MARIO e famiglia.

I funerali seguiranno venerdì 28 alle 10.40 in via Costalunga.

Trieste, 23 dicembre 2007

Sarai sempre nei nostri cuori, MATTIA e ELENA.

Trieste, 23 dicembre 2007

Ci ha lasciati

Livio Perossa

addolorati ne danno il triste annuncio le sorelle NADIA e SONIA, la zia LICIA, amici e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alle Dottoresse SAMMARTINI e STULLE e a tutto il personale della 2a Medicina-Ematologia.

Un affettuoso grazie agli amici.

Lo saluteremo giovedì 27 alle 10:20 da via Costalunga.

Trieste, 23 dicembre 2007

Ad esequie avvenute, la famiglia annuncia che si è spento il

DOTTOR

Bruno Frezza

Lascia addolorati SILVANA, FEDERICO con DANIELA, NICOLO' e ANNA LILA, ROBERTA con PIERO e PIETRO, il fratello LUCIO con SILVANA, GIULIA, FRANCESCA, GABRIELLA.

Un sentito ringraziamento alla dottoressa DICORATO, al dottor TOMMASI, al personale tutto dell'Oncologia dell'Ospedale Maggiore ed al suo medico dottor PAOLO PAGLIARO.

Grazie per la premurosa assistenza alla cara KRISTINA, a ZORA, a ORNELLA, all'infermiera NELDA.

Trieste, 23 dicembre 2007

Papà

Esempio di correttezza, dignità, generosità.... e molto altro.
Tua ROBERTA.

Trieste, 23 dicembre 2007

Grande nonno!
PIETRO.

Trieste, 23 dicembre 2007

Si uniscono al lutto della famiglia:
- CARMEN, BRUNO e MARINA DEBIANCHI

Trieste, 23 dicembre 2007

Caro

Bruno

ci mancherai.
GABRIO e GABRIELLA

Trieste, 23 dicembre 2007

In questo momento di dolore siamo vicini a FEDERICO e ai suoi cari per la perdita del padre

Bruno Frezza

- LUCIA ZEBOCHIN e famiglia BARBIERATO

Trieste, 23 dicembre 2007

Sono vicini a ROBERTA i colleghi dello Studio Notarile Gelletti - Ruan.

Trieste, 23 dicembre 2007

Partecipano commossi:
ATTILIO e GIULIANA LOMBARDO

Trieste, 23 dicembre 2007

Si associa al grande dolore l'amica SERENELLA.

Trieste, 23 dicembre 2007

GIOVANNI e ANNALISA partecipano commossi al dolore di FEDERICO e ROBERTA per la perdita del padre

Bruno Frezza

Trieste, 23 dicembre 2007

Affettuosamente partecipa:
- FIORA PROSS FERFOGLIA

Trieste, 23 dicembre 2007

Ricordando la nostra amicizia, saluta

Bruno

- FULVIO CIMAROSTI con LAURA e famiglia

Trieste, 23 dicembre 2007

Partecipa:
- famiglia SUBAN

Trieste, 23 dicembre 2007

---

†

Si è spento improvvisamente a 76 anni

Fabio Gardelli

da Stridone

Lo ricordano con affetto sorelle e fratelli.

Chioggia - Trieste,
23 dicembre 2007

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Deana in Nieri (Mery)

Lo annunciano con immenso dolore la mamma RINA, il marito GIANNI, le figlie RITA e MANUELA con FRANCESCO, la sorella LAURA, la suocera AMALIA e nipoti tutti.

Ciao

Nonna Mery

resterai sempre nei nostri cuori. Con amore

GIULIA, MARTINA, STEFANO, GABRIELE, FRANCESCA.

Un sentito ringraziamento alla II Medica e alla I Chirurgica per le amorevoli cure prestate.

I funerali si svolgeranno giovedì 27 dicembre, alle ore 10, dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 dicembre 2007

Ciao

Mery

indimenticabile amica:
- PATRIZIA, GABRIELE

Trieste, 23 dicembre 2007

Partecipiamo:
- famiglia GIRELLI.

Trieste, 23 dicembre 2007

Affettuosamente vicina a GIANNI, RINA, RITA e MANUELA:
- MARIAVITTORIA CARDARO

Trieste, 23 dicembre 2007

Vicina a GIANNI e famiglia:
- ARIELLA MICOLI CIOCCIO

Padriciano, 23 dicembre 2007

---

†

Ha raggiunto i suoi cari

Angela Kominek ved. Tomaselli

La ricordano il figlio DARIO, le nuore ANNAMARIA, FULVIA e i nipoti TULLIA, CLAUDIA e RICCARDO.

Un sentito ringraziamento al prof. GIANSANTE, alla dott.ssa MICONI della Clinica Medica, e al personale dell'Itis.

I funerali avranno luogo giovedì 27 dicembre alle ore 12.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 dicembre 2007

Ricordando con affetto la cara

Lina

partecipano al dolore LUCIO e FABIO RANIERI e famiglie.

Trieste, 23 dicembre 2007

---

†

Ci ha lasciati per raggiungere la sua MARIUCCIA

Bruno Serri

Con dolore lo annunciano i fratelli NICOLO' e IDA, la cognata LICIA, i nipoti e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo lunedì 24 alle ore 10.40 nella cappella di via Costalunga

Trieste, 23 dicembre 2007

---

†

Dio...!
Egli è là quando ci crediamo soli ci sente quando nulla ci risponde ci ama quando tutto ci abbandona

È mancato all'affetto dei Suoi cari

Ermanno Primosi

Addolorati lo annunciano la moglie ARDEA, i figli, le nuore, le nipotine, il fratello ed i parenti tutti.

Un sentito grazie a medici e personale della III Medica.

Il funerale avrà luogo venerdì 28 alle ore 11.00 nella Chiesa di Roiano.

Trieste, 23 dicembre 2007

Partecipano:
- EMI e MARIO.

Trieste, 23 dicembre 2007

Partecipano al dolore di GABRIELE:
- i titolari e i colleghi dell'Eliografia SanGiusto

Trieste, 23 dicembre 2007

...a quanti viaggi avevi già pensato...
Ciao

Presidente

Vicini ad ARDEA e familiari, ti ringraziamo e ti pensiamo con affetto:
- il Direttivo, i Soci e gli amici dell'Associazione "Tra i Rivi".

Trieste, 23 dicembre 2007

Peccato non esserci conosciuti prima.

OTTO e FRANCA sono vicini a MICHELE e alla sua famiglia.

Trieste, 23 dicembre 2007

Partecipano al lutto:
- ANNAMARIA e LIVIO CHERSI.

Trieste, 23 dicembre 2007

---

†

Ha lasciato questa vita che tanto amava

Nera Gnoli Fuzzi

maestra elementare scrittrice poetessa

Lo annunciano la sorella BIANCA, il nipote PIERPAOLO con NEDDA e i loro figli FRANCESCA e DARIO e i nipotini.

I funerali si svolgeranno lunedì 24 alle ore 13 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 dicembre 2007

La famiglia MENG piange con nonna BIANCA la perdita della

Zia Nera

Trieste, 23 dicembre 2007

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Chieffi

Con dolore lo annunciano la moglie CESIRA, il nipote LUCIANO con MARISA e CHIARA.

I funerali si svolgeranno giovedi' 27 alle ore 11.20 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 dicembre 2007

Vicini a CESIRA:
- la cognata e le nipoti con famiglia.

Trieste, 23 dicembre 2007

---

†

E' mancato

Boris Sirca

Lo annunciano con dolore ALENKA e famigliari.

I funerali seguiranno giovedì 27 alle 11 nella Chiesa di Malchina.

Aurisina, 23 dicembre 2007

---

†

È mancata all'affetto dei figli SERGIO e PIERO la cara mamma

Lidia Siega-Vignut ved. Bussani

Ne danno il triste annuncio nuore,nipoti,pronipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì 28 alle ore 11.50 dalla cappella di via Costalunga

Trieste, 23 dicembre 2007

Con affetto vicini ad ANNAMARIA:
- LIBERO e BRUNA STRADI

Trieste, 23 dicembre 2007

La tua voglia di vivere resterà sempre nei nostri cuori:
- ANDREA, MANUEL, FEDERICA, LORELLA, NICOLO'.

Trieste, 23 dicembre 2007

Grazie per avermi dato sempre coraggio e forza:
- tua nuora ANNAMARIA.

Trieste, 23 dicembre 2007

Ciao:
- consuocera SILVA.

Trieste, 23 dicembre 2007

Zia

Lidia

ti ricorderemo con affetto:
- famiglie APOLLONIO

Trieste, 23 dicembre 2007

Unita al dolore:
- EDVIGE RAICOVI

Trieste, 23 dicembre 2007

---

†

Al culmine del buio la tua anima ha finalmente ritrovato la luce

Vittoria Saba ved. Zobez

A tumulazione avvenuta lo annunciano le figlie SERENA e MANUELA con le rispettive famiglie.

Un sentito ringraziamento al dott GIAMPAOLO FRAGIACOMO e agli operatori del Distretto 3.

Trieste, 23 dicembre 2007

Partecipano al lutto:
- PATRICIA, CARMEN, RENATO.

Trieste, 23 dicembre 2007

Ciao

Toia

ricordandoti:
- ETTORE e famiglia

Trieste, 23 dicembre 2007

È mancato ai suoi cari

Fausto Casseler

Ne danno il triste annuncio la moglie LAURA, il figlio DAVIDE, la figlia ESTER con GIANLUCA e la piccola MARTINA, la sorella GEMMA con FRANCO e LAURA, la cognata ADRIANA con i famigliari e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento agli amici FULVIO e ROSSELLA, ALDO, BRUNO, ENRICO, RITA per esser stati paticolarmente vicini.

Il funerale avrà luogo lunedì 24 dicembre alle ore 11.20 in via Costalunga.

Trieste, 23 dicembre 2007

Fausto

ti ricorderemo sempre:
- BRUNO, GABRIELLA, ENRICO.

Trieste, 23 dicembre 2007

Caro

Fausto

saremo sempre accompagnati dal tuo entusiasmo, dalla tua voglia di lottare e dal tuo senso di giustizia.
- FULVIO e ROSSELLA

Trieste, 23 dicembre 2007

Ciao

Fausto

gigante buono.
Gli amici
- ALDO, FRANCO, GIORGIO, ANTONELLA, MARISA

Trieste, 23 dicembre 2007

---

†

Si è fermata nel conforto religioso la forte fibra del capodistriano

Antonio Ceppi

figlio di una generazione tormentata, contraddistinta da dignità ed amarezze mai sopite.

Ne danno il triste annuncio il figlio LIVIO, la nuora MARIELLA, il nipote FEDERICO unitamente ai parenti ed amici.

I funerali seguiranno giovedì 27 alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga, la Salma verrà tumulata nel Cimitero di Capodistria venerdì 28 alle ore 14.

Trieste, 23 dicembre 2007

La FNP - CISL di Trieste e la FNP - Regionale del F.V.G. partecipano al dolore dell'amico LIVIO per la perdita del padre

Antonio

Trieste, 23 dicembre 2007

---

†

Si è fermato il cuore buono e generoso di

Sergio Luppieri

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio PAOLO con ROSANNA e VALENTINA unitamente a GIANPAOLO, ELIDE E GIOVANNI UKMAR assieme ai parenti tutti.

Le esequie con partenza dalla Cappella di via Costalunga avranno luogo nella Chiesa di Santa Maria del Carmelo (Gretta), lunedì 24 dicembre alle ore 9.30.

Seguirà la tumulazione nel Cimitero di Grado.

Trieste, 23 dicembre 2007

Sergio

caro, riposa nell'Amore del Padre.
- EURA ed i tuoi nipoti.

Trieste, 23 dicembre 2007

Commossa partecipa al dolore famiglia BEACCO.

Trieste, 23 dicembre 2007

---

†

Dopo tanta sofferenza

Ottavio Lubiana

ci ha lasciati.

Con dolore lo annunciano la moglie GABRIELLA, le figlie DEBORA e SARA, i suoceri NEVIO e ARGIA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 27 dicembre alle ore 13 in via Costalunga, seguirà la sepoltura nel Cimitero di Cattinara.

Trieste, 23 dicembre 2007

Zio

non ti dimenticheremo mai:
- tua nipotina KRYSTEL, il cognato MASSIMO, TAMARA e DENIEL.

Trieste, 23 dicembre 2007

Ciao miccia corta:
- Famiglie BERTUZZI e LUCCHESI

Trieste, 23 dicembre 2007

CULTURA & SPETTACOLI

Il regista triestino Giorgio Strehler (1921-1997) e, a destra, l'attore e scrittore Moni Ovadia

TEATRO Il grande regista triestino morì la notte di Natale del 1997

Moni Ovadia: «Porterò una pietra a Sant'Anna per ricordare Strehler»

MILANO «C'è un'abitudine ebraica che vorrei onorare - dice Moni Ovadia: - portare una pietra sulla tomba di chi è scomparso. Rappresenta una memoria permanente. Mi piacerebbe farlo, e magari lo faccio, proprio in questi giorni. Per Giorgio».

Una piccola pietra farà compagnia a Giorgio Strehler, al cimitero di Sant'Anna, presso la tomba della famiglia materna, i Lovrich. Sono passati dieci anni da quando all'improvviso, la notte di Natale, Strehler è scomparso.

«Un grande poeta italiano, morto anche lui in quel periodo, Giovanni Raboni, mi ricordava spesso che apparteniamo a una comunità di vivi e di morti - prosegue Ovadia - perché coloro che non ci sono più, fanno ugualmente parte della nostra vita, delle nostre pulsazioni. Se non li avessimo incontrati saremmo uomini e donne diversi».

In partenza da Milano per Cividale, dove riprenderà il suo posto al timone dell'edizione 2008 del MittelFest, Moni Ovadia promette una deviazione verso Trieste. «Giorgio merita davvero quello che state facendo per lui in questi giorni. Il suo nome dovrebbe risuonare in tutte le occasioni possibili, perché è stato un uomo unico. Non solo l'inventore del teatro di regia in Italia, ma colui che assieme a Dario Fo e a Eduardo De Filippo ha fatto conoscere il teatro italiano nel mondo».

C'è stato un momento breve, ma intenso, di conoscenza tra voi due.

«L'ho conosciuto personalmente solo negli ultimi anni della sua vita. Ma è stato un incontro di quelli che si portano dentro per sempre. E quando è mancato, confesso il mio egoismo, mi sono sentito orfano e mi sono detto: quanto mi sarebbe piaciuto continuare a stare presso a lui, continuare a sentirlo, per quel suo modo torrentizio di parlare, di raccontare aneddoti, di passare dal titanismo all'autodemolizione...».

Era nato sotto il segno del Leone.

«Era un'anima calda. E quel suo calore oggi manca. Io non posso che parlare bene del Piccolo Teatro di Milano: Sergio Escobar, che ne è adesso il direttore, e Luca Ronconi hanno costanti attenzioni per me e per i miei lavori, mi invitano, mi ospitano nei loro cartelloni. A Milano sarei un estraneo se non fosse per il Piccolo Teatro. Ma devo riconoscere che mancando Strehler, mancano quel calore e quell'energia che l'uomo sapeva trasmettere, quel titanismo che rendeva incandescente la sala. Dico energia e mi sembra di usare un termine new age. Ma quando si tratta di certi uomini, il termine diventa vero. Senti che l'aria vibra in un certo modo, diverso. Me la ricordo bene, la sensazione, quando arrivavo a via Rovello, che lui ci fosse o no...».

Qual è il ricordo più immediato?

«La volta in cui mi fece il più grande dono, che mai mi sarei aspettato da lui. Pensavo si interessasse al mio lavoro solo per cortesia ed educazione, pensavo di essere troppo lontano dal teatro di prosa, dal suo modo di vedere la scena e i testi. E invece un pomeriggio, quando passai a salutarlo, e lui provava in palcoscenico "Elvira, o la passione teatrale" ed era stanco, sudato, sfinito da ore e ore di prove, mi disse: fermati, voglio farti vedere una cosa. E riprese per me, solo per me e per Daniele Savi che mi accompagnava, quello spettacolo, tre quarti d'ora dedicati solo a noi due. È importate che tu lo veda, diceva, e capivo che mi voleva dire che anch'io ero importante per lui».

Una cosa è certa: non aveva pregiudizi.

«Chi fa teatro di prosa spesso è schiavo di un pregiudizio. Pensa che il teatro sia soltanto uno. Io credo invece nei cento fiori del presidente Mao: il teatro di prosa non è che uno delle cento possibili forme del teatro. E anche Strehler la pensava così. Fiutava il teatro ovunque esso fosse, anche nelle proposte di uno stramboide come me».

Fu per questo che ti scelse per la sua «Madre Coraggio di Sarajevo».

«Accanto a lui avevo già lavorato, proprio a Trieste, nel 1995, quando in Risiera per un'iniziativa che si intitolava "La memoria dell'offesa", cantai la preghiera dei defunti. E forse in quella occasione che lui intuì in me certe radici mitteleuropee, che lo spinsero poi a parlarmi spesso in dialetto triestino. Avevo ovviamente notizia del suo carattere di regista, delle sue urla omeriche, della sua tempestosità, ma non le avevo ancora sperimentate. Per quell'insolito spettacolo, che lui volle intitolare "Madre Coraggio di Sarajevo" e che proiettava il dramma di Bertolt Brecht sullo sfondo dei Balcani in guerra, mi aveva chiesto di interpretare il cuoco. Lo feci volentieri, ma su una cosa fui intransigente. Gli spiegai che non avrei mai e poi mai cantato Brecht in italiano, che mi pareva semplicemente ridicolo. "Ma te son proprio mona - fu la sua replica - no te capisi che la gente devi capir". Tirai fuori tutto il dialetto triestino di cui ero capace e ribattei: "Disi quel che vol, Giorgio, ma mi no canto Brecht in italian, me vien de rider". Continuò a parlarmi nella vostra lingua e a cercare di convincermi. Ma alla fine fu lui a cedere: "Bon, canta come che te vol, e vaffan..."».

Tempestoso, appunto.

«Questo era Strehler. Parlava e nel momento stesso produceva teatro. Aveva la capacità di passare da iperboli di raffinatezza culturale a trivialità da angiporto. Con me ha sempre mostrato un affetto e una generosità straordinari. Che ho cercato, per quel che potevo di ricambiare».

Nel momento più tormentoso dei suoi rapporti con l'amministrazione comunale milanese, per esempio, quando per protesta rassegnò le dimissioni dal Piccolo Teatro, e quelli non videro l'ora di accettarle.

«Presi le sue difese contro il sindaco di allora, Marco Formentini. Ogni sera al termine dello spettacolo "Ballata di fine millennio" mi rivolgevo al pubblico con un discorso. A un certo punto scendemmo anche in piazza. Ma che amarezza nel contarci. Dove sono tutti gli altri, mi chiedevo, dove sono gli altri teatranti italiani? Se ne stavano silenziosi, tacitamente rimproverandogli di essere un accentratore».

Un papa laico.

«Così capii quanta miopia c'era nel nostro teatro. Quanto era poco lungimirante. Se un modesto sindaco poteva umiliare uno dei più famosi uomini di teatro al mondo, figuratevi cosa avrebbe fatto di noialtri. Strehler in quel momento rappresentava tutti noi, al livello più alto. In risposta, Giorgio mi scrisse una lettera molto bella che conservo gelosamente. Righe commoventi, piene di pathos, com'era nel suo carattere. Anche per questo, per ricambiare quel suo gesto, vorrei venire a Trieste, e appoggiare quella pietra a Sant'Anna».

Roberto Canziani

FINO AL 2 MARZO

Sempre più numerosi i visitatori della mostra «Strehler privato»

I suoi affetti a Palazzo Gopcevich

TRIESTE Il suo carattere, i suoi affetti, le sue passioni. Sempre più numerosi sono i visitatori della mostra «**Strehler privato**» in corso a Palazzo Gopcevich, il bell'edificio lungo il Canale, a Trieste.

L'esposizione (che proseguirà fino al 2 marzo 2008 a ingresso libero, con orario 9 -19, tutti i giorni, esclusi martedì 25 dicembre, lunedì 31 dicembre e martedì primo gennaio) offre un ritratto confidenziale e inedito del regista nato a Barcola nel 1921.

Basata su una selezione dei documenti e degli oggetti del Fondo Strehler, oggi di proprietà del Civico Museo Teatrale «Carlo Schmidl», la mostra invita il visitatore a entrare in contatto con il mondo affettivo di Giorgio Strehler e ne rintraccia le radici (il nonno, Olimpio Lovrich, era il più famoso degli impresari teatrali triestini degli anni Venti).

Intanto, nel foyer del Rossetti, fino alla fine di gennaio, è possibile visitare anche l'esposizione di **fotografie, manifesti e locandine** che documentano i passaggi degli spettacoli strehleriani nelle stagioni del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia.

IN BREVE

Alla 58.a Berlinale

Madonna debutterà come regista

Madonna - già cimentatasi nel cinema come interprete di «Evita» - farà il suo debutto come regista cinematografica alla prossima edizione del Festival di Berlino. Lo anticipa il settimanale «Der Spiegel» di Amburgo, secondo il quale la diva del pop presenterà nella sezione «Panorama» della 58.ma Berlinale la sua pellicola «Filth and Wisdom» (Sporcizia e saggezza), una commedia che ha tra i protagonisti il cantante e chitarrista di origine ucraina Eugene Huetz, che con la sua band Gogol Bordello ha accompagnato la star del pop durante il suo concerto allo stadio Wembley di Londra.

Martelli guida il Pen Trieste

Al vertice del Pen Club Trieste, dopo un triennio, allo scrittore Juan Octavio Prenz - nominato past-president - subentra il poeta e critico d'arte Claudio H. Martelli. Nel comitato direttivo sono stati eletti Ivan Bujukliev, Carla Carloni Mocavero, Antonio Della Rocca, Roberto Fabris, Claudio Grisancich, Elvio Guagnini, Luciano Morandini, Marina Moretti, Rina Anna Rusconi, Erika Mattea Vida.

Il Pen ha in cantiere un'antologia bilingue di scrittori contemporanei della Slovenia e del Friuli Venezia Giulia.

FOTOGRAFIA

Esce in Francia, dopo 40 anni, il libro «Le ciel est dans la rue. Cuba 1962-1965»

Cuba vista dal goriziano Gasparini

È rimasto nel cassetto 40 anni «**Le ciel est dans la rue. Cuba 1962-1965**», il libro fotografico di **Paolo Gasparini** con testi di Armand Gatti, appena uscito per Les éditions du Toucan e distribuito da Hachette. L'opera documenta un periodo fondamentale dell'attuale storia cubana con l'occhio attento del fotografo (goriziano di nascita ma venezuelano d'adozione), uno dei maggiori dell'America Latina, che tra il 1961 e il '65 era a Cuba.

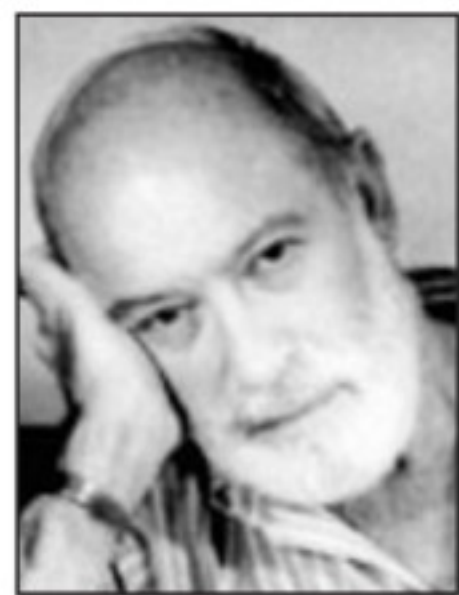
Racconta Gasparini: «Ero partito per Cuba nel giorno del mio compleanno, e lavoravo con Alejo Carpentier a una serie di fotografie per un archivio che documentasse i vari stili architettonici dell'Avana e di Cuba in generale, e allo stesso tempo fotografavo il processo rivoluzionario in corso: la campagna di alfabetizzazione, la raccolta della canna da zucchero, la produzione dei sigari e del tabacco, la nuova agricoltura nella campagna cubana, e tutte le feste, perché Cuba a quell'epoca era una grande festa».

Paolo Gasparini

A Cuba nel 1962 Gasparini conobbe **Armand Gatti**, scrittore, giornalista, regista francese, che in quel momento stava girando il film «El Otro Cristobal» e con il quale decise di raccogliere il materiale e realizzare il volume. Paolo le immagini, Armand il testo. Fu realizzato un menabò, con la collaborazione di Roberto Busolini e Franca Donda che Gasparini propose a Feltrinelli, conosciuto a Cuba, ma in quel momento l'editore non era in accordo con i cubani, e preferì non pubblicare nulla che riguardasse l'isola.

Il libro fu successivamente proposto al maggiore editore francese della sinistra, che nonostante lo trovasse interessante, obiettò la mancanza delle foto dei leader, il Che, Fidel Castro. Ma non era intenzione di Gasparini realizzare un libro sulla nomenklatura cubana, bensì mettere in luce gli aspetti della vita quotidiana, in cui si riflettevano gli enormi sforzi e il grande amore della gente per la rivoluzione e, indirettamente, anche per i suoi leaders. Così dopo quarant'anni e grazie all'interessamento di un amico francese, il libro è stato dato alle stampe, esattamente come era stato pensato la prima volta, senza nessuna modifica, nemmeno dal lato estetico e con un'unica aggiunta, la foto del Che in copertina realizzata per la festa della Rivoluzione del 26 luglio, omaggio per il quarantesimo anniversario dalla morte del leader.

Ciò che si percepisce nello sfogliarlo è la grande partecipazione emotiva e l'interesse per la documentazione che ha spinto Paolo Gasparini a realizzare splendide immagini in bianco e nero senza tempo, che danno il senso della vita quotidiana collettiva, dell'allegria di Cuba all'epoca, piccoli particolari di una grande rivoluzione, sempre prestando attenzione all'aspetto più umano, più quotidiano, più normale. È un connubio tra il reportage e il saggio fotografico, che va al di là degli avvenimenti ripresi, in cui emerge un gran rispetto della realtà che Cuba stava vivendo in quel periodo, fondamentale per costruire un discorso onesto, profondo, che abbia un senso compiuto.

Cristina Feresin

LETTERATURA *Il romanzo «Ballerina ballerina» dello scrittore triestino di lingua slovena selezionato per il prestigioso riconoscimento*

Marko Sosič tra i finalisti del Premio Strega Europeo

TRIESTE Strana, ma terribilmente affascinante la dimensione dello scrivere su un territorio di frontiera. In un momento in cui sembra già anacronistico parlare di confine, sono gli eventi stessi a indicarci alcuni valori aggiunti nascosti proprio nell'area bilingue. Dove il confine continuerà a tracciare il limite tra le due letterature, in questo caso quella italiana e quella slovena e dove uno scrittore triestino di lingua slovena può allo stesso tempo appartenere all'una e all'altra. **Marko Sosič**, già finalista al più prestigioso premio letterario sloveno «Kresnik», nominato per la «Prešernova Nagrada», premiato con il Premio «Città di Salò», ne è l'esempio emblematico. Il suo romanzo «**Ballerina Ballerina**», edito in sloveno dalla casa editrice triestina Mladika e tradotto in italiano alcuni anni fa da Ibiscus (a cura di Darja Betocchi), presentato al Salone del Libro di Torino, è stato inserito tra i 25 finalisti del Premio Strega Europeo 2008.

Un premio che continua la tradizione di quello istituito a Roma, ormai sessant'anni fa da Maria e Goffredo Bellonci. L'allargamento europeo del premio segue a ruota quello istituzionale, nella convinzione che a favorire il consolidamento di un'identità europea sia per prima la cultura e solo in seguito la politica e l'economia. È così che è nata l'idea di diffondere la conoscenza degli scrittori di ciascuno dei Paesi membri, dapprima nominandoli e in seguito premiando uno di loro con l'equivalente del più importante premio letterario italiano.

A rappresentare la letteratura slovena, il romanzo di Marko Sosič, fautore dell'importante rilancio del Teatro Stabile Sloveno di Trieste e scrittore, i cui testi sono stati letti anche l'altra sera durante i festeggiamenti per la riapertura del confine.

Già parzialmente tradotto e pubblicato in lingua francese, inglese, croata, ucraina e polacca, portato in scena dall'attrice Lučka Počkaj e inserito tra i cento romanzi slavi più importanti dopo la caduta del Muro di Berlino, il forte racconto - a tratti onirico, tragicamente allegro, fiabesco, con molti riferimenti al cinema felliniano - «offre - come scrive Susanna Tamaro nella prefazione - uno sguardo che osserva, contempla, registra».

Lo scrittore e regista triestino di lingua slovena Marko Sosič

Un racconto di vita ordinaria e incredibilmente universale che si aggiudica l'ennesimo riconoscimento...

«I premi mi fanno paura - spiega Marko Sosic; - non lo dico per falsa modestia, ma ha dell'incredibile il fatto che Ballerina, un romanzo pubblicato quasi dieci anni fa, desti ancora tanto interesse. All'Università di Lubiana è stato inserito tra i testi obbligatori all'interno della Facoltà di letteratura comparata. In Italia ha avuto un successo inaspettato e a leggerlo è soprattutto il lettorato femminile: la protagonista è una donna diversa, isolata nella sua particolarità».

Un romanzo al femminile, che cela molti aspetti autobiografici...

«Tutto è allo stesso tempo autobiografico e inventato. Non potrei scrivere di qualcosa che non esiste nella vita reale e non rispecchi i sentimenti provati. Ballerina coincide con un periodo della mia vita in cui mi sentii di colpo lontano da tutto ciò che mi circondava. Scelsi un isolamento forzato che mi diede l'opportunità di un'ottica diversa, del guardare alle cose con un certo distacco. Credo sia importantissimo per ciascuno di noi capire il proprio ruolo all'interno di un contesto un po' più ampio. L'isolamento mi ha dato questa opportunità».

Sembra quasi una necessità, per chi si occupa quotidianamente di teatro...

«Dopo essere stato fagocitato dalla finzione, sento il bisogno di dare un senso anche al mio essere, alla vita reale: al tempo e allo spazio in cui vivo».

Lei è uno scrittore bilingue legato alla sua città. Come guarda al futuro di Trieste?

«Trieste continua ad esercitare il suo pericoloso fascino. E continua a rappresentare il teoretico centro dell'Europa. Mi auguro che prima o poi riesca a capire la ricchezza delle sue diversità, perché soltanto così riuscirà ad aprire le porte al vero cosmopolitismo. E il ruolo della cultura è imprescindibile».

Ivana Godnik

PERSONAGGIO Ha conquistato il pubblico e l'attenzione dei media

Il rapper Fabri Fibra incantevole «bugiardo» racconta la sua verità

Fabri Fibra si conferma un grande comunicatore. Il suo ultimo album «Bugiardo» (Universal) ha colpito nel segno: dopo aver conquistato il pubblico, si sta imponendo all'attenzione dei principali media nazionali (compresi i telegiornali della Rai e Mediaset). Il rapper di Senigallia attraverso le sue canzoni descrive il nostro Paese in maniera cruda e diretta.

Fabri Fibra, classe '76 all'anagrafe Fabrizio Tarducci, è ritornato sul mercato discografico dopo l'exploit di «Tradimento» nel 2006: un successo clamoroso e inaspettato, che gli ha permesso di passare dall'anonimato della provincia alle luci della ribalta.

«È meglio pensare che sono un bugiardo - spiega Fabri Fibra -, perché è più facile credermi. Le verità che racconto sono troppo scomode. Mi credono cattivo e maledetto per quello che scrivo, ma io parlo solo di ciò che vedo».

In una recente puntata del programma televisivo «Le Invasioni Barbariche», la conduttrice Daria Bignardi ha letto un commento davvero emblematico dello scrittore Roberto Saviano (l'autore di «Gomorra»). Che dice: «Fibra è un genio. Quello che un tempo facevano i poeti dissacrando, smontando la verità ufficiale, raccontando quanto va raccontato, sfottendo i buoni, portando le parole in strada, lo fa il rap italiano oggi, che è avanti cent'anni rispetto alla letteratura, la pittura e la televisione italiana. E questo anche per merito di Fibra».

Lei attacca la tv, eppure la frequenta sempre più spesso...

«Perché faccio parte dell'ingranaggio dello spettacolo - commenta il rapper -, ma sono la rondella che gira al contrario, che ruota male e blocca tutto il resto. Comunque ho sempre pesato e valutato le mie apparizioni video, rifiutando molte situazioni in cui non mi riconoscevo, tipo Festivalbar. Il mondo della televisione è falso perché se sei onesto ti saltano al collo e se parli troppo di buoni sentimenti vai a mischiarti in un genere ormai privo di identità. Io non denuncio e non critico, descrivo solamente quello che sta succedendo. Mi hanno dato del bugiardo e dell'opportunista, così invece di dire "non è vero!". Ho detto "sì lo sono". Da qui il titolo dell'ultimo album».

Nelle sue canzoni affronta tantissimi temi d'attualità. Per questo cercano di incastrarla nel ruolo di opinionista. Come lo vive?

«Lo ritengo un traguardo perché vuol dire che i miei testi sono importanti. Nel momento in cui parli di tutto in un disco, la gente crede che hai un'opinione su tutto, ma quando mi chiedono determinate cose rafforzo solo le rime che ho scritto e non aggiungo niente di nuovo. Non mi sforzo di spiegarle più di tanto, do quel contorno in più di significato che incuriosisce. L'unica cosa che faccio è sdrammatizzare i concetti pesanti».

L'Italia che esce dai suoi dischi è davvero inquietante...

«Viviamo in un paese venduto e basato sulla bugia, dove chi è schierato fa per una posizione di tornaconto più che ideologica. La gente al governo non ha idea di come vivono gli italiani. La stessa mentalità si riflette anche nel mondo delle imprese dove si manda avanti qualcuno di famiglia anche se peggiora il lavoro, l'importante è mantenere ben saldo il potere».

Dopo dieci anni di underground, nel 2005 ha firmato con la Universal. Riesce ad avere la stessa libertà artistica di un tempo?

«La multinazionale è soltanto una grossa banca che ti finanzia i progetti, non mettono un'idea al mondo. Non ho avuto problemi nella realizzazione dei miei lavori. E ho cercato di coinvolgere molti artisti nuovi, come ad esempio Dj Myke e Metal Carter. Ritengo sia giusto dare visibilità a chi merita e sono anche consapevole che sono in tanti pronti a prendere il mio posto nell'hip hop».

Tra i suoi fan ci sono Eros Ramazzotti e Lapo Elkann...

«Ramazzotti ha telefonato alla Universal lo scorso anno per complimentarsi, dicendo "per me Fibra è veramente onesto"... Lapo ascoltava "Tradimento" in macchina nel periodo cupo in cui stava cercando di distrarsi... Ho inserito un suo cameo nell'ultimo cd. La mia musica è ascoltata anche dagli adulti. Continuerò a scrivere e mostrare l'altra faccia della verità anche se dovessi tornare a fare il cameriere».

Ricky Russo

Nelle sue canzoni Fabri Fibra affronta temi d'attualità, tanto che è richiesto come «opinionista»

Jam session con Franco Toro & The Blue Mule alla Casa delle Culture

Natale blues domani in Ponziana

TRIESTE Natale color blues domani sera alla Casa delle Culture di Ponziana a Trieste. Giunta alla quarta edizione, la «Jam di Natale» prenatalizia in compagnia di **Franco Toro & The Blue Mule**, vedrà alternarsi sul palco dalle 20.45 vari musicisti della scena blues e rock'n'roll in una jam session che si preannuncia infuocata.

«Quest'anno – rivela lo stesso Franco Toro - avrò l'onore di condividere il palco con alcuni tra gli artisti che ritengo più interessanti nel panorama blues, rock/blues e affini triestino e regionale. I Tillamook: Manlio Milazzi e Ale Maffioli, dediti ad atmosfere blues venate di riverberi a molla e armoniche dalle sonorità larghe, ci faranno sentire tra la Chicago e la San Francisco degli anni d'oro. Precipitando nei meandri più psichedelici con gli Electric Freaktones, uno come me non potrà non ricordare che prima di approdare al blues, mi cibavo di rock inglese e di Allman Brothers Band. Lele e soci mi fanno tornare quell'appetito. A far scorrere il sacro fiume del blues ci sarà il chitarrista udinese Flavio Paludetti. Inoltre proprio domani compie gli anni il più selvaggio dei bluesmen nostrani, Marco "ginoskiantini" Beccari che non mancherà alla festa. Con me sul palco ci saranno Giulio, Marco e Manuel con i quali non suono da tempo».

Franco Trisciuzzi, a.k.a. Franco Toro, nato nel '62, suona fin dall'età di 13 anni. Nel 1986 fonda gli Scai Sudai, dopo il cui scioglimento comincia una lunga serie di collaborazioni (con Johnny Mars, Jovan Ilic, Stefano Franco, Gianni Basso, Jimmy Dawkins, Billy Branch, Nick Becattini e molti altri). Innamorato delle chitarre ha sviluppato uno stile blues nel nome dei tre King: B.B., Albert e Freddy.

Nel 2004 in un week-end registra live in studio «Blue Mule», uscito per la U-Prupps Records, che riceve entusiastici giudizi. Nel biennio successivo collabora con numerosi artisti della zona di Trieste (Erix, Cortex, Roby Soul, Zakkaman & The Revolutionary Tribe Of Lion). Nel gennaio 2007 entra nuovamente in studio per la realizzazione del secondo album, composto da pezzi originali scritti di proprio pugno.

Gianfranco Terzoli

TEATRO *«Applausi al 2008» il 31 dicembre*

Contrada e Lions Club invitano a festeggiare l'anno nuovo al Bobbio

TRIESTE Lunedì 31 dicembre, alle 21.30, al Teatro Orazio Bobbio si terrà la prima edizione di «**Applausi al 2008**», che vuole portare una novità a Trieste nella scelta di come trascorrere la notte di fine anno: si svolgerà a teatro, in un'atmosfera di festa condivisa, di amicizia ed allegria per ogni genere di partecipante; che si tratti di un gruppo di amici, di una coppia, di una persona sola. Tutti troveranno il proprio spazio e saranno a proprio agio. Avranno il piacere di partecipare ad una rappresentazione vivace e scorrevole, di prosa agile nella prima parte e di bella musica nella seconda.

Gianfranco Saletta e il suo gruppo proporranno «Locanda Granda», rielaborazione di Carpinteri e Faraguna della Locandiera di Goldoni; la recitazione frizzante e briosa preparerà nel migliore dei modi l'atmosfera di attesa del nuovo anno.

A mezzanotte un brindisi in teatro insieme agli attori; sarà versato uno spumante speciale e offerta una sorpresa gastronomica; lo scambio di auguri sarà accompagnato dalle note del famoso «Brindisi» dalla Traviata di Giuseppe Verdi e del «Coro muto» della Butterfly. Canteranno il tenore **Dax Velenich** e il soprano **Ilaria Zanetti**, diretti dal maestro Severino Zannerini.

Il saluto al nuovo anno proseguirà in musica, grazie all'omaggio fatto dal **coro «Lions Singers»** del Lions Club che si esibirà su canzoni celebri dei maggiori autori italiani. Al termine, nel foyer del teatro, saranno offerti crostoli, fette di panettone e bevande varie.

L'attore Gianfranco Saletta

L'evento nasce da un'iniziativa del Lions Club Trieste Host nell'anno di celebrazione dei 50 anni dalla fondazione; è un contributo al miglioramento della qualità della vita nella città, obiettivo primario del Club. La ricerca delle necessarie collaborazioni è stata breve, poiché la proposta ha raccolto l'adesione entusiastica immediata di Roberto e Serena Cividin, titolari della Cividin Viaggi e di Livia Amabilino presidente de «La Contrada» e di tutte le sue persone.

Il ricavato sarà devoluto al **Progetto internazionale «Sight First»** in favore della vista, che continua il grande impegno internazionale dei Lions. Il costo del biglietto sarà di 40 euro, comprensivo anche delle bevande, del cibo offerto e della sorpresa-ricordo. La vendita dei biglietti è già iniziata; per la prenotazione (obbligatoria) dei posti numerati e l'acquisto dei biglietti è attivo Ticket Point di Corso Italia 6/c - tel. 040/3498277, aperto tutti i giorni feriali compreso il sabato dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30.

MUSICA *Alto gradimento alla chiesa Luterana*

Ultimo «Concerto della Cometa» con i Cameristi di Venezia e le «luci» di Marianna Accerboni

Scenografie di luce durante il concerto alla chiesa Luterana

TRIESTE Bilancio positivo per la decima edizione de «**I Concerti della Cometa**», archiviata sulla scia degli applausi che hanno accompagnato il sesto e ultimo appuntamento della rassegna di musica antica e da camera promossa dall'Associazione Nova Academia di Trieste.

Per l'ultimo concerto della rassegna ospitato, come di consueto, alla Chiesa Luterana, il direttore artistico Stefano Casaccia ha convocato «**I Cameristi di Venezia**», complesso fondato nel 1973 dal maestro Claudio Gasparoni allo scopo di eseguire, in differenti organici strumentali, pagine rare del repertorio cameristico che va dal barocco al Novecento.

In questo caso si è avuta l'opportunità di ascoltare un trio di particolare prestigio in quanto composto da tre prime parti attive in altrettante orchestre italiane come i violinisti Stefano Pagliani - spalla alla Scala- e Stefano Furini - spalla al nostro Teatro Verdi- nonché Claudio Gasparoni primo contrabbasso della Fenice di Venezia.

Omogeneo e raffinato il programma dedicato ai maestri del Settecento, rappresentato da autori come Vivaldi, Tartini, Albinoni e Bach, raccontati attraverso un indovinato connubio di musica e luce che ha riempito gli spazi austeri della Chiesa Luterana. Ciò si deve alle scenografie di luce tecnicamente supportate dal Gruppo Comet Vignuda e realizzate dall'architetto **Marianna Accerboni** che, nell'imminenza del Natale, ha pensato ad un cielo stellato, modulato su un arcobaleno di colori che dall'azzurro approda al viola passando attraverso nuances rosa- fucsia- arancio.

Il florilegio musicale, sviluppato su una serie di sonate e triosonate, ha, invece, posto in luce la perizia esecutiva dei due violini, che si dimostrano fantasiosi e ritmicamente coinvolgenti laddove il dialogo si fa più serrato, adeguatamente supportati dal basso continuo realizzato con l'impiego di uno strumento piuttosto raro come il bassetto, a metà strada tra violoncello e contrabbasso. E se la «Triosonata in sol min.» di Bach appare alquanto raffinata nell'attenta ricerca di suono, le due sonate di Tartini centrano quell'obiettivo virtuosistico che si realizzerà appieno nell'esecuzione della splendida «Sonata in re min. La Follia» di Vivaldi che ha siglato il successo della serata.

Alto gradimento del pubblico per gli interpreti che, al termine, si son congedati riproponendo il rarefatto adagio di Bach.

Patrizia Ferialdi

CINEMA *Film e fotografie ogni domenica fino al 27 gennaio*

Starewitch, mago dei pupazzi animati in mostra alla Cineteca di Gemona

GEMONA Dopo le Silly Symphonies disneyane, nella Galleria della Cineteca in Piazza Municipio 3 a Gemona è aperta fino al 27 gennaio una nuova mostra dedicata al magico mondo dell'animazione. Il protagonista è stavolta uno dei grandi pionieri del genere, **Ladislas Starewitch** (1882-1965), «mago dei pupazzi animati». A lui, lo scorso ottobre, le Giornate del Cinema Muto hanno dedicato una mostra di fotografie e pupazzi originali e una rassegna di film, curate entrambe dalla nipote Léona Béatrice Martin Starewitch. Il pubblico pordenonese ha così riscoperto il precursore di uno dei geni contemporanei dell'animazione, Tim Burton.

Le stesse fotografie vengono ora riproposte dalla **Cineteca del Friuli** nel proprio spazio espositivo. A richiesta, saranno inoltre visionabili su dvd alcuni classici racconti animati realizzati dall'artista tra il 1912 e il 1958, insieme a una selezione di cortometraggi realizzati dagli «starewitchiani» Ray Harryhausen, George Pal e Jan Svankmajer.

Dopo la rivoluzione bolscevica, Starewitch aveva lasciato la Russia, dove aveva esordito dando prova di sé anche come regista di film «dal vero», e nel 1920 si era definitivamente stabilito in Francia.

Nello studio sulla Avenue Foch di Fontenay-sous-Bois, creò il suo mondo di **pupazzi antropomorfi**, una moltitudine di insetti, animali, soldatini e altri buffi personaggi intagliati nel legno e ricoperti di pelle di camoscio, che dava loro una straordinaria levigatezza unita a una efficacissima fotogenia.

Ladislas Starewitch (1882-1965) nello studio

In una delle immagini in esposizione, Starewitch appare come un mago circondato dalle sue creazioni, orgoglioso di aver tradotto in realtà i suoi sogni poetici.

La mostra, a ingresso libero, resterà aperta ogni domenica fino al 27 gennaio 2008 con il seguente orario: 10.30-13 e 15.30-19.30. Si possono prenotare visite di scolaresche nei giorni feriali telefonando al numero 0432/980458.

RASSEGNA *Applauditissimo concerto al Comunale di Monfalcone*

Natale nella vecchia Ungheria proposto dal Clemencic Consort

MONFALCONE Nella sovrabbondante e spesso ridondante offerta di musiche natalizie il concerto del **Clemencic Consort** si è distinto per l'originalità e la rarità della proposta: al pubblico del Teatro Comunale di Monfalcone l'ormai quasi ottantenne compositore, direttore, flautista, musicologo e scrittore **René Clemencic** ha illustrato con dovizia di particolari le origini e le caratteristiche delle musiche per il Natale nella vecchia Ungheria.

L'anziano maestro spazia liberamente fra etnomusicologia e filosofia, citando Kant e Einstein nel descrivere il mistero che accomuna la lingua e le melodie ungheresi e il misticismo racchiuso nelle ricche tradizioni popolari.

Le mulietniche radici familiari di Clemencic - istriane, slovene, ungheresi, tedesche, polacche e italiane - hanno contribuito ad una ricerca che tende ad evidenziare le contaminazioni ed i legami trasversali fra le terre dell'Europa centrale.

Chi si aspettava una sequela di virtuosità tzigane è rimasto deluso, poiché l'Ungheria esplorata da Clemencic era quella fra il XV e il XVIII secolo, iscritta in antichi codici sparsi fra Ungheria, Slovacchia, Moldavia, Croazia e Romania e tramandata con cura e affetto da un popolo che coltiva orgogliosamente le proprie tradizioni.

Il filo conduttore del racconto musicale è il «pastore» come immagine del Nuovo Testamento, come simbolo di un'anima candida, pura e aperta, che estrinseca il proprio misticismo in canti e musiche che dalla semplicità tardorinascimentale s'infiorano progressivamente di contributi popolareschi, colorandosi di un'allegra sfrenatezza.

La tavolozza strumentale è quanto mai composita: i fratelli András e Péter Kecskés con Tamás Kiss si destreggiano abilmente fra ghironda, liuto ungherese, tamburo di zucca, arpa, tamburo sciamano, caccavella, cui il maestro aggiunge l'organo positivo barocco, il corno di camoscio, vari flauti a becco e il piffero sciamano.

Il risultato è un affascinante viaggio fra polifonia e modalità schiettamente popolari, cantilene arcaiche e allegre canzoncine in forma strofica che l'ensemble interpreta con rara efficacia: latino, tedesco e ungherese si mescolano nei canti intonati dai solisti e dal gruppo con naturalezza autentica, la festosa conclusione con la divertente «Scuoti la tua pelliccia, vecchio pastore» è accolta da calorosi applausi e seguita da due brani fuori programma, «In dulci jubilo» e la canzoncina pastorale.

Dopo la pausa tra Natale e Capodanno, la stagione musicale di Monfalcone riprenderà per la Befana con il recital della pianista **Angela Hewitt** in programma domenica 6 gennaio.

Katja Kralj

Fino al 6 gennaio una serie di appuntamenti quotidiani di musica, arte, poesia e visite guidate

Da oggi «Letture e dintorni» in omaggio a Saba

TRIESTE Oggi s'inaugura «**Letture e dintorni - Settimane sabiane**», la rassegna di musica, poesia e visite guidate alla Trieste di Umberto Saba, promossa dall'associazione Alta-marea e dalla Provincia di Trieste, con il contributo della Regione. Questa mattina, alle 10, si terrà la prima **visita guidata** gratuita (in italiano; a richiesta anche in inglese, sloveno, tedesco) alla scoperta della Trieste multiculturale di Umberto Saba; appuntamento con la guida in via Giulia, sotto il momumento a Domenico Rossetti. Il percorso, a piedi, dura due ore. Su richiesta la visita si può svolgere anche in sloveno, inglese e tedesco.

Il pomeriggio, al Caffè S. Marco di via Battisti 18, alle ore 18, concerto classico con il **Weber String Quartet** sul tema «Le musiche dell'Imperatore nella Trieste mitteleuropea tra '800 e '900». In programma brani di Strauss, Joseph Lanner, Baermann e Mozart.

Il programma proseguirà domani, alle 11.30, al Caffè S. Marco con un concerto classico per pianoforte, con **Jan Grbec**. Mercoledì 26 dicembre, alle 20.30, brani della canzone francese, di Kurt Weill e Brecht, eseguiti da Eduardo Contizanetti, Marzia Postogna e Simone Serafini e giovedì 27, alle 18, un recital di fisarmonica, dalla musica classica al tango, con **Roberto Daris**. Venerdì 28 alle 18 è in programma un omaggio a Umberto Saba da parte di vari poeti triestini, con intermezzi musicali, e sabato 29, alle 18, poesie di Saba e canzone d'autore triestina, con Max Borghesi, Fiorella Corradini e Bruno Jurcev. Domenica 30 dicembre, alle 17, musica jazz e swing con il **Leo Zebraskin Swingin' Quartet**.

In gennaio gli appuntamenti (sempre con inizio alle 18) riprenderanno mercoledì 2 gennaio con musiche dell'Est europeo proposte dal **Duo d'Est**. Seguiranno tre appuntamenti dedicati a Umberto Saba: giovedì 3 «L'uomo», libera interpretazione musical-teatrale di **Alfredo Lacosegliaz** di liriche e pensieri del poeta, venerdì 4 lettura di prose e poesie da Saba da parte dell'attore **Alessandro Quasimodo**, sabato 5 una conversazione con intermezzi musicali su «**Umberto Saba - Intermezzo quasi giapponese**», curata da Marina Moretti e Claudio H. Martelli. Chiuderà, domenica 6, un concerto di musica ebraica con il Weber String Quartet.

Le altre visite guidate gratuite su «**La Trieste di Umberto Saba**» si terranno il 26, 28, 29, 30 dicembre e il 4, 5, 6 gennaio, con inizio alle ore 10.

TEATRO Eccezionalmente di domenica, oggi alle 21.21 in punto

Pupkin Kabarett al Miela dedicato al Natale e alla caduta dei confini

TRIESTE Reduci dal «Cantiere» muggesano diretto da Paolo Rossi, Stefano Dongetti e Alessandro Mizzi, accompagnati dal loro allegro entourage di attori e musicisti, tornano a intrattenerci stasera, alle 21.21 al Teatro Miela, con uno spassoso appuntamento Pupkin Kabarett.

«L'esperienza con Rossi, naturale proseguimento dei progetti iniziati assieme con lo spettacolo "I Giocatori" di Dostoevskij messo in scena quest'anno al Piccolo Teatro di Milano - racconta Mizzi, - ci ha portato a un approccio al teatro ancora più artigianale, ci ha arricchiti nel mestiere. Mi raccomando però, Pupkin si pronuncia come si legge e non all'americana come fa Paolo! Ci siamo ispirati al personaggio interpretato da Robert De Niro nel film "Re per una notte" di Scorsese, Rupert Pupkin, un malriuscito comico di origine polacca che rappresenta l'icona del perdente».

Che cosa ci riserva lo spettacolo che va in «onda» eccezionalmente la domenica?

«In genere non lavoriamo a tema, seguiamo piuttosto il percorso che si sviluppa nel corso della serata, ma il periodo c'indurrà a fare i nostri consueti commenti tra il serio e il faceto su alcuni argomenti quali il Natale, la caduta dei confini e la chiusura di questo 2007. Sarà insomma una sorta di antivigilia tragicomica. Faremo anche qualche previsione per il prossimo anno, a modo nostro naturalmente».

Chi ci sarà?

«Ritroveremo personaggi vecchi e nuovi come Leo Zannier nella parte di Jack Calcagno, cantante italo americano impostoci dalla mafia (con una passione nascosta che non possiamo svelare), e Fulvio Falzarano nei panni del profeta transfrontaliero Ma Sè, il cui tempismo nelle previsioni lascia un po' a desiderare... Naturalmente ci saremo Stefano Dongetti e io, la nostra "quota rosa" Laura Bussani, e la Niente Band con un organico maggiorato: da cinque elementi si passa a sette».

Con che cadenza riprenderanno l'anno prossimo i vostri happening al Miela?

«Rispetto all'appuntamento settimanale delle scorse stagioni, ora ci esibiamo ogni due settimane e abbiamo trovato un bell'equilibrio. Riusciamo a prepararci meglio, a stressarci meno e c'è il tempo anche per curare progetti paralleli ed eventuali spettacoli itineranti. Al di là di questo appuntamento prenatalizio, il giorno dedicato al Pupkin resterà rigorosamente il lunedì. Innanzitutto perché è il giorno in cui tutti gli altri teatri non lavorano. Poi perché, nonostante qualsiasi deterrente, il nostro è uno spettacolo che ti fa iniziare bene la settimana».

Per il Pupkin prevede un 2008 stabile o instabile?

«La nostra forza è l'instabilità. Al di là del divertimento e dello spettacolo in sé, cresciuto di anno in anno sia nei contenuti, che nella forma artistica, siamo contenti di aver raggiunto un pubblico davvero trasversale ed eterogeneo, dal notaio all'operario, passando per gli studenti. Ci hanno detto addirittura che venire al Pupkin dà l'impressione che a Trieste succedano delle cose... Nel 2008 prevediamo un ritorno a Zelig, dove già abbiamo felicemente portato una piccola porzione della nostra cultura e del nostro dialetto, e la partecipazione in Croazia a un "Festival internazionale della risata" tra febbraio e marzo. Il 31 dicembre, inoltre, vi aspettiamo alle 22.30 su Telecapodistria con "Fermi tutti... è Capodanno!»».

Cristina Favento

La band teatrale del Pupkin Kabarett eccezionalmente di domenica va in «onda» oggi al Miela

MUSICA *Tradizionale Concerto di Natale*

Sinfonica oggi al Nuovo domani concerto gospel con Mark Norwood

UDINE Oggi, alle 17.30, al Nuovo di Udine l'**Orchestra sinfonica** del Friuli Venezia Giulia, diretta dal maestro Romolo Gessi, proporrà il tradizionale Concerto di Natale offerto in memoria dei caduti della Polizia di Stato e per il popolo dei capelli d'argento. Il concerto parte dal repertorio classico di Beethoven e Mozart, e prosegue con una raccolta di danze legate alla tradizione boema musicate da Dvorák, cui si collega idealmente la musica di Anderson, autore di alcuni fra i più noti brani natalizi.

Domani, alle 18, piazza Matteotti ospiterà i tradizionali concerti Gospel durante i quali il sindaco Sergio Cecotti farà gli auguri alla città. A esibirsi saranno: il **coro gospel dei bambini** della scuola elementare di Lestizza e Lavariano e, a seguire il **Gospel Choir Fvg**, diretto da Alessandro Pozzetto e da Rudy Fantin.

Il Mark Norwood Gospel Ensemble

Sempre oggi, invece, alle 20.45, nella chiesa parrocchiale di Feletto Umberto il Folk Club di Buttrio propone il concerto del **Mark Norwood Gospel Ensemble**, un quintetto proveniente dalla Georgia con il pianista e organista Mark Norwood. I componenti della formazione sono tutti direttamente coinvolti nelle rispettive comunità pastorali per la promozione della spiritualità attraverso la diffusione e la valorizzazione del gospel e dello spiritual.

APPUNTAMENTI

Canti islamici allo Sloveno Anna Galiena in Sala Bartoli

TRIESTE Oggi, alle 19, al Teatro Sloveno, «Hor dzemata u Ljubljani», cantilazione coranica e canti islamici della Bosnia a cura Saleh Igbaria e Nevrus Demirovski del Centro culturale islamico.

Oggi alle 17, alla Sala Bartoli, si replica «Quale droga per me?» con Anna Galiena.

Oggi, alle 11, al Verdi di Muggia, l'associazione Ongia in concerto; alle 20.30 concerto di Natale con la Filarmonica di Santa Barbara.

Oggi, alle 11, negli spazi del Molo IV s'inagura la mostra dedicata a Luigi Spacal.

Martedì, alle 20.45, nella chiesa di S. Antonio Nuovo il coro e l'orchestra dell'Opera Giocosa del Friuli Venezia Giulia, diretti dal maestro Severino Zannerini, eseguiranno l'Oratorio «Il Messia» di Haendel nella versione di Mozart. Solisti vocali Silvia Verzier soprano, Guisela Zannerini Neri mezzosoprano, Dax Velenich tenore, Giorgio Caoduro baritono. Letture di Caterina Montalvo. Il concerto è organizzato dal Lions Trieste Host del 50° della fondazione del club.

Mercoledì, alle 20.30, al Caffè San Marco, Eduardo Contizanetti alla chitarra, Marzia Pstogna alla voce e Simone Serafini al contrabbasso, propongono «Radio Europa: gli anni '30 da Parigi a Berlino, con classici della Piaf, di Weill e di Brecht.

GRADO Oggi, alle 20.30, all'auditorium Marin, concerto di Natale della Banda civica della città diretta da Nevio Lestuzzi.

PORDENONE Martedì, alle 21, al Bud Colvera di Frisanco concerto del duo Stefano Franco e James Thompson, pianoforte e sassofono.

Sabato, alle 22, al Bud del Colvera di Frisanco serata con i tredici musicisti soul e funky della Barbariga Band.

UDINE Oggi, alle 11.30, all'Angolo della musica, Marta Sedran al pianoforte e Roberta Anzil al flauto.

Oggi, alle 20.45, nella chiesa di Feletto Umberto, concerto del Mark Norwood Spiritual Ensemble.

Oggi, alle 17.30, nella sala polifunzionale di Cussignacco va in scena «I Mosaicisci» con il Teatro Incerto e Claudio De Maglio.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI
www.triestecinema.it.
NATALE IN CROCIERA 15.15, 17.00, 18.45, 20.30, 22.20
con Christian De Sica e Michelle Hunziker.

■ ARISTON
GIORNI E NUVOLE 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
di Silvio Soldini, con Margherita Buy e Antonio Albanese.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE
Torri d'Europa, via D'Alviano 23. Tel. 040-6726800. www.cinecity.it
BEE MOVIE 11.00, 12.50, 14.50, 16.40, 18.30, 20.20, 22.05
(S. Stefano matinée a 4,50 € ore 11.00 - 12.50) dai creatori di «Shrek» e «Madagascar», a Cinecity con proiezione digitale.
IL MISTERO DELLE PAGINE PERDUTE - NATIONAL TREASURE 10.45, 14.55, 17.20, 19.45, 22.10
L'atteso sequel de «Il mistero dei Templari» con Nicolas Cage, Diane Kruger, (S. Stefano matinée a 4,50 € ore 10.45).
L'AMORE AI TEMPI DEL COLERA 17.00, 19.30, 22.00
dal capolavoro di Gabriel Garcia Marquez, un film con Giovanna Mezzogiorno e Javier Bardem.
NATALE IN CROCIERA 10.55, 13.00, 15.10, 17.30, 19.15, 20.00, 21.30, 22.10
con Christian De Sica, Fabio De Luigi, Michelle Hunziker (S. Stefano matinée a 4,50 € ore 10.55, 13.00).
UNA MOGLIE BELLISSIMA 10.50, 12.50, 14.45, 16.40, 18.35, 20.25, 22.20
di e con Leonardo Pieraccioni, con Laura Torrisi, Gabriel Garko, Massimo Ceccherini (S. Stefano matinée a 4,50 € ore 10.50, 12.50).
LA BUSSOLA D'ORO 10.45, 13.00, 15.15, 17.35, 19.50, 22.05
con Nicole Kidman, Daniel Craig. A Cinecity con proiezione digitale (S. Stefano matinée a 4,50 € ore 10.45, 13.00).
COME D'INCANTO 10.50, 12.50, 15.00, 17.05
che succede quando il mondo reale incontra quello animato? (S. Stefano matinée a 4,50 € ore 10.50, 12.50).
WINX CLUB - IL SEGRETO DEL REGNO PERDUTO 11.00, 13.10, 15.00
(S. Stefano matinée a 4,50 € ore 11.00, 13.10).
Dal 30 dicembre: LEONI PER AGNELLI, di e con Robert Redford, con Tom Cruise, Meryl Streep.
Park 1 € per le prime 4 ore. Ogni martedì non festivo 5,50 €. I matinée della domenica e festivi a 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA
Intero € 6, ridotto € 4,50, abbonamenti € 17,50.
IRINA PALM - IL TALENTO DI UNA DONNA INGLESE 16.00, 18.05, 21.00
di Sam Garbarski con Marianne Faithfull. Il film che ha trionfato al Festival di Berlino 2007.
PARANOID PARK 16.30, 18.15, 20.15, 22.00
l'ultimo capolavoro di Gus Van Sant. Premiato al Festival di Cannes 2007. Fino al 27 dicembre.

■ FELLINI
www.triestecinema.it
WINX CLUB, IL SEGRETO DEL REGNO PERDUTO 11.00, 14.30, 15.30
Alle 11.00 e 14.30 al Nazionale a 4 €.
LA PROMESSA DELL'ASSASSINO 17.10, 18.50, 20.30, 22.15
di David Cronenberg con Viggo Mortensen, Naomi Watts e Vincent Cassel. Candidato a 3 Golden Globe: miglior film, miglior attore, miglior colonna sonora.

■ GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it.
UNA MOGLIE BELLISSIMA 15.40, 17.10, 18.50, 20.30, 22.20
con Leonardo Pieraccioni.
L'AMORE AI TEMPI DEL COLERA 15.30, 17.40, 19.55, 22.10
di Mike Newell con Javier Bardem e Giovanna Mezzogiorno.

■ NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it.
LA BUSSOLA D'ORO 11.00, 14.30, 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Nicole Kidman e Daniel Craig. Alle 11.00 e 14.30 a 4 €.
BEE MOVIE 11.00, 14.30, 16.00, 17.30, 19.00, 20.30, 22.15
dai creatori di «Shrek». Alle 11.00 e 14.30 a 4 €.
IL MISTERO DELLE PAGINE PERDUTE 16.00, 18.00, 20.10, 22.20
con Nicolas Cage.
LEONI PER AGNELLI 16.00, 19.10, 20.40, 22.20
con Tom Cruise, Robert Redford e Meryl Streep.
COME D'INCANTO 11.00, 14.20, 16.00, 17.30, 20.15
Il mondo fatato delle fiabe Disney (16.00 e 20.15 al Super). Alle 11.00 e 14.20 a 4 €.

■ SUPER
www.triestecinema.it
L'ASSASSINIO DI JESSE JAMES 17.45, 22.00
con Brad Pitt (durata 150').

■ ALCIONE
L'ETÀ BARBARICA 15.00, 17.00, 19.00, 21.00
di Denys Arcand.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»
Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373; la biglietteria del Teatro Verdi resterà chiusa da oggi al 1.o gennaio 2008.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511
POLITEAMA ROSSETTI. 16.00: «I COSACCHI DEL DON». Con il Balletto Statale Russo. 1h 40'.
SALA BARTOLI. 17.00: «QUALE DROGA FA PER ME?». Di Kai Hansel. Con Anna Galiena. 1h 20'.

■ TEATRO RAGAZZI / LA CONTRADA
Ore 11.00: «TI RACCONTO UNA FIABA» presenta «LA LEGGENDA DELL'ACQUA». Teatro Orazio Bobbio. Ingresso unico: 5 €; card prepagata per 5 spettacoli della rassegna: 20 €. 040390613; teatroragazzi@contrada.it; www.contrada.it.

■ TEATRO ORAZIO BOBBIO LA CONTRADA
Ore 16.30: «MENOPAUSE THE MUSICAL» con Marisa Laurito, Fioretta Mari, Fiordaliso e Manuela Metri. Atto unico 1.40'. Parcheggio gratuito in Fiera. Ultimo giorno. 040390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ POLITEAMA ROSSETTI
27 dicembre ore 20.30: 29.o FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA, «Omaggio all'operetta», «Ricordo di U. Saba», ecc. Prevendita: Teatro, Ticketpoint.

■ TEATRO MIELA - PUPKIN KABARETT
Oggi, ore 21.21: PUPKIN KABARETT, monologhi, sketch, canzoni, brani musicali, satira su avvenimenti locali e nazionali. Ingresso interi euro 7,00.

GRADO

■ AUDITORIUM B. MARIN
Domenica 23 dicembre ore 20.30 CONCERTO DI NATALE con la Banda civica di Grado. Dirige m.o Nevio Lestuzzi e Gruppo strumentale Scuola media dir. Leonardo Di Pierro. Ingresso libero

■ BASILICA SANT'EUFEMIA
Mercoledì 26 dicembre ore 16.00 CONCERTO DI SANTO STEFANO. Duo di arpe Silvia Vicario e Cristina Di Bernardo. Organo Gianluigi Maras. A cura Associazione corale «Città di Grado».

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it
PICCOLIPALCHI rassegna per famiglie. Domenica 6 gennaio, ore 16.00, LA BOTTEGA DEL SONNO, per bambini dai 6 anni in su; ingresso unico 5 €.
La biglietteria del Teatro rimane chiusa fino a martedì 1 gennaio. È possibile acquistare i biglietti di tutti i concerti e gli spettacoli in cartellone on line, sul sito www.greenticket.it.

■ MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it
Informazioni e prenotazioni 0481-712020.
NATALE IN CROCIERA 15.20, 17.40, 20.00, 22.15
UNA MOGLIE BELLISSIMA 15.45, 17.45, 20.10, 22.20
LA BUSSOLA D'ORO (The golden compass) 15.15, 17.30, 19.50, 22.10
BEE MOVIE 15.00, 16.45, 18.30, 20.15, 22.00
COME D'INCANTO - UNA PRINCIPESSA A MANHATTAN 15.00
IL MISTERO DELLE PAGINE PERDUTE 17.00, 19.50, 22.15

CERVIGNANO

■ TEATRO P.P. PASOLINI
Cassa cinema 0431-370216
COME D'INCANTO 17.30
UNA MOGLIE BELLISSIMA 19.30, 21.30
5 euro.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE
Biglietteria: da lunedì a sabato ore 16.00-19.00 info 0432-248418 www.teatroudine.it
31 dicembre ore 18.00 (fuori abb.) Strauss Festival Orchester Wien direttore Peter Guth. Musica della dinastia Strauss e di Lanner, von Suppé, Waldteufel, Ziehrer, Schrammel and Fučík.

GORIZIA

■ KINEMAX
Sala 1 NATALE IN CROCIERA 15.30, 17.45, 20.00, 22.10
Sala 2 LA BUSSOLA D'ORO (The golden compass) 15.15, 17.30, 19.50, 22.00
Sala 3 UNA MOGLIE BELLISSIMA 15.45, 17.45, 20.15, 22.15

■ CORSO
Sala Rossa BEE MOVIE 16.00, 17.50, 20.00, 22.15
Sala Blu LEONI PER AGNELLI 15.30, 17.30, 20.00, 22.15
Sala Gialla BEE MOVIE 15.00
L'ASSASSINIO DI JESSE JAMES 17.30, 21.15

Weekend

E-mail: weekend@ilpiccolo.it

Nel panorama innevato di Pieve di Cadore spicca la casa natale del grande Tiziano

Dal 27 al 30 dicembre terza edizione del Doc Film Festival

I paesaggi della musica tra le nevi del Cadore

BELLUNO Lo splendido scenario invernale del Cadore farà da sfondo alla terza edizione del Doc Film Festival, dedicato quest'anno ai **«paesaggi della musica»**. In programma a Pieve dal 27 al 30 dicembre all'Auditorium Cos.mo, per la direzione artistica di Marco Rossitti e con diversi ospiti d'eccezione, la manifestazione cinematografica prevede tre giornate di proiezioni, eventi e concerti all'insegna dell'arte del suono.

Si inizia giovedì, alle ore 16, con la proiezione di «Cannabis Rock» di Franco Fornaris, breve e intensa epopea beat di un gruppo di alpinisti arrampicatori che, dal 1973 al 1975, vissero l'entusiasmante stagione musicale di Bob Dylan e dei Popol Vuh. Seguiranno l'anteprima nazionale del documentario «Jazz Istruzioni per l'uso» di Elena Somarè e «Brasileirinho» di Mika Kaurismaki, che racconta le radici della musica carioca grazie al sound del Trio Madera Brasil. Il lavoro della Somarè, ospite alle proiezioni, nasce da un'idea di Massimo Nunzi che, come una sorta di Virgilio, accompagna lo spettatore in un viaggio accessibile anche ai non addetti ai lavori. Assieme alla sua orchestra di 18 elementi, il musicista ha illustrato la storia del Jazz in puntate, con interviste al Gotha del jazz italiano, da Enrico Pieranunzi a Paolo Fresu, Rita Marcotulli, Danilo Rea, Rosario Giuliani, Maria Pia De Vito, Enrico Rava, Paolo Damiani, Ada Montellanico, Fabrizio Sferra, Roberto Gatto e molti altri.

Chiuderà la prima serata la vivace performance live di **«Orient Balkan»**, ensemble proveniente dalla Bulgaria che propone un particolare repertorio di musica popolare e tradizionale balcanico tzigana.

Venerdì pomeriggio le musiche dei **Csi** nel lavoro di Davide Ferrario, «Sul 45° parallelo», porteranno lo spettatore «sulla pianura padana con l'occhio del mongolo» prima di lasciarlo, alle ore 18, con Claudio Ambrosini, ospite del festival per discutere su «Il colore dei suoni fra Tiziano e Vedova», che ha recentemente ricevuto Leone d'oro alla Biennale Musica 2007 grazie al suo ultimo lavoro intitolato «Plurimo (per Emilio Vedova)».

L'appuntamento è il primo di una serie di omaggi al più illustre cittadino di Pieve, dove è anche visitabile la sua casa natale, in corrispondenza della grande mostra **«Tiziano, l'ultimo atto»**, allestita fino al 6 gennaio a Palazzo Crepadona di Belluno e nella sede della Magnifica Comunità di Cadore a Pieve. A firma del documentarista Didier Baussy-Oulianoff verranno proiettati, sabato 29 dicembre, sia «Tiziano» sia «Le Tintoret d'après Jean-Paul Sartre. La dechirure jaune». Nella stessa giornata, saranno proposti l'incontro con Antonio Costa, storico del cinema, e con Bernard Aikema, storico d'arte, entrambi docenti universitari.

Alle 21 di venerdì, al Doc Festival sarà la volta del pianista **Marco Scolastra**, musicista elegante e di particolare talento, che si esibirà nel concerto «Il pianoforte italiano». Sabato si riprende alle ore 15 con «L'orchestra di Piazza Vittorio» di Agostino Ferrente, cui seguiranno domenica il recentissimo «I diari del ritorno», «Raul» di Alessandro Rossetto, «Houcine» di Leonardo Di Costanzo, presente al festival sabato 30 alle 16, e l'Istanbul sospesa dipinta dal regista Fatih Akin nel suo «Crossing the bridge».

Sabato 29 è previsto un imperdibile viaggio nell'universo mozartiano attraverso un racconto-concerto intitolato **«La notte delle dissonanze»**. Sandro Cappelletto, storico della musica, dialogando con il Quartetto Savinio di Napoli che eseguirà naturalmente temi mozartiani, rievocherà la notte viennese in cui il compositore terminò i Sei Quartetti dedicati a Haydn.

Evento speciale, nella serata conclusiva di domenica 30, sarà la proiezione di «Il vento fa il suo giro», fortunato film di Giorgio Diritti, premiato in questi giorni al festival Cinemaitaliano di Roma. Ambientato nelle valli occitane del Piemonte, il film è dedicato al rapporto fra uomo e ambiente naturale.

E una volta conclusa la parentesi musical-cinematografica, a essere protagonisti torneranno i magici paesaggi innevati del Cadore.

Cristina Favento

DOVE

Una cucina semplice, non povera

Vista del monte Antelao

Per testare la cucina semplice, ma affatto povera, del Cadore provare allo «Sky Bar» (via Cortina 11), nel centro di Pieve, adatto a tutte le esigenze. Più impegnativi, «Al Sole» (piazza Municipio 30), «Al Pelmo» (via Nazionale 60) e «Giardino» (via Carducci 20). Nel periodo natalizio è aperto anche il rifugio Antelao, mt. 1796, alle pendici del monte (0435/75333).

I tipici prodotti della zona, come formaggi, salumi, funghi o miele, li trovate al Bar Bianco (via Belluno 10) o alla Caneva (via della Chiesa 2/bis). Sino al 6 gennaio, i più piccoli possono visitare la «Casa di Babbo Natale» al Parco Roccolo (ore 10-12 e 14-16, tel. 0435/500372).

A Palazzo Cos.mo, sede del Doc Festival, c'è anche il museo dell'occhiale di Pieve, dove sono raccolti oltre 2000 fantasiosi manufatti, dal Medioevo fino giorni nostri, che, in molti casi, non hanno nulla da invidiare ai capolavori della gioielleria o al migliore artigianato artistico.

Il Natale luminoso di St. Veit antica capitale della Carinzia

Uno dei quaranta divani rossi illuminati nelle strade di St. Veit

KLAGENFURT In questi giorni la piazza di St. Veit, l'antica capitale della Carinzia, si presenta come un grande luminosissimo salone e diventa anzi, prima di Natale, il salone più grande dell'Europa, illuminata da lampadari giganti e angeli sfavillanti sulle mura della città. Inoltre, per chi fa le spese in uno dei circa 100 negozi di St. Veit, c'è la **lotteria** di Natale con premi per circa 170.000 euro. L'estrazione finale avrà luogo domani.

Nella vecchia città ducale di St. Veit, anche quest'anno la festa di Natale si presenta dunque in modo luminoso, con lo slogan «sentirsi a casa, sentirsi a suo agio». Un concetto di illuminazione e decorazione innovativo con cui la ditta Blachere Illumination ha cambiato volto alla città, soprattutto alla sua piazza centrale, trasformata appunto in un salone luminoso. Blachere Illumination, che ha illuminato anche la torre Eiffel nell'anno del millennio, è la ditta di decorazioni luminose più grande in Europa. Sei lampadari giganti, una poltrona a orecchini e un divano surdimensionati, insieme un tavolo e una lampada a stelo, rappresentano l'inventario di questo arredamento luminoso per le feste di fine anno. La creazione è completata da un tappeto rosso (64 metri quadri) e un albero di Natale addobbato.

La novità di quest'anno è il **mercatino** di Natale: gli altri elementi del salone - due comò, uno scaffale per libri, un camino, una stufa di ceramica, un traliccio, un orologio a pendolo, un quadro, un telefono antico e un vecchio radioricevitori - diventano i chioschi per i commercianti del mercatino. Che offrono i prodotti tipici della regione carinziana: giocattoli di legno, intagli, incensi, ornamenti della tavola, candele, ma anche i prodotti di miele e i dolciumi tradizionali.

La piazza Unterer Platz e il viale Spitalgasse sono addobbati da lampade di un diametro di 2 metri, montate a 5 metri d'altezza. La piazza Herzog Bernhard Platz, l'unica piazza in Carinzia, che è coperta di un tetto di vetro, è piena di angeli, sempre illuminati, che si possono scoprire anche nel viale Postasse.

I commercianti della città hanno decorato i loro negozi nello stesso modo: le vetrine e le porte sono decorate con catene di luce, e nelle vetrine si realizza il tema del «salone». Quranta divani rossi spiccano davanti ai negozi e invitano gli ospiti a sedersi un attimo per godersi l'ambiente o per ascoltare la musica (fino a domenica, infatti. proseguono tutti i pomeriggi gli appuntamenti della «Musica in piazza»).

Anche la **gastronomia** si adatta allo stato nuovo della città. La gente può godersi l'ambiente di Natale, con caffè e dolci o con vino brulé o ponce, quasi all'aperto: nelle tende trasparenti sulla piazza, con il riscaldamento nel pavimento, seduti su mobili che creano l'atmosfera di un salotto. Così la visita a St. Veit sarà indimenticabile.

Tantissime attività per i bambini, **musei aperti** e la mostra del pittore **Bernd Svetnik** nel municipio completano il programma che sta per esercitare un fascino particolare a ognuno che viene a visitare la città. Come gli negli anni passati, viene offerto per 30 euro l'abbonamento per i quattro eventi culturali più importanti che avranno luogo nel municipio (il biglietto unico costa 10 euro).

MOSTRE

A cura di Arianna Boria

TRIESTE

- **Strehler privato**
  Al Gopcevich l'archivio e gli oggetti del regista. Orario 9-19 .... Fino al 2 marzo
- **Ettore Sottsass all'ex Pescheria**
  Opere e foto del designer. Orario: 10-19 .... Fino al 2 marzo
- **Veruda al Revoltella**
  Ottanta opere degli amici di Svevo, in primis Veruda. Orario 10-19; il 24 e il 31, orario 10-14 .... Fino al 27 gennaio
- **Ferfoglia nel palazzo della Regione**
  Omaggio postumo all'artista triestino con una selezione di chine, acquerelli e acqueforti. Or. lun.-ven. 9-18.30, sab. 9-12.

PORDENONE

- **Mirò al Palazzo della Provincia**
  80 opere grafiche dello Sprengel Museum di Hannover .... Fino al 2 marzo

La Lorenzutti a Trieste «Confiteor» di Possenelli Arte a Duino e dintorni

Nella sala d'arte di piazza Unità è aperta la mostra «Frammenti» di **Fulvia Lorenzutti**. Le origini sono la tessitura e il merletto, cioè il percorso del filo e dell'intreccio - scrive il critico Maria Campitelli - appreso all'Istituto d'arte di Trieste e poi frequentando scuole nazionali. Ma lo stimolo fondamentale di Lorenzutti è stato sempre quello di superare le regole tradizionali di un artigianato nobilissimo e raffinato per dar libero sfogo a una creatività ansiosa di innovazione, di adeguamento ai tempi nuovi e ai nuovi materiali. Fino al 13 gennaio, feriale e festivo 10-13, 17-20.

● Ieri nell'Esedra di levante di Villa Manin Centro d'Arte Contemporanea a Passariano si è inaugurata **«Frammenti del Sistema Solare»**, la mostra degli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Venezia sede di Villa Manin, che resterà aperta fino al 23 dicembre (escluso il lunedì) dalle 9 alle 18.

● Si è aperta ieri al castello di Duino l'ottava edizione della mostra d'arte a favore del **Premio della Bontà Hazel Marie Cole** Onlus, che sarà presentata da Marianna Accerboni. La mostra, visibile fino al 4 gennaio negli orari di apertura del castello, dal 5 al 18 gennaio si trasferirà alla galleria Rettori Tribbio 2 in piazza Vecchia (feriali 10-12.30 e 17-19.30; festivi 11-12.30) e, dal 19 gennaio al 3 febbraio al Palazzo Veneziano di Malborghetto-Valbruna (Udine), tutti i giorni escluso lunedì 10.30-12.30 e 15-18.

● Fino a fine marzo nella sala vip dell'aeroporto Marco Polo di Venezia sono esposte 18 opere dell'artista friulano **Toni Zanussi**. La mostra, comprende 17 opere pittoriche dedicate alla pace, alle cosmogonie e al volo, e una installazione lignea verticale.

● Oggi, alle 18, al Cid, il museo territoriale della Bassa friulana a Torviscosa, sarà inaugurata la mostra di tre artisti invitati: **Annalisa Gaudio**, **Adriano Visintin** e il triestino **Renzo Possenelli**, al quale la rassegna di arte contemporanea 07-08 dedica lo spazio più ampio all'interno del Museo. Intervento critico di Fulvio Dell'Agnese. La mostra di Possenelli, il cui titolo è «Confiteor», è formata da 26 lavori fatti con materiali dei più disparati, dal legno alla plastica, al piombo. Apertura fino al 23 gennaio. Orario: mercoledì, sabato e domenica 10-13 e 16-20.

● Da ieri fino al 29 dicembre all'Accademia Belle Arti Scuola del Vedere (via Ciamician 9) a Trieste la mostra personale del pittore triestino **Alfio Caucci**, presentata da Accerboni. La rassegna propone una ventina di opere, prevalentemente paesaggi, realizzate su carta dal 2000 a oggi secondo l'antica tecnica della tempera all'uovo.

● Fino al 19 gennaio (orario: 7-21) nello storico Caffè Stella Polare di piazza Sant'Antonio 6 a Trieste sono esposte 15 tra le più significative opere grafiche eseguite negli anni Ottanta dall'artista triestino **Claudio Sivini**.

● Ai Twins di via Economo è visitabile fino al primo gennaio la mostra «Donne» della pittrice **Sabina Di Luca**.

FILM

A cura di Cristina Borsatti

«Leoni per agnelli»: un terzetto superlativo sconfessa la guerra

«Leoni per agnelli» di Robert Redford, che ne è anche interprete insieme a Tom Cruise e Meryl Streep: dura denuncia contro la politica interventistica americana

La guerra riguarda tutto, riguarda noi. E se c'è un aggettivo che la possa definire è che è complessa, instabile, vive di motivazioni contrapposte, e per questo è giustificata e ingiustificabile allo stesso tempo. Sono queste le considerazioni da cui è partito lo sceneggiatore Matthew Michael Carnahan per scrivere **«Lions for Lambs»** (Leoni per agnelli). A firmarlo Robert Redford, sempre più alle prese con qualità, attualità e autorialità.

L'asso nella manica della recente Festa del Cinema di Roma racconta una storia ad alto tasso di denuncia, che mina nel profondo la politica interventista americana, facendo a pezzi il teorema della difesa della democrazia. Protagonisti sono il senatore e candidato alle presidenziali Jasper Irving (Tom Cruise), una rampante giornalista televisiva (Meryl Streep) e Stephen Malley, idealista professore di Scienze Politiche, interpretato dallo stesso Robert Redford.

Sarà la scoperta di una notizia davvero scottante - sulle ingiustizie che si stanno consumando in Afghanistan - a sconvolgere e coinvolgere i tre personaggi, alle prese - ognuno in modo diverso - con la battaglia al terrorismo internazionale.

Il risultato? Una spietata dichiarazione di guerra a chi la guerra la fa, interpretato senza mezze misure da un trio d'attori di prima grandezza, tutti decisamente a proprio agio nei rispettivi ruoli. E per fare emergere il proprio punto di vista, per una volta, si lasciano metaforicamente «parlare» anche i pensieri «avversi».

Cinquant'anni per il vero amore

Una vicenda coinvolgente, che abbraccia mezzo secolo di vita nella sensuale città di Cartagena, in Colombia, dove si racconta di un uomo (Javier Bardem) che aspetta più di 50 anni per unirsi al suo unico, vero amore (Giovanna Mezzogiorno). Romanticismo? Quella tratta dal romanzo **«L'amore ai tempi del colera»** di Gabriel Garcia Marquez può dirsi una delle storie d'amore più romantiche mai scritte. E mai viste sullo schermo.

Benson, un'ape anti-sfruttamento

Dopo «A Bug's life» e «Z la formica» nessuno negli ultimi tempi si era più riavvicinato al mondo degli insetti, da allora solo pinguini, verrebbe da dire. A riprovarci, stavolta con un'ape, è la casa di produzione fondata da Steven Spielberg, che sceglie per protagonista l'intraprendente Benson.

In «**Bee Movie**» di Simon Smith e Steve Hickner, il giovanotto - che non vuole dedicare tutta la propria vita alla produzione di miele - mette in scena temi presto detti: lo sfruttamento del lavoro e l'importanza della collettività.

Grande anche il divertimento, a prova di grandi e piccini.

Natale in crociera con passeggeri veri

Con l'approssimarsi del Natale, Paolo (Christian De Sica), un affermato professionista, ha progettato di spedire la moglie Francesca (Nancy Brilli) e il figlio in vacanza sulla neve per potersi dedicare indisturbato alla sua amante Magda (Aida Yespica).

Nel frattempo, il destino fa incontrare, o meglio scontrare, due personaggi che non potrebbero essere più lontani tra di loro: Michela (Michelle Hunziker) e Luigi (Fabio De Luigi)...

Luigi e Aurelio De Laurentiis producono, Neri Parenti dirige, e tra i protagonisti di «**Natale in crociera**» spicca il fumaiolo della nave dove è ambientato il film. Location scintillanti quelli offerte dall'ammiraglia Costa Serena, che per l'occasione mette a disposizione anche passeggeri ed equipaggio (a bordo per diletto o per lavoro, ma tutti pronti a comparire per una volta in un film).

Jasse-Brad Pitt l'uomo oltre il mito

Cosa vuol dire essere una leggenda? Qual è il prezzo che si paga per la notorietà? Questi sono i quesiti che il regista Andrew Dominik deve essersi posto prima di girare «**Assassination of Jesse James by the Coward Robert Ford**». Jesse James, la leggenda, è interpretato da un Brad Pitt (Coppa Volpi al più recente Festival di Venezia) che riesce a mostrare perfettamente l'uomo oltre il mito. Non meno bravo il suo assassino, uno straordinario Casey Affleck.

Nicolas Cage a caccia di tesori

Dopo la sua scoperta dei Templari, Ben Gates (Nicholas Cage) è diventato il cacciatore di tesori più famoso al mondo. L'assassinio di Lincoln, il giro del mondo e una serie di indizi che minacciano di stravolgere la storia. Di questo parla «**Il mistero delle pagine perdute**».

Continuaz. dalla 10.a pagina

AUGURI: Salute e Bori, Grazie Cari Clienti! Alpina - Hyundai 040 231905 .Hyundai Getz 1100 Clima/Airbag 2004 Uniproprietario. Prezzo Trattabile da euro 69 mensili.

AUGURI: Salute e Bori, Grazie Cari Clienti! Alpina - Hyundai 040 231905 .Turbodiesel Renault Megane Privilege 2003 Uniproprietario. Prezzo trattabile da euro 89 mensili.

CITROEN c3 1.1 elegance 5 porte, anno 2002, rosso metallizzato, clima, a. bag, servosterzo, perfetta con garanzia, euro 5.900,00 finanziabile, Aerre Car tel 040637484.

FIAT Multipla 1.6 16v elx, anno 2000, clima, abs, navigatore, a. bag, rosso metallizzato, revisionata con garanzia, euro 6.100,00 finanziabile, Aerre Car tel 040637484. (A00)

FIAT seicento 1.1 sporting, anno 1998, giallo piper, revisionata con garanzia 12 mesi, euro 2.600,00 finanziabile, Aerre Car tel 040637484.

LANCIA Ypsilon 1.3 m.yet 16v argento, nero met., anno 2004, clima, abs, a. bag, r. lega, tetto apribile, perfetta con garanzia, euro 8.900,00 finanziabile, Aerre Car tel 040637484.

PEUGEOT 307 xt 16v 5 porte, anno 2003, azzurro met. clima, air bag, ottime condizioni, garanzia, euro 7.500,00 finanziabile Aerre Car tel 040637484.

PIAGGIO Porter 1.3 furgone, anno 2003, 15.000 chilometri, colore verde, con garanzia, finanziabile euro 4.500,00 Aerre Car tel 040637484. (A00)

SMART Pulse 599 cc, anno 2000, grigio metallizzato, clima, a. bag, revisionata con garanzia euro 4.900,00 finanziabile, Aerre Car tel 040637484.

TOYOTA Yaris 1.0 sol 5 porte, anno 2001, grigio metallizzato, 51.000 km, clima, abs, a. bag, garanzia, finanziabile euro 6.500,00 Aerre Car tel 040637484. (A00)

TOYOTA Yaris 1.4 Tdi Sol 5 porte, anno 2002, clima, a. bag, autoradio, 61.000 km, con tagliando e garanzia, euro 7.400,00 finanziabile Aerre Car tel 040637484. (A00)

Continua in 32.a pagina

Barche

E-mail:
barche@ilpiccolo.it

A cura di
ALESSIO RADOSSI

ANDAR PER ISOLE *Sull'isola quarnerina le insenature da vedere sono soprattutto Ustrine e San Martino, entrambe con acque limpidissime*

Cherso, nel regno di scampi e grifoni

Da Ossero alla baia di Valun. E poi in macchina verso il borgo di Lubenizze

di **Fulvio Molinari**

Una veduta di Cherso e del suo marina (foto di Marino Peras)

Cherso val bene una gita, anche in automobile. Ci si lascia a sinistra Fiume, ci si immerge nel gran traffico a monte di Abbazia e dopo una ventina di chilometri si arriva all'imbarco dei traghetti per l'isola, in quel di Brestova. Brestova non è un paese, ma una garitta di tipo militare in cui si fanno i biglietti e ci si mette in fila per Cherso. Venti minuti di traversata e si sbarca a Porozine, che è la fotocopia di Brestova, solo sull'isola invece che in terraferma. Da lì la strada si inerpica sul crinale dell'isola, e adesso che hanno allargato la carreggiata e fissato dei guard rail non si ha più paura di finire in mare, duecento metri sotto, spinti da un camion o dalla bora che quando è troppo forte costringe le autorità a limitare il traffico.

Ma Cherso va scoperta in barca. Dopo Ossero si punta a nord, lasciandosi sulla sinistra, verso poppa, la secca con il faro della Gagliola, dove Nazario Sauro finì con il suo sommergibile, e fu catturato dagli austriaci. Se il tempo è buono l'insenatura di Ustrine, con il suo mare limpido e profondo, resta un luogo incantato e solitario. Da terra è difficile raggiungere la sua spiaggia: c'è un'unica strada (si fa per dire) che si snoda sul fianco della collina con tornanti a precipizio sul mare, e se a qualcuno non vien la voglia di frenare è difficile capire cosa possa succedere con la ghiaia fine che ricopre la carreggiata. La baia non è adatta al tempo cattivo, specie se viene da ovest, e allora è preferibile puntare a nord verso l'ampia insenatura di San Martino di Cherso (Martinscica) che da nord e da ovest è protetta, ma è aperta ai venti meridionali.

San Martino è un paese di pescatori che si allunga sulla strada che costeggia la costa, con linde casette protette da pergolati contro il sole che d'estate picchia sodo. Il molo e una diga offrono un discreto riparo, e appena uno attracca con la barca vede arrivare un "morner" in bicicletta, lesto a riscuotere la tassa di ormeggio e ad indicare un paio di ristoranti dove gli scampi sono più grossi che altrove.

Le acque calme e trasparenti della baia sono amate anche da Claudio Magris che spesso fa vacanza nella vicina Miholascica, appena qualche centinaio di metri dalla costa rocciosa. Arrivando in barca a San Martino è d'obbligo affittare una macchina e salire a Lubenice (Lubenizze), piccolo borgo medievale abbarbicato su una collina che si affaccia a strapiombo sul mare. L'abitato ha una chiesa e poche case, due ristoranti, un paio di atelier dove offrono oggetti antichi (?), e i pochi abitanti si assomigliano tutti tra loro, essendo parenti. Del resto la strada che della via principale per Lussino porta lassù ricalca un vecchio sentiero, e vi passa un'automobile alla volta. Segno inequivocabile che il paese è stato, e per certi versi lo è ancora, separato dal resto del mondo, specie nei mesi invernali. Lubenice era da sempre una vedetta: da lassù lo sguardo abbraccia tutto il Quarnero, da Capo Promontore a Fiume, e par di stare con il capo tra le nuvole.

Un altro rifugio è la stretta insenatura di Valun, con ristoranti il cui piatto forte sono gli scampi. Quelli di Valun, ad evitare ingorghi, costringono gli automobilisti a lasciare le macchine a monte del paese, e così il porticciolo, le case lungo la riva, gli ormeggi per le barche ospiti non risentono di scarichi da combustibile, e nell'aria c'è profumo di pini e di salsedine. Centro dell'isola, e rifugio più sicuro, è il porto di Cherso, dotato di un marina che ha il difetto di essere troppo protetto, nel senso che anche il vento vi si infila appena, e d'estate il caldo è afoso.

Un'immagine del borgo di Lubenice (Lubenizze)

Cherso, nella parte storica, assomiglia come una goccia d'acqua ai borghi costieri veneziani. Peccato che qualcuno abbia avuto la pensata di togliere dal portale del municipio il leone di San Marco, altrimenti il parallelismo sarebbe perfetto. Anche qui un giro in automobile non fa male, non solo per assaporare gli agnelli allo spiedo dei tanti agriturismo sparsi in cima all'isola, ma anche per far conoscenza con il lago di Vrana, che si apre con le sue acque dolci a quindici metri sul livello del mare, e secondo alcuni raccoglie le acque piovane delle rocce circostanti, secondo altri è alimentato da sorgenti che, scendendo dai Velebit, con un percorso carsico sotto il mare raggiungono l'isola e offrono acqua da bere anche agli abitanti della vicina Lussino.

Tornando alla barca è opportuno guardare in alto, nella speranza di vedere i grifoni che aprono le ali nelle correnti ascensionali scrutando, nei pascoli ritagliati lungo i pendii, agnelli e capretti distanti dalle rispettive madri. Da secoli i grifoni fanno tappa a Cherso durante le loro lunghe migrazioni, e contribuiscono a dare all'isola quel senso di selvaggio alimentato dai racconti dei pastori e dei contadini in eterna lotta con orsi e cinghiali che nel terzo millennio continuano a scorrazzare tra sterpi e sassi di un mondo che il turismo di massa non è ancora riuscito a cambiare. Per rendersi conto che è proprio così basta portarsi sulla costa est, battuta dalla bora, e sostare un po' a Caisole, dove il tempo si è fermato, e molti si augurano che non si rimetta in moto, prendendo il ritmo convulso di chi ama vivere con telefonini e autoradio.

Una veduta del canale Est-Ovest a Monfalcone

IL PROGETTO

Una mostra-mercato dell'usato presto anche a Monfalcone

Entro il 2008 il Canale Est Ovest sul territorio monfalconese vedrà la nascita di un'area attrezzata per ospitare una mostra mercato permanente dell'usato nautico, una Festa del mare, e anche un punto di approdo della Litoranea Veneta, l'idrovia navigabile che si vuole far diventare il futuro richiamo turistico della regione. Entro il prossimo anno, infatti, il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Monfalcone ha intenzione di portare a termine i primi due capannoni che rappresentano la prima 'pietra' del complesso che andrà ad occupare una zona dall'estensione di 27mila metri quadrati attualmente inutilizzata.

Le due strutture avranno una superficie interna di 425 metri quadrati ciascuno, e saranno realizzate in legno lamellare e vetro, con un interno modulare, ovvero che potrà essere adattato a varie esigenze. Il perché è semplice: le strutture sono realizzate senza avere un'idea precisa di quello che andranno ad ospitare, proprio per renderle fruibili a molti usi, da quello di deposito per i cantieri nautici presenti fino ad arrivare alla funzione espositiva. Il Canale Est Ovest, che dal golfo di Trieste si immette nell'entroterra monfalconese, è sede di numerose società e cantieri nautici, anche di alto livello, ed è stato individuato per ospitare uno dei poli formativi, dedicato appunto all'economia del mare, previsti dalla Regione all'interno della nuova legge per la formazione. La nuova area attrezzata è un tassello importante della strategia volta a cercare di realizzare un polo della nautica, con tanto di spazi espositivi che possano ospitare, ad esempio, una mostra mercato permanente dell'usato.

Si vuole creare, insomma, un piccolo 'distretto della nautica' per realizzare uno sviluppo integrato di questo particolare settore. Un settore che è stato individuato dal Consorzio per sostenere il processo di recupero dell'area del Canale, puntando all'implementazione della 'nicchia' turistica che in questo modo si è riusciti a ricavare. E questo primo progetto è solo una tappa. Oltre alle due strutture in via di realizzazione, infatti, il progetto prevede anche la realizzazione di un'ampia area pavimentata con materiale drenante che possa essere utilizzata come 'open space' per gazebo, installazioni, e così via.

Quanto di questo potrà essere realizzato in tempi brevi è da vedere: molto dipenderà infatti dai fondi a disposizione. Il progetto prevede un impegno finanziario di 3 milioni di euro (elevabile a 5 con l'estensione dell'area), al momento è disponibile, grazie a fondi dello stesso Consorzio e della Regione, una somma di un milione e 800mila euro.

Elena Orsi

«Twelve One Design», scafo ad alta tecnologia progettato dallo Studio Lostuzzi, e ideato dall'austriaco Thomas Gozdecki

Da Muggia arriva la barca a vela «low cost»: 89mila euro

Ottantanovemila euro. Un prezzo davvero appetibile per una barca a vela, anche se senza Iva e priva delle vele. Soltanto uno scafo, ma ad alta tecnologia, progettato dallo Studio Lostuzzi Yacht Design & Engineering di Torviscosa, capace di unire, nella migliore tradizione italiana, design e funzionalità, senza dimenticare le caratteristiche basilari della classica barca a vela. Lo sta costruendo l'Europe Sailing Corporation di Porto San Rocco, a Muggia. È un'innovativa barca da regata ad alte prestazioni che, visto il costo contenuto, sarà accessibile a un ampio numero di velisti. Il suo nome è «Twelve» One Design, dove il numero 12 in inglese sta per la lunghezza dello scafo, esattamente 11 metri e 95 cm, con una larghezza di 2,49, un pescaggio di 2 metri e 50 cm e un dislocamento di 3.000 chili. È stata ideata dall'austriaco Thomas Gozdecki, noto negli ambienti velici internazionali come un vero appassionato di vela e già creatore dell'Alpe Adria Sailing Tour, un circuito velico sviluppato nel Nord-Est Adriatico che si disputò con le imbarcazioni Solaris 36 One Design, realizzate nel cantiere Se.Ri.Gi. di Aquileia. Una barca, la Twelve Od, che rientra nella categoria Rina C Day Time, e può essere utilizzata per crociere e uscite giornaliere in mare, per puro divertimento e diporto. Il monotipo friulo-giuliano richiama, seppur in piccolo, il design e la struttura delle imbarcazioni partecipanti alla Coppa America 2007 e, proprio per le sue dimensioni contenute, può essere manovrato e condotto in competizione da solo 5 membri d'equipaggio, anche non professionisti. Grazie alla sua larghezza di meno di due metri e mezzo il «12» può essere tranquillamente caricato e trasportato nelle sedi di regata su un camion carellato, senza la necessità di permessi speciali e della scorta. Un risparmio non indifferente delle spese di gestione utilizzando un mezzo di proprietà dello stesso team nautico o affittato per l'occasione. La tecnica di costruzione è in sandwich di vetro e resina epossidica, su modelli realizzati da frese a controllo numerico (Cnc) per la massima garanzia di monotipia. Il piano di coperta è stato studiato per la massima ergonomia in regata per le cinque persone d'equipaggio. Il grande piano velico è definito da una randa a grande allunamento, fiocco a bassa sovrapposizione murato sulla prua con albero in carbonio. Il timone è facilmente smontabile, comandato da due ruote su colonnine della Jeffa Steering, e la chiglia con bulbo in piombo rientra per rendere la barca facile da trasportare. La barca è dotata di un motore entrobordo con trasmissione S-drive per agevolare trasferimenti e manovre d'ormeggio in porto. Insomma una barca con una vasta opportunità d'utilizzo, che va dagli armatori privati alle scuole di vela, per eventi sportivi e match race di ogni grado e infine per il noleggio. «Vogliamo dimostrare che in Italia - ha detto Thomas Gozdecki, ad dell'Europe Sailing Co. - riusciamo a produrre un'imbarcazione d'alta qualità a un prezzo basso. L'albero sarà prodotto dalla più qualificata azienda estera del settore, pure legata all'America's Cup, l'olandese Hall Spars & Rigging». Gozdecki, che un anno fa ha ultimato la realizzazione di un'altra barca di regata, tutta in carbonio, l'Rc 44 ideata da Russel Coutts e destinata a un numero di velisti più limitato a causa dei costi elevati, ha intenzione di fabbricare un primo lotto di 12 imbarcazioni, per poi aumentare la «tiratura» al fine di vederle «volare» in regate monotipo di flotta. A tal scopo verrà costituita la «Twelve Od Class Association» e nel 2009 verrà organizzata l'Europe Sailing Cup, campionate con regate di flotta da svolgersi in diversi Paesi europei. Una Coppa insomma, per futuri giovani campioni di vela.

Il disegno al computer del Twelve One Design

Claudio Soranzo

Gola

A cura di
FURIO BALDASSI

IL RISTORANTE

Jurij Zagar all'interno di «Grilanc» a Sales. In evidenza la bella parete tirata a vivo

Carso all'antica da Grilanc

Jurij Zagar recupera i piatti della tradizione

di **Furio Baldassi**

LA GUIDA

Ristorante	Grilanc
Località	Sales
Indirizzo	Sales 59
Telefono	040-229113
Chiuso	martedì
Ferie	variabili
Coperti	50
Orario	11.30-14.30, 18-22 (domenica no stop 11.30-22)
Buoni pasto	no
Carte di credito	tutte
Parcheggio	sì
Accessibile ai disabili	sì
Tavoli all'aperto	sì, con 70 coperti
Aria condizionata	no
Divisione fumatori non fumatori	no
Prezzo medio, vini esclusi	20-25 euro

Diciamolo: anche a tavola spesso si ha bisogno di certezze. Rischia di spiazzarvi, ad esempio, il locale sul Carso che serve pesce (e ce ne sono sempre di più), ritocca le ricette in senso creativo o non offre il piatto che, nell'immaginario collettivo, sull'Altopiano *deve* assolutamente esserci. Magari tra Basovizza e Sistiana devono essersi passati la voce perchè ultimamente si registra un notevole ritorno alla tradizione: locali che, per biechi motivi di mercato, avevano aperto alla pizza stanno tornando indietro, così come si sta riducendo il panorama di quelli che per differenziarsi annacquavano in salsa francese i piatti della solida cucina carsolina. Emblematico, al riguardo, il caso di Grilanc, nel cuore di Sales. Per decenni era stato un simbolo della continuità, dell'immutabilità delle proposte enogastronomiche. Un posto dove non trovare la ljublijanska o gli gnocchi di patate col ragù sarebbe stato considerato un mezzo sacrilegio. Poi, in una decina d'anni, una meteorica gestione piemontese, che dalle Langhe importava anche la tipologia dei piatti e quella più lunga di Mitja Riolino, ora protagonista all'Enoteca di Sgonico, hanno dato un primo scossone al locale. Che, corsi e ricorsi storici, riparte adesso con una gestione che torna all'inizio del cerchio. In fondo Jurij Zagar, che conduce la trattoria assieme alla moglie, arriva da quella famiglia che per anni aveva gestito un altro totem carsolino come Skabar di Rupingrande.

Come prima cosa, dunque, oltre a un accurato lavoro di restauro che ha riportato le pareti a vivo e dato al soffitto travi a vista nuovissime e non posticce, è ripartito da un menù rassicurante senza per questo essere banale. Il rischio dei continui tourbillon gestionali poteva essere in effetti che qualche piatto che non troppo tempo fa si dava per scontato fosse sparito oltre che dalla tavola anche dalla memoria. Confortata, dunque, veder riproposti gli slikrofi, sorta di ravioli autoctoni molto diffusi anche in Slovenia, qui accompagnati da un delicato spezzatino di vitello e vedere in lista anche i «bleki», una specie di maltagliati che, a loro volta, è sempre più difficile trovare nelle escursioni gastronomiche in provincia. Non mancano neanche la jota, sempre gradita e gli gnocchi di pane con sugo di cinghiale o di goulash e quelli di patate dove oltre al classicissimo, globalizzato ragù di carne dell'Altopiano Jurij si è concesso una piccola licenza proponendoli anche con una crema di formaggi e noci.

Nei secondi, ma è quasi banale dirlo, imperversa la carne, con roastbeef, filetti, ljubljianske e milanesi a farla da padrone, con varianti negli abbinamenti che non vanno oltre la crema di porcini, forse per non uscire troppo dal seminato, così come i contorni che ripropongono l'eterna, collaudatissima abbinata tra le patate in tecia e gli spinaci al burro.

Dalla cantina, per scelta, niente etichette ma piacevoli vini sciolti, come il «terranotto» della casa, la Vitovska, un Refosco di Cormons e i «maipiùsenza» liquori di terrano o di mirtilli, oltre a una grappa d'erbe decisamente da provare. Se non si esagera con le pezzature di costate e tagliate, si esce restando ben sotto i 30 euro e la sensazione di essersi riappropriati, per una volta, almeno dei ricordi. Oltrechè, appunto, delle proprie certezze.

La ricetta

proposta dal ristorante "Grilanc"

Bleki (maltagliati) con le verdure

Ingredienti per 4 persone:
mezza melanzana
mezzo peperone
una zucchina
una cipolla e un porro
olio d'oliva
olio extravergine d'oliva
per la pasta: farina, acqua e uova

Preparazione:
soffriggere nell'olio d'oliva normale la cipolla e il porro e aggiungervi le verdure tagliate a dadini. Per insaporire il tutto all'occorrenza si possono anche aggiungere alcuni dadini di speck. Far saltare il tutto al massimo per 15 minuti e poi aggiungere i "bleki" (i maltagliati in sloveno) e un po' d'olio extravergine d'oliva.

IL POSTO

Da «Toni» triestinità in tavola

Chi ama la propria patria, terra, vigneto o rione, va premiato. Se si destinasse un riconoscimento per l'altruismo dimostrato, Mariano Miloch, figlio della scomparsa e sopraffina cuoca Antonia, sarebbe ultradecorato. L'anno prossimo Mariano festeggerà i quarant'anni del buffet «Toni», dal nome del papà. Seleziona personalmente 300 etichette del Collio e del Carso, utilizza la linea di birra alla spina e persegue la strada della qualità. Per la sua caldaia e i suoi calamari alla griglia, i migliori del Nordest, accorrono da tutta la città. E qui che si gusta la triestinità, e lo spirito di mamma Antonia aleggia nelle preparazioni di stretta tipicità, dalle sin troppo abbondanti porzioni fumanti: gnocchi di patate con goulash, pasta e fagioli cotta con l'osso del prosciutto crudo, iota, baccalà mantecato, patate «in tecia» o lo «strucolo de pomi».

Il buffet «Da Toni»

Sportivo sfegatato, già attaccante di calcio in Coppa Trieste, Mariano ha decorato il suo locale con una valanga di coppe, targhe medaglie, gagliardetti. Il suo attaccamento per il rione Campi Elisi ha subito un colpo durissimo quando hanno cominciato a scomparire le botteghe dell'infazia sua e di tanti amici: la macelleria, la fioraia, l'alimentare, la parrucchiera, l'abbigliamento. Un impoverimento, una devastazione che hanno offeso Mariano, provocandogli un senso di frustrazione ed inducendolo ad accendere un mutuo e acquistare, nel tempo, 5 fori vuoti e immiseriti, proprio di fronte al locale, per cederli in affitto a chi abbia esclusivi scopi commerciali. Il mutuo costa, certo, ma se i locali torneranno a vivere, Mariano avrà centrato il suo obiettivo: rinsanguare il suo amato rione.

Rossana Bettini

Buffet da Toni, Viale Campi Elisi 31, tel 040 307529. Servizio per asporto.8-24. Chiuso sabato pomeriggio e domenica.

Lo stand dei Braidot al valico italo-sloveno di Sant'Andrea (Foto Bumbaca)

Il Floriano di Braidot

Cresce l'azienda di Versa di Romans

Vini senza confini. Potremmo definire così quelli che l'azienda Braidot ha portato in assaggio giovedì scorso sul valico goriziano di Sant'Andrea-Vertoiba, in occasione di una delle prime cerimonie organizzate per l'ingresso della Slovenia nell'area Schengen.

Tutto questo alla presenza di tante autorità civili italiane e slovene, delle forze dell'ordine che per sessanta anni hanno lavorato sul confine, di molti cittadini e degli scolari di entrambi gli Stati che hanno intonato i loro canti.

L'etichetta di Braidot

Ma soprattutto una giornata di sole, luminosa e gioiosa, che sarà ricordata da tutti coloro che vivono in queste terre, divise per decenni dal confine, come un momento storico di grande importanza. Il vino, si sa, è da sempre simbolo della terra da cui proviene, esempio delle fatiche per produrlo, ma anche bevanda delle grandi occasioni e delle feste memorabili.

Perciò al rinfresco organizzato all'ora di pranzo, proprio in mezzo al largo tratto stradale che collega i due esvalichi, alle deliziose pietanze (alcune della signora Lucia) erano abbinati i vini dell'azienda Braidot, di Versa di Romans. Una vasta tenuta di oltre 150 ettari, di cui 100 a vigneto, sparsi fra Romans d'Isonzo, Viscone e San Floriano del Collio.

La famiglia Braidot si dedica alla vitivinicoltura da diverse generazioni ed è così che la tradizione si è incontrata con l'innovazione, per ottenere uve di alta qualità: varietà altamente selezionate, densità elevate di viti per ettaro, sistemi di potatura rigorosi e quant'altro serve per raggiungere il risultato voluto.

Tre linee che corrispondono ad altrettante zone Doc. «Colle Floriano» per il Collio goriziano, «Braida Vignis» per la Doc Isonzo e «Tenuta Viscone» per le Grave del Friuli. Gli impianti sono quasi tutti di recente realizzazione, con inerbimenti e con metodi di coltivazione a basso impatto ambientale.

La trasformazione delle uve è fatta nella moderna cantina di vinificazione, la maturazione avviene nel rispetto della tradizione enologica. La commercializzazione è fatta in parte con la vendita diretta in tre punti aziendali, un buon 40% viene imbottigliato e distribuito sui mercati nazionale ed estero, la parte rimanente viene venduta sfusa.

Anche presso il ristoro agrituristico «Passo Torre» che i Braidot gestiscono direttamente a Versa di Romans.

Molte le varietà di vini prodotti, fra cui segnaliamo il «Floriano Bianco», prodotto con uve Chardonnay, Tocai e Ribolla Gialla da vigneti di San Floriano del Collio. Si presenta con un colore giallo brillante, il sapore è secco molto persistente e si abbina bene con piatti a base di pesce.

Stefano Cosma

LA SCHEDA

Az. Agr. Braidot S.S. Floriano
via Palmanova, 22/24
Versa di Romans d'Isonzo(Go)

Tel. 0481-908970 0481-909481
e-mail: info@braidotwines.it

Bianco "Colle Floriano"

Euro: 5

Bottiglie annue:
1.500

Bottiglie totali:
300.000

Altri vitigni:
Cabernet, Chardonnay, Pinot grigio, Merlot, Refosco, Sauvignon

MANGIA E BEVI

Mercatini di Natale: c'è tempo ancora oggi e domani per visitare i tanti villaggi di Natale allestiti in regione (da segnalare quello di Monfalcone, città di luce) che, accanto alle leccornìe tipiche delle festività, offrono sempre un buon bicchiere di vin brulè

Mercato delle specialità alimentari: oggi ai Giardini Pubblici di Corso Verdi a Gorizia, sarà possibile concedersi qualche peccato di gola visitando il mercato delle specialità alimentari del Belpaese

Aperitivo in musica: oggi a Gradisca d'Isonzo ultimo appuntamento del 2007 con gli incontri a tema dedicati alle tradizioni del territorio

Bollicine speciali: fino al 31 dicembre il wine bar Di là di via San Nicolò 3 a Trieste propone assaggi guidati di champagne francesi

Vino di la a tor(O): continuano fino al 31 dicembre i percorsi gastronomici nei ristoranti di Buja con piatti a base di carne di toro. Vengono proposti piatti di assaggio con abbinamenti di vini regionali

Dicembre a Grado: continuano anche oggi e fino al 6 gennaio nell'Isola d'oro eventi bollenti e intrattenimenti gelati, con degustazioni guidate e giro dei Presepi

Un mercatino di Natale

Festa di santo Stefano: ad Artegna il 26 dicembre, dopo la celebrazione religiosa nella chiesetta dedicata al santo, intrattenimento musicale con degustazione di prodotti locali

Plaza de choco: il 30 dicembre avrà inizio a Forni di Sopra la tre giorni dedicata al cioccolato

Trippe di mezzanotte: il 24 dicembre a La Ciacarade di via S. Francesco a Udine si ripropone l'antica usanza delle tradizionali trippe da consumare dopo la Messa di mezzanotte: si potranno gustare trippe alla parmigiana con polenta, trippe con fagioli, baccalà alla vicentina o alla triestina

Museo del vino: per gli eno-appassionati le vacanze natalizie consentono di ritagliare il tempo necessario per una visita al museo del vino Pittaro di Zompicchia (Codroipo): 600 metri quadrati di esposizione con 5000 oggetti, 100 bicchieri d'epoca, calici da messa, stampe storia del vino e del vetro, bottiglie fragilissime da vino inglese del 600, stamperia delle etichette, pompe da travaso, fabbrica delle botti, attrezzi della vigna

Fabiana Romanutti

Elena, mamma imperfetta in lotta contro l'handicap

ROMA C'è una storia vera dietro la mamma imperfetta che deve confrontarsi con la sordità del figlio appena nato, in «Tutti i rumori del mondo», il film tv di Tiziana Aristarco in onda questa sera su Raiuno, con Elena Sofia Ricci nei panni della contraddittoria e commovente protagonista.

La fiction, basata su una sceneggiatura di Silvia Napolitano, liberamente ispirata al libro «Il mondo delle cose senza nome» (Fazi Editore), nel quale Daniela Rossi racconta la propria vicenda, al di là degli stereotipi non presenta il tipico ritratto di mamma coraggio, ma una donna imperfetta, con delle durezze, che all'inizio vive la sordità del figlio come una sconfitta.

Protagonista della storia è Elena (Ricci), manager dura e risoluta, legata a Stefano (Stefano Pesce), musicista affermato. La nascita del loro primo figlio, Alessandro (interpretato dai gemelli Leonardo e e Matteo Frontoni) da coronamento di una vita perfetta, diventa l'evento che sconvolge tutto il mondo di Elena, quando scopre che il suo bel bimbo, allegro, biondo e con gli occhi azzurri, è sordo. Un trauma che logora il rapporto con il compagno e la spinge a rivedere le sue scelte.

Nell'aiutarla ad affrontare nel modo più costruttivo l'handicap del figlio è importante per lei l'incontro con un'ingegnere (Gioele Dix), un uomo chiuso in un dolore profondo, in grado di costruire per il piccolo una protesi di nuova generazione.

«Per il mio personaggio che ha rinunciato alle sue vere aspirazioni, mira in tutto all'eccellenza e non sa accettare le proprie debolezze, il figlio è un regalo - spiega Elena Sofia Ricci -. Nella relazione profonda che stabilisce con lui riscopre se stessa e la propria normalità».

Nel cast c'è anche Gioele Dix

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 23.35
IL MEGLIO DI «PARLA CON ME»

Puntata speciale di «Parla con me» con il meglio delle interviste fatte da Serena Dandini nelle prime 10 puntate. Poi i personaggi di Neri Marcorè tra cui Di Pietro, Zapatero, Gad Lerner, Piero Fassino, Pierferdinando Casini, Putin, Gianni Riotta e altri ancora.

RAITRE ORE 20.10
ELISA OSPITE DI FAZIO

Filippa Lagerback presenta Enzo Bianchi, il Priore della Comunità di Bose e la cantante Elisa ospiti questa sera di «Che tempo che fa», il programma condotto da Fabio Fazio. Elisa eseguirà in studio il suo nuovo singolo, intitolato «Qualcosa che non c'è».

RAITRE ORE 21.30
SGUARDO SUGLI OSPEDALI

Il senatore Ignazio Marino parlerà della «drammatica» situazione in cui versano molte strutture ospedaliere italiane questa sera a «Elisir». E poi argomento di grande attualità: i dolci, che posto devono avere nella nostra alimentazione?

RAIUNO ORE 14.00
BERTINOTTI A «DOMENICA IN»

Oggi a «Domenica In» Monica Setta intervista il Presidente della Camera, Fausto Bertinotti. Tra gli ospiti della puntata Michelle Hunziker e Fabio De Luigi due protagonisti del film «Natale in Crociera», Massimo Ranieri, Enrico Ruggeri, Enrico Montesano.

I FILM DI OGGI

I TRE MOSCHETTIERI
Regia di George Sidney, con Lana Turner (nella foto) e Gene Kelly.
GENERE: AVVENTURA (Usa, 1948)

LA 7 14.00

D'Artagan, grande spadaccino, diventa amico di Athos, Porthos e Aramis e si unisce a loro in una missione per conto della regina. Divertente e fantasiosa versione del capolavoro di Dumas.

CITTY CITTY BANG BANG
Regia di Ken Hughes, con Dick Van Dyke (nella foto) e Sally Ann Howes.
GENERE: FANTASTICO (G.B., 1968)

LA 7 17.05

Un bizzaro inventore mette a punto un'incredibile automobile volante. Dovrà vedersela con il bieco barone von Bombarda. Sprazzi di coinvolgente simpatia: per tutti.

NOI NON SIAMO ANGELI
Regia di Frank Kamer, con Michael Coby (nella foto) e Paul Smith.
GENERE: AVVEMTIRA (Italia, 1975)

RETEQUATTRO 16.25

Una grande e spettacolare gara tra automobili e diligenze viene organizzata per concedere l'appalto per costruire una ferrovia. Una coppia affiatata in un film per tutta la famiglia.

THE BIG WHITE
Regia di Mark Milod, con Robin Williams e Holly Hunter (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2005)

RETEQUATTRO 23.25

Neve, personaggi strampalati e umorismo nero. La commedia di Mylod utilizza con astuzia un cast di nomi amati dal pubblico, a partire da Robin Williams, agente di viaggi pieno di debiti che tenta di incassare una polizza assicurativa.

OLIVER TWIST
Regia di Roman Polanski, con Barney Clark e Ben Kingsley (nella foto).
GENERE: DRAMMATICO (Fr./G.B./Rep. Ceca/It., 2005)

CANALE 5 21.30

Inghilterra, 1837. Oliver fugge dalla Casa di lavoro dove soffre fame e freddo e va a Londra tentando la fortuna. Lì comincia a rubare con una banda di scippatori, ma finisce in manette.

POSEIDON
Regia di W. Petersen, con Kurt Russell (nella foto) e Jacinda Barrett.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2006)

SKY CINEMA MAX 21.00

Una lussuosa nave da crociera viene capovolta da un'ondata gigantesca. I sopravvissuti cercano freneticamente una via d'uscita prima che lo scafo affondi.

RAIUNO

06.00 Settegiorni Parlamento
06.30 Sabato & domenica. Con Sonia Grey e Franco Di Mare.
09.30 Speciale Natale Stella del Sud
10.00 Linea Verde Orizzonti
10.30 A sua immagine. Con Andrea Sarubbi.
10.55 Santa Messa
12.00 Recita dell'Angelus
12.20 Linea Verde in diretta dalla natura. Con Veronica Maya e Massimiliano Ossini.
13.30 Telegiornale
14.00 Domenica in - L'arena. Con Massimo Giletti.
15.10 Domenica in rosa. Con Lorena Bianchetti, Luisa Corna e Monica Setta e Rosanna Lambertucci.
16.30 Tg 1
17.40 Domenica in - Ieri, oggi e domani. Con Pippo Baudo.
20.00 Telegiornale
20.35 Rai Tg Sport
20.40 Affari tuoi. Con Flavio Insinna.

21.30 FILM TV

> Tutti i rumori del mondo
Elena Sofia Ricci in un dramma familiare.

21.30 Tutti i rumori del mondo. Film Tv (drammatico '07). Di Tiziana Aristarco. Con Elena Sofia Ricci
23.30 Tg 1
23.35 Speciale Tg 1
00.35 Oltremoda
01.10 Tg 1 - Notte
01.30 Cinematografo.
02.30 Così è la mia vita... Sottovoce.
03.30 SuperStar
04.00 Suherio. Film (poliziesco '05). Di Giuseppe La Rosa. Con Fabio Testi e Aldo Giuffrè

RAIDUE

06.00 Sussidiario TV
06.20 Tg 2 Eat Parade
06.30 Inconscio e magia
06.45 Mattina in famiglia.
07.00 Tg 2 Mattina
08.00 Tg 2 Mattina
09.00 Tg 2 Mattina
09.30 Tg 2 Mattina L.I.S.
10.00 Tg 2 Mattina
10.05 Ragazzi c'è Voyager!.
10.30 Random
11.30 Mezzogiorno in famiglia.
13.00 Tg 2 Giorno
13.25 Tg 2 Motori
13.40 Meteo 2
13.45 Quelli che... aspettano
15.00 Quelli che il calcio e....
17.05 Quelli che... terzo tempo
17.30 Slalom parallelo di Natale
18.00 Tg 2
18.05 Tg 2 Dossier
18.50 Tg 2 Eat Parade
19.10 Domenica sprint. Con Mario Mattioli.
19.30 Krypto The Superdog
19.55 I misteri di Silvestro e Titti
20.15 I classici Disney
20.30 Tg 2 20.30

21.00 TELEFILM

> Ncis
«Partita aperta» con Mark Harmon e Muse Watson: omicidio tra le spie.

21.00 NCIS.
21.45 Criminal Minds.
22.35 La domenica sportiva.
01.00 Tg 2
01.20 Sorgente di vita
01.50 Almanacco.
02.00 La ragnatela
02.40 Nella profondità di Psiche
03.25 Marusthali il deserto indiano
03.45 Zibaldone - Cose a caso
04.10 I nostri problemi.
04.15 NET.T.UN.O
05.45 La Rai di ieri

RAITRE

06.00 Fuori orario. Cose (mai) viste. Con Enrico Ghezzi.
07.00 I giorni dell'Avvento
07.50 È domenica papà. Con Armando Traverso.
09.05 Screensaver. Con Federico Taddia.
09.40 Timbuctu
11.15 TGR Buongiorno Europa
11.45 TGR RegionEuropa
12.00 Tg 3
12.15 TeleCamere. Con Anna La Rosa.
12.45 Racconti di vita. Con Giovanni Anversa.
13.20 Passepartout. Con Philippe Daverio.
14.00 Tg Regione
14.15 Tg 3
14.30 In 1/2 h. Con Lucia Annunziata.
15.00 Alle falde del Kilimangiaro. Con Licia Colò.
18.00 Per un pugno di libri. Con Neri Marcorè, Piero Dorfles.
18.55 Meteo 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob
20.10 Che tempo che fa. Con Fabio Fazio

21.30 ATTUALITA'

> Elisir
Michele Mirabella e Patrizia Schisa si occupano di ipertensione.

23.15 Tg 3
23.25 Tg Regione
23.35 Parla con me.
00.35 Tg 3
00.45 TeleCamere.
01.45 Fuori orario.

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
20.50 MIKSER
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.05 La grande vallata.
07.00 Tg 4 Rassegna stampa
07.20 La primula rossa.
09.35 Artezip
09.40 Magnifica Italia
10.00 Santa Messa
11.00 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
11.30 Tg 4 - Telegiornale
12.10 Melaverde.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Ieri e oggi in Tv
14.25 Zanna Bianca alla riscossa. Film (avventura '74). Di Tonino Ricci. Con Henry Silva e Maurizio Merli e Matteo Zoffoli e Renzo Palmer e Gisela Hahn
16.25 Noi non siamo angeli. Film (commedia '75). Di Gianfranco Parolini (Frank Kramer). Con Michael Coby e Paul Smith
18.20 Casa Vianello. Con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.35 Tenente Colombo: indagine ad incastro. Film Tv (poliziesco '94). Di Vincent McEveety. Con Peter Falk e Ed Begley Jr.

21.30 FILM

> Fermati, o mamma spara
Sylvester Stallone poliziotto con mamma iperprotettiva.

23.25 The Big White. Film (commedia '05). Di Mark Mylod. Con Robin Williams
01.35 Tg 4 Rassegna stampa
01.50 Jefferson in Paris. Film (drammatico '95). Di James Ivory. Con Nick Nolte e Greta Scacchi
03.55 Nonno Felice.
04.20 Cosby indaga. Con Bill Cosby e James Naughton e Dante Beze
05.05 Il segreto della nostra vita. Con Salvador Pineda.

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
08.00 Tg 5 Mattina
08.45 Tg 5 Insieme
09.00 Le frontiere dello spirito. Con Maria Cecilia Sangiorgi e Monsignor Gianfranco Ravasi.
09.50 Angoli di mondo
10.05 Nonsolomoda 25. Con Silvia Toffanin.
10.35 Tre minuti con Mediashopping
10.40 Cristallo di rocca. Film Tv (drammatico '99). Di Maurizio Zaccaro. Con Virna Lisi e Tobias Moretti
13.00 Tg 5
13.35 Francesco. Film Tv (biografico '01). Di Michele Soavi. Con Raoul Bova e Gianmarco Tognazzi
16.00 Tre minuti con Mediashopping
16.05 La leggenda di un amore. Film (fantastico '98). Di Andy Tennant. Con Drew Barrymore e Anjelica Huston e Dougray Scott
18.50 1 contro 100. Con Amadeus.
20.00 Tg 5
20.40 Passaparola. Con Gerry Scotti.

21.30 FILM

> Oliver Twist
L'orfanello Barney Clark diretto da Roman Polanski.

22.15 Ally McBeal. Con Calista Flockhart e Greg Germann e Jane Krakowski
01.15 Tg 5 Notte
01.45 Mediashopping
02.00 Passaparola. Con Gerry Scotti.
02.40 Dentro la notizia - Broadcast News. Film (commedia '87). Di James L. Brooks. Con William Hurt e Holly Hunter
04.40 Mediashopping
04.55 Tre nipoti e un maggiordomo. Con Brian Keith e Sebastian Cabot

ITALIA 1

07.00 Eddie, il cane parlante.
07.35 Garfield e i suoi amici
07.45 Bad Dog: un cane che più cane non c'è
08.05 I Puffi
08.20 Magic Sport 2
08.40 Conosciamoci un pò - La grande avventura
09.10 Space Goofs
09.25 Il laboratorio di Dexter
09.40 Witch
10.05 Mushiking, il guardiano della foresta
10.30 Yu - gi - oh!
11.00 Phil dal futuro.
11.30 Willy il principe di Bel Air. Con Will Smith
12.25 Studio Aperto
13.00 Guida al campionato.
14.00 Le ultime dai campi
14.30 Le nuove avventure di Charlie. Film (animazione '96). Di Larry Leker e Paul Sabella
16.20 Scooby & Scrappy Show
16.45 Domenica stadio.
17.50 Studio Aperto
18.15 Controcampo - Ultimo minuto.
19.50 Controcampo - Tempi supplementari
20.00 RTV - La tv della realtà.

21.30 SITCOM

> Camera Cafè
Luca Bizzarri e Paolo Kessisoglu nel primo di otto appuntamenti inediti.

22.35 Controcampo
23.05 Controcampo - Diritto di replica.
01.10 Studio Sport
01.40 Fuori campo
02.05 Shopping By Night
02.30 Adam Sandler: 8 notti di follie. Film (animazione '02). Di Seth Kearsley
03.55 I Muppets venuti dallo Spazio. Film (animazione '99). Di Tim Hill
05.20 Talk Radio. Con Antonio Conticello.
05.25 Studio Sport

LA7

06.00 Tg La7
07.00 Omnibus Weekend
09.15 Cognome & nome
09.50 La settimana. Con Alain Elkann.
10.05 I tesori dell'umanità
10.25 New Tricks. Con Amanda Redman e Dennis Waterman e Alun Armstrong e James Bolam.
11.30 Le interviste barbariche. Con Daria Bignardi.
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Anni Luce
14.00 I tre moschettieri. Film (avventura '48). Di George Sidney. Con Gene Kelly e June Allyson e Lana Turner e Van Heflin e John Sutton e Angela Lansbury.
17.05 Citty Citty, Bang Bang. Film (commedia '68). Di Ken Hughes. Con Dick Van Dyke e Sally Ann Howes e Lionel Jeffries e Gert Froebe e Anna Quayle e Benny Hill.
20.00 Tg La7
20.25 Sport 7
20.30 Chef per un giorno

21.30 DOCUMENTI

> Prehistoric Park
Con Nigel Marven: dinosauri ricostruiti con la tecnica degli «animatronic».

23.30 Prehistoric Park. Con Niegel Marven.
23.50 Reality
00.50 Sport 7
01.20 Tg La7
01.45 L'isola in via degli uccelli. Film (drammatico '97). Di Soren Kragh - Jacobsen. Con Jordan Kiziuk e Patrick Bergin e Jack Warden e James Bolan.
03.45 CNN News

SKY 1

06.30 Il mio migliore amico. Film (commedia '06). Di Patrice Leconte. Con Daniel Auteuil e Dany Boon
08.25 Una magica notte d'estate. Film (animazione '05). Di Ángel de la Cruz e Manuel Gómez Pereira
10.00 Vita Smeralda. Film (commedia '05). Di Jerry Calà. Con Jerry Calà e Eleonora Pedron
12.10 L'ultima porta. Film (drammatico '04). Di Graham Theakston. Con Andy Garci
14.00 Slevin - Patto criminale. Film (thriller '06). Di Paul McGuigan. Con Josh Hartnett e Lucy Liu e Morgan Freeman e Stanley Tucci e Bruce Willis e Ben Kingsley.
16.15 Il più bel gioco della mia vita. Film (drammatico '05). Di Bill Paxton. Con Shia LaBeouf e Stephen Dillane
18.40 L' anno senza Babbo Natale. Film Tv (commedia '06). Di Ron Underwood. Con Mitchel Baker

21.00 FILM

> 8 amici da salvare
Uomini e cani in un'avventurosa spedizione in Antartide. Con Paul Walker.

23.05 Gli scaldapanchina. Film (commedia '06). Di Dennis Dugan. Con Rob Schneider e David Spade
00.35 La casa del diavolo. Film (horror '05). Di Rob Zombie. Con Bill Moseley
03.00 Il coraggio di cambiare. Film (commedia '05). Di Matt Mulhern. Con David Schwimmer
04.30 Chopper. Film (drammatico '00). Di Andrew Dominik. Con Eric Bana e Simon Lyndon e David Field e Kate Beahan.

SKY 3

16.25 Prime. Film (commedia '05). Di Ben Younger. Con Uma Thurman
18.40 Be Cool. Film (commedia '05). Di F. Gary Gray. Con John Travolta
21.00 L'imbroglio. Film (drammatico '06). Di Lasse Hallström. Con Richard Gere e Hope Davis
23.05 Se solo fosse vero. Film (commedia '05). Di Mark Waters. Con Reese Whiterspoon e Mark Ruffal
00.45 Happiness. Film (drammatico '98). Di Todd Solondz. Con Jane Adams e Lara Flynn Boyle
03.05 Me and You and Everyone We Know. Film (drammatico '05). Di Miranda July. Con Ellen Geer e John Hawkes
04.40 Prime. Film (commedia '05). Di Ben Younger. Con Uma Thurman

SKY MAX

08.00 Chiamata da uno sconosciuto. Film (thriller '06). Di Simon West. Con Camilla Belle
09.35 Striptease. Film (commedia '96). Di Andrew Bergman. Con Demi Moore
11.35 Una brutta indagine per l'ispettore Brown. Film Tv (thriller '98). Di Jason Freeland.
14.00 007 Il mondo non basta. Film (spion. '99). Di Michael Apted. Con Pierce Brosnan e Sophie Marceau
16.40 Darkness. Film (horror '02). Di Jaume Balagueró. Con Anna Paquin
19.00 Chiamata da uno sconosciuto. Film (thriller '06). Di Simon West. Con Camilla Belle
21.00 Poseidon. Film (azione '06). Di Wolfgang Petersen. Con Josh Lucas e Kurt Russell
22.45 Solo 2 ore. Film (thriller '06). Di Richard Donner. Con Bruce Willis

SKY SPORT

09.00 Campionatodi Serie A: Roma - Sampdoria
11.00 Games
11.30 SpaccaNapoli
12.00 Permette... signora
12.30 Gol Deejay
13.00 Sky Calcio anteprima
13.30 Sport Time
14.00 Sky Calcio Show
15.00 Campionato italiano di Serie A: Inter - Milan
18.30 Euro Calcio Show
19.00 Liga 2007/2008: Barcellona - Real Madrid
21.00 Fuori Zona
22.00 Campionato italiano di Serie A: Inter - Milan
23.15 Sport Time
00.00 Euro Calcio Show
00.30 Campionato italiano di Serie A: Inter - Milan
02.30 Campionato italiano di Serie A: Napoli - Torino
04.30 Sport Time

MTV

07.00 Il tempo della politica
07.30 Wake Up!
09.00 Pure Morning
11.00 Into the Music
12.00 Europe Top 20
14.00 Scrubs - Medici ai primi ferri.
15.00 Hitlist Italia.
17.00 Flash
17.05 La memoria ha un costo
19.30 2007 Most Shocking Stories
20.00 Flash
20.05 Making the Movie
20.30 Pimp My Ride
21.00 Paris' Most Shocking Moments
22.00 Celebrity Deathmatch
22.30 Flash
22.35 Little Britain
23.00 R.E.M. Live
00.00 Jackass.
00.30 Viva la Bam
01.00 Superock
02.00 Insomnia
05.40 News

ALL MUSIC

06.30 Rotazione musicale
09.30 The Club
10.30 Rotazione musicale
12.55 All News
13.00 Modeland. Con Jonathan Kashanian.
14.00 Rotazione musicale
15.00 Classifica ufficiale Weblist. Con Luca Fiamenghi.
16.00 Rotazione musicale
16.55 All News
17.00 Rotazione musicale
18.00 Mono
18.55 All News
19.00 RAPture. Con Rido.
20.00 Inbox 2.0
21.30 I Love Rock'n'Roll. Con Elena Di Cioccio.
22.30 Fuori! Born to Escape. Con Francesco Facchinetti.
23.30 Collezione musicale
00.30 The Club
01.00 All Night

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

12.45 Automobilissima
13.05 Questa settimana vi parlo di
13.10 Fede, perchè no?
13.15 Qui Tolmezzo
13.20 Musica che passione
13.35 Campagna amica
14.05 L'arcaica vita della famiglia Girod
14.40 Fra ieri e oggi
14.45 Inverno svedese
15.00 Voglia di Carso
15.25 Le Sinfonie di Mozart
16.45 Malesia, il viaggio, la storia e il sogno
17.30 K 2
19.00 Oggi lavoro, domani...
19.35 Il notiziario della domenica
19.50 Il borsino dei personaggi
19.55 È domani è lunedì
22.55 Il notiziario della domenica
23.00 Che spettacolo la tv

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R FVG
14.10 Euronews
14.25 Biker explorer
14.55 Q - l'attualità giovane
15.40 Eco
16.10 Ethnopolis
16.55 City folk
17.25 Itinerari
18.00 Programmi in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi
19.25 Il disfatto
19.35 Il settimanale
20.05 L'universo è...
20.35 Istria e... dintorni
21.05 Orizzonti internazionali
22.00 Tuttoggi
22.15 Tg sportivo della domenica
22.30 Alpe Adria
23.00 Isola 2007
23.50 Luglio musicale a Capodistria
00.05 Tuttoggi

Tvm - Odeon

10.00 Mattinata con TVM
12.30 Con il Baffo alla scoperta di.... Con Roberto Da Crema.
13.20 Con i piedi per terra. Con Gabriella Pirazzini.
13.55 Tg Odeon
14.00 Coming Soon
20.00 Tg Odeon
20.05 Circumlavorando
20.20 Il campionato dei campioni
21.10 Soldi
22.40 Turismi
22.55 Tg Odeon
23.10 Magica la notte
00.00 Tg Odeon
00.05 Processo al Gran Premio. Con Veronique Blasi.
01.40 Odeon News
02.30 Digitale Terrestre

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.05: Radiounomusica; 6.33: Voci dal mondo; 7.00: GR 1; 7.10: Est - Ovest; 7.30: Culto evangelico; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.37: Capitan Cook; 9.00: GR 1; 9.06: Habitat Magazine; 9.30: Santa Messa; 10.10: Diversi da chi?; 10.15: Contemporanea; 10.37: Il ComuniCattivo. I linguaggi della comunicazione; 11.00: GR 1; 11.10: Oggi Duemila; 11.55: Angelus del S. Padre; 12.40: GR Regione; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.30: GR Bit; 13.44: Mondomotori; 14.01: Domenica Sport; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.50: GR 1; 17.00: GR 1; 18.00: GR 1; 18.30: Pallavolando; 19.00: GR 1; 20.03: Ascolta, si fa sera; 21.00: GR 1; 21.03: Viaggio nella Costituzione; 22.30: Radio1 Musica; 23.00: GR 1; 23.15: L'Argonauta; 23.35: Radioscrigno; 23.52: Oggi Duemila: La Bibbia; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.23: Brasil; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 2.05: Radio1 Musica; 3.00: GR 1; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.00: Che bolle in pentola; 7.30: GR 2; 7.54: GR Sport; 8.00: Ottovolante; 8.30: GR 2; 8.45: Black Out; 9.30: L'altrolato; 10.30: GR 2; 10.35: Numero verde; 11.30: Vasco de Gama; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR 2; 13.35: Ottovolante; 14.50: Catersport; 15.49: GR 2; 17.00: Sumo; 17.30: GR 2; 18.00: Le colonne d'Ercole; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Catersport; 21.17: GR 2; 22.30: Fegiz Files; 0.00: Lupo solitario; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo on Line; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti. Letture; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR 3; 10.50: Il Terzo Anello; 11.50: I concerti del mattino; 13.10: Di tanti palpiti; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Il Terzo Anello. I luoghi della vita; 16.15: GR 3; 16.30: Domenica in Concerto; 18.45: GR 3; 19.00: Cinema alla radio; 20.15: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 22.00: Il Cartellone; 23.30: Siti terrestri marini e celesti; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

8.40: Tg3 giornale radio del Fvg; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12.08: Racconti sceneggiati; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Sconfinamenti; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital - Weekend; 9.00: Isaradio; 12.00: Capital in The World; 14.00: Capital Sport Weekend; 17.00: Capital Navigator; 20.00: Capital Navigator; 23.00: L'oroscopo di Internazionale; 0.00: Time Machine.

RADIO DEEJAY

6.00: All The Best; 7.00: Megajay; 8.00: News; 10.00: Deejay Chiama Domenica; 12.00: Speciale Deejay Gira Italia; 13.00: Chiamate Roma Triuno Triuno (il meglio); 14.00: Domenica Deejay; 17.00: Domenica Deejay; 23.00: Cordialmente; 0.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Sciambola!; 4.00: Deejay Chiama italia.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.05: Hit Italia; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.05: Hit Italia; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

RADIO CAPODISTRIA

06.00-08.00: Buongiorno da Radio Capodistria; Almanacco; Musica per un dolce risveglio; 06.45: Granelli di storia; 07.00: Presentazione mattinata radiofonica; 07.15: Notizie; Meteo e viabilità; 07.40: Prosa: Lettura scenica; 08.00-12.00: Buona domenica; 08.05: Oggi le stelle (trasmissione registrata - Dalet); 08.15: Anteprima Gr; 08.20: La canzone della settimana; Il meteo e la viabilità; 08.30: Il giornale del mattino; Eskimo (sport); 09.00: Fonti di acqua viva - rubrica religiosa; 09.30: Spolverando le stelle; 09.55: Sigla single; 10.00: Io la penso così; 10.30: Notizie; Tempo - Il tempo sull'Adriatico; 10.40: New entry; 11.00: Osservatorio - a cura di Boris Mitar (R. martedì 23.00); 12.10: Anticipazione Gr; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; lo sport; 13.00-14.00: La radio tra di voi; 14.00: L'architetto danzante; 14.30-18: Domenica pomeriggio - conduzione; 15.00-17.30: Ferry sport; 15.30: La canzone della settimana; 16.00: Sigla single; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 18.00-19.00: Album charts; 19.00-19.28: Porto Atlantico (1x al mese Alpe Adria); 19.28: Patto atlantico; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera-Domenica sera «Bravi oggi» (trasmissione sportiva); 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: London calling; 20.45: La canzone della settimana; 21.00: Io la penso così; 21.15: Extra extra extra; 22.00: Dossier – collaborazione Rai; 22.45: Sigla single; 23.00: Hot hits; 24.00; Collegamento con Rsi..

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10: Disco Italia (completa); 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Il ministro Giuseppe Fioroni

Sopra l'assessore comunale Franco Bandelli. A fianco le celle della Risiera di San Sabba

È arrivato il sì dalla Soprintendenza, l'appalto sarà assegnato venerdì e dopo Capodanno via al cantiere

Ok ai lavori in Risiera, il via il 2 gennaio

Il Comune stanzia 230mila euro. Obiettivo: tutto pronto per la Giornata della memoria

di **Piero Rauber**

Scatta in queste ore, con un occhio al progetto e l'altro all'orologio, il piano urgente del Comune per la messa in sicurezza della Risiera di San Sabba. L'appalto da 230mila euro (già stanziati con l'assestamento di bilancio del 26 novembre) sarà aggiudicato il 28 dicembre e i lavori inizieranno subito dopo Capodanno. Due gli obiettivi dichiarati del piano. Il primo è quello di «rinsaldare» una volta per tutte le facciate e le strutture murarie di quello che fu l'unico lager nazista su suolo italiano, oggi soggette a rischio di sbriciolamenti e crolli. Il secondo è quello di far sparire ogni ombra di cantiere, nonché tutti i transennamenti sotto la torretta e il tunnel provvisorio diretto alle sale museali entro il 27 gennaio.

L'APPUNTAMENTO In quella data, infatti, il piazzale interno della Risiera deve ritrovare la sua piena agibilità in quanto sarà il fulcro - assieme al Palazzo del Quirinale di Roma - delle principali celebrazioni nazionali dedicate al Giorno della memoria, che ricorre per l'appunto il 27 gennaio. Stavolta, peraltro, sulla fruibilità e «presentabilità» dell'area incombe la volontà del governo di portare a Trieste, per l'occasione, rappresentanze studentesche da tutta Italia, in aggiunta ai tremila visitatori attesi di norma all'interno del monumento. Nel settantennale delle leggi razziali, come recita in effetti una recente nota dell'esecutivo nazionale, alla Risiera si terrà un'iniziativa «specificatamente rivolta ai giovani e alle scuole». E ci saranno, in particolare, i vincitori del tradizionale concorso sulla tragedia della Shoah indetto dal ministero della Pubblica istruzione, retto attualmente da Giuseppe Fioroni.

LA SOPRINTENDENZA La corsa contro il tempo, che era stata innescata ad ottobre in seguito al grido d'allarme sulle precarie condizioni delle strutture lanciato dall'associazione nazionale degli ex deportati, può entrare dunque nel vivo. Questo perché l'iter burocratico ha ricevuto l'input che mancava, quello decisivo. Nei giorni scorsi, infatti, il Comune ha incassato dalla Soprintendenza l'ok al progetto esecutivo che era stato preparato in 15 giorni a cavallo tra ottobre e novembre.

«In questo periodo - spiega l'assessore ai lavori pubblici Franco Bandelli - abbiamo fatto diversi sopralluoghi con i tecnici della Soprintendenza. Ringrazio a questo proposito, per la massima collaborazione che sono riusciti a dare, gli architetti Caputo e Anselmi, i quali hanno consentito una procedura rapida. Non appena abbiamo ricevuto il "nulla osta", ho riportato immediatamente in giunta il progetto esecutivo, che è stato approvato in via definitiva».

L'APPALTO Risolti questi passaggi obbligati, considerando il fatto che i margini di lavoro sono ridotti, gli uffici municipali hanno immediatamente dato seguito alle pratiche per l'assegnazione dell'appalto. «Ho attivato - continua Bandelli - la cosiddetta procedura di somma urgenza (la stessa indetta le settimane scorse da Roma per l'abbattimento dei confini, *ndr*) . Questo ci consente di condurre trattative private evitando le tempistiche dei bandi. Abbiamo inoltrato l'invito a fare un'offerta a cinque ditte, tra quelle più grandi e serie con le quali abbiamo già lavorato e che, per una serie di motivi, ci danno le maggiori garanzie. Le buste saranno aperte venerdì prossimo. Chi si aggiudicherà l'appalto sa che deve consegnare l'opera non oltre il 24 gennaio, data riportata nel capitolato speciale».

I LAVORI Il 2 gennaio, in sostanza, potranno iniziare i lavori veri e propri, che - tiene a ribadire l'assessore - non imporranno la chiusura integrale del monumento, comunque fruibile dai visitatori: si è deciso che gli interventi sulle murature verranno eseguiti con piattaforme areee collegate ad autoscale, proprio per evitare di «ingolfare» il piazzale con le impalcature fisse.

Il capitolato prevede, nel dettaglio, un «trattamento completo» su 1540 metri quadrati di facciate interne (con pulizia a caldo, integrazione dei mattoni fatiscenti o smossi con malte speciali al silicato di etile, ulteriori fissaggi e stesura di resine protettive) e un «trattamento parziale» su 2626 metri quadrati di facciate esterne, che dai sopralluoghi di questi ultimi due mesi sono risultate meno logore di quelle attorno al piazzale centrale.

Un'operazione radicale a parte, ancora, sarà destinata alla torretta, da cui si erano staccati alcuni mattoni, cosa che aveva reso necessaria un'ampia recinzione ai suoi piedi: sulla sommità della struttura, oltretutto, verrà posta una nuova soletta di calcestruzzo, tale da assicurare, contestualmente, l'ancoraggio della ringhiera, ormai priva della stabilità dovuta, che a sua volta sarà ripristinata.

LE USCITE L'unica variazione al progetto esecutivo è rappresentato dalle future «uscite d'emergenza» per garantire, in caso di necessità, un deflusso delle persone più rapido e distribuito dal piazzale interno verso il parcheggio esterno. Le due porte da 2,30 per 1,80 metri, che dovevano essere create «bucando» il muro di calcestruzzo opposto alla torretta e all'ingresso principale, verranno invece ricavate sul lato sinistro, in prossimità dell'ingresso alle sale museali. «La Soprintendenza - così Bandelli - ha fatto presente, nel suo parere, che il muro di calcestruzzo bianco, dove in origine intendevamo realizzare le porte, fa parte del monumento nazionale e pertanto non può essere toccato. Ma a quel punto, con l'incombenza del 27 gennaio, non potevamo rielaborare un altro progetto e abbiamo deciso di costruire le due uscite sul lato sinistro con un mini-appalto successivo, in primavera». Il costo del singolo intervento si aggira in questo caso attorno ai 40mila euro. Si tratta in realtà di risorse «congelate» ad hoc, che rientrano nel fondo di partenza per la messa in sicurezza della Risiera individuato con le variazioni di bilancio del 26 novembre per una posta di spesa complessiva da 270mila euro. «Stiamo dando corpo - chiude l'assessore - a un impegno preciso, teso a ridare piena dignità al monumento. A questo punto posso solo augurarmi che a gennaio le condizioni meteo siano quelle normali per il periodo: giornate fredde ma con poche precipitazioni».

Il consorzio misto pubblico-privato riunirà tra due settimane il consiglio di amministrazione per dare una risposta al sindaco

Promotrieste: ex Pescheria, ora valutiamo i costi

Il presidente Giorgi: «Problemi tecnici per i congressi, a cominciare dall'acustica»

Entro la metà di gennaio si saprà se il consorzio Promotrieste prenderà o meno la gestione dell'ex Pescheria. Entro quella data, infatti, il consiglio d'amministrazione del consorzio misto pubblico (20 per cento) e privato (80 per cento), darà la sua risposta al sindaco Roberto Dipiazza. I sindaco ha offerto a Promotrieste la possibilità di gestire la struttura con l'idea di sfruttare al meglio un contenitore dalle grandi potenzialità e dagli altrettanto grandi costi. «In questi giorni stiamo facendo le ultime valutazioni per valutare la sostenibilità economica della gestione dell'ex Pescheria», spiega il presidente di Promotrieste Claudio Giorgi. Le valutazioni comportano tutta una serie di accertamenti soprattutto di natura tecnica. «Per esempio - spiega Giorgi - dobbiamo capire quale può essere e quanto può costare un sistema che possa rendere migliore l'acustica all'interno dell'edificio». Uno dei problemi principali dei vasti ambienti dell'antico mercato ittico è proprio la dispersione acustica, particolare non di poco conto nel momento in cui uno dei settori su cui punta il consorzio per uno sfruttamento ottimale della Pescheria è proprio quello congressuale. «È ovvio che un uso esclusivamente espositivo per

Claudio Giorgi

mostre o fiere - aggiunge Giorgi - non basta e non lo vuole nessuno; tuttavia già dagli eventi fino ad ora realizzati si è capito che quello dell'acustica è uno dei primi problemi da risolvere se davvero si vuole una gestione completa e autosufficiente della struttura». Posto che, come Giorgi ha già più volte affermato, la Pescheria non potrà essere un centro congressi ma tutt'al più un contenitore complementare.

Altra questione, gli spazi. «Stiamo valutando con un altro tecnico esperto - dice ancora il presidente di Promotrieste - come e quanto può costare suddividere lo spazio interno in modo da creare all'occasione aree che possano servire da sale congressuali». Al vaglio di tecnici ed esperti anche i costi ordinari come luci, riscaldamento ecc. «Siamo ormai alla raccolta degli ultimi dati - spiega sempre Giorgi - e conto entro i primi giorni di gennaio di convocare il consiglio di amministrazione per una valutazione complessiva che possa portare subito a una decisione; dopodiché, entro metà gennaio, comunicheremo al sindaco la nostra decisione».

Una gestione dell'ex Pescheria che preveda anche un utlizzo congressuale è, secondo Promotrieste, una scelta strategica. Dopo la flessione degli scorsi due anni, secondo i dati resi noti dal consorzio il settore congressuale a Trieste è tornato a crescere: 130% in più nel 2007 rispetto al 2006, con 31.900 presenze a convegni nazionali o internazionali rispetto alle 13.816 dell'annata precedente. E le prospettive per il 2008 sono incoraggianti, con 46 convegni pianificati rispetto ai 42 (25 nazionali e 17 internazionali, rispettivamente con 17.350 e 14.550 ospiti) dell'anno in corso. Una realtà che porta un indotto economico non trascurabile: ciascun congressista lascia in città una media di 250 euro al giorno. Resta comnunque aperta la questione di un nuovo centro congressi, o di un polo congressuale che potrebbe essere composto dall'ex Pescheria e dal ristrutturato Magazzino vini. Ferme restando le altre soluzioni possibili di cui si è parlato in questi mesi, dall'ex Silos a Palazzo Carciotti, o magari Porto Vecchio. Scelte che senza dubbio dipnderanno in parte anche dalla risposta che entro la metà di gennaio Promotrieste darà al sindaco Dipiazza sulla gestione economica dell'ex Pescheria.

p.s.

La mostra di Sottsass attualmente all'ex Pescheria

«Se non si possono fare anche i congressi allora non è possibile pensare a un utilisso che sia sostenibile economicamente»

Dopo il decesso dell'infermiere del Coroneo, l'Ass ha individuato le persone a rischio. Sbriglia: niente pericoli di epidemia, già somministrati antibiotici

Morto di sospetta meningite. La moglie: ho paura

Analisi ancora da completare. La donna: «Sono angosciata, subito cure anti-contagio precauzionali»

di Corrado Barbacini

Meningite sospetta, per l'Azienda sanitaria non c'è pericolo ma intanto sono scattate le misure di profilassi. È questa la situazione che si è creata dopo la morte di Giuseppe Giordano, 55 anni, l'infermiere dipendente del carcere di via Coroneo morto proprio per le conseguenze di una sospetta meningite. Si conosceranno solamente domani, giorno della vigilia di Natale, i risultati delle analisi di laboratorio. Le analisi prevedono una emocultura alla ricerca del batterio del meningococo.

La ricostruzione. Giordano fino a poche ore prima della morte stava tranquillamente nella sua abitazione di vicolo Castagneto. Era reduce da un infortunio sul lavoro. Ai primi di dicembre era caduto e aveva subito una lesione al ginocchio. Venerdì non si è sentito bene. Si è messo a letto a causa di una forte febbre e aveva un pesante mal di testa. Sembrava una banale influenza. Ma in breve le condizioni si sono aggravate. L'uomo ha perso conoscenza per cui è stato necessario il suo ricovero a Cattinara. Ma, nonostante le cure dei sanitari, il suo cuore ha ceduto.

L'allarme. Da ieri è scattato l'allarme rosso per bloccare il possibile contagio della malattia. La direzione sanitaria ha disposto una rigorosa azione di profilassi nei confronti di tutti coloro i quali sono venuti in contatti negli ultimi giorni con l'infermiere Giuseppe Giordano. Ma la profilassi può essere efficace se il ceppo agente dell'infezione viene caratterizzato e identificato. Dunque è una lotta contro il tempo.

La moglie. «Siamo disperati. Non mi riesco a rendere conto di quello che è successo. Dopo la morte di mio marito i medici si sono subito messi in contatto con noi. Stiamo facendo la profilassi contro la meningite. Ma al dolore per la perdita incredibile di una persona cara ora si è aggiunto anche l'incubo del contagio», dice la moglie Claudia. Di più non vuole aggiungere. Conferma solo che «mio marito era in malattia per una caduta e non capisco come possa essersi preso una infezione del genere».

> L'uomo da 15 giorni era a casa in seguito a un infortunio a un ginocchio

Il Coroneo. Afferma il direttore del carcere Enrico Sbriglia. «Questa persona era assente per malattia da una quindicina di giorni. Aveva subito un trauma al ginocchio. Per questo possiamo escludere con ragionevolezza che in carcere non ci sia alcun ceppo infettivo. Nella casa circondariale sono state comunque assunte tutte le misure di precauzione per evitare ogni possibile contagio. Comunque ogni persona che lo ha seppur brevemente incontrato è stata invitata a ingerire una compressa di antibiotico particolarmente potente». Giovedì mattina è stata l'ultima volta che Giuseppe Giordano è stato in carcere. Ma è andato direttamente in amministrazione dove ha parlato con alcuni suoi colleghi per questioni di tipo amministrativo. Insomma non sarebbe entrato in nessuna delle aree dove ci sono le celle dei detenuti e non si sarebbe nemmeno recato in ambulatorio dove ha prestato servizio fino ai primi giorni di dicembre.

Aggiunge ancora Sbriglia: «L'Azienda sanitaria ci ha subito informato e quindi abbiamo potuto agire con tempestività. Abbiamo ricostruito tutti i passaggi effettuati in carcere dal dipendente e abbiamo identificato tutte le persone che ha incontrato».

L'Azienda sanitaria. Intanto il direttore sanitario degli ospedali triestini circoscrive la portata dell'allarme: «Finché non avremo i risultati delle analisi non si può assolutamente parlare di meningite, anche se dal punto di vista clinico i sintomi erano simili. Al momento – prosegue – non c'è comunque alcun motivo di ritenere che sia in corso un'epidemia. Non si sono infatti finora riscontrati collegamenti con gli altri casi segnalati a Nova Gorica o nel Veneto».

Il direttore del carcere Enrico Sbriglia e l'interno dell'ospedale di Cattinara dove è morto Giuseppe Giordano

TRIBUNALE

La vicenda di un ricercatore

Il figlio di otto anni ritratta le accuse di molestie Padre assolto in Appello

Il Tribunale di Trieste nel 2003 aveva inflitto a un ricercatore bulgaro cinque anni di carcere per aver compiuto atti innominabili sul figlio di otto. Ma la magistratura del suo Paese di recente ha archiviato il caso, dopo la ritrattazione pronunciata dal ragazzino.

Ieri la Corte d'appello di Trieste ha dichiarato il non doversi procedere applicando la norma prevista dalla convenzione di Schenghen e ha così cancellato la precedente condanna.

Ecco la storia che ha coinvolto il Tribunale dei minorenni, il Comune di Trieste e un paio di famiglie cittadine che si erano schierate o col bambino e la Procura o col padre e con chi lo ha appoggiato a tutti i livelli, sostenendone l'innocenza.

Era stato lo stesso bambino a raccontare le violenze che gli sarebbero state fatte subire: prima lo aveva detto a un compagno di scuola, poi a un'amica della madre che aveva guadagnato la sua confidenza.

Le violenze del padre, già volato oltreoceano per lavoro, erano così venute alla luce. La mamma del bambino aveva presentato una denuncia poco prima di morire e l'inchiesta era stata avviata dal pubblico ministero Maddalena Chergia. Punto nodale dell'inchiesta era stato l'incidente probatorio in cui le accuse al padre da parte del bambino erano state confermate e riportate in un verbale d'udienza.

Il ricercatore bulgaro dove lavorava in un'università americana ha sempre respinto ogni addebito ma tuttavia non si è mai presentato alle udienze davanti al giudice delle indagini preliminari Massimo Tomassini, né a quelle del Tribunale che ha poi pronunciato a suo carico la condanna, appunto, a cinque anni di reclusione.

Le autorità statunitensi erano state informate della condanna a cinque anni «non definitiva» emessa dal Tribunale di Trieste e il ricercatore era finito per un breve periodo in carcere per essere liberato poco dopo.

Poi, dopo la condanna, l'uomo era rientrato in Bulgaria dove suo figlio viveva col nonno al quale il Tribunale di Trieste lo aveva affidato. Ed è stato a questo punto che il ricercatore ha deciso di farsi processare dalla magistratura del suo Paese. Si è autoaccusato, giunto in patria. Gli agenti del Paese balcanico hanno interrogato il bambino che - diventato nel frattempo ragazzino - ha ritrattato le accuse che erano state formulate tempo prima a Trieste.

> L'uomo, dopo la prima sentenza, aveva trascorso un periodo in cella

A questo punto i giudici bulgari, preso atto della nuova testimonianza, hanno prosciolto l'imputato. Successivamente l'avvocato Luca Maria Ferrucci, difensore del ricercatore bulgaro ha chiesto alla Corte d'Appello di Trieste di acquisire gli atti da Sofia con una apposita rogatoria. E così è scattata anche da parte del giudice di Trieste l'assoluzione dell'uomo. Tutto è stato cancellato.

c.b.

Il palazzo di giustizia

Sette mesi fa l'uomo aveva ferito il legale e aggredito il barista Massimiliano Curet durante un tentativo di rapina

Torna in carcere l'accoltellatore dell'avvocato Zidarich

Felice Damiani era fuggito dai domiciliari, lo hanno catturato in viale Sanzio

È tornato in carcere Felice Damiani, 32 anni, l'uomo accusato di aver accoltellato sette mesi fa l'avvocato Walter Zidarich e il barista Massimilano Curet.

Damiani è stato arrestato l'altra sera dagli agenti di una pattuglia della squadra volante. Attorno alle 22 i poliziotti lo hanno sorpreso all'incrocio tra viale Sanzio e via Donatello quando in realtà avrebbe dovuto essere nell'alloggio dell'ex Ospedale psichiatrico dove avrebbe dovuto rimanere ai domiciliari.

Gli agenti si sono fermati e lo hanno bloccato perché al momento avevano sospettato che Felice Damiani stava rubando un motorino. «Non lo sto rubando, ma è di una mia amica che me lo ha prestato», ha risposto l'uomo ai poliziotti mostrando loro anche le chiavi del ciclomotore. Ma gli agenti si sono ricordati che Damiani non poteva essere lì, perchè avrebbe dovuto stare in casa ai domiciliari come aveva ordinato il giudice. Da qui l'arresto per evasione.

Felice Damiani era stato condannato con rito abbreviato a quattro anni di reclusione e altri due di colonia agricola. Una pena severa ma il giudice Massimo Tomassini aveva concesso all'imputato gli arresti domiciliari. Felice Damiani li avrebbe appunto dovuti scontare in un alloggio dell'ex Ospedale psichiatrico di San Giovanni, messogli a disposizione dall'Azienda sanitaria.

Il giudice pur condannandolo pesantemente gli aveva voluto offrire l'ultima possibilità di cambiare vita, abdicando a una carriera criminale lunghissima, avviatasi quando era ancora minorenne. All'ex Opp Felice Damiani avrebbe anche dovuto iniziare a lavorare in una delle cooperative.

Tutto questo era accaduto perché il giovane grazie alla generosità di alcuni amici e alla disponibilità della fidanzata, aveva in qualche modo tentato di risarcire le due persone che aveva accoltellato. Col denaro raggranellato, una cifra poco più che simbolica, era riuscito comunque a ottenere dalle sue vittime una dichiarazione di «danno risarcito».

Ma la fuga da casa ha segnato drammaticamente la sua sorte. In carcere sconterà i quattro anni della condanna per l'aggressione all'avvocato Zidarich anche la pena relativa all'evasione.

c.b.

Felice Damiani, 32 anni, è tornato in carcere

Evasione fiscale, archiviata l'accusa per l'Authority

Quella ipotizzata dall'Agenzia delle entrate era un'evasione di rilevante entità da parte dell'Autorità portuale: oltre 6 milioni di euro di imposte sottratte al fisco a fronte di ricavi di quasi 18 milioni di euro.

Ma per il gip Enzo Truncellito l'Autorità portuale non ha mai evaso alcunchè. Questo perchè i canoni asseritamente evasi non rivestivano natura commerciale e, a dimostrazione della correttezza dell'Ente, erano stati regolarmente iscritti a bilancio.

A chiedere l'archiviazione del procedimento penale a carico di Vincenzo Mucci, per l'anno fiscale 2002 e di Marina Monassi per il2003, è stato il pm Pietro Montrone titolare dell'indagine nata da un'ispezione dell'Agenzia delle entrate. E il gip ha accolto il provvedimento.

«Non un doloso intento evasivo - si legge nel provvedimento del gip Enzo Truncellito - bensì una diversa interpretazione riguardo la natura non commerciale dei canoni da parte dei responsabili dell'Autorità portuale».

Da qui l'equivoco che ha causato l'invio alla procura di una segnalazione e quindi di un rapporto sull'attività dell'autorità riguardo i canoni di affitto.

Deganutti rimesso in libertà

Il giudice Luigi Dainotti ha revocato gli arresti domiciliari a Gerardo Deganutti, 51 anni, fondatore e leader del Pot che era stato condannato a otto mesi per l'episodio accaduto nella sera del14 agosto nella casa del popolo in Ponziana. In quell'occasione l'uomo (che era ai domiciliari per altri reati) aveva cercato di farsi sevire da bere da una barista e poi aveva minacciato e aggredito i poliziotti. Con il provvedimento emesso ieri Deganutti potrà assentarsi il giorno di Natale e il primo dell'anno.

L'effetto Bersani anche a Trieste: il carburante scende di alcuni centesimi dopo l'accordo tra il ministro e le compagnie petrolifere

Primi cali di prezzo per la benzina

Ambrosetti (gestori): «Stiamo cercando una soluzione alla mancanza dell'agevolata»

Il prezzo della benzina a Trieste scende. Di pochi centesimi di euro, ma comunque anche nella nostra provincia si iniziano a intravedere i primi effetti della tirata di orecchi del ministro per lo Sviluppo economico, Pierluigi Bersani, alle compagnie petrolifere. La benzina erogata ai distributori nella provincia ha un costo che supera la media nazionale e che resta non concorrenziale con quello della vicina Slovenia.

Ieri, nel resto del nostro Paese, mediamente il costo della verde si attestava intorno a 1,368 euro al litro. In città, il prezzo più conveniente è quello della compagnia Fly a Passeggio Sant'Andrea, che propone il carburante a 1,379 al litro; fino a l'altro ieri lo erogava a 1,385 euro. Stessa tendenza, in discesa, per i prezzi del distributore Agip di via Forti, che ha portato la verde da 1,401 a 1,384 euro.

Se si dà un'occhiata ai prezzi di alcuni mesi fa, le cifre cambiano. Lo stesso distributore Fly, il 5 settembre erogava la verde a 1,318 euro: 67 centesimi in meno del prezzo attuale.

Auto in coda a un distributore

Osservando le tariffe consigliate dalle compagnie petrolifere, si nota che il ritocco da parte dei singoli distributori è di qualche centesimo. Ad esempio: il prezzo proposto ieri dalla Fly era di 1,376 con un conseguente ritocco di tre centesimi da parte dell'impianto di Passeggio Sant'Andrea; l'Agip, a livello nazionale, ieri proponeva la verde a 1,374 euro al litro mentre, in via Forti, veniva distribuita a 1,384. Ritocchi consentiti e applicati, in linea di massima, da tutti i singoli distributori.

«La riduzione di alcuni centesimi del prezzo della benzina e del diesel - spiega il presidente provinciale dei titolari degli impianti, Roberto Ambrosetti - è il primo piccolo risultato dell'accordo tra Bersani e l'Unione petrolifera. Sono le compagnie che fanno il prezzo, sono loro i padroni. Noi ci adeguiamo. Comunque - ammette - l'apertura del confine con la Slovenia faciliterà ulteriormente la ricerca del prezzo più competitivo. La fine dell'agevolata - sottolinea - nei distributori di Trieste ha fatto registrare un calo del lavoro del 20%, specialmente per quanto riguarda i rifornimenti alle ditte che dispongono di tanti mezzi di trasporto».

Le tariffe delle Slovenia segnalano la eurosuper a 1,035 al litro, la superplus a 1,051 e il diesel a 1,031. «Sono prezzi che noi non ci possiamo permettere - afferma Ambrosetti - stiamo però lavorando per tentare una soluzione alla mancanza dell'agevolata».

Ridotto di cinque centesimi anche il prezzo della verde erogata dal centrale distributore Shell in piazza Duca degli Abruzzi, che da 1,405 euro al litro è sceso a 1,400. «Come ho detto, il prezzo lo possiamo ritoccare solo di pochi centesimi - ribadisce Ambrosetti - sono le compagnie che ogni mattina ci inviano il prezzo imposto».

La Total di via Brigata Casale ha ridotto il prezzo della verde da 1,408 a 1,398 al litro. La Esso di viale Campi Elisi registra forse il calo meno significante, passando da 1,385 a 1,383. In Strada della Rosandra si è passati da 1,403 a 1,398 al litro. A Prosecco il distributore battente bandiera Omv eroga la verde a 1,387: fino a pochi giorni fa la proponeva a 1,391.

In calo anche il carburante diesel. Un mese fa il prezzo più conveniente in città era di 1,293 euro al litro mentre quello più costoso era di 1,331. Ieri, era il distributore Fly a erogare il diesel meno caro: 1,302.

A livello nazionale le compagnie petrolifere, dopo la diffusione della notizia che in Italia il prezzo della benzina è il più alto d'Europa, hanno garantito una riduzione di almeno sei centesimi negli impianti self service.

Laura Tonero

BENZINA: I COSTI

Prezzo medio nazionale del 22/12
1,368 verde
1,293 diesel

Distributore	Prezzo	Precedente
FLY - Passeggio Sant'Andrea	prezzo verde ora 1,379	(21/11 1,385)
ESSO - Campi Elisi	prezzo verde ora 1,383	(15/12 1,385)
AGIP - Via Forti	prezzo ora 1,384	(10/12 1,401)
Q8 - Via dell'Istria	ora 1,389	(7/12 1,389)
SHELL - Piazza Duca degli Abruzzi	ora 1,400	(13/12 1,405)
OMV - Sgonico	ora 1,387	(17/12 1,391)
TOTAL - Brigata Casale	ora 1,398	(15/12 1,408)
TAMOIL - Via F. Severo	ora 1,397	(10/12 1,404)
Q8 - Strada della Rosandra	ora 1,398	(7/12 1,403)

IN BREVE

Al Maggiore e a Cattinara

Domani Cup a orario ridotto

Domani orario ridotto per il Cup degli ospedali. Al Maggiore e a Cattinara gli sportelli per prenotare le prestazioni sanitarie saranno infatti aperti dalle 6.50 alle 12. Dopo la chiusura natalizia nelle giornate di martedì e mercoledì, riapriranno giovedì con orario: da lunedì a venerdì dalle 6.50 alle 18, sabato dalle 6.50 alle 12. Lunedì 31 il Cup sarà invece chiuso per l'intera giornata. Si riapre mercoledì 2 gennaio.

Fermata in golfo una nave turca

Gli ispettori della sicurezza della navigazione della Capitaneria di porto di Trieste hanno proceduto al fermo di una motonave turca, la «Baba T», di 2mila tonnellate di stazza lorda, dopo che a bordo è stato riscontrato che l'impianto antincendio non era funzionante.

La conversione dei permessi di soggiorno

Assunzione di immigrati: da Trieste 1131 domande inviate via web al Viminale

Sono state 1131 le domande per l'assunzione di lavoratori immigrati non stagionali giunte al Viminale via web da Trieste. Si è conclusa così la terza fase del «click day» per la conversione dei permessi di soggiorno: in tutta Italia le domande sono state 107.589.

Una sorta di lotteria per alcune categorie di lavoratori extracomunitari, che comporta come ogni anno un vera e propria valanga di domande d'assunzione.

Una nuova gara a chi arriva prima. «Aspettate la risposta di conferma della ricezione della domanda, anche se dovessero trascorrere più di 60 minuti», era la raccomandazione del Viminale.

Ma intanto c'é chi giura anche a Trieste di essere rimasto ore in un'attesa quasi messianica dell'e-mail di conferma, oppure di aver spedito più domande de poiché nella compilazione delle prime il sistema si bloccava.

Per prevenire eventuali problemi, non a caso molti immigrati o datori di lavoro degli extracomunitari di Trieste, in particolar modo membri della comunità cinese, si sono affrettati a comprare computers nelle ultime settimane.

Qualcuno ha atteso per ore la conferma, altri hanno inviato più richieste

«Tra le 8 e le 10 del mattino in occasione dei tre "click day" migliaia di persone hanno fatto domanda via web anche a Trieste» conferma Nader Akkad, presidente del Cacit, il coordinamento delle associazioni degli immigrati della nostra provincia. Akkad ricorda inoltre che in città sono stati una ventina gli enti, tra patronati e associazioni di categoria, che hanno assistito gli stranieri nella compilazione e nell'invio della pratica.

«Alcune aziende o piccoli ristoranti si sono rivolti inoltre a vari consulenti

Nader Akkad

del lavoro – aggiunge - ma non tutti questi consulenti sono stati corretti, approfittando magari della situazione e chiedendo tariffe esorbitanti».

Secondo il presidente del coordinamento Cacit, «il problema è che comunque si doveva inoltrare la domanda molto velocemente, e da un computer si potevano fare al massimo cinque domande. Insomma - aggiunge Nader Akkad - sembra che il sistema informativo, che di per se sarebbe una cosa positiva, premii però solamente le persone più veloci».

Per il presidente Cacit il metodo migliore dell'assunzione degli extracomunitari sarebbe di accettare tutte le richieste dal sistema informatico, ma solo alla fine, e far scegliere le domande vincenti non in base all'ora di registrazione delle domande stsse ma secondo un modello di qualsiasi lotteria.

«Inoltre – ha concluso - pensiamo siano positive le iniziative di formazione nei paesi d'origine degli immigrati, per creare le cosiddette quote privilegiate».

Gabriela Preda

Le aziende hanno avanzato domanda per accedere al Fondo di solidarietà nazionale: risposta a gennaio

Mitilicoltori, chiesto lo stato di crisi

Il caldo ha fatto aumentare i predatori: produzione calata del 40%

È crisi tra i mitilicoltori del Golfo di Trieste: le temperature elevate dello scorso inverno e conseguentemente quelle marine di questa estate hanno favorito la presenza di predatori e parassiti che hanno porttao a un calo delal produzione dell'ordine del 40%, con danni economici alle aziende del settore. Queste, 17 con circa 100 addetti, sono corse ai ripari in questi giorni, quando la stagione della raccolta, protratta fino a dicembre anziché portata avanti fino a fine ottobre o novembre con la speranza di recuperare parte della produzione e quindi del reddito, si è rivelata come detto molto deludente.

Guido Doz in primo piano con altri pescatori

Così, dopo lo stato di crisi della pesca, che sta interessando da agosto la categoria nel Golfo di Trieste, tutte le tre associazioni della pesca che rappresentano i produttori, cioè Agci Legacoop e Confcooperative, hanno richiesto al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, l'attivazione del Fondo di solidarietà nazionale per il settore della mitilicoltura della zona di Trieste, che ha registrato nel 2007 una perdita secca di oltre 1.000.000 euro rispetto al 2006. «Il caldo di quest'anno ha causato una proliferazione di predatori di epibionti che hanno invaso gli allevamenti di mitili» ha dichiarato Guido Doz, responsabile regionale Agci Pesca: «Oltre a compromettere del 40% la produzione di cozze del 2007, ha ridotto la nascita di novellame e rischia di avere effetti anche sulla campagna del prossimo anno». La cosiddetta planaria entra nelle cozze e le consuma dall'interno. L'acqua più calda ha favorito anche la comparsa d'incrostazioni bianche, pur innocue, che fanno calare il prezzo dei mitili pagati dai commercianti. «Lo strumento che abbiamo a disposizione per venire incontro alla categoria è il Fondo di solidarietà nazionale - continua Doz, a capo di una delle ditte più importanti, con 14 dipendenti - che è stato attivato con successo anche quando abbiamo avuto i problemi con le mucillagini». «Nei primi giorni di gennaio si procederà a una valutazione più accurata sull'entità dei danni e delle imprese coinvolte nella sede dell'apposita Commissione consultiva - afferma Doz - per poi avanzare al ministero le relative domande di contributo».

Sull'esito positivo della richiesta di contributi Doz è fiducioso. «Quando lo abbiamo richiesto, solo a ragion veduta - spiega -, lo stato di calamità ci è sempre stato accordato, con i relativi sostegni economici».

Proprio in questi giorni agli operatori del settore stanno giungendo i contributi finanziari statali per i danni arrecati dall'anomalo sviluppo delle mucillaggini nel 2003. «Si attende sempre qualche anno per ricevere i rimborsi - spiega Guido Doz - ma almeno nel frattempo si lavora con la certezza che l'aiuto arriverà».

La produzione di mitili, nel Golfo di Trieste, si aggira in media sui 40 mila quintali annui, basata su 1.100 «filari» (le lunghe catene di boe che si vedono nel tratto di mare prospicente la Costiera) di 100 metri l'una. Ora le ditte triestine si stanno rifornendo da operatori di Napoli e Taranto di novellame per dare inizio alla catena produttiva per il 2008.

Prezzi trasparenti

	Prezzo prevalente*
Pesce più venduto nel periodo	
Sardoni	4,29 €
Branzini allevamento estero	6,50 €
Orate allevamento nazionale	6,50 €
Moli	2,50 €
Ortaggi più venduti nel periodo	
Cavolfiori I Veneto 8 pz monostrato	1,20 €
Cicoria Catalogna I Puglia a più strati	1,20 €
Patate Primula I Emilia Romagna calibro 50-70 alla rinfusa	0,60 €
Spinaci da taglio II Veneto	0,80 €
Zucchine scure lunghe I provenienze varie cm 14-21 a più strati	1,80 €
Frutta più venduta nel periodo	
Banane America centrale a più strati	1,00 €
Mele Golden Delicius Alto Adige calibro 55-60 alla rinfusa	1,05 €
Pere Williams II Emilia Romagna calibro 55-60 alla rinfusa	0,70 €
Agrumi più venduti nel periodo	
Arance Tarocco Sicilia I calibro 64-73 a più strati	1,00 €
Clementine II Calabria calibro 46-56 alla rinfusa	0,65 €
Limone primofiore II Sicilia alla rinfusa	0,60 €

*Prezzo prevalente: prezzo maggiormente praticato dai grossisti agli operatori commerciali

Trasparenza: i prezzi

Prosegue l'iniziativa della «Spesa trasparente», varata dalla Commissione Trasparenza del Comune con un controllo quotidiano dei prezzi in quattro catene di supermercati cittadini. I rilevamenti vengono effettuati dall'associazione di volontari «Tutela». I valori che sono riportati a fianco si riferiscono ai test giornalieri relativi a prodotti deperibili: oltre al pesce, la frutta e la verdura. A inizio settimana, invece, verrà diffuso il prospetto della «Spesa trasparente» con i prezzi di diversi generi alimentari.

LA STORIA *Nonostante il dissequestro disposto dal magistrato lo stabile è ancora inagibile*

Gli sfollati di via Alfieri: «Dimenticati da tutti, abbiamo rischiato un Natale sulla strada»

Segue dalla prima

di Piero Rauber

Era proprio sabato 28 luglio quando sette cittadini per cinque nuclei familiari complessivi - più un paio di studenti in affitto - erano stati costretti a lasciare le loro case dopo che nella facciata del palazzo si era aperto uno squarcio dal tetto fino al terreno. Uno squarcio riconducibile a un dissesto statico provocato dal vicino cantiere dell'Ater, nell'area dell'ex caserma dei vigili del fuoco, dove fra un anno è prevista la nascita di complesso residenziale da 37 alloggi, più un centro civico e probabilmente un asilo e una palestra.

Da allora l'odissea degli sfollati continua. E la rabbia riemerge a ridosso delle festività natalizie che, più di ogni altra ricorrenza, evocano il concetto di famiglia riunita tra le mura domestiche. «Dal 28 luglio, ma in un modo o nell'altro anche da prima, le istituzioni si sono lavate le mani: Ater, Comune, Commissione trasparenza, Difensore civico», si sfoga Giuliani, il quale ricorda che già nel 2006 si era occupato personalmente delle possibili conseguenze del cantiere Ater sugli edifici attigui, in particolare quello in cui abitava lui. Per questo aveva commissionato, in tempi non sospetti, e consegnato in vari uffici pubblici una relazione tecnica firmata in data 26 marzo 2006 dal geologo Massimo Di Giusto in cui si evidenziava la presenza di una «falda freatica» che, «qualora drenata», avrebbe potuto dar vita a «fenomeni di assestamento statico delle strutture dei fabbricati attigui, difficilmente assorbibili senza danni agli edifici».

Nella foto d'archivio inquilini sfollati

«Era un allarme annunciato: ora auspichiamo che la magistratura faccia chiarezza dandoci la possibilità di entrare nelle nostre case senza farci carico della ristrutturazione», aggiunge Giuliani, riferendosi proprio al ruolo che potrebbe giocare questa relazione nel quadro dell'accertamento delle responsabilità.

Il condominio di via Alfieri 2, al tempo stesso, risponde per tutti all'ordinanza del Comune che prevede siano le famiglie stesse a provvedere alla ristrutturazione dell'edificio, salvo poi rivalersi - come aveva precisato il sindaco Roberto Dipiazza - su chi ha prodotto il danno: cioè l'Ater, che a sua volta lo farà con l'impresa Gpl Costruzioni generali di Ancona, titolare del cantiere di largo Niccolini.

«Con la fine di ottobre - tuona sempre Giuliani - l'Ater ha deciso di non anticipare più la quota per la permanenza al residence mia e di mia madre (che occupava un altro alloggio nello stabile, *ndr*) ed è stata tolta anche la guardia giurata che vigilava sul palazzo di via Alfieri. E, come se non bastasse, siamo in attesa di una beffa, oltre al danno: un ricarico dell'Ici in quanto, risultando i nostri appartamenti non occupati, non possiamo avvalerci di aliquote ridotte».

Secondo il gruppo consiliare «è un documento ideologico»

An boccia il bilancio della Provincia

Il bilancio della Provincia «è un documento ideologico e poco sostanziale».

Questo in sintesi il parere espresso dal gruppo di Alleanza nazionale che siede a palazzo Galatti ieri, nel corso di una conferenza stampa. «Il documento che è stato approvato – ha detto il capo gruppo, Marco Vascotto – persegue finalità personali dei singoli assessori, piuttosto che guardare a una visione d'assieme. Sembra poco più di un bilancio che riguarda una modesta circoscrizione rionale e non un ente come la Provincia, che deve amministrare un territorio ben più ampio e coordinare azioni di vasto raggio».

L'ex presidente di palazzo Galatti, Fabio Scoccimarro, è stato ancor più secco nel giudizio: «Questa giunta e questa maggioranza di centrosinistra sono formate da dilettanti presuntuosi – ha affermato – che dimenticano competenze importanti in capo alla Provincia, come quella sulle scuole e sulla tutela dell'ambiente. Trieste poteva diventare per esempio la sede dell'Agenzia mondiale dell'ambiente – ha aggiunto – invece ci si è limitati ad aprire un piccolo ufficio in piazza Vittorio Veneto. Invece di parlare della realizzazione della metropolitana leggera – ha concluso Scoccimarro – sarebbe meglio si badasse al concreto».

Massimo Romita ha puntato il dito sulla carenze generali: «Manca una strategia complessiva – ha evidenziato – e le spese di questo le fanno anche i Comuni minori, come quello di Duino Aurisina che rappresento». Romita è infatti vicesindaco nella giunta guidata da Giorgio Ret.

Arturo Governa ha chiuso la conferenza stampa manifestando molto scetticismo nei confronti di un documento «nel quale le priorità sono le pensiline per il trasporto pubblico, a dimostrazione della totale assenza di lungimiranza di questa giunta».

u. s.

La crepa sulla facciata del palazzo di via Alfieri che reso pericolosa tutta la palazzina

Via libera dal parlamentino

Anche un albergo nel progetto della Maddalena

L'intervento di riqualificazione edilizia nella zona dell'ex ospedale della Maddalena incassa il parere positivo della Quinta circoscrizione e tra le diverse ipotesi di strutturazioni prende corpo anche la creazione di un hotel. «Attualmente è prevista la costruzione di un'area commerciale e di un complesso residenziale – dichiara Giorgio Rossi, nelle vesti di legale rappresentante della società General Giulia che esegue i lavori -. La situazione si sta, però, evolvendo e alcune catene alberghiere hanno mostrato interesse per l'area. A Trieste la scarsa capacità ricettività degli hotel rappresenta un problema. Il complesso della Maddalena è in una zona vicina alla grande viabilità e sarebbe, quindi facilmente raggiungibile».

Tutte le forze politiche del parlamentino, chiamate a votare sull'attuale progetto, si sono espresse positivamente, fatta eccezione per i Ds astenutisi. Spiega il capogruppo Ds Claudia Ponti: «Data la grande quantità di appartamenti che sarà realizzata e la portata dell'intervento la zona subirà pesanti modifiche. Siamo preoccupati per la riduzione delle aree verdi».

La riqualificazione convince, invece, il coordinatore della commissione urbanistica del parlamentino, Francesco Battaglia. «Il progetto presentato, oltre a essere valido, è anche gradevole sotto il profilo estetico – spiega -. Rispetto a quanto previsto dal piano regolatore generale sono state apportate migliorie e alleggerimenti. Un ulteriore elemento positivo è la creazione di nuovi posti auto in una zona che soffre una grave carenza di parcheggi». Simile anche il parere del presidente della circoscrizione Silvio Pahor. «L'intervento di ristrutturazione dell'area va visto positivamente – dice -. La realizzazione di una farmacia e di un ufficio postale porterà benefici al rione. Sarà fondamentale, però, vigilare affinché ci sia uno sviluppo armonico».

Il piano del nuovo complesso edilizio prevede la realizzazione di 180 appartamenti, solo nei primi due lotti dell'opera e di un migliaio di posti auto, 283 dei quali spetteranno al Comune come oneri di urbanizzazione. La ristrutturazione dell'area coinvolgerà anche la viabilità: verrà costruita una strada di collegamento tra le vie Costalunga e Marenzi.

Giorgio Rossi

Mattia Assandri

Dopo la rimozione del ponte Bailey e il ripristino della viabilità resta da ultimare l'asfaltatura

Strada del Friuli: venerdì l'inaugurazione

Entro marzo il completamento delle aree verdi e i 60 posti auto

Il Comune conferma: il taglio del nastro per la nuova Strada del Friuli si farà venerdì prossimo 28 dicembre alla presenza delle principali autorità cittadine, regionali e della Protezione civile.

Anche le belle giornate di quest'ultimo scorcio d'anno stanno favorendo gli ultimi ritocchi necessari alla piena agibilità della trafficata direttrice. Per i residenti dell'area adiacente la Casa Gialla, quella interessata dal tratto di arteria franato a valle per il consistente smottamento circa due anni orsono, c'è già stata da pochi giorni una confortante novità. Il Ponte Bayley, quella struttura in ferro che sinora aveva permesso la circolazione stradale sulla strada ricucendo lo strappo profondo che aveva lacerato la carreggiata, è stato smontato pezzo su pezzo e ha già fatto ritorno nella sede regionale della Protezione Civile di Palmanova.

Pur garantendo l'agibilità di Strada del Friuli, il ponte aveva condizionato non poco alcune famiglie della zona, praticamente murate dalle strutture metalliche. Ora la rimozione del Bayley consente dunque ai residenti di tornare alla normalità. Auto e mezzi di ogni tipo dunque girano già lungo il tratto rifatto di Strada del Friuli, carreggiata ancora sterrata e in attesa dell'ormai imminente asfaltatura.

L'assessorato comunale ai Lavori Pubblici comunica di aver ormai completato nell'area interessata la posa in opera del nuovo guard rail. Nella giornata di ieri inoltre il marciapiede è stato lastricato con il nuovo porfido. E entro venerdì 28 dicembre sarà completato del tutto il muro di contenimento posto sotto il tornante smottato. Entro la fine dell'anno dovrebbe essere portato a termine pure l'intubamento del torrente sottostante il tornante, che tanti problemi aveva causato ai residenti delle case adiacenti. Dopo l'inaugurazione della nuovo tratto stradale i lavori non cesseranno.

Lavori in Strada del Friuli

Entro il marzo 2008 è previsto il completamento delle aree verdi realizzate, delle canalizzazioni delle acque di risulta, dell'illuminazione pubblica e, soprattutto, di quel parcheggio gratuito che permetterà a almeno una sessantina di famiglia la sosta. «Mi auguro in vista dell'inaugurazione di poter dare un ulteriore buona notizia. Il Comune – afferma l'assessore ai Lavori Pubblici Franco Bandelli – ha serie intenzioni di predisporre nel futuro bilancio alcuni fondi per riqualificare la curva Moncolano, altro tratto di Strada del Friuli che ha urgente bisognoso di consolidamento. Voglio sperare che l'assessore regionale Gianfranco Moretton ci confermerà pieno appoggio».

Maurizio Lozei

Al progetto lavora il centro di eccellenza in telegeomatica

Parte da Trieste l'innovazione del sistema satellitare Galileo

Utilizzare i sistemi satellitari più innovativi per raggiungere risultati in campo sociale, turistico e archeologico. È l'obiettivo del progetto Monitor, cui sta lavorando il centro di eccellenza in telegeomatica dell'Università guidato dal professor Giorgio Manzoni, che a gennaio presenterà i risultati finali del progetto all'Unione Europea.

I risultati degli studi sono molto importanti per Bruxelles, perché riguardano le possibili applicazioni di Galileo, il primo sistema di navigazione satellitare civile, costituito da una costellazione di 30 satelliti, di cui 27 operativi e tre di riserva. Questi satelliti, a partire dal 2008, orbiteranno intorno alla Terra a una quota media di 23616 km, con un'inclinazione di 56 gradi rispetto all'equatore così da garantire la copertura dell'intero globo. Questo sistema potrà essere impiegato anche a scopi sociali come nelle frane, nel monitoraggio di ponti, nella sicurezza dei lavoratori nei cantieri edili, ad esempio.

Molto importanti anche le potenzialità nel campo turistico: «Tra le varie applicazioni di Galileo – spiega il professor Manzoni – c'è anche un progetto per migliorare la situazione sociale nella Turchia orientale, che contiene testimonianze artistiche risalenti anche a 13mila anni fa e dove sono in corso scavi archeologici. In collaborazione con i 17 partner scientifici e accademici stiamo cercando di sviluppare sistemi di guida – una sorta di navigatori – dove inserire foto, immagini e testi di carattere culturale per invitare le persone a viaggiare in quelle terre».

Dopo aver anticipato le conclusioni del progetto Monitor nell'ultima lezione del corso di Topografia al Dipartimento di Ingegneria civile, Manzoni presenterà i risultati finali a Bruxelles. Già ora, però, sono arrivare numerose manifestazioni di interesse da piccole e medie imprese.

e.le.

Il rettore Peroni: «È il segno del cambio di velocità assunto dall'ateneo»

Aperto il nuovo bar dell'Università

Con un vero e proprio assalto al bancone, studenti e docenti hanno salutato l'apertura del nuovo bar dell'Università, che con la sua struttura ultramoderna ricca di colori e luci si propone di non far rimpiangere lo storico bar di Giurisprudenza, che per 50 anni è stato il punto di riferimento di generazioni di universitari. Il nuovo esercizio, realizzato nello spazio che ospitava la sala lettura di Farmacia, è stato progettato dall'architetto Luciano Celli. A realizzare concretamente il progetto, costato 150mila euro, sono state le ditte Publiesse ed LG, sotto la direzione tecnica della Progit.

Il bancone del nuovo bar dell'Università (Sterle)

«Per l'Università è un motivo di grande soddisfazione – ha commentato il rettore Francesco Peroni - perché il punto aggregativo del bar è nevralgico per una struttura come la nostra e quindi passare da una situazione di precarietà a una struttura funzionale e di grande suggestione sottolinea il cambio di velocità assunto dall'ateneo». Soddisfatti anche gli studenti dell'ordine goliardico «Signori della notte»: «Dobbiamo ancora abituarci al nuovo locale - racconta Davide Antonio Zanini, "principe" dell'ordine - nel vecchio bar di Bruno ci sentivamo a casa, era il nostro punto di ritrovo dove organizzare scherzi e goliardie. Non credo non ci saranno problemi a continuare la nostra attività anche qui».

Elisa Lenarduzzi

Già l'altra notte a secco le abitazioni nella zona dell'Hotel Dolina. Una complicata vicenda catastale blocca i lavori

A Sistiana 19 famiglie senza acqua

Con il gelo le tubature provvisorie sistemate in estate dall'AcegasAps si bloccano

DUINO AURISINA Rischiano di restare senza acqua, a causa del ghiacciarsi delle tubature posizionate in modo provvisorio dall'AcegasAps, 19 famiglie di Sistiana che vivono nella zona dell'Hotel Dolina. Se nei prossimi giorni la temperatura scenderà sotto lo zero, come accaduto l'altra notte, i tubi dell'acqua posizionati a giugno in via provvisoria rischieranno di ghiacciare e le famiglie si troveranno «a secco». Venerdì notte la temperatura è scesa tre gradi sotto lo zero ed è scattata l'ulteriore protesta dei residenti, di cui si fa portavoce Aurelio Bencic. «Il nostro - spiega - è un calvario che nessuno sa o vuole risolvere. Non chiediamo al comune soldi, ma solo un provvedimento e un po' di buona volontà, anche perché adesso rischiamo di restare a causa del freddo senza acqua mentre aspettiamo, dopo aver speso un bel po' di soldi, di poterci allacciare alla rete del metano per il riscaldamento e la cucina».

La storia in questione inizia questa estate, quando le 19 famiglie investono assieme oltre 25 mila euro per allacciarsi al gas e migliorare la rete idrica. Il Comune collabora fornendo 100 metri di tubature e tre tombini; le famiglie pagano una ditta per la realizzazione dello scavo e pagano all'AcegasAps per il posizionamento dei contatori del gas e dell'acqua. Contatori installati ma mai posizionati nella giusta sede, perché l'alloggiamento degli stessi si trova in una stradina di proprietà privata, di cui non si riesce a ottenere l'autorizzazione per la servitù di passaggio.

«Il proprietario della stradina - spiega Aurelio Bencic - è morto una ventina di anni fa e la vedova, che ora ha 96 anni, vive a Lubiana. Le ho scritto, le ho telefonato ma la signora non è interessata ad aiutarci e siamo bloccati». Così i cittadini si sono rivolti al Comune, con l'obiettivo di ottenere un documento che autorizzi la servitù del passaggio dei tubi e del posizionamento dei contatori o affinché avvii un esproprio. Ma a questo punto tutto si è bloccato. «Il Comune sostiene che è compito nostro riuscire a ottenere l'autorizzazione - racconta Bencic - ma io credo che non sia così. Pur in assenza di autorizzazione del proprietario, una decina di anni fa il Comune aveva portato l'illuminazione pubblica e a seguire, sei anni fa, la fognatura. Ora non vedo perché non si possa ottenere allo stesso modo il permesso di posizionare i contatori dell'acqua e del gas, che adesso rischiano di gelare. La situazione va avanti da giugno e adesso diventa urgente e non c'è ancora una soluzione. Oltre al fatto che probabilmente, visto il disinteresse del proprietario, da anni le tasse comunali come l'Ici non risulteranno pagate». Secondo Bencic, il problema in realtà è di carattere economico: «Autorizzando un esproprio, il Comune si accollerebbe automaticamente le spese relative alla strada ma non è questo il nostro obiettivo: noi vogliamo prima di tutto risolvere il problema operativo e burocratico; finora abbiamo pagato tutto noi residenti e non inizieremo adesso a chiedere soldi all'amministrazione comunale. E' solo una stradina di ghiaia piccola».

> I residenti: «Al Comune non chiediamo soldi, paghiamo noi. Vogliamo l'ok all'intervento che ponga fine al calvario»

I contatori dell'acqua e relativi tubi pendono appesi, attualmente, alla ringhiera di una proprietà privata, al fianco dell'Hotel Dolina. «Se non arriva rapidamente una soluzione e se farà più freddo la notte, rischiamo di restare tutti senza acqua, ed è una situazione al limite del legale» conclude l'esasperato cittadino.

Francesca Capodanno

VISTO DA MARANI

MUGGIA

Irpef, i Verdi protestano per la mancata riduzione

MUGGIA La mancata immediata riduzione dell'addizionale Irpef a Muggia, promessa appena nel 2009, ha appeso a un filo la compattezza della maggioranza al Comune di Muggia sul voto al documento finanziario dell'ente. I Verdi, infatti, ammettono: «Abbiamo votato il bilancio solo per senso di responsabilità politica e perché sono stati accolti alcuni nostri emendamenti».

Il consigliere dei Verdi Omero Leiter parla di un «sì al bilancio turandosi il naso». Non ha digerito la bocciatura del suo emendamento per ridurre l'impatto dell'addizionale Irpef prevista, dallo 0,4 per mille allo 0,3 per mille. «Scopo dell'iniziativa dei Verdi, era iniziare con questo bilancio un percorso di riduzione annuale dell'alta pressione fiscale subita dai cittadini residenti nel Comune di Muggia, vessati già dall'Ici, dalle tariffe del servizio idrico e dalla Tarsu che sono tra le più alte della Provincia» dice il consigliere. «La decisione del voto favorevole al bilancio è stata presa a seguito dell'accoglimento degli altri emendamenti presentati – aggiunge - che impegneranno la giunta a una maggiore attenzione alle problematiche ambientali e al risparmio energetico, al fine di raggiungere, quanto prima, quella sostenibilità ambientale necessaria a migliorare la qualità della vita del territorio».

s. re.

L'associazione festeggia le tante decadi di attività al servizio dei bisognosi e nella natura

Muggia, 85 anni del Gruppo scout

MUGGIA Lo scoutismo a Muggia compie 85 anni. Il gruppo locale infatti è stato fondato l'8 dicembre 1922, su interessamento di don Alberto Ubaldini. Da allora ha visto nelle sue fila generazioni di muggesani. La storia del Gruppo scout muggesano dunque abbraccia quasi un secolo e ha visto periodi di alterne fortune. Negli anni di guerra lo scoutismo era pressoché bandito, sostituito da altre organizzazioni, ma a Muggia continuò a operare, quasi clandestinamente. Per chi vi prende parte, è un percorso di crescita.

Uno dei capigruppo muggesani, Andrea Pugliese, spiega: «Una volta raggiunta la maggiore età, entrando nell'unità del "clan", le persone fanno una scelta: restare attivi nell'associazione o uscirne ma continuare a fare servizio attivo altrove. Diventa una scelta di vita. Nel nostro percorso, essere a servizio di chi ha bisogno è una cosa fondamentale e lo si fa sempre».

Le attività del gruppo sono molteplici. A parte alcune ricorrenti, come i campi estivi, molto spazio è dato alle proposte degli stessi partecipanti, che il Gruppo cerca di esaudire. «Il campo è un'attività fissa, che piace molto – dice Pugliese -. Ma si fa anche altro, quasi sempre nella natura. Non si va solo in montagna, per fare un esempio: abbiamo fatto anche attività al mare o sui fiumi. In genere restiamo nella nostra regione, anche per questioni di vicinanza e costi ma non è escluso che a volte si riesca ad andare più lontano». Attualmente vi sono iscritte quasi 100 persone, tra bambini, ragazzi e adulti. Il Gruppo scout si divide in quattro unità secondo l'età dei partecipanti: castorini, lupetti, reparto e clan. Una dozzina gli scout in servizio attivo, tra cui i capigruppo e altri aiutanti. Per celebrare l'85.o anniversario, il Gruppo di Muggia ha pensato di allestire un campo, la prossima primavera, al quale invitare anche i vecchi scout e ricreare con loro il clima da campo, organizzare un pranzo, assistere assieme alla messa. «Abbiamo già festeggiato l'8 dicembre, data ufficiale che celebriamo ogni anno. Ma aspettiamo che il clima sia più caldo per fare festa tutti assieme, a modo nostro, all'aperto» dice Pugliese. E il capogruppo conclude: «Siamo contenti e apprezziamo molto che il Comune abbia sempre aiutato lo scoutismo a Muggia. Ci sostiene e ci coinvolge nelle attività educative». L'Agesci, infatti, è parte attiva del Progetto giovani del Comune al Ricreatorio Penso, dove il gruppo muggesano ha il punto di riferimento. Dei festeggiamenti per l'85.o anniversario degli scout di Muggia si è parlato nei giorni scorsi anche in Consiglio comunale. Su proposta (sotto forma di emendamento) dei consiglieri di An, la maggioranza ha messo per iscritto il suo impegno a sostenere e cofinanziare le manifestazioni celebrative dell'anniversario del gruppo scout che si terranno nel 2008.

Bambini scout durante un'attività

Sergio Rebelli

Temono danni economici come a San Giacomo

A Opicina esercenti contrari alla rotatoria lungo strada di Vienna

OPICINA «Prima di fare una nuova rotatoria sulla dorsale principale di Opicina sarebbe meglio pensarci due volte, discutendone assieme ai residenti, ascoltando le esigenze di esercenti e dettaglianti che gravitano nella zona. So di andare contro corrente ma un'ulteriore riflessione sul tema non farà male a nessuno». La posizione decisa della consigliera provinciale e circoscrizionale Maria Monteleone è, per la verità, lo specchio delle tante perplessità che attanagliano quegli opicinesi che vivono e curano diverse attività in uno degli spazi centrali della principale frazione carsolina.

Il progetto di messa a punto di una nuova rotatoria alla francese, con il diritto di precedenza a chi l'impegna, è una delle opere di viabilità che il Comune ha intenzione di promuovere quanto prima. Lo spazio individuato è quell'ampio slargo di strada per Vienna che incrocia la via di Basovizza e poi prosegue in direzione Fernetti. Si tratta in effetti dell'arteria principale del paese, che forma un tutt'uno con la via Nazionale e che con la caduta dei confini dovrebbe essere interessata maggiormente da un flusso di circolazione dalla spiccata matrice internazionale.

Attorno allo slargo vi sono numerosi esercizi commerciali, dettaglianti che temono che per perfezionare il nuovo dispositivo per il traffico verranno persi numerosi parcheggi, oltre a dissuadere alla sosta momentanea, oggi piuttosto diffusa, i diversi acquirenti che si fermano nell'area per le compere. Tutti si preoccupano dopo avere preso atto delle difficoltà riscontrate dai loro colleghi di San Giacomo, che recentemente avrebbero evidenziato un calo nelle proprie attività commerciali dovuto proprio a causa della messa a punto della rotatoria sperimentale all'incrocio tra la via dell'Istria e la via Orlandini. Per molti cittadini, prima della creazione della nuova rotatoria, si dovrebbero creare dei nuovi parcheggi nel centro opicinese, in modo da tutelare non solo la sosta dei residenti ma il flusso dei clienti provenienti dalla vicina Slovenia. Ma dove creare nuovi stalli per la sosta? Uno dei punti a suo tempo identificati, pure dalla Circoscrizione, si troverebbe alle spalle del cimitero: si tratta di terreni non edificabili che potrebbero senz'altro essere destinati a nuove aree per il parcheggio degli autoveicoli.

Maria Monteleone

Ma quel che da tempo era stata indicata quale priorità locale era la progettazione e la realizzazione di un passaggio pedonale tra i parcheggi già realizzati lungo la via Doberdò e il cuore del paese, ulteriore strategia per decongestionare dal traffico il centro della frazione senza allontanare clienti e visitatori.

«Su questo cruciale tema della viabilità opicinese è necessario ascoltare cittadini e commercianti – sostiene la consigliera –, alla ricerca della più ampia convergenza su progetti e azioni che rappresentano novità eclatanti per la principale borgata dell'Altipiano carsico».

m.l.

Continuaz. dalla 21.a pagina

FINANZIAMENTI
Feriali 2,80
Festivi 4,00
9

AFFIDATI A Go Fin prestiti fino a 30.000 euro in giornata e 50.000 euro con la cessione del quinto! Dipendenti Autonomi Pensionati Extracomunitari. Numero gratuito 800525525. Iscrizione albo Uic A40445. www.gofin.it

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,15
Festivi 4,20
10

A.A.A.A.A.A.A. FANTASTICA coniglietta completissima non stop. 3284687291.

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE biondissima affascinante giocattolone irresistibile. 3342581511.
)A00

A.A.A.A. APPETTITOSA latina compiacente in tutto anche sadomaso. 3291862654.
(A8333)

A.A.A.A. MONFALCONE novità ragazza giovane molto bella esegue massaggi. 3318265426.
(A00)

A.A.A. GORIZIA sensuale, disponibile, simpatica, non stop 8-24, 3342190173.
(B00)

A.A. GROSSA sorpresa Trieste 5.a misura autentica bellissima snella affascinante. 3356502725.
(A8199)

ANNA nuovissima pelle chiara 32 anni brasiliana capelli rossi 6.m tel. 3207180148.
(A00)

A TRIESTE c'è nuova ragazza bellissima cinese riceve tutti i giorni anche domenica molto carina gentilissima 3349801058
(A00).

MONFALCONE BELLA australiana appena arrivata 6.a mis. disponibilissima. 3484819405.
(A00)

NOVITÀ a Trieste (super decima) nera alta morbidissima prosperosissima molto calda 3388563769.
(A8207)

TRIESTE ESOTICA incantevole bambolina porcellina bravissima amante bocca vellutata disponibilissima tutti giochi. 3400927365.
(C00)

TRIESTE NOVITÀ dolce carina diciannovenne bravissima massaggi baci veri con mega sorpresa disponibilissima. 3466249028.
(A8329)

TRIESTE NOVITÀ prorompente bellissima panterina soddisfacente fondoschiena, disponibilissima tutti giochi, senza fretta. 3290959583.
(C00)

TRIESTE sensuale trasgressiva intrigante per i tuoi desideri 7 n. 24 ore. 3293961845.
(A00)

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

Pochi affari nei negozi e scarse le prenotazioni nei ristoranti

Natale 2007 a Trieste: niente corsa agli acquisti e il cenone sarà casalingo

Negozi aperti sia oggi che domani, nell'auspicio di incrementare un volume d'affari che finora non è stato quello delle annate migliori.

Ristoranti che attendono anch'essi l'ultimo minuto, nella speranza di fare il pienone per la cena della vigilia e per il pranzo di Natale, perché finora le prenotazioni sono scarse. Questo il quadro del Natale 2007 in città. Che non sarebbe stato un periodo caratterizzato da spese eccezionali lo si era intuito da tempo: le difficoltà economiche attanagliano fasce sempre più ampie della popolazione, perciò la tradizionale corsa al regalo è stata finora fiacca. «Non ci possiamo lamentare – spiega Franco Rigutti, presidente dell'Associazione dei commercianti al dettaglio – perché soprattutto in centro, negli esercizi di qualità, le vendite sono finora pari a quelle del 2006. Certo chi non ha lavorato benissimo durante l'anno non sta raccogliendo grosse somme». Rimangono comunque a disposizione gli ultimi due giorni, oggi e domani per consentire una correzione di rotta. Di sicuro c'è un elemento: gli acquisti sono indirizzati a cose utili, come vestiario, tecnologia, pelletterie. Il tempo del superfluo è finito da tempo.

Se i commercianti sono solo parzialmente soddisfatti, i pubblici esercenti attraversano una fase difficile. Prosperano i pranzi e le cene in casa: «Le vendite sono ottime – conferma il titolare di un negozio di alimentari del centro – il che conferma che i triestini propendono, almeno per il momento, di restarsene tra le quattro mura». Ribadisce il concetto Lionello Durissini, direttore dell'Associazione commercianti e pubblici esercenti (Acepe): «Le prenotazioni finora non sono moltissime anche se mancano ancora due giorni all'appuntamento col Natale e le cose potrebbero cambiare all'ultimo minuto. Certo la situazione generale non è delle più brillanti e so di molti iscritti alla nostra organizzazione che lamentano una caduta di richieste».

Luisa Nemez, presidente dell'Organizzazione per la tutela dei consumatori, ammonisce tutti: «Non voglio fare la parte della Cassandra di turno ma l'avevo detto da tempo che il potere d'acquisto è in caduta libera. Le tredicesime servono soprattutto a pagare i debiti, prima che per gli acquisti, i quali, nella maggior parte dei casi, sono contenuti. Bisogna che tutti facciano un passo indietro per permettere anche alle fasce più deboli di partecipare al Natale».

Per quanto riguarda i musei ricordiamo che oggi gli orari sono i soliti, mentre domani sarà aperta soltanto la Risiera di San Sabba (ore 9-19) mentre gli altri musei osserveranno il turnmo di chiusura che durerà anche il giorno di Natale. Tre le curiosità natalizie si ripete anche quest'anno l'illuminazione della chiesa di Santa Rita e Andrea in via Locchi, curata da Marianna Accerboni.

Ugo Salvini

A sinistra la chiesa di Santa Rita e Andrea illuminata per il Natale con la «nevicata» di luce ideata da Marianna Accerboni. A destra un pranzo organizzato per gli anziani. In alto il pubblico ai mercatini di Natale, più affollati dei negozi

A sinistra il Babbo Natale che consegna i regali a San Giacomo, qui sopra i componenti della Quinta circoscrizione e a destra l'esibizione canora in largo Barriera

Due Babbo Natale hanno distribuito doni ai bambini nella manifestazione organizzata dalla Quinta circoscrizione

Gran festa con la banda da San Giacomo in Barriera

Si è divertito il pubblico che ieri ha affollato la tradizionale festa di Natale, organizzata dalla Quinta circoscrizione con il sostegno del Comune a San Giacomo e Barriera Vecchia, che ha preso il via, intorno alle 16, sul piazzale di largo Barriera, con l'esibizione delle «Mitiche pirie». Un ricco buffet ha, poi, contribuito a richiamare l'attenzione anche dei presenti, ai quali sono stati consegnati 2400 calendari del parlamentino, contenenti alcune delle immagini più significative della mostra fotografica «Com'era, com'è». Intorno alle 17 è partito da largo Pestalozzi il corteo guidato dalla banda dei Salesiani, che a suon di musica e canti ha raggiunto campo San Giacomo, dove un primo Babbo Natale ha donato a tutti i bambini caramelle e dolciumi. Contemporaneamente, un secondo Babbo Natale era impegnato a donare leccornie in piazza Puecher. Lasciato alle spalle il centro del rione, la banda ha attraversato via Caprin, via Molino a Vento, piazza Garibaldi e ha infine raggiunto il luogo della festa in largo Barriera. Immancabile la distribuzione dei regali, stavolta fatta dai consiglieri circoscrizionali, che hanno consegnato a tutti i bimbi presenti circa 400 pacchi dono con giocattoli di ogni tipo. Novità di quest'anno è stata, poi, l'estrazione, riservata ai bambini di dieci regali a sorpresa più consistenti, tra i quali trenini elettrici e bambole. Gli omaggi e le lotterie non sono mancati nemmeno per gli adulti. Tra i partecipanti ai festeggiamenti sono stati, infatti, sorteggiati diciotto fortunati, ai quali è stato consegnato un cesto natalizio con un panettone, spumante e dolci.

Entusiasta della riuscita dell'evento il presidente della Quinta circoscrizione Silvio Pahor: «La festa è ormai una tradizione e ogni anno cerchiamo di migliorarla. Si tratta di un momento di grande partecipazione e renderlo speciale è un modo per esprimere i ringraziamenti del parlamentino ai cittadini». Soddisfatto anche il presidente dell'associazione dei commercianti «San Giacomo. Il nostro, il vostro rione», Elena Pellaschiar «Collaborando con la circoscrizione siamo riusciti a dare il nostro contributo alle celebrazioni garantendo la presenza di Babbo Natale. In futuro non mancheranno altre occasioni di dialogo con il parlamentino, soprattutto per quanto riguarda il piano del traffico e le aree riservate alla sosta operativa». Più scettico il presidente di «Omnia Puecher», Flavia Kvesto: «Siamo felici per la festa, ma ci dispiacerebbe se la nostra piazza non ricevesse l'attenzione che merita e fosse in futuro esclusa dalle altre manifestazioni in programma».

Mattia Assandri

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.43
	tramonta alle	16.24
LA LUNA:	si leva alle	15.56
	cala alle	7.24

51.a settimana dell'anno, 357 giorni trascorsi, ne rimangono 8.

IL SANTO
IV Domenica d'Avvento.

IL PROVERBIO
Se i mercanti cessassero di rubare, i cani cesserebbero di abbaiare.

■ FARMACIE

Domenica 23 dicembre 2007

Aperte dalle 8.30 alle 13:
via Ginnastica 6
via Curiel 7/b, borgo S. Sergio
piazza Venezia 2
via Belpoggio 4, angolo via Lazzaretto Vecchio
via dell'Orologio 6, via Diaz 2
Basovizza

Aperte dalle 13 alle 16:
via Ginnastica 6 tel. 772148
via Curiel 7/b, borgo S. Sergio tel. 281256
Basovizza tel. 9221294
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte dalle 16 alle 19.30:
via Belpoggio 4, angolo via Lazzaretto Vecchio tel. 306283
via dell'Orologio 6, via Diaz 2 tel. 300605

Aperte dalle 16 alle 20.30:
via Ginnastica 6 tel. 772148
via Curiel 7/b, borgo S. Sergio tel. 281256
piazza Venezia 2 tel. 308248
Basovizza tel. 9221294
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
piazza Venezia 2 tel. 308248

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TURNO A

■ BENZINA

AGIP: via dell'Istria lato monte; via A. Valerio 1 (Università).
ESSO: S.P. del Carso km 8+738; via Battisti (Muggia).
Q8: Strada della Rosandra, via D'Alviano 14.
SHELL: viale Campi Elisi 1/1.
TOTAL: S.S. 202 km 27 Sistiana.

Aperti 24 ore su 24

TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service

AGIP: strada del Friuli 5; via dell'Istria 155; via Forti 2 (Borgo San Sergio); viale Miramare 49; via A. Valerio 1 (Università); via Forlanini - Cattinara.
ESSO: Sgonico - S.S. 202; via Carnaro S.S. 202 km 3+0,67; piazza Foraggi 7.
SHELL: via Locchi 3.
TAMOIL: via F. Severo 2/3.
FLY: Passeggio Sant'Andrea.

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 9 SAFFET ULUSOY da Istanbul a orm. 31; ore 9 RAVENNA da Capodistria a orm. 15; ore 12 CMA CGM VIOLET da Capodistria a molo VII; ore 13 FRANCESCO D'ALESIO da Taranto a SS1; ore 18 ADRIA BLU da Venezia a molo VII.

PARTENZE
Ore 15 RAVENNA da orm. 15 a Durazzo; ore 17 ITAL FORTUNA da molo VII a Capodistria; ore 21 SAFFET ULUSOY da orm. 31 a Istanbul; ore 23.59 FRANCESCO D'ALESIO da SS1 a Venezia; ore 23.59 CMA CGM VIOLET da molo VII a Fiume.

PER SAN NICOLO'

La somma raccolta è stata destinata a una serie di enti e al Burlo Garofolo

Motociclisti benefattori: 23mila euro

La manifestazione «San Nicolò si mette in moto», quest'anno, grazie alla generosità dei cittadini e di alcune aziende, è riuscita a raccogliere ben 23mila euro. Un piccolo grande miracolo speso per regalare un momento di felicità, un gesto d'amore e un sorriso ai bambini più sfortunati e ospitati dall'educandato Gesù Bambino, dalle strutture Stella del mare, La Madre e dalla Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin. Quel meraviglioso San Nicolò che il primo giorno di dicembre, scendendo timorosamente dalle finestre del Comune di Trieste, in Piazza dell'Unità, a bordo del suo sidecar e accompagnato da oltre duecento motociclisti, si è diretto alla volta delle strutture che accolgono i piccoli bimbi in trepida attesa, ha distribuito ogni ben di Dio. Ottomila euro sono stati impegnati per l'acquisto di giocattoli, generi alimentari, articoli sanitari e giochi da giardino che verranno montati nel corso della prossima estate presso il cortile della casa di accoglienza «La Madre» di via Navali. Altri mille in una macelleria. I rimanenti 14mila euro sono stati consegnati al Burlo Garofolo; serviranno a sostenere le cure mediche di tre bimbi: Rebecca di quattro anni e mezzo, Mario di dieci anni e Kristi di soli sei mesi di vita. I tre piccoli sono ospiti della Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.

«Il sorriso e la sorpresa sul volto dei nostri bambini - rivelano assistenti e volontarie - era un vero spettacolo. Quello che forse non tutti capiscono è che questi piccoli sono abituati a condividere i giochi con gli altri bambini. Per loro possedere un «loro» gioco è una cosa inspiegabile, una felicità indescrivibile». Alla riuscita dell'iniziativa oltre al circolo ricreativo Tommasi della Polizia Municipale, anima organizzativa della manifestazione, hanno contribuito AcegasAps, Finanza, Polizia stradale, Questura, Carabinieri, Vigili del Fuoco, Polizia penitenziaria e ferroviaria, Operatori di Giustizia, il personale del 118, Polmare, Capitaneria di Porto e Guardia forestale.

l. t.

LOTTO

BARI	14	23	8	27	88
CAGLIARI	42	11	48	50	33
FIRENZE	3	84	72	24	43
GENOVA	63	45	76	73	14
MILANO	66	56	40	79	67
NAPOLI	50	35	26	72	66
PALERMO	87	29	37	19	73
ROMA	30	31	23	50	34
TORINO	7	57	60	67	78
VENEZIA	47	1	82	42	68
NAZIONALE	48	41	44	43	90

SuperEnalotto (Concorso n. 153 del 22/12/2007)

3 14 30 50 66 87 Jolly 47

Montepremi € 24.292.711,07
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot € 22.500.000,00
Nessun vincitore con 5+1 punti
Ai 17 vincitori con 5 punti € 45.498,80
Ai 1590 vincitori con 4 punti € 486,46
Ai 66.548 vincitori con 3 punti € 11,62

Superstar (N. Superstar 48)

Nessun vincitore con 6 punti. Nessun vincitore con 5+ punti. Nessun vincitore con punti 5. Ai 3 vincitori con 4 punti € **48.646,00.** Ai 191 vincitori con 3 punti € **1162,00.** Ai 3.245 con 2 punti € **100,00.** Ai 20.284 vincitori con 1 punto € **10,00.** Ai 44.281 vincitori con 0 punti € **5,00.**

Presentato dal presidente Paolo Sardos Albertini il volume dell'Irci curato da Piero Delbello

Lega Nazionale: cent'anni di comunicazione

Nelle cartoline dell'ente la descrizione di come veniva fatta la propaganda

Si sfogliano contemporaneamente un libro di storia e uno d'arte. Nelle oltre pagine del volume «Lega Nazionale: 100 anni di propaganda» di Piero Delbello, è di fatto uno dei migliori cataloghi di quello che è stata la trasformazione, il cambiamento delle tecniche di comunicazione attraverso la grafica, gli slogan, i colori e le forme dalla nascita, nel 1891, del Sodalizio. «Seguire l'evoluzione delle cartoline della Lega Nazionale - scrive nella prefazione l'autore - significa anche vedere come si è modificata nel tempo la cartolina in genere». Il diverso utilizzo della tavolozza dei colori, le forme che man mano che passano gli anni cambiano lineamenti, tratto, sono una preziosa testimonianza della società che cambia, dei sentimenti che accompagnano le vicende degli anni più intensi delle nostre terre.

Sfogliando le pagine del volume è impossibile restare indifferenti di fronte a vere e proprie opere d'arte; una sequenza di nomi che sottolineano quanto grandi pittori, maestri, si dedicassero proprio alla propaganda, a quella che oggi chiameremmo pubblicità. A partire da Fortunato Depero e proseguendo con altri trentini come Luigi Bonazza, Tullio Garbari o Giovanni Delaiti. E altri come Ugo Fluniani,Eugenio Scompariṅi, Glauco Cambon,Tullio Garbari, Pier Antonio Sencig, Pollione Sigon, Guido Marussig, Edgardo Sambo o Carlo Sbisà.

«È un'archiviazione accurata, pregevole e importante» - ha sottolineato il presidente della Lega Nazionale, Sardos Albertini, presentando ieri il volume. Alla realizzazione di questo excursus tra storia e grafica hanno collaborato anche i trentini Maurizio Scudiero, Sergio Bernardi e Bruna Pompei. «L'idea di fare questo libro era nata già nel '91 - spiega Delbello - poi, in occasione del Cinquantenario era stato realizzato un piccolo catalogo e ora, finalmente, siamo riusciti a realizzare un prodotto completo e importante. Inevitabilmente ci saranno alcune lacune che cercheremo di colmare, ma è inevitabile, il materiale è vastissimo».

Laura Tonero

Paolo Sardos Albertini della Lega Nazionale

Il curatore del volume Piero Delbello

MATTINA

Sede Arci servizio civile

La segreteria di Arci servizio civile del Friuli Venezia Giulia, con sede in via Fabio Severo 31 (tel/fax 040 761683, e-mail trieste@arciserviziocivile.it) rimarrà chiusa fino a domenica 6 gennaio 2008 compresa.

Museo dell'Antartide

Il Museo nazionale dell'Antartide di Trieste, augurando a tutti buone feste, dà appuntamento a grandi e piccini per lunedì 7 gennaio 2008. Il Museo infatti resterà chiuso durante l'intero periodo festivo.

Castello e parco di Miramare

Oggi si terranno le visite accompagnate nel Castello di Miramare alla mostra: «Carlotta del Belgio. Luce e colore nei paesaggi di una principessa», a cura degli assistenti museali, con orario: 10.30 e 15.30. Le visite accompagnate sono gratuite, l'ingresso è a pagamento. Si terranno inoltre le consuete visite accompagnate gratuite nel parco di Miramare: «Alla scoperta di un giardino storico», con orario 11.30 e 14.30.

Punto di ascolto mobbing

Il «Punto di ascolto mobbing» rimarrà chiuso nel periodo Natalizio e delle festività di fine anno, per riprendere la propria attività a partire da martedì 8 gennaio 2008 nelle consuete giornate di martedì e giovedì.

Mercatino delle pulci

Oggi in piazza XXV Aprile a borgo S. Sergio dalle 9 alle 17 ultimo appuntamento con il Mercatino delle pulci. A metà mattina ci sarà un brindisi per scambiarsi gli auguri natalizi tra espositori e visitatori con panettoni e bibite calde offerte gratuitamente a tutti dall'Associazione Tri(est)e. L'iniziativa viene organizzata dal portierato sociale e dall'Associazione Tri(est)e. Info: habitat_borgo@tiscali.it oppure 3207222293.

Attività Pro Senectute

Il centro diurno «Comandante M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Sono aperte le iscrizioni per i corsi di ballo, ginnastica dolce, yoga attivo e per il gruppo Promot per il potenziamento della memoria nelle persone anziane. Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, ore 16.30 concerto natalizio (e non solo) del coro di voci bianche «Catticoro-Katisbor» diretto dal maestro Carlo Tommasi.

Canottieri Nettuno

Il consiglio direttivo della società nautica Canottieri Nettuno invita i propri soci, atleti e familiari nella sede sociale, oggi alle 11.30, per il tradizionale scambio degli auguri di Natale.

Mostra sull'Eritrea

Ultimo giorno, oggi (orario 9-17), per visitare la mostra «Eritrea: un sorriso, un futuro» al Civico museo Sartorio di largo Papa Giovanni XXIII. La rassegna espositiva è promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune e dai Civici musei di storia ed arte, in collaborazione con l'ambasciata di Eritrea.

POMERIGGIO

Concerti di Natale

Oggi alle 16.30 al **Circolo sottufficiali** di via Cumano concerto della cantante Maruzzelli e del chitarrista Paolo Pellizzon. Alla stessa ora al **Club Primo Rovis** (via Ginnastica 47) coro di voci bianche Catticoro diretto dal maestro Carlo Tommasi. Alle 18 in **Cattedrale** quarto concerto d'Avvento col tenore Prestinenzi e l'organista Tomadin. Stessa ora a **San Giacomo** gruppo femminile della Cappella Civica. Alle 20.30 al **Verdi di Muggia** Filarmonica di Santa Barbara.

La Trieste di Saba

Oggi s'inaugura a Trieste «Lettere e dintorni - Settimane sabiane», appuntamenti di musica, poesie e visite guidate alla Trieste di Umberto Saba. La rassegna, a ingresso libero, è promossa dall'associazione Alta-marea e dalla Provincia con il contributo della Regione. Alle 10 visita guidata alla Trieste multiculturale di Umberto Saba; appuntamento con la guida in via Giulia, sotto il monumento a Domenico Rossetti. Alle 18 al caffè San Marco (via Battisti 18) concerto classico con il Weber String Quartet.

SERA

Alcolisti anonimi

Riunione oggi del gruppo di via Pendice Scoglietto 6, alle 19.30. Se l'alcol vi crea problemi contattateci: 040577388, 3333665862; 040398700, 3339636852.

Centro culturale islamico

«Hor dzemata u Ljubljani», canti islamici della Bosnia. Manifestazione del Centro culturale islamico, a cura di Saleh Igbaria e Nevrus Demirovski oggi alle 19 al Teatro stabile sloveno di via Petronio 4.

CORSI

FOLKLORE. Alla scuola di musica «Arena» di via Gallina in apertura le iscrizioni per il laboratorio di folklore triestino «la botega de la canzon Triestina». Per informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola 040765889 in orario da lunedì a venerdì dalle 17 alle 19 e il martedì e venerdì anche al mattino dalle 10 alle 12.

CORSO DI DEGUSTAZIONE. L'Onav (Organizzazione nazionale assaggiatori di vino) informa che sta organizzando per gennaio 2008 un corso per aspiranti assaggiatori di vino. Le lezioni avranno come tema la viticoltura, l'enologia e soprattutto la degustazione e valutazione dei vini. Posti limitati. Per iscrizioni e informazioni telefonare alla segreteria Onav di Trieste al 3334219540 oppure al 3406294863.

VOLONTARI. L'associazione «Linea Azzurra» che opera a Trieste in difesa dei minori, da oltre 19 anni, cerca volontari. Un corso si terrà a gennaio. Informazioni allo 040306666.

PRIMO SOCCORSO. I volontari del soccorso della Croce rossa di Trieste organizzano un corso di primo soccorso per il reclutamento di nuovi volontari. Le lezioni si svolgeranno due volte la settimana, a partire da febbraio 2008. Per maggiori informazioni, contattare il numero 0403186121 dal lunedì al giovedì dalle 18 alle 20, oppure mandare un'e-mail a vds_trieste@yahoo.it.

BASKET. L'Unione sportiva Acli comunica che sono aperte le iscrizioni al Torneo di pallacanestro per giocatori non tesserati memorial «De Grassi». Il torneo avrà inizio verso metà gennaio nella palestra di Rozzol-Melara. Per informazioni e iscrizioni: Unione sportiva Acli, via San Francesco 4/1, oppure Massimo cell. 335-8005694, Sergio cellulare 347-2774146.

COMUNICAZIONE. Corso di comunicazione Lo studio Therapeia informa che sono aperte le iscrizioni al corso di formazione sulla comunicazione interpersonale. Per informazioni e iscrizioni contattare la responsabile dell'iniziativa, dottoressa Maria Conte 3498700078.

GITE

MESSICO. L'Anla organizza un tour etnico-culturale in Messico da mercoledì 27 febbraio a giovedì 13 marzo per visitare e conoscere questo meraviglioso paese. Prenotazioni il martedì e venerdì pomeriggio dalle 17 alle 18.30 alla sede Anla al Circolo Fincantieri-Wärtsilä, galleria Fenice 2, Trieste, tel. 040661212, info cell. 3471524678.

CERCASI

SCANNER. Rinvenuto in via Mercadante il 21 dicembre uno scanner «Decupen». Telefonare al 348-3235128.

PORTACHIAVI. Lunedì 17 smarrito portachiavi con chiave e piccolo telecomando di una Mazda zona Ospedale Maggiore - Cattinara. Tel. 335-6437126.

MATRIMONI

Sorochin Eugenin con Voinicova Mariana; Furlan Franco con Bocanegra Vidal Shaira; Sandoval Lopez Oscar Manuel con Gasvodich Mariana; Barman Mehmet Nuri con Evsen Hicret; Gadaleta Michele con Azzolin Irene; Simonini Diego con Palomba Valentina; Massa Alfonso Maria con Angeli Adriana

Leandro Steffè e Roberto Carollo presentano un'opera con molte foto inedite e di grande impatto visivo

Il Museo ferroviario raccontato in un volume

Locomotive a vapore, stazioni, pensiline, binari, ponti, gallerie, vagoni, facce nere di macchinisti, divise, scambi, segnali. Attorno a queste parole Leandro Steffè e Roberto Carollo, hanno costruito per le edizioni Luglio il volume «Il museo ferroviario di Trieste Campo Marzio». Il titolo è poco più di un pretesto, perché gli autori a più di trent'anni dall'uscita dell'ormai introvabile volume di Giulio Rosselli dedicato alla Parenzana e ai problemi ferroviari di Trieste e dell'Istria, riaffrontano il tema ed escono in libreria con un libro di grande formato e con un impianto iconografico in buona parte inedito. Da citare ad esempio alcune fotografie della fine degli Anni Venti che mostrano come i binari della Stazione centrale fossero coperti da una enorme tettoia simile a quella della Stazione di Milano, realizzata in metallo e vetro poi demolita nel 1942.

Una delle foto d'epoca tratta dal volume sul Museo ferroviario

Ai capitoli dedicati alla società della Meridionale, alla prima stazione di Trieste, alla Parenzana e alla Transalpina, si affiancano temi del tutto nuovi come la «linea di circonvallazione», la vecchia e la nuova «Pontebbana» e la tranovia di Opicina, oggi alle prese con gli enormi problemi collegati alla sua ristrutturazione che costate alle casse comunali 7 milioni di euro e una infinita serie di guasti, disguidi e fermate del servizio sempre più prolungate. Altri quattro capitoli spiegano dettagliatamente quanto il museo di Campo Marzio espone nelle sale e sui binari.

«È soprattutto il lavoro di uomini e donne ad aver costruito la ferrovia ed è il lavoro di uomini e donne, la cura e la passione impiegate, la tenacia e la convinzione che hanno permesso la nascita del Museo Ferroviario di Trieste» si legge nella presentazione firmata da Oliviero Brugiati, presidente dell'Associazione nazionale dopolavori ferroviari. Un paio di pagine raccontano del «Treno delle rive» che fino al 1981 collegò lo scalo di sant'Andrea e la stazione di Campo Marzio con la stazione centrale. «Questo treno con il suo lento e cadenzato incedere lungo la marina, ha scandito per quasi un secolo come un orologio la vita della città e dei suoi abitanti. Resterà sempre e comunque il simbolo dell'antico legame tra Trieste, il suo porto e la ferrovia».

c.e.

ELARGIZIONI

- In memoria di Danilo Bizzocoli dalla moglie Anna 26 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Francesca Krzisnik e Bogo dalla figlia G. Anna 26 pro chiesa S. Giacomo apostolo (pane per i poveri).
- In memoria di Nicoletta, Augusto, Bianca e Giuseppe Frezza da Bianca Ferri 20 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Renata Crisiani ved. Moretti nel XIV anniv. (25/12) dal fratello Umberto con Fioretta e dal nipote Massimo con Lucilla e Lia 30 pro Airc.
- In memoria di Amelia Fragiacomo nel 40.o anniv. e del marito Luigi, di Angelo e Anna Rusalem (23/12) dal figlio Giorgio e Rita Fragiacomo 20 pro Frati di Montuzza (pranzo di Natale).
- In memoria di Giovanna Gaus ved. Gaccone per il compleanno (25/12) da L.M.S. 10 pro Airc, 10 pro Ass. Goffredo de Banfield, 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Anna e Adelio Imperatori nell'anniv. (23/12) dalla figlia Giovanna 30 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Bruna Tagliaferro nel XII anniv. (23/12) dalla figlia, dal nipote Enrico e fam. 50 pro Airc, 25 pro Uildm, 25 pro Aism.
- In memoria di Gino Bassan per il Santo Natale dalla sua famiglia 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Ines Codri Pust per il S. Natale da Olga e Nedda 20 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
- In memoria di Rodolfo Martelli per il S. Natale dalla moglie Rita 20 pro Azzurra malattie rare.
- In memoria di Oscar Millo da Lidia De Paul Millo 50 pro Uic.
- In memoria di Giuliano e Marta Muratti e Gas per il S. Natale da Ida e Giulia 100 pro Astad.
- In memoria di Letizia Pizzarelli Petronio per il S. Natale da Ida e Giulia Muratti 100 pro Amici dei mici di strada.
- In memoria di Paolo Tauri per il S. Natale da mamma e papà 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Walter, Laura, Vincenzo e Gianni da Debiaggio Ariella, dalle sue collaboratrici (vecchie) di lavoro Alba, Lea, Valeria, A.Maria G., Aurora, Giuliana, Daniela, Nerella, Manuela S., A.Maria L. Raffaella 110 pro Agmen.
- In memoria dei propri cari da Rita Martelli 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria dei propri cari da Rita e Luciano 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria dei propri defunti da Myriam 50 pro Frati di Montuzza, 50 pro Ass. Amici del cuore 50, 50 pro Astad, 50 pro Enpa.
- In memoria dei propri cari defunti per il S. Natale da Umberto e Romana Manfredi e Caterina Burolo Puzzer 100 pro Comunità San Martino al Campo.
- In memoria di tutti i propri cari defunti per il S. Natale da Vilma Stefani 30 pro Ass. Amici del cuore, 30 pro Lega tumori Manni.
- In memoria dei propri cari defunti per il S. Natale da L.M.S. 20 pro Medici senza frontiere, 20 pro Unicef, 20 pro Manitese (micro urgente).
- Per il Santo Natale da Rita Martelli 10 pro Centro tumori Lovenati.
- Per il Santo Natale da N.N. 50 pro chiesa Beata Vergine del Rosario (pane per i poveri).

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

GLI AUGURI

Luciana, 60 anni

Tanti auguri a Luciana da Adara, Shira, Andrea 2, Gloria, Oliviero e a chi le è vicino compreso Riccardino

Laura e Lucio: 60 insieme

«Ai nostri diamanti auguri dai diamantini» Franco con Miriam, Marina con Claudio, Stefano con Roberta e Sara con Enrico

Giuly, 60 anni

Tanti auguri a Giuly che compie 60 anni da Walter, David e Fabiana con Cesare, oltre ai parenti e agli amici tutti

Immaginario scientifico aperto a Grignano

Il Science Centre Immaginario Scientifico in riva Massimiliano e Carlotta 15 a Grignano sarà aperto nel periodo delle festività natalizie con il consueto orario tutte le domeniche (questa, il 30 dicembre e il 6 gennaio) dalle 10 alle 20. Durante l'orario di apertura è possibile visitare questo museo della scienza, dove i fenomeni naturali vengono non solo osservati, ma anche sperimentati in prima persona.

Per i piccoli da 4 a 11 anni, ogni domenica alle 15.30 l'Immaginario Scientifico organizza i laboratori degli «Scienziati della domenica» in apposite salette polifunzionali, dove i bambini vengono divisi in due fasce d'età, in modo da poter partecipare attivamente. Gli animatori li accompagnano nella costruzione di un giocattolo che, oltre a rappresentare un'occasione di divertimento e socializzazione, comporta sempre l'apprendimento di un semplice concetto scientifico.

Malasanità e buona sanità

● Oggi, 14 dicembre, e siamo nel 2007, ascolto la televisione. Un bambino muore per una semplice operazione di asporto di tonsille e adenoidi. Anch'io sono stata operata alle tonsille quando avevo 18 anni. Ora ne ho 81. Mi sembra impossibile. Come mai tanta disattenzione per un intervento semplice, una vera vergogna per la nostra sanità. Io però voglio raccontare con quanta attenzione sono stata assistita per la mia malattia (un brutto sarcoma) e con questo scritto voglio ricordare ed elogiare il dottor Biasotto, il dottor Tirelli che mi ha operato e che ancora mi segue, il dottor Rizzo per la protesi. Ringrazio tutto il personale del 10.o piano della Torre chirurgica (otorino), gli anestesisti. Ho avuto bisogno anche dell'intervento della Medicina d'urgenza così ben diretta dal dott. Minutillo, le infermiere erano come gli angeli!

In questa mia storia di malanni, vorrei ricordare a tutti che abbiamo dei bravissimi medici che si prodigano veramente per la nostra salute. Mi auguro che possano migliorare le cure anche negli altri ospedali.

Lettera firmata

Edifici dismessi occupati dai Rom

● Egregio signor sindaco, già precedentemente avevo cercato di avere la sua attenzione riguardo un problema che coinvolge me e i residenti dell'area limitrofa a via Silvio Negri, zona occupata da edifici dimessi dell'Ater dove ora sostano alcune famiglie Rom.

L'insediamento delle roulottes ci aveva allarmato, visto già il degrado della zona, ma avevamo avuto rassicurazione che fosse una sistemazione temporanea: 5 giorni. Sono trascorsi ormai 2 mesi e le nostre richieste di spiegazioni sono andate a finire nel vuoto. Una lettera inviata al quotidiano locale non è stata pubblicata. L'insediamento è stato presentato come la necessaria tutela di un gruppo di famiglie Rom in contrasto con altri zingari di etnie diverse, ma alla tutela di noi cittadini, e alla tutela dal degrado, sempre più evidente nella zona, chi ci pensa? Pensavamo dovesse farlo lei. Ma, evidentemente, il fatto che ci troviamo in periferia, che la zona non è visibile, che non siamo certo il salotto buono della città, ci penalizza.

Il disagio che viviamo quotidianamente non interessa: c'è chi vorrebbe mettere in vendita la propria casa, ma i prezzi sono scesi; c'è chi si sottopone a chemioterapia e tutto il giorno è costretto a sentire la musica sparata a tutto volume; e c'è il pittbull lasciato a scorrazzare... E, certo, c'è la «solita» diffidenza verso gli zingari. Allora vede, caro signor sindaco, è difficile poter parlare di integrazione e di accoglienza con serenità, quando anche le nostre sole richieste di chiarimenti vengono cestinate, mentre quelle di appartenenti ad altre culture vengono accolte subito.

Cogliamo l'occasione per augurarle un buon Natale... sperando che anche a noi qualcuno porti, se non la lieta novella, almeno una risposta.

Lettera firmata

Alberi vittime della burocrazia

● Anche gli alberi sono vittime della burocrazia? O si tratta invece di cattiva volontà (soprattutto quando si tratta di alberi) da parte della pubblica amministrazione? Espongo brevemente i fatti. Lo scorso gennaio in quel tratto di viale Miramare soprastante il giardino Ieralla, all'altezza di Roiano, operatori dell'Ater hanno abbattuto un grosso e vetusto platano sito nel suddetto viale. Motivo? Grave malattia.

Ma altri tre platani sono venuti a mancare in questi ultimi anni senza la necessaria e opportuna sostituzione. Faccio presente la cosa al dottor T., il funzionario agronomo del Servizio verde pubblico del Comune di Trieste. Il terreno in cui i platani insistono risulta, ahimè, di competenza dell'Ater. Ci sono pertanto altre priorità. Mi consiglia di evidenziare la fattispecie all'Ater inviando la segnalazione al Comune per opportuna conoscenza. Invio, pertanto, con posta elettronica due e-mail e, per maggior sicurezza, firmate da undici residenti della zona, spedisco due note alle amministrazioni interessate (9.11.07). Risponde prontamente l'Ater con e-mail del 23 novembre: ...«non sono previsti a breve altri interventi in tale area...» (Cristina C.). Quid iuris? Un politico regionale mi disse un giorno: non nascondiamoci dietro le competenze. È quello che dimostrano di fare sia l'Ater sia il comune di Trieste.

Ma intanto si è creato maggior spazio per le automobili che si accatastano in luogo degli alberi in modo indecoroso, il terreno a suo tempo destinato ad altro più nobile scopo presenta avvallamenti e buche pericolosi per l'incolumità dei passanti. Gli spazi già riservati ai pedoni sono ormai occupati dalle macchine che formano delle vere, insormontabili barriere per i passanti. Un vero degrado.

Eppure un tempo era un bel viale alberato quello che recingeva e quasi incorniciava le case costruite dall'architetto Nordio nel 1928. Di fronte all'inerzia dell'Ater non può proprio nulla il Comune di Trieste? Che possa forse intervenire la Soprintendenza? Le vie della burocrazia sono infinite.

Claudio Cossu

IL CASO

Cadono i confini ma continuano a permanere le ingiustizie

Esuli vittime della discriminazione

Su «Il Piccolo» del 13 dicembre scorso è apparso l'articolo intitolato «Europarlamento: approvata la Carta dei diritti» e su quello del 14 dicembre l'articolo «L'Europa riparte, i 27 Paesi hanno firmato il nuovo Trattato della Ue», Trattato che rende obbligatoria la succitata Carta dei diritti fondamentali dei cittadini europei: libertà, uguaglianza (non discriminazione), diritti civili, economici e sociali.

Un bel passo avanti dell'Europa che cresce così anche politicamente e moralmente: si abbattono i confini, ma devono cadere anche le barriere discriminatorie tra i cittadini europei e le conseguenti ingiustizie. Ma l'applicazione dei diritti non risulta sempre facile. Per esempio, nell'incontro alla Farnesina del 16 maggio 2007, i rappresentanti degli esuli hanno chiesto al ministero degli Esteri d'intervenire presso i governi di Slovenia e Croazia al fine di cancellare la discriminazione contro i cittadini italiani dalle loro leggi sulla denazionalizzazione dei beni espropriati dal precedente regime comunista jugoslavo.

Gli esuli hanno spiegato che l'eliminazione di tale discriminazione renderebbe restituibili i beni sottratti illegalmente agli esuli sia nei territori ceduti ai termini del Trattato di pace del 1947, sia nella Zona B ceduta dall'Italia alla Jugoslavia con il Trattato di Osimo del 1975. Il nostro ministero, però, ha espresso dubbi sull'opportunità e sulla possibilità di un'azione diplomatica in tal senso, anche per timore di guastare i rapporti economici e commerciali con questi Stati, e non ha fatto nulla. Insomma, tacitamente ha invitato gli esuli a dimenticare il passato e a guardare al futuro. Noi, in effetti, con le nostre richieste pensiamo proprio al futuro, ma per poter avere un futuro dobbiamo prima cambiare il passato, eliminando tutte le conseguenze delle ingiustizie subite dagli esuli da parte della Jugoslavia di Tito con l'avallo del governo italiano, poiché non possiamo accettare le foibe, la pulizia etnica, la rapina dei nostri beni in violazione del Trattato di pace e il genocidio del popolo istriano.

Abbiamo diritto di ritornare nelle terre dove siamo nati e dove le nostre famiglie sono vissute per generazioni e secoli. Gli esuli istriani hanno atteso invano giustizia per più di sessant'anni. Ora, però, questa nobile iniziativa dell'Unione Europea – che ha approvato e reso obbligatoria la Carta dei diritti dei suoi cittadini – potrebbe rendere finalmente giustizia anche agli esuli e favorire così la pace in questa tormentata area di confine, poiché, come dice il Papa, non c'è pace senza giustizia.

Silvio Stefani

L'ALBUM

Festoso incontro di tre generazioni di addetti al tram di Opicina

Si sono incontrati in un noto locale di Opicina tre generazioni di addetti al servizio trenovia: Eccoli: Bagordo, Bertolini, Busatto, Giorgio Cappel, Carella, Ceppi, Chelleri, Chiorri, i due Ciani, Cola, Corrado, Coslovich, Crisma, Delise, Andrea Di Matteo, Dudine, Duscovich, Facchettin, Genna, Andrea Cervia, Giassi, Krasti, Kristancic, Ronald Kukler, Latin, Marzari, Matelich, Muha, Murador, Raffaele Nobile, Pellegrino, Pieri, Pignatelli, Pizzulin, Polsach, Purich, Rautnik, Ritossa, Seppi, Smilovich, Solic, Sossic, Starchi, Valenti, Verzier, Vidali, Wabitsch, Zacchigna, Zampini e Zetto.

Parcheggi per le moto in viale D'Annunzio

● Brutta sorpresa natalizia per gli utenti delle due ruote di viale D'Annunzio.

Da pochi giorni infatti sono stati regolarizzati i posti auto a spina di pesce sui marciapiedi della via. Sono state dipinte di bianco sotto gli alberi le sagome per la sosta delle auto (quante brutte strisce! Erano davvero necessarie?) e applicate le tabelle indicanti la sosta «sul marciapiede entro i tracciati» con accanto il disegnino di un'auto. Tabelle che stanno a significare che le moto non ci possono stare. Né entro né fuori i tracciati. A riprova di ciò, già dai primi giorni, implacabili sono cominciate a fioccare le multe.

Con i nuovi tracciati le due ruote non si possono più sistemare in tutti quei preziosi angoli morti come dietro agli alberi dove sono sempre state senza dar fastidio a nessuno. Ma non possono usare nemmeno gli spazi dedicati alle auto pur essendo chiaro a tutti che al posto di un'auto ci stanno almeno 5 moto. A chi mai può essere venuto in mente di radiare da un'intera via, in tutta la sua lunghezza, i mezzi a due ruote di centinaia di cittadini che hanno fatto questa scelta di mobilità che aiuta a risolvere l'eterna difficoltà di spostamento nella nostra città? Chiediamo al sindaco che questa incredibile «dimenticanza» discriminatoria verso i motociclisti venga risolta al più presto sistemando aree per la sosta libere per tutti o aree dedicate ad auto o moto alternate tenendo seriamente conto della percentuale di veicoli circolanti.

Manlio Giona
Coordinamento motociclisti Nord Est

TRIESTE, VOLTI E STORIE

Preparare il presepio: l'emozione si rinnova

di **don Mario Vatta**

Domenica sera. I miei numerosi nipoti mi consegnano un pacco-regalo sollecitandomi ad aprirlo per farmi capire che il dono, finendo sotto l'albero, non poteva attendere la notte di Natale. Infatti il contenuto consiste in un presepio, meglio in una serie di statuine di una certa dimensione raffiguranti Giuseppe, Maria e il Bimbo; e un pastore, rappresentante della categoria che piuttosto emarginata dalla società dell'epoca, avrà il privilegio del primo annuncio da parte degli angeli festanti.

Ritiro il dono, ringrazio con adeguata, commossa e riconoscente distribuzione di baci ai miei piccoli parenti che, alcuni giorni prima, avevano colto il mio desiderio di ricuperare la buona abitudine - da anni delegata ad altri - di preparare il presepio con le mie mani.

«... Lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo». Quanta sorpresa e quanta tenerezza nel racconto dell'evangelista Luca che descrive con semplicità la nascita del Figlio di Dio! E quanta delicatezza nelle mani di Maria, donna giovanissima, diventata «Madre del Figlio» e costretta dalla storia a rifugiarsi, assieme a Giuseppe suo sposo, nella precarietà nascosta di una stalla. Come saranno stati gli occhi e le manine del piccolo Gesù, e lo sguardo della sua mamma quasi completamente ignara di come si sarebbe svolta la loro vita da un certo momento in poi? Come si saranno guardate le due creature di Dio? E Giuseppe?

Quale emozione per Maria quando avrà portato il bimbo al seno! Simile certamente a quella del numero infinito di madri nell'accostare l'esigenza inderogabile del neonato alla disponibilità materna tenera e profumata. Sto pensando a tutto ciò. E a quanto attraverso luci, vetrine illuminate, scambio di doni beneauguranti e abbracci, in questi giorni si vuole esprimere. Mi sembra di percepire il desiderio di serenità e di pace interiore che traspare dagli sguardi delle persone che incontro e che nel congedarsi ricordano la «nostra gente», i poveri, così simili a quel bimbo che «nasce in tanta povertà», come recita una filastrocca imparata da bambini quando, guardando il presepio - in mezzo al profumo di abete misto a quello dei mandarini - carichi di gioia, avremmo voluto fermare quel momento per goderne il più a lungo possibile. Ci sembrava, allora, che la gioia potesse contaminare tutti perché era nato Lui, il Bimbo, e con Lui la serenità e la speranza. E che da quel momento saremmo stati tutti più buoni. E se ci riprovassimo?

A tutti buon Natale

RINGRAZIAMENTI

L'Agmen-Fvg per lo studio, la cura e l'assistenza dei bambini con tumore ringrazia sentitamente quanti hanno lavorato anche quest'anno per l'ottima riuscita del mercatino natalizio che è stato allestito gli ultimi giorni di novembre a Muggia. Come da pluriennale tradizione il generoso ricavato viene a noi devoluto. Grazie a tutte quelle signore che hanno confezionato stupendi lavori artigianali, grazie a quanti hanno acquistato pensando al fine benefico della manifestazione, grazie al Comune di Muggia che da sempre ci aiuta e infine grazie alle nonne della Casa di riposo di Muggia che hanno lavorato con amore pensando ai nostri bambini.

Alberto Centolani
presidente Agmen-Fvg

In occasione dell'imminente conclusione dell'anno 2007 desidero ringraziare alcune persone che nel corso dell'anno ci hanno dimostrato la loro generosità. Si tratta della famiglia Leghissa, Petrica e Maxi con l'elargizione fatta in memoria di Attilio Bosdachin e della signora Maria Bologna in memoria di Gianlauro e Giorgio. Grazie al vostro contributo, donato all'associazione Amici della Pro Senectute, si sono potuti aiutare alcuni anziani disagiati economicamente nel pagamento della bolletta telefonica.

Michela Flaborea
presidente Televita

SPORT

IL FILM DELLA PARTITA

PRIMO TEMPO

9': cross di Kyriazis, la difesa respinge corto, Sgrigna raccoglie e scaglia un rasoterra dal limite che però non è preciso e finisce sul fondo.
16': angolo di Porcari, Maietta tira di prima intenzione dal limite, deviazione involontaria di un difensore, Salgado appostato davanti a Dei batte in porta indisturbato. 0-1
26': Piangerelli serve al limite una palla alta a Granoche che stoppa di petto e rovescia al volo in porta: buona l'intenzione, pessima la riuscita.
33': contropiede dell'Avellino, Salgado serve in area di prima Sestu che salta Dei, si allarga, arriva Peana in corsa e contrasta l'irpino, che cade: Herberg fischia il calcio di rigore.
34': Pellicori dagli 11 metri batte Dei che intuisce la traiettoria, ma riesce soltanto a intercettare la palla che finisce ugualmente in rete. 0-2
42': cross di Testini da sinistra, Granoche gira di testa, Gragnaniello si distende in tuffo e respinge.
46': cross di Testini stavolta da destra, di nuovo Granoche gira di testa, palla sul fondo.

SECONDO TEMPO

3': lancio di Kyriazis, Granoche colpisce di testa e Gragnaniello deve volare per smanacciare il pallone in angolo.
10': ripartenza della Triestina, da Sgrigna sulla fascia sinistra a Granoche, cross basso immediato, Della Rocca in tuffo anticipa il difensore e di testa insacca. 1-2
12': Granoche appoggia al centro per Sgrigna, che in corsa spara rasoterra centrale, Gragnaniello blocca a terra.
15': Della Rocca di testa allunga in area per Granoche che a contatto con il difensore viene trascinato a terra: la Triestina invoca il rigore, l'arbitro fa segno di continuare.
19': errore di Peana in disimpegno, Sestu veloce ruba palla ed entra in area, concludendo in diagonale di destro, Dei si allunga e devia la conclusione.
20': sul capovolgimento di fronte Piangerelli manda un traversone in area, Granoche può colpire di testa indisturbato, ma la conclusione è lenta e centrale e finisce fra le braccia di Gragnaniello.
23': punizione di Allegretti dai 20 metri, palla oltre la barriera, ma Gragnaniello vola fino al palo lontano e smanaccia via.
24': da un rimpallo il pallone finisce in area dove si avventa Granoche che in anticipo su Sivignano viene agganciato e tirato giù: calcio di rigore.
25': lo stesso Granoche spara una botta centrale dal basso verso l'alto, imprendibile per il portiere avversario. 2-2
41': contropiede dell'Avellino, cross lungo da destra di Carbone, Baldanzeddu dal limite spara un destro potente che Dei manda sul palo e poi la difesa respinge con qualche affanno.
44': punizione tesa di Allegretti da 25 metri, palla di poco sul fondo.

SERIE B Alabarda brutta e in svantaggio di 2 reti al riposo, nella ripresa ha reagito nel modo migliore

Triestina premiata da un pareggio

Della Rocca e Granoche su rigore hanno fissato il risultato definitivo

di **Bruno Lubis**

TRIESTE Una partita perduta, riportata a galla in qualche modo e nel finale quasi quasi buttata via dalla sufficienza della Triestina che si è fatta sorprendere da nove avversari per due volte: è stato grande Dei a ribattere deviando sul palo un destro a volo di Baldanzeddu. Certo, perdere undici contro nove dopo tanta sofferenza con l'aiuto della buona sorte sarebbe stato cose degna di ludibrio per gli alabardati. Ecco, il ludibrio è stato evitato ma non c'è niente da ridere. La Triestina è stata davvero brutta, un'accozzaglia senza capo né coda, con due mancini messi a destra chissà perché; con due esterni d'attacco che non hanno creato né un movimento né hanno provato dribbling utili a movimentare la manovra; con un doppio centravanti (sembravano due silhouette sovrapposte, quasi in carta carbone) che cercavano di farsi marcare dagli avversari invece che smarcarsi uno in profondità e l'altro incontro al centrocampista, l'altro sul primo palo e l'uno più fuori. Insomma non hanno fatto mai un movimento logico, Granoche e Della Rocca. Ne ha sofferto la Triestina, anche se l'argentino ha dato profondità e impegno mentre l'ex felsineo sembrava una boa ferma in mezzo all'area. Col pregio di un avvitamento che ha portato al gol.

Appunto, i gol alabardati. Frutto di iniziative estemporanee e non certo di movimenti provati in allenamento. Granoche è andato sull'out sinistro e da lì ha trovato un cross teso in area per la testa di Della Rocca. E anche il rigore guadagnato da Granoche è dovuto alla dabbenaggine del difensore irpino che è entrato a spintonare l'attaccante alabardato che andava su un pallone che si allontanava dalla porta. Ma si era in area di rigore e rigore è stato per l'arbitro.

Abbiamo anticipato troppo l'evolversi della vicenda. Siamo arrivati alla ripresa, quando gli alabardati si sono scrollati di dosso l'apatia, neanche si giocasse in piena afa estiva. Nel primo tempo abbiamo assistito a una di quelle purghe che ricorderemo per un bel pezzo. Una prima manovra degli alabardati al 4' faceva arrivare un pallone a palombella in mezzo all'area, davanti ai piedi di Della Rocca. Il rientrante attaccante - comprendiamo una condizione non brillante ma se va in campo bisogna pretendere che fisicamente sia in condizione decente - nonché tirare a volo, ha cercato il controllo miseramente ciccato. Era una deliziosa palla da fruttare con un gol.

Da questo momento i verdi irpini, chiusi a protezione della propria porta, ripartivano appena possibile e creavano pericoli a una difesa alabardata lenta, confusa e scozzonata male. Possibile che Kyriazis emigri in ogni ruolo e che in mezzo, la zona più sensibile, venga lasciata a difensori smemorati e macchinosi? In ogni caso, per perforare una squadra chiusa ci vuole qualità, certamente, ma anche nerbo e volontà di far fatica. Non si è vista né qualità, né tanto meno voglia di muoversi da parte degli alabardati.

Si spiega così il doppio svantaggio. Prima una respinta corta su corner, il tiro di Pellicori che Salgado controlla per scucchiaiare in rete. Poi Sestu a fare slalom in verticale su tocco di Porcari e Petras e Mezzano a guardarsi mentre l'attaccante se la filava verso Dei. Peana è entrato alla disperata dopo che Sestu aveva superato con una finta anche il portiere alabardato e l'ha alzato da terra. Ha realizzato Pellicori dagli undici metri. Dopo mezz'ora o poco più di gioco la sconfitta pareva già confezionata. La Triestina ha cominciato a buttarla sul patetico, in area dell'Avellino troppi cadevano svenuti. L'arbitro siciliano Herberg non la beveva. Così il risultato era preso per i capelli e tirato fuori dall'acqua dove pareva affogato. Qualcosa Maran cambiava, toglieva Mezzano e con Rossetti il centrocampo aveva più nerbo perché il nuovo entrato si faceva trovare dai compagni anche in fase d'attacco. Dalla difesa, dopo una serie di lanci fatti dal piede di Kyriazis, si cercava l'appoggio ai centrocampisti. Qualcosa si vedeva. e arrivava il gol di Della Rocca e poi il rigore di Granoche. Due irpini finivano negli spogliatoi per isterismo più che per gioco violento. Ma ci sono stati gli inutili rischi nel finale. Sarebbe stato un delitto perdere la partita. Stiamo contenti così e buone feste.

Triestina	2
Avellino	2

MARCATORI: pt 17' Salgado, 35' Pellicori (r.); st 11' Della Rocca, 26' Granoche (r.).
TRIESTINA (4-4-2): Dei, Peana (st 27' De Cristofaro), Petras, Mezzano (st 1' Rossetti), Kyriazis, Sgrigna, Piangerelli, Allegretti, Testini (st 39' Sedivec), Della Rocca, Granoche. All. Maran.
AVELLINO (4-3-2-1): Gragnaniello, Carbone, Maietta, Mengoni, De Angelis, Di Cecco (st 48' Paonessa), Porcari, Sirignano, Sestu, Salgado (st 8' Bracaletti), Pellicori (st 33' Baldanzeddu). All. Carboni.
ARBITRO: Herberg di Messina.
NOTE: ammoniti Porcari, Salgado e Granoche per gioco falloso, Peana e Kenesei (in panchina) per proteste, De Angelis per comportamento non regolamentare. Espulsi: Sestu al 27' st per doppia ammonizione, Sirignano al 32' st per gioco falloso e Petras al 47' st per doppia ammonizione. Spettatori 6.384.

Dal dischetto il gol del pareggio alabardato (Foto Lasorte)

IL PROTAGONISTA

L'attaccante è rientrato dopo i lunghi mesi passati per riprendersi dall'infortunio

Della Rocca: «Finalmente la gioia del gol»

La punta: «Partita strana, abbiamo davvero avuto paura di perderla»

«Che grande emozione. Una dedica la faccio a mia moglie e mia figlia che mi sono state vicine nei momenti difficili di questo 2007 terribile»

TRIESTE Il gol di Gigi Della Rocca è senza dubbio la nota più bella della partita con l'Avellino. L'attaccante bolognese non realizzava una rete in campionato da quel fatidico sedicesimo minuto di Triestina-Cesena dello scorso 10 marzo. Allora il bomber segnò il secondo dei tre gol con cui gli alabardati batterono i romagnoli.

Contro l'ostico Avellino di Carboni, al minuto numero dieci della ripresa, Della Rocca ha siglato di testa, nella porta posta sotto la curva Furlan, il gol che ha riaperto la partita.

Nel dopo gara la gioia dell'attaccante è incontenibile. Per lui è davvero un Natale felice. Della Rocca in gol che per te significa tanto è vero? «Esatto, l'emozione è stata davvero grande. Un gol del genere, utile alla squadra lo stavo sognando da tempo. Oggi allo stadio sono venuti in tanti a vedermi, amici, parenti, mia moglie. Potete immaginare quindi la mia gioia. Voglio dedicarlo a loro, a mia moglie e mia figlia che mi sono state vicine nei momenti più difficili in questa lunga attesa».

Si può dire che oggi ti sei ripreso la tua Triestina? «Diciamo che la società mi ha sempre fatto sentire importante e partecipe. Io stesso non mi sono mai demoralizzato in questi lunghi mesi di recupero. Ora bisogna continuare perché sono convinto che questa squadra possa fare davvero bene».

Tu e Granoche siete sembrati avere un'intesa quasi naturale, sei d'accordo? «Ci siamo divisi i compiti in maniera equa senza trovare grossi problemi d'intesa. La cosa ci è riuscita facile e spontanea. Diciamo che in questo modo abbiamo diviso anche i colpi e le botte da parte degli avversari. Penso che siamo riusciti ad aiutare la squadra in fase difensiva. Se siamo bravi anche sotto questo punto di vista l'intesa non sarà mai un problema. Lavoreremo ancora in allenamento per affinarla».

Contro questo Avellino, dopo il primo tempo, si poteva perdere ma alla fine si poteva anche vincere vista la loro inferiorità numerica. Cosa ne pensi? «E' vero, questa partita è stata davvero strana. Per come si era messa si poteva davvero perderla. La squadra però ha dimostrato di possedere grandi risorse, soprattutto un gran carattere. Non era facile riprendere la partita a questo Avellino, in vantaggio addirittura per 2-0. Abbiamo avuto fortuna e coraggio. Siamo riusciti a trovare un gol subito in avvio di ripresa e dopo uno sforzo enorme abbiamo raggiunto il pareggio. Lo abbiamo pagato però caro perché a quel punto non avevamo più la lucidità per vincere. Alla fine onestamente non so però se parlare di due punti persi o uno guadagnato visto come si era messa la partita».

Il tuo comunque è un Natale che vale doppio a questo punto? «Indubbiamente, dopo un 2007 terribile era giusto che arrivasse anche questo momento. Speriamo che il 2008 sia migliore».

Giuliano Riccio

I TIFOSI

Dagli spalti un sospiro di sollievo per come è finita, ma servono rinforzi

«Kyriazis migliore in campo»

TRIESTE Si accontentano di trovare un pareggio i tifosi alabardati sotto l'albero di Natale. Per come si era messa la gara nel primo tempo – spiegano – la squadra ha dimostrato determinazione raddrizzando il risultato. Alabardati però in difficoltà rispetto le ultime prestazioni. Soddisfazione per il rientro e il gol di Della Rocca. «Le assenze in difesa si sono fatte sentire - spiega **Luciano Vanelli** - anche se Kyriazis è sempre stato all'altezza della situazione. Il gol dell'Avellino a freddo ha tagliato le gambe agli alabardati e il rigore, frutto di un'enorme svista arbitrale, stava per compromettere tutto. Nella ripresa la squadra ha dimostrato determinazione e sotto di due gol ha raddrizzare una situazione critica. Molto positivo il rientro di Della Rocca e il suo immediato gol. Sul finale gli alabardati avrebbero anche potuto approfittare della situazione ma alla fine il pareggio premia entrambe le squadre».

Partita dai due volti a detta di **Sergio Molini**: «Inesistente il rigore dell'Avellino, senza quella svista la partita poteva prendere un'altra direzione. Nel secondo tempo gli alabardati hanno reagito bene, dimostrando di voler lottare fino alla fine. Bello il gol del ritrovato Della Rocca che merita 7». «Un piccolo panettone per Natale – prosegue **Claudio Saccari** - La squadra deve ancora rafforzarsi, si è visto un Avellino più veloce. Migliore della giornata Della Rocca e non solo per il gol, voto 6,5».

Risultato finale giusto per **Boris Robba**: «Per come si era messa la partita il risultato è giusto. Migliore in campo Kyriazis, ha tenuto bene la difesa, voto 7. La squadra mi è parsa però un po' peggiorata rispetto le ultime prestazioni ma il gol iniziale dell'Avellino ha condizionato tutto. A gennaio serve qualche ritocco, andrebbe bene un giocatore come Sestu dell'Avellino».

La pensa in maniera simile **Dean Krebel**: «Soddisfatto alla fine ma si poteva fare anche di più, considerando che nella ripresa la Triestina era in superiorità numerica. Kyriazis il migliore, ottimo il ritorno di Della Rocca. A gennaio serve un difensore e un centrocampista, ormai l'attacco con Granoche e Della Rocca è a posto».

Silvia Domanini

Arrestato un tifoso ospite durante Albinoleffe-Ascoli

Non poteva andare allo stadio, ascolano arrestato a Bergamo

BERGAMO Un tifoso dell'Ascoli è stato arrestato ieri allo stadio di Bergamo perchè dal marzo 2006 era interdetto ad assistere ad eventi sportivi. Il giovane, V.I., 26 anni, è stato sorpreso in tribuna Giulio Cesare nel corso del primo tempo della partita.

Edy Reja, il tecnico lucinichese sulla panchina del Napoli

Reja: «Spero che l'anno nuovo sia per il Napoli come il 2007»

NAPOLI «Al 2008 non posso che chiedere le stesse gioie, gli stessi risultati e le stesse soddisfazioni del 2007». L'allenatore del Napoli azzurro Edy Reja sente l'aria dell'anno che verrà. «Quest' anno - riprende il tecnico goriziano - per noi è stato importante e straordinario».

L'allenatore alabardato spiega l'andamento della sfida del Rocco e analizza gli episodi che hanno penalizzato la sua squadra

Maran: «Bravi a raddrizzare la partita»

Il tecnico: «Sapevamo che in difesa avremmo ceduto qualcosa ai nostri avversari»

TRIESTE Al clamoroso capovolgimento del risultato ci ha creduto davvero. E passare da una quasi sicura sconfitta a un'incredibile vittoria è stato un sogno che Maran ha accarezzato per tutto l'ultimo quarto d'ora di gioco. Ma alla fine, dopo una partita rocambolesca, contro l'Avellino l'allenatore alabardato deve accontentarsi di un punto.

Tutto a causa di un primo tempo dove qualcosa è girato storto: «Ci siamo complicati la vita da soli - afferma Maran a fine gara - ma siamo stati bravi a raddrizzare la partita nel secondo tempo con una prova davvero importante».

«Anche per quanto riguarda il primo tempo - dice il tecnico - comunque, devo dire che il doppio vantaggio irpino è arrivato solo per un rimpallo e un rigore, altrimenti pur non brillando non saremmo stati sotto. Però nella ripresa abbiamo dimostrato una grande capacità di reagire, una voglia di risultato importante e alla fine addirittura c'è anche il rammarico di non averla chiusa con una vittoria».

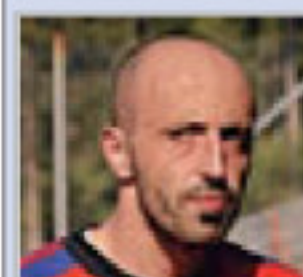
Già, ma cos'è mancato alla fine per vincere, una volta rimasti in undici contro nove? Maran tenta di spiegarlo: «Intanto succede spesso che quando si rimane in inferiorità numerica si raddoppino le forze, era successo in passato a noi e stavolta è capitato all'Avellino, così per chi attacca è difficile sfondare. Probabilmente siamo anche stati meno lucidi, forse anche per lo sforzo fatto per arrivare al pareggio. Abbiamo cercato con tutte le forze il vantaggio ma continuavamo a portar palla quando invece in queste situazioni è la palla che deve girare. In questo modo non abbiamo fatto valere la superiorità numerica. Ma l'importante è che ho visto una squadra viva che ci teneva a vincere».

Il contatto fra Granoche e Sirignano dal quale nasce il rigore del 2-2

Con i tanti guai che avevano colpito la difesa (forfait finale di Milani, Lima squalificato e acciacchi vari per Petras), Maran all'inizio aveva schierato un reparto arretrato inedito: «Stavolta in effetti, rispetto all'ultima partita, avevamo ben tre elementi nuovi mentre il quarto si era allenato pochissimo in settimana. Logico che alcuni meccanismi non fossero perfetti e sapevamo che qualcosina avremmo dovuto pagare, ma ci tengo a dire che tutti hanno fatto il loro dovere».

Fra le tante situazioni che la partita ha proposto, anche i pochi minuti giocati da De Cristofaro, entrato al posto di Peana e poi uscito poco dopo per far spazio a Sedivec. «Mi dispiace per De Cristofaro, ma è successo che in quel momento l'ho messo dentro perché Peana aveva i crampi e mi ha chiesto il cambio, non avevo difensori in panchina e l'unico in grado di ricoprire quel ruolo era Paolo. Ma poi subito dopo siamo rimasti con due uomini in più e allora ho voluto tentare di forzare la situazione inserendo un giocatore offensivo. Solo per questo lui è uscito, non certo per demerito».

Due parole anche per il ritrovato Della Rocca: «Sono molto contento per lui dopo tutto quello che ha passato, ha fatto davvero una buona gara e l'intesa con Granoche è andata bene, hanno giocato l'uno per l'altro». Il finale è tutto per il pubblico: «Avrete visto che a inizio ripresa siamo entrati in campo molto presto, avevamo una gran voglia di rimontare e speravamo proprio nell'appoggio del pubblico. E i tifosi sono stati grandi, ci hanno incitato anche sotto di due gol e questo è stato molto importante».

Antonello Rodio

DEI 7
Determinante in due occasioni, salva il punto nel finale volando come un gatto a deviare sul palo la botta a volo di Baldanzeddu.

PEANA 5,5
Soffre molto, non trova i tempi per gli inserimenti. Insomma una prestazione non certo indimenticabile.

PETRAS 5
In confusione, con Mezzano non si comprendono e ne soffre la squadra che non vive sicurezze. Espulso nel finale per fallo da ostruzione su una puntata di alleggerimento.

MEZZANO 4
Gioca un tempo ed è sufficiente. Con Petras non ne combinano di giuste e lui tiene in gioco Sestu perché basterebbe fare un paio di passi in avanti per lasciare in fuorigioco l'attaccante avversario.

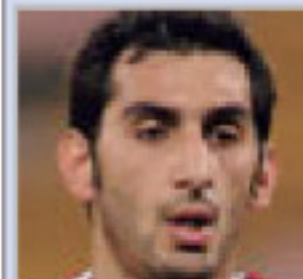
KYRIAZIS 6,5
Si vede che a sinistra non è a suo agio mentre in mezzo è una garanzia (il centrale più affidabile del bigoncio). Anche in avanti si fa sentire.

SGRIGNA 5,5
Non lo si vede quasi mai, solo nella ripresa offre qualche suggerimento ai compagni ma indubbiamente non sul livello delle ultime prestazioni.

PIANGERELLI 6
Pratico sia come centrocampista e sia come difensore esterno destro (in pratica terzino). Senza svolazzi ma anche con tanta semplicità.

ALLEGRETTI 6
Un pizzico di estro in più e un po' di generosità in meno rispetto a Piangerelli. Non riesce a prendere per mano la squadra.

TESTINI 5,5
Costretto a giostrare la maggior parte del tempo a destra, non è proprio una scelta azzeccata. Lui ne soffre e, come da tempo capita, sembra nauseato dal dover muoversi.

GRANOCHE 6,5
È vivo, anche se deve muoversi in modo nuovo per lui. Crea pericoli, costringe la difesa campana a fare gli straordinari e si guadagna un rigore per dabbenaggine di Bracaletti.

DELLA ROCCA 5
Non è pronto, è greve nel movimento, sbaglia un facile controllo all'inizio che doveva concludere in gol. Segna in avvitamento ma è l'unico gesto degno di nota in 90'.

DE CRISTOFARO sv; ROSSETTI 6,5; SEDIVEC sv

TABELLINI

Vittorie fuori casa di Lecce (4-0 a Bari) e Chievo (3-1 a Vicenza). A reti inviolate la sfida tra AlbinoLeffe e Ascoli

Il Bologna ko ma resta in testa alla classifica

Tre reti di Godeas allo Spezia: l'ariete di Medea è in vetta ai cannonieri

TRIESTE Nonostante la sconfitta per 2-1 a Messina, il Bologna mantiene il primo posto in graduatoria, un punto in più di Lecce (che ha rifilato in trasferta una quaterna al Bari) e Pisa che ha infilato il Ravenna per 1-0. A due punti dalla capolista, a quota 37, l'AlbinoLeffe che ha pareggiato in casa con l'Ascoli e il Chievo che è andato a vincere per 3-1 a Vicenza. Si avvicina ai play-off il Mantova che ha avuto ragione per 3-1 dello Spezia. I gol dei lombardi di Tesser sono tutte di Denis Godeas che si porta così, con 15 reti, al primo posto della classifica cannonieri. L'Avellino, col punto conquistato a Trieste, resta al quintultimo posto davanti a Treviso, Cesena, Ravenna e Vicenza.

Messina 2
Bologna 1
MARCATORI: pt 9' Marazzina, 16' Giosa, 33' Cordova.
MESSINA: Manitta, Galeoto, Giosa, Stendardo, Parisi, Lazzari (st 36' Schetter), Pestrin, Cordova (st 47' Arigò), D'Aversa, Degano (st 14' Gaveglia), Biancolino. All. Di Costanzo.
BOLOGNA: Antonioli, Daino (st 17' Adailton), Terzi, Castellini, Costa (st 9' La vecchia), Mingazzini, Carrus, Amoroso, Bombardini, Fava (st 36' Danilevicius), Marazzina. All. Arrigoni.
ARBITRO: Pierpaoli di Firenze.

Bari 0
Lecce 4
MARCATORI: pt 35' Abbruscato, 46' Tiribocchi; st 15' Abbruscato, 42' Tulli.
BARI (4-4-2): Gillet, Ladino, Stellini, Esposito, Antonelli, Tabbiani (st 1' Gazzi), Donda (st 1' Ganci), Rajcic, Galasso, Cavalli (st 27' Strambelli), Santoruvo. All. Materazzi.
LECCE (3-5-2): Benussi, Schiavi, Diamoutene, Cottafava, Angelo (st 37' Esposito), Munari, Zanchetta, Vives (st 24' Diarra), Ariatti, Tibocchi, Abbruscato (st 17' Tulli). All. Papadopulo.
ARBITRO: Farina di Novi Ligure.

Mantova 3
Spezia 1
MARCATORI: pt 18', st 5' e 39' Godeas; st 13' Guidetti.
MANTOVA (4-4-2): Bellodi, Sacchetti, Notari, Cristante, Balestri, Tarana (st 36' Lucenti), Spinale, Doga (st 32' Mondini), Caridi (st 15' Franchini), Corona, Godeas. All. Tesser.
SPEZIA (4-1-4-1): Dazzi, Giuliano, Bianchi, Pecorari, Rossi, Biso (st 36' Colombo), Camorani (st 12' Ribas), Fietta, Padoin, Do Prado, Guidetti. All. Soda.
ARBITRO: Squillace di Catanzaro.

Brescia 2
Rimini 0
MARCATORI: st 6' Possanzini, 14' Tacchinardi.
BRESCIA (4-1-4-1): Viviano, Zambelli, Santacroce (st 1' Mareco), Zoboli, Dallamano, Lima, Mannini (st 19' Nsereko), Stankevicius, Tacchinardi, Scaglia (st 27' Depetris), Possanzini. All. Cosmi.
RIMINI (4-2-3-1): Consigli, Vitiello, Peccarisi, Milone, Regonesi, Cardinale, Paraschiv (st 19' Vantaggiato), Pagano (st 35' Catacchini), Ricchiuti (st 40' Bravo), Valiani, Jeda. All. Acori.
ARBITRO: Tagliavento di Terni.

Cesena 4
Treviso 1
MARCATORI: pt 41' Moscardelli (r.); st 17' Pià, 26' Vignati, 36' Moscardelli, 47' Ferretti.
CESENA (3-4-3): Sarti, Biserni, Vignati, Ola, Lauro, Vascak (st 19' Croce), De Feudis, Botta, Salvetti (st 39' Cortellini), Djuric (st 45' Ferretti), Moscardelli. All. Vavassori.
TREVISO (4-4-2): Calderoni, Baccin, Viali, Scurto, Dal Canto, Quadrini, Guigou, Amodio (st 37' Venitucci), Scaglia (st 13' Russotto), Pià, Barreto. All. Pillon.
ARBITRO: Ciampi di Roma.

Vicenza 1
Chievo 3
MARCATORI: st 13' Pellissier, 21' Capone, 34' Pellissier, 45' Obinna.
VICENZA (4-3-2-1): Zancopè, Martinelli, Terranova, Giubilato, Brivio (st 42' Giacomini), Raimondi (st 35' Marchesetti), Helguera, Morosini, Masiello, Capone, Sforzini (st 1' Schwoch). All. Gregucci.
CHIEVO (4-3-3): Squizzi, Malagò (st 25' Moro), Mandelli, Cesar, Mantovani, Ciaramitaro (st 35' Troiano), Italiano, Bentivoglio, Iunco (st 9' Luciano), Pellisier, Obinna. All. Iachini.
ARBITRO: Dondarini di Finale Emilia.

Grosseto 2
Piacenza 1
MARCATORI: st 5' Lazzari, 11' Cacia, 13' Lazzari.
GROSSETO (3-4-3): Bressan, Terra, Mignani, Abruzzese (st 1' Gonnella), Innocenti, Valeri, Moro, Garofalo, Zecchin (st 25' Consonni), Lazzari, Carboni (st 45' Virga). All. Pioli.
PIACENZA (4-3-2-1): Cassano, Nef, Miglionico, D'Anna, Anaclerio, Riccio (st 30' Simon), Kharja, Patrascu (st 42' Olivi), Aspas, Bianchi, Cacia. All. Somma.
ARBITRO: Cavarretta di Trapani.

AlbinoLeffe 0
Ascoli 0

Modena 2
Frosinone 2
MARCATORI: pt 26' Amerini, 34' Koffi (r.); st 6' Lodi, 15' S. Bocchetti.
MODENA (4-4-2): Frezzolini, Frey, Gozzi, Perna, Tamburini (st 1' Antonazzo), Giampà, Pani, Longo (pt 22' Bolano), Koffi, Colacone, Bruno (st 34' Okaka). All. Mutti.
FROSINONE (4-4-2): Sicignano, Bognar (pt 7' Fialdini), Prosperi, Pagani, S. Bocchetti, Lodi, Amerini, D'Antoni, Cariello, Martini (st 25' Margiotta), Evacuo (st 40' Troianiello). All. Cavasin.
ARBITRO: Salati di Trento.
Spettatori: 6.000.

Pisa 1
Ravenna 0
MARCATORE: pt 28' Zoppetti.

Testini in azione contro l'Avellino: grande movimento, poco costrutto (Foto Lasorte)

SERIE B

Partita	Reti	Marcatori
AlbinoLeffe	0	
Ascoli	0	
Bari	0	
Lecce	4	34', 60' Abbruscato, 46' Tiribocchi, 88' Tulli
Brescia	2	52' Possanzini, 60' Tacchinardi
Rimini	0	
Cesena	4	40' (R), 81' Moscardelli, 71' Vignati, 91' Ferretti
Treviso	1	62' Pià
Grosseto	2	51', 61' Lazzari
Piacenza	1	59' Cacia
Mantova	3	18', 50', 86' Godeas
Spezia	1	60' Guidetti
Messina	2	15' Giosa, 33' Cordova
Bologna	1	9' Marazzina
Modena	2	36' (A) Koffi, 61' (R) Bocchetti
Frosinone	2	25' Amerini, 53' Lodi
Pisa	1	29' Zoppetti
Ravenna	0	
Triestina	2	58' Della Rocca, 72' (R) Granoche
Avellino	2	17' Salgado, 36' (R) Pellicori
Vicenza	1	67' Capone
Chievo	3	60', 80' Pellissier, 91' Obinna

PROSSIMO TURNO: Ascoli-Modena; Avellino-Bari; Bologna-Mantova; Chievo-Grosseto; Frosinone-Brescia; Lecce-Messina; Piacenza-Cesena; Ravenna-Vicenza; Rimini-AlbinoLeffe; Spezia-Pisa; Treviso-Triestina

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Bologna	39	19	11	6	2	9	6	3	0	10	5	3	2	23	9	2
Lecce	38	19	11	5	3	9	5	3	1	10	6	2	2	31	13	1
Pisa	38	19	11	5	3	9	4	3	2	10	7	2	1	31	24	1
AlbinoLeffe	37	19	11	4	4	10	7	2	1	9	4	2	3	31	18	-2
Chievo	37	19	11	4	4	9	4	3	2	10	7	1	2	34	23	0
Mantova	34	19	10	4	5	10	6	2	2	9	4	2	3	31	19	-5
Brescia	33	18	10	3	5	10	7	0	3	8	3	3	2	27	18	-5
Rimini	29	19	8	5	6	9	5	2	2	10	3	3	4	27	21	-8
Messina	28	19	8	4	7	10	7	1	2	9	1	3	5	17	23	-11
Frosinone	26	19	7	5	7	9	4	3	2	10	3	2	5	27	27	-11
Ascoli	25	18	6	7	5	9	6	1	2	9	0	6	3	24	18	-11
Modena	24	19	6	6	7	10	4	3	3	9	2	3	4	27	26	-15
Triestina	24	19	6	6	7	10	4	4	2	9	2	2	5	25	32	-15
Grosseto	22	19	5	7	7	10	5	4	1	9	0	3	6	16	24	-17
Piacenza	22	19	7	1	11	9	4	0	5	10	3	1	6	16	24	-15
Bari	20	19	4	8	7	10	3	5	2	9	1	3	5	19	28	-19
Spezia	18	19	4	7	8	9	4	1	4	10	0	6	4	24	25	-18
Avellino	17	19	4	5	10	9	4	2	3	10	0	3	7	19	26	-20
Treviso	15	19	4	3	12	9	4	1	4	10	0	2	8	19	31	-22
Cesena	14	19	2	8	9	10	2	6	2	9	0	2	7	21	31	-25
Ravenna	13	19	3	4	12	9	3	3	3	10	0	1	9	21	35	-24
Vicenza	13	19	2	7	10	10	0	5	5	9	2	2	5	17	32	-26

MARCATORI: 15 Reti: Godeas D. (Mantova); 14 Reti: Castillo J. (Pisa, 2 rig.); 12 Reti: Cellini M. (Albinoleffe, 3 rig.), Granoche P. (Triestina, 4 rig.), Jeda J. (Rimini, 2 rig.); 10 Reti: Lodi F. (Frosinone, 3 rig.); 9 Reti: Guidetti M. (Spezia), Marazzina M. (Bologna), Moscardelli D. (Cesena, 3 rig.), Possanzini D. (Brescia), Soncin A. (Ascoli, 4 rig.), Tiribocchi S. (Lecce); 8 Reti: Abbruscato E. (Lecce), Beghetto L. (Treviso), Bruno S. (Modena), Cerci A. (Pisa), Pellissier S. (Chievo)

SERIE B Il presidente ha apprezzato l'incitamento costante e recrimina per i punti gettati dalla squadra all'inizio del campionato

Fantinel: «Il pubblico ci ha dato la spinta»

«I tifosi sono stati grandiosi, come i giocatori hanno sempre creduto nella rimonta»

TRIESTE Altro che tranquilla partita prenatalizia. Ieri Stefano Fantinel si è ritrovato a vivere un pomeriggio incredibile dalle mille emozioni, iniziato male e finito benino, anche se in realtà poteva finire molto meglio. Ma nel presidente alabardato prevale più la soddisfazione per la rimonta che il rammarico di non aver trovato la vittoria contro un Avellino nel finale ridotto in nove uomini: «E' stata una partita da cardiopalma, abbiamo chiuso l'anno con una partita vera e dalle mille emozioni, soprattutto con un secondo tempo giocato alla grande. E' vero, nel primo tempo qualcosa è mancato, ma è anche vero che sono stati soprattutto gli episodi ad andarci contro, compreso il rigore. Tutti episodi che hanno agevolato la strada all'Avellino».

Poi però, secondo il presidente, è uscito il grande cuore dell'Alabarda: «Abbiamo disputato una ripresa davvero bella, ricca di intensità e di spirito di sacrificio. Insomma, abbiamo dimostrato di avere qualità morali e tecniche per riprendere in mano una partita che dopo il primo tempo sembrava impossibile da recuperare. Perché parliamoci chiaro, era difficile ipotizzare di essere qui, alla fine, per doverci addirittura rammaricare per una vittoria mancata. Quindi io alla fine sono contento e felice anche per questo punto. Certo, potevamo avere anche due punti in più, ma la squadra ha fatto benissimo e mi è piaciuta anche la coppia d'attacco Granoche-Della Rocca. Secondo me si è mossa molto bene e inoltre hanno segnato entrambi».

Nella rimonta, una grossa mano alla squadra l'ha data anche il pubblico. In effetti i tifosi non hanno smesso di incitare la squadra nemmeno sotto di due reti. Anzi, imbufaliti dalle decisioni che Herberg aveva preso nel primo tempo, hanno sostenuto gli alabardati con ancora più voglia: «E' vero, il pubblico è stato grandioso, non ha mai mollato proprio come noi e ci ha dato l'energia per la prova straordinaria che la squadra ha fatto nella ripresa. Ne approfitto per fare a tutti i tifosi i più sinceri auguri. Questo è stato un anno che ha avuto momenti belli e altri brutti, ma l'importante è che il gruppo stia costantemente crescendo».

Quanto all'arbitro, il presidente alabardato si trincera dietro un secco «no comment», anche se non ce la fa a trattenersi dal sostenere che «prima ancora di quello fischiato, c'era un gigantesco fallo da rigore su Granoche non dato».

Stefano Fantinel

Fantinel ne approfitta anche per fare anche un breve bilancio di questa prima parte di stagione. Ma la classifica attuale è davvero quella che l'Alabarda si merita? «Secondo me ci mancano 4-5 punti, sono quelli persi nella prima parte di campionato, quando non avevamo ancora la tempra e la voglia di far risultato che abbiamo adesso e che del resto abbiamo dimostrato proprio contro l'Avellino recuperando due reti in una situazione molto difficile». Dulcis in fundo, le prossime mosse di mercato: in effetti il presidente aveva più volte detto di aspettare l'esito della partita con l'Avellino per fare il punto e studiare le strategie del gennaio alabardato. Ma Fantinel, ieri, di tutto questo non ne voleva sentir parlare: «Mercato? Per carità, sono reduce da una partita talmente sofferta che non ci voglio ancora pensare».

an. ro.

GLI AVVERSARI

Deluso il tecnico irpino

Carboni: «Alla fine è uscita la classe della Triestina»

TRIESTE L'amarezza di Guido Carboni è tanta. Sino all'ultimo il tecnico ha sperato di veder finalmente la sua squadra vincere lontano dal Partenio. Invece per gli irpini è arrivato un punticino prezioso, per la classifica, ma amaro visto come si erano messe le cose alla fine del primo tempo.

Carboni la sua squadra a Trieste si è fatta onore disputando una bella partita, concorda?

È vero, anche se solo nella prima ora. In quel lasso di tempo siamo riusciti a mettere in difficoltà una squadra che tecnicamente è superiore alla nostra. Abbiamo puntato tutto sull'aggressività, sulle ripartenze, puntando sul valore di Salgado e Pellicori. Purtroppo nell'ultima mezz'ora è uscito il maggior tasso tecnico della Triestina. Dopo il loro primo gol abbiamo perso compattezza e sicurezza. Sono comunque soddisfatto della prova dei miei, perché dopo tante difficoltà questa squadra si sta ritrovando. Non posso che fare i complimenti alla squadra.

Il tecnico irpino Carboni

La strada per la salvezza è ancora lunga. L'Avellino come l'affronta?

Nelle sofferenze questa squadra si esalta. Già la prima gara del 2008 sarà decisiva e dovremo affrontarla senza elementi del calibro di Sestu, Salgado e Porcari. Oggi (ieri, *ndr*) era importante dare una risposta di continuità dopo la vittoria con il Cesena e direi che è arrivata.

Cosa pensa della Triestina di Maran?

È una bellissima squadra. A Trieste sono stati sconfitti in tanti. Rimini, Mantova e Grosseto, tanto per citarne alcuni, non si battono a caso. È una squadra che al Rocco sa farsi rispettare. Direi che dalla cintola in su è una compagine di grande qualità.

g.r.

SERIE A

Gli avversari fanno tutti tifo per i rossoneri nel derby di San Siro tra Inter e Milan. La Fiorentina riceve il Cagliari

L'Udinese quarta in classifica riceve l'Empoli

UDINE Il quarto posto è già assicurato fino al 13 gennaio. Comunque vada oggi, l'Udinese potrà essere al massimo raggiunta da Fiorentina o Palermo. Pasquale Marino, però, chiede l'ultimo sforzo per rendere più dolce il Natale e più tiepido il sole di Cipro, dove i bianconeri andranno in ritiro dal 3 all'11 gennaio: «Al quarto posto vorremmo restarci da soli, in due si sta troppo stretti».

Contro l'Empoli Marino vuole i tre punti, per la classifica e per cancellare la sconfitta nella «sua» Catania. «Dobbiamo provare che è stato solo un incidente di percorso, quindi mi aspetto una grande prestazione». L'ostacolo da superare si chiama Alberto Malesani, il tecnico che ha preceduto Marino sulla panchina bianconera e che quindi conosce bene pregi e difetti dell'Udinese: «Spero che per lui sia un vantaggio come lo è stato per me a Catania», scherza Marino. Un vantaggio decisamente più concreto è quello di affrontare un Empoli privo di Marchisio, Tosto e del bomber Pozzi, l'uomo dei 4 gol al Cagliari. In più c'è Pratali in dubbio, mentre nell'Udinese la conta degli indisponibili si ferma ad Asamoah e Pinzi. Marino ha già scelto la formazione, ma non scioglie il dubbio sul terzo uomo che completerà l'attacco a fianco di Quagliarella e di Totò Di Natale, il grande ex della giornata: tra Pepe e Floro Flores, comunque, forse il primo ha qualche chance in più. Negli altri reparti spazio alla formazione tipo. Quanto a Obodo, è convocato ma difficilmente andrà in panchina.

DERBY SOTTO L'ALBERO

«Farò il tifo per il Milan». Claudio Ranieri non si smentisce: l'allenatore della Juve, che ospita il Siena, crede nello scudetto e guarda con occhio interessato al derby di San Siro. «Sarà uno spettacolo», assicura Mancini, che vuole chiudere in bellezza un 2007 da record. Il Milan, in vetta all'Europa e al mondo tra i club, cerca la prima vittoria a San Siro in campionato. Tra i rossoneri fuori solo l'ex Ronaldo, nell'Inter i soliti Vieira, Dacourt, Stankovic e Figo. Anche col centrocampo di riserva, però, Mancini sta volando. Spalletti e Ranieri sperano che si fermi, Ancelotti pure, anche se per il Milan lo scudetto è già fuori portata: l'unico obiettivo realistico è la zona Champions, distante 10 punti ma non lontanissima. Contrariamente a Ranieri, l'Udinese tifa Inter, così come Fiorentina e Palermo, che ricevono Cagliari e Lazio. Completano il programma Livorno-Atalanta, Napoli-Torino e Reggina-Catania.

Riccardo De Toma

La squadra di Spalletti riduce il distacco virtuale dalla capolista. Nel pomeriggio vittoria del Genoa sul Parma grazie a un rigore di Borriello

Strenna di Totti alla Roma, battuta la Sampdoria

Il Pupone torna dopo due mesi e con una doppietta regala un felice Natale ai giallorossi

TRIESTE La Roma prova a mettere un po' di pressione all'Inter e fa il suo battendo per 2-0 la Sampdoria nel secondo anticipo della diciassettesima giornata di serie A. Decisiva la doppietta realizzata da Totti. La prima azione importante della partita è della Sampdoria al 12': Bellucci si libera di De Rossi e tira un rasoterra centrale, facile la presa per Doni; tre minuti dopo Totti a Cassetti nella lunetta, il sinistro è forte, ma centrale: Due minuti ancora e al 17' si sblocca il risultato: punizione di De Rossi in area, Lucchini trattiene Ferrari e per l'arbitro è rigore. Totti spiazza Castellazzi al centro con un cucchiaio, la Roma è in vantaggio.

Al 29' errore di Tonetto, Bonazzoli va via sulla destra, dà a Maggio in profondità e Doni salva in angolo. La partita non ha soste: al 31' punizione da destra, pallone lungo sul secondo palo dove Lucchini non riesce a toccare in gol; al 33' De Rossi spara da 30 metri, para a terra Castellazzi. Al 40' Campagnaro crossa da destra,colpo di testa di Bonazzoli debole, parata facile di Doni.

La ripresa comincia nel segno della Sampdoria, che si getta in avanti in cerca del pareggio. Al 3' Doni è costretto a uscire in tuffo sui piedi di Maggio lanciato da Volpi sulla destra. La risposta giallorossa arriva al 7' con una pericolosa punizione (alta di poco) di Pizarro da sinistra; all8' bel passaggio di Totti a Perrotta che spara forte da fuori area avendo visto Castellazzi qualche metro avanti alla linea di porta: la palla finisce sulla traversa, poi il portiere blucerchiato con un colpo di reni riesce a schiaffeggiarla in angolo; al 13' ancora Roma: De Rossi tira, Gastaldello devia, ma stavolta Castellazzi è attento e para. Replica la Samdoria al quarto d'ora: traversone di

Totti, ritorno con doppietta

Maggio da destra, Bellucci di testa manda alto. Al 18' bel tiro al volo di Perrotta dal limite, para il portiere blucerchiato; il neo entrato Mancini si mette subito in evidenza al 26' con una bella azione sulla sinistra conclusa però da un diagonale che finisce fuori. Al 42' la Samp ha la palla del pareggio, Bellucci serve a Caracciolo che tira di sinistro da buona posizione, salva Doni. Dal possibile 1-1 al 2-0 passano due minuti: è il 44', Panucci allunga a Cassetti in fuga sulla destra, cross delizioso per Totti che tocca in rete. In attesa del derby di Milano, la Roma è adesso a -4 dai nerazzurri.

Nel primo anticipo il Genoa è tornato a vincere dopo oltre due mesi e 9 giornate di campionato. Battuto il Parma che di contro continua a raccogliere davvero poco in campo esterno (nessuna vittoria all'attivo). Partita sostanzialmente equilibrata decisa da Marco Borriello su calcio di rigore. Partita piuttosto equilibrata, sbloccata al 43' a favore del Genoa: l'arbitro Girardi punisce col rigore un fallo commesso da Paci su Borriello, lo stesso attaccante realizza dal dischetto. Nella ripresa al 10' Genoa vicino al raddoppio: cross basso di Borriello che mette in difficoltà la difesa ospite, ma Sculli non riesce a deviare in rete.

Roma 2
Sampdoria 0

MARCATORI: pt 18' (r) e st 45' Totti.
ROMA (4-2-3-1): Doni, Panucci, Ferrari, Juan, Tonetto, De Rossi, Pizarro, Cassetti, Perrotta (st 36' Brighi), Vucinic (st 17' Mancini), Totti. All. Spalletti.
SAMPDORIA (3-5-2): Castellazzi, Campagnaro, Gastaldello (st 22' Accardi), Lucchini, Maggio, Palombo, Volpi, Franceschini (st 17' Sammarco), Pieri, Bonazzoli (st 32' Caracciolo), Bellucci. All. Mazzarri.
ARBITRO: Gervasoni di Mantova.
NOTE: espulso Volpi. Ammoniti Lucchini, Cassetti, Pizarro, Gastaldello, Volpi, De Rossi.

Genoa 1
Parma 0

MARCATORE: pt 43' Borriello (r).
GENOA (3-4-3): Rubinho, Masiello, De Rosa, Santos, Konko, Paro, (pt 45' Rossi), Milanetto, Juric, Leon (st 31' Papa Waigo), Borriello, Sculli (st 41' Fabiano). All. Gasperini.
PARMA (4-2-3-1): Bucci, Coly, Falcone, Paci, Zenoni (st 42' Dessena), Cigarini, Morrone, Reginaldo (st 32' Paponi), Gasbarroni (st 11' Mattini), Pisanu, Corradi. All. Di Carlo.
ARBITRO: Girardi di San Donà di Piave.
NOTE: ammoniti Reginaldo, Juric, Cigarini, Gasbarroni, Masiello, Borriello, Rubinho.

BASKET SERIE B2 Nella settimana il tecnico Pasini ha potuto utilizzare tutta la squadra soltanto dall'allenamento di giovedì

L'Acegas nelle mani calde di Pilat

Arriva al PalaTrieste Marostica con un'ottima difesa contro il peggiore attacco

TRIESTE Il peggior attacco contro la seconda miglior difesa del girone B di questa serie B2. Nel basket ridurre tutto alle statistiche può diventare fuorviante ma certo, per presentare la sfida che vedrà l'Acegas opposta a Marostica (PalaTrieste ore 18), non si può non tener conto dei numeri. Per dare l'assalto alla gara di questa sera, dunque, la formazione di Pasini dovrà riuscire a cambiare le sue carte sul tavolo del campionato: confermare i progressi offensivi fatti registrare nelle ultime settimane trovando gli spazi per sorprendere la compagine vicentina e, allo stesso tempo, registrare la sua difesa riuscendo a limitare i terminali di un'avversaria che ha disputato un girone d'andata decisamente degno di lodi.

Ma quale Acegas potrà schierare Pasini sul parquet del PalaTrieste? Una squadra incerottata, reduce dall'ennesima settimana difficile nella quale il coach romagnolo non ha pratimente mai avuto la possibilità di allenare i suoi ragazzi al completo. Aldilà dell'assenza di Bonaccorsi, ai box per superare l'infortunio che gli ha finora impedito di esprimersi ai livelli della scorsa stagione, Trieste ha dovuto fare i conti con i problemi che hanno fermato Muzio, Sosic, Pigato e Pilat. Nulla di grave, niente che potesse precludere la loro presenza sul parquet, piccoli acciacchi però che hanno consentito ai giocatori di allenarsi solamente da giovedì in poi.

Preso atto della situazione, Pasini ha fatto buon viso a cattiva sorte. Ha impostato la sfida cercando di ottimizzare quanto di buono questa squadra sta esprimendo in questo delicato momento della stagione lavorando su un maggiore bilanciamento del gioco dentro e fuori dall'area dei tre secondi. Cercare soluzioni alternative al tiro dal perimetro, dunque, per esorcizzare le difficoltà che l'Acegas potrebbe trovare nell'arco dei quaranta minuti. Con la speranza di poter fare affidamento sullo stratosferico Pilat delle ultime giornate. Prima di Chieti, scherzando, Pasini aveva chiesto alla squadra uno «spirito pilattiano». Speriamo che stasera i suoi ragazzi lo accontentino.

Programma dell'undicesima giornata: Pmp Oderzo-Goldengas Senigallia, Naturino Civitanova Marche-Hatria Basket Atri, Bitumcalor Trento-Carichieti, Nuova Pallacanestro Gorizia-Fiorese Bassano, Acegas Aps Trieste-Zepa Marostica, Alikè Monfalcone-Umana Bears Mestre, Smile JesoloSanDonà-Banca Marche Ancona.

Classifica: Bitumcalor Trento 16, Hatria Basket Atri 14, Zepa Marostica, Umana Bears Mestre, Goldengas Senigallia, Smile JesoloSanDonà e Carichieti 12, Banca Marche Ancona 10, Alikè Monfalcone, Fiorese Bassano e Pmp Oderzo 8, Nuova Pallacanestro Gorizia, Naturino Civitanova Marche 6, Acegas Aps Trieste 4.

l.g.

L'Acegas punta su Marco Pilat per risalire (Foto Bruni)

SERIE C1

Bor Radenska di coach Mura al terzo successo consecutivo

Bor Radenska	69
Eraclea	44

(19-12, 35-18, 46-35)
BOR RADENSKA: Bole, Krizman 4,Visciano 10, Crevatin 2, Babich 16, Burni 11, Samec, Madonia 16, Kralj 10, Zeriali. All. Mura.
ERACLEA: Facco 8, Dalla Venezia 9, Fingolo 2, Basso 2, Toffoletto 10, Casonato 5, Vettori Darsiè 2, G. Rizza, Barzan 6. All. Muner.
ARBITRI: Balzarini e Quaia di Milano.
NOTE - Tiri liberi Bor Radenska 11/14. Tiri da 3: 4/22. Tiri liberi Eraclea 11/12. Tiri da 3: 3/14.

TRIESTE Sesta vittoria stagionale del Bor Radenska, la terza consecutiva, utile per trovare posto più tranquillo nella classifica della C1 e per ribadire i progressi maturati nel mese di dicembre.

Eraclea è messa alle corde senza troppi affanni. I veneti caratterizzano l'avvio di gara e regalano qualche grattacapo nell'arco del terzo quarto ma nel complesso devono gettare la spugna al cospetto dei triestini, ben rivitalizzati nell' assetto difensivo. Radenska senza Stokelj (turn over per lui) ma con un Visciano ben ispirato nella prima parte della gara. È proprio il «Grizzly» napoletano (10 punti) a dare la carica al Bor Radenska a suon di canestri, rimbalzi e assist, verso il 5' del primo quarto, rompendo il tentativo di allungo degli ospiti (5-9). Eccellente e fondamentale il secondo quarto. Si apre nel segno di Miko Madonia, abile a furoreggiare da sotto e con una tripla, una delle poche viste a segno ieri (appena il 18%, frutto del 4 su 22) galoppo che conduce i triestini al rassicurante parziale di 30-12 al 4'; black out della formazione veneta, con appena 4 punti in 7 minuti.

Eraclea si sveglia invece nella ripresa, approfittando in parte di un Bor Radenska tardivo nel prendere debito contatto con il clima post-spogliatoio. I veneti danno un timido scossone alla gara ma senza aprirla veramente, anche perché ci pensa Kralj, con un paio di canestri, a disilludere ben presto la compagine del tecnico Muner.

Saggia la gestione del gioco dei triestini nell'ultima frazione. Il Radenska chiude bene ogni varco e concede alla fine solo una quarantina di punti agli ospiti. Babich e Burni invece, anche con un paio di soluzioni da 3, infiocchettano la vittoria casalinga, firmando anche un + 25, dote utile anche per la differenza canestri.

f.c.

SERIE A2 FEMMINILE

Jessica Cergol la top scorer delle rivierasche con 28 punti realizzati per il team di Trani

Il gioco del Greif mette al tappeto Crema

Muggia	67
Crema	61

(14-15, 30-32, 56-44)
HOTEL GREIF MUGGIA: Cumbat 9, Beltrame 2, Fabris 14, J. Cergol 28, Nelc 2, Borsetta 8, Gherbaz 4, Peinkhofer ne, Prisciandaro, Borin ne. All. Trani.
SEA LOGISTIC CREMA: Fumagalli, Barbiero 10, Caccialanza 15, Vujovic 6, Monticelli 6, Barzaghi 7, Cerri 2, Genta 1, Bergvalde 14, Brognoli ne. All. Bacchini.
ARBITRI: Curri e Leporale di Taranto.

MUGGIA Nella partita che precede la sosta natalizia, l'Hotel Greif interrompe la serie negativa e ritorna alla vittoria davanti al proprio pubblico. Vittima illustre della grande voglia di vincere delle rivierasche, la squadra di Crema, che prova a dare un primo strattone nel secondo quarto, riuscendo col suo temuto gioco in velocità a piazzare il break (+9). Le rivierasche rispondono subito con la stessa moneta, e a ridosso dell'intervallo una bomba di Jessica Cergol sigla il –2.

Il capolavoro, nel terzo quarto, con le ragazze di Trani brave ad applicare al meglio gli aggiustamenti difensivi e precise in attacco. Tre bombe di fila con tre diverse firme danno l'idea di come tutta la squadra sia concentratissima.

Ma non è solo il tiro da tre a funzionare, poiché anche le lunghe recitano la loro parte, con i lampi di classe della Fabris e la grande presenza a rimbalzo della Borsetta, che non rinuncia a lottare nemmeno quando si trova gravata di quattro falli. Brividi nel finale, quando Crema riduce il -14 a un -4 (conta l'esperienza della Barbiero nella circostanza), ma tutto questo non basta contro la determinazione dell'Hotel Greif ad ottenere il risultato.

Marco Federici

Mauro Trani

SERIE A

Arancione in buona condizione

Snaidero vittoriosa contro il Cantù dopo cinque sconfitte

Snaidero Udine	88
Tisettanta Cantù	86

(24-33, 47-49, 65-66)
SNAIDERO: Allen 13, Schultze 15, Zacchetti 2, Green 12, Antonutti 3, Di Giuliomaria 4, Vetoulas 3, Penberthy 22, Truccolo ne, Sales 14, Lovatti ne, Maganza ne. All. Pancotto.
TISETTANTA CANTÙ: Casini 2, Wood 24, Brown 11, Valenti 7, Fitch 9, Tourè 5, Francis 8, Mazzarino 13, Cukinas 7, Squarcina ne, Pedalà ne, Brienza ne. All. Dalmonte.

UDINE La Snaidero ritorna alla vittoria dopo cinque sconfitte consecutive, offrendo di nuovo l'immagine di squadra compatta, intensa in difesa e oculata in attacco che le era propria ad inizio stagione.In balia dei brianzoli in avvio di gara (6-20 al 4'), gli arancione trovavano a seguire le giuste contromisure, rinsaldando la difesa e tirando con maggior criterio, con una tripla di Vetoulas a portare Udine all'8 con il fiato sul collo degli avversari (20-26). Mazzarino, Fitch e Wood non godevano più degli spazi avuti troppo facilmente a disposizione in precedenza e nella seconda frazione i friulani, con Green, Antonutti e il lineare, efficace Schultze, conducevano la Snaidero dopo 2' a un tonificante -1 (32-33), prodromo del successivo pari (42-42) realizzato da Allen dalla media.

Gara riaperta, dunque, con entrambe le squadre rigorosamente a uomo e le percentuali arancione rimesse in sesto dopo i disastri iniziali. Sotto canestro, poi, confortante la prevalenza della formazione di Pancotto. Volata a +7 (60-53) al 6'con una tripla di Schultze, Udine si fa risucchiare in un amen da Cantù, per poi passare ancora a condurre con un'invenzione di Allen (63-61). I friulani offrivano comunque un' impressione di sostanziale efficacia confortata dal tabellone, assestato dopo 3' della frazione conclusiva sul 74-69 arancione siglato da una spettacolare penetrazione di Green. Con Cantù presa per mano dal trottolino Wood il rush finale era un gioco ad inseguimento. Dopo l'80 pari all'8' era Mike Penberthy, con un due più tre, a portare la Snaidero sull'87-82 a 46" dalla sirena ma non bastava perché era solo negli ultimi spiccioli contrassegnati dal fallo sistematico che i friulani, con Penberthy in lunetta, incasellavano il prezioso successo natalizio dopo l'interminabile periodo nero.

Edi Fabris

CALCIO DILETTANTI

La formazione allenata da Vailati ha dominato completamente la partita creando buone occasioni e difendendosi discretamente

Tripletta del Ponziana in meno di mezz'ora

Al 90' l'Azzurra accorcia le distanze con una rete realizzata dal dischetto da Speranza

Ponziana	3
Azzurra	1

MARCATORI: pt 11' Marzari (r.), 25' Danieli, 34' Monte; st 45' Speranza.
PONZIANA: Daris, Bampi, Licciulli, Noto (st 31' Pignatiello), Pecora, Stefani, Manzutto (st 40' Beacco), Mendella, Marzari, Monte, Danieli. All. Vailati.
AZZURRA: Alderuccio, Brockmann (st 17' Guzzon), Pittino, Marassi (st 1' Redzic), Villani, L. Panico, Bercè (st 11' Candolfo), D. Panico, Perco, Speranza, Gaggioli. All. S. Panico.
ARBITRO: Belvedere di Cervignano.
NOTE: ammoniti Pittino, Mendella, Pignatiello.

TRIESTE Il Ponziana si aggiudica per 3-1 il match contro l'Azzurra. Risultato che poteva essere ancora più abbondante, vista la superiorità tecnica dei veltri. Gli undici di mister Vailati dominano il confronto per 90 minuti, creando importanti azioni offensive e difendendosi bene. Poche, invece, le occasioni per l'Azzurra. La prima rete arriva dopo soli undici minuti: Noto dalla destra serve un cross a Monte, che viene atterrato irregolarmente in area. A trasformare il rigore ci pensa Marzari. Al 25' la compagine di capitan Licciulli allunga: Pecora sulla sinistra crossa per Danieli, che tira da posizione defilata e insacca. L'azione successiva vede protagonista l'Azzurra con un calcio di punizione di Villani che si infrange sulla barriera. Poco dopo gli ospiti ci provano con Perco, ma Daris interviene tempestivamente. Al 34' è ancora la volta dei veltri. Monte recupera palla sulla fascia sinistra, penetra al centro, supera la difesa avversaria e con un tiro all'incrocio lascia a bocca aperta il portiere. Il primo tempo termina con il netto vantaggio dei padroni di casa.

Tornati in campo i veltri continuano a portarsi in attacco con Manzutto e Danieli, ma al 13' l'Azzurra crea un'azione che rischia di diventare pericolosa. Perco, in area, approfitta di una mischia e ci prova di testa. Allo scadere un fallo subito permette all'Azzurra di non tornare a casa a bocca asciutta grazie al rigore calciato da Speranza.

Martina Bersani

1-0

Un rigore nel finale di Pacor dà i tre punti all'Isonzo

Isonzo	1
San Lorenzo	0

MARCATORE: st 39' Pacor (r.).
ISONZO: Allisi, Cosolo, Braico (st 15' Bressan), Buffolin, Pacor, Gismano, Macor, Baldan (st 25' Peressutti), Trentin, Degano, Forte (st 1' Ortolano). All. Zucco.
SAN LORENZO: Ballerino Davide, Morsolin, De Marchi, Canciani, Ballerino Tiziano, Zuanig, Persoglia, Fazzari (st 27' Flocco), Sergio (st 38' Winkler), Germinario, Ricupero (st 8' Radolli). All. Bertossi.
ARBITRO: Vidali di Pordenone.

SAN PIER D'ISONZO Vittoria dell'Isonzo anche se un pari sarebbe stato più giusto. In avvio è il San Lorenzo ad essere più intraprendente. Ma la prima emozione giunge al 17' in area ospite con Forte che si ritrova sui piedi la palla buona ma spara addosso a Davide Ballerino.. Nella ripresa sono i padroni di casa a essere più brillanti con Macor che al 3' sorprende la difesa e appena entrato in area conclude di sinistro ma per due volte Davide Ballerino si oppone coi pugni. Al 36' splendida azione personale di Sergio che supera un paio di difensori ma davanti ad Allisi alza troppo la mira. Al 39' il gol che vale tre punti per l'Isonzo arriva sugli sviluppi di un mancato rinvio di Canciani che mette nelle condizioni Ortolano di trovarsi davanti al portiere. Nel tentativo di portarsi il pallone sul destro l'attaccante sanpierino viene atterrato da un intervento falloso di Tiziano Ballerino. Per l'arbitro è rigore: lo specialista Pacor trasforma.

Nicola Tempesta

2-2

Nel finale gli isontini sfiorano la vittoria con Bergomas. Bene i nuovi arrivi Toffoli e Fiorotto

Un 2-2 con tre rigori tra Gorizia e Cervignano

Pro Gorizia	2
Pro Cervignano	2

MARCATORI pt 23' Gonni (r.), 27' Sherf (r.), 34' Dessì; st 8' Scherf (r.).
PRO GORIZIA Dapas, Esposito, Ravalico (st 22' Cencig), Mian, Gonni, Arandelovic, Dessì (st 14' Bocchio), Bertoni (st 16' Duric), Fiorotto, Toffoli, Bergomas. All. Albanese.
PRO CERVIGNANO Fabro, Demeio, Guida, Buttazzoni (st 30' Dissabo), De Crescenzo, Longo, Scherf (st 22' Devetti), Coppolo, Chappetti, Marino, Del Piccolo (st 16' Florio). All. Franti.
ARBITRO Raffaele di Trieste.

GORIZIA È finita con un'equa divisione della posta lo scontro tra Gorizia e Cervignano. Un risultato però che non accontenta i padroni di casa penalizzati da due rigori che solo l'arbitro ha visto.

La partita del resto è stata abbastanza piacevole e le emozioni non sono mancate. È la formazione di casa a passare per prima in vantaggio quando Fiorotto entrato in area di prepotenza viene atterrato. L'arbitro non ha esitazioni e assegna la massima punizione che Gonni trasforma. Passano pochi minuti e l'arbitro al 27' pareggia dando un rigore alla Pro Cervignano per un presunto intervento falloso di Mian su Sherf. Dal dischetto lo stesso Sherf trasforma. Al 28' i goriziani passano in vantaggio. Bertoni con un bel cross serve Bergomas che di testa stampa la palla sul palo, interviene Dessì e mette il pallone nel sacco.

La Pro Cervignano reagisce per due volte va vicino al pareggio prima al 37' con Sherf e poi al 41' con Marino. All'8' della ripresa i friulani pareggiano grazie a un rigore, il terzo della giornata, concesso dal direttore di gara. Mian interviene su un pallone in possesso di Chiappetti e l'arbitro fischia il penalty e espelle il difensore goriziano Un fallo visto solo da lui. Proteste a non finire. Poi tira Sherf, Dapas respinge ma Sherf è il più veloce recupera il pallone e segna.

La Pro Gorizia pur in inferiorità numerica cerca il gol della vittoria e lo sfiora al 45' con Bergomas ma il suo tiro viene annullato da Fabro Per la squadra goriziana la nota positiva della giornata è l'ottimo inserimento in squadra dei nuovi acquisti Toffoli e Fiorotto.

Antonio Gaier

SANTAMARIA

Importante successo del Santamaria che chiude il 2007 con un importante 3-2 sulla Sangiorgina e si allontana dalle zone calde della classifica. Dopo aver realizzato con Zompicchiatti e Mocchiutti nella prima frazione, il Santamaria si fa raggiungere in apertura della ripresa da Ietri e Marani della Sangiorgina. Subito dopo il Santamaria torna in vantaggio con il gol-partita di Zamparutti. La cronaca della partita sarà pubblicata nell'edizione di domani.

PALLAMANO SERIE A2 Ai biancorossi di Radojkovic è mancato il leader. Migliori realizzatori Nadoh e Tokic sei volte a segno

Trieste si fa superare da Bressanone

Gli altoatesini quasi sempre in vantaggio raggiungono i giuliani al primo posto

TRIESTE Tutto da rifare nella lunga corsa alla promozione. Trieste perde la supersfida contro la Forst, si fa raggiungere al comando della classifica e rimanda alla gara di ritorno il verdetto di una stagione che si preannuncia ancora molto lunga e combattuta. Biancorossi con in mano l'antidoto per debellare la minaccia altoatesina e che, invece, non hanno saputo sfruttare il favorevole momento psicologico di un match nel quale solo la Forst aveva tutto da perdere.

La formazione di Radojkovic poteva giocare con la forza dei nervi distesi, Bressanone era consapevole di esibirsi senza rete di protezione: se fosse caduta avrebbe probabilmente dovuto dire addio alle sue speranze di tornare in A1. E proprio la consapevolezza di non poter sbagliare è stata il propellente per una grande partita nella quale gli uomini di Niederwieser hanno condotto con autorità la sfida meritando alla fine il successo. Oberrauch e Salcher, insieme agli ottimi Giuliani e Slanzi, sono stati i protagonisti in positivo, dall'altra parte Trieste non ha trovato nel momento di difficoltà il leader in grado di tirarla fuori dalle sabbie mobili.

Non ci sono sorprese nelle formazioni di partenza con i due allenatori che si affidano ai loro uomini di maggior esperienza. Trieste parte bene (3-1 al 3'), la Forst si scuote trascinata dal suo leader Oberrauch e confeziona il parziale di 4-0 che all'11' lancia gli ospiti sul 3-5.

Trieste fatica ad attaccare contro la difesa rocciosa messa in campo da Niederwieser, non ha contribuito dai terzini con Tokic e Nadoh che non riescono a colpire dalla distanza, non riesce ad allargare il gioco sulle ali e non trova sbocchi neppure dal pivot dove Radojkovic prova ad affidarsi all'esperienza di Pastorelli.

I padroni di casa non entusiasmano ma rientrano a meno uno sul 6-7 quindi, proprio in concomitanza del secondo «due minuti» inflitto a Nossing, perdono una marea di palloni, peccato capitale che consente alla Forst di toccare, al 23', il massimo vantaggio sul 6-10 firmato da Sparber. Trieste ricuce e all'intervallo si riporta a meno 2 sul 9-11.

Portieri in evidenza in apertura di ripresa: Mestriner e Michaeler protagonisti nel parziale di 1-1 (Slanzi e Visintin) che al 6' fissa il punteggio sul 10-12.

Trieste fatica a rientrare nonostante un paio di buoni interventi del neo-entrato Scavone (11-14 al 9', 12-15 all'11') torna a meno due sul 14-16 e sciupa un paio di occasioni per ridurre ancora il passivo scivolando poi sul 14-18 del 19'. Radojkovic chiama minuto per cercare di organizzare qualcosa, reinserisce Carpanese centrale spostando Visintin all'ala ma non trova reazioni: Trieste si arrende, la Forst riapre il campionato.

Lorenzo Gatto

A sinistra Visintin marcato da due avversari. A destra l'allenatore Radojkovic dà consigli ai suoi (Foto Lasorte)

Trieste	**19**
Bressanone	**21**

TRIESTE: Mestriner, Scavone, Sedmak, Varesano, Kerpan, Visintin 3, Fanelli, Pastorelli, Nadoh 6, Tokic 6, Carpanese, Lo Duca 3, Leone, Sardoc 1. All. Radojkovic.

BRESSANONE: B. Pfattner, Michaeler, Da Rui, Mairvongrasspeinten, Giuliani 4, Dejakum 1, Salcher 4, Kovacs, Gebhard, Sparber 1, Noessing 1, Oberrauch 6, Slanzi 4, Ranalter. All. Niederwieser.

ARBITRI: Bonetti e Limido di Varese.

NOTE: pt 9-11. Esclusioni temporanee: Pallamano Trieste 12' (2' Nadoh, 4' Sardoc, 2' Tokic, 2' Mestriner, 2' Lo Duca), Forst Bressanone 14' (4' Noessing, 6' Sparber, 4' Oberrauch).

INTERVISTE

Il presidente Lo Duca: «Dobbiamo vincere le prossime sfide»

TRIESTE Una sconfitta che lascia il segno. Almeno sul volto di Radojkovic e del presidente Lo Duca, visibilmente amareggiati per un risultato che rimette in discussione la leadership nel campionato. «Una grande occasione sprecata - sottolinea il tecnico sloveno -. Non siamo scesi in campo con la testa giusta: troppo tesi, nervosi e senza la scioltezza necessaria per affrontare una partita importante come questa. La loro voglia è stata superiore alla nostra. Sapevano che in caso di sconfitta potevano dire addio alla promozione, sono venuti a Trieste a riprendersi quello che avevano lasciato in casa con Venezia. In difesa abbiamo giocato discretamente, in attacco siamo proprio mancati. Troppe forzature, troppa precipitazione, errori che contro una squadra come la Forst alla fine paghi».

Ciò che ha colpito, in casa triestina, è stata la mancanza di un leader in grado di trascinare la squadra. «Purtroppo ci manca un centrale con l'esperienza che serve in un campionato come questo. Carpanese ha fatto la sua parte, Visintin ha cercato di dare il suo apporto ma non abbiamo avuto il giocatore in grado di far scattare la scintilla e guidarci alla rimonta».

Sul desiderio di riscatto punta il presidente. «Dobbiamo rialzarci subito - sottolinea Lo Duca -. La partita di ritorno? Prima di pensare alla gara di Bressanone dobbiamo preoccuparci di vincere le prossime delicate sfide che ci aspettano dopo la pausa».

l.g.

IN BREVE

Coppa del mondo in Austria

All'americana Vonn la supercombinata Borsotti settima

ST. ANTON Dopo il successo di venerdì in discesa, l'americana Lindsey Kildow Vonn si è aggiudicata anche la supercombinata di Coppa del mondo disputata ieri a St. Anton, con il tempo di 2'20"28. Secondo posto per la tedesca Maria Riesch (2'20"91), terzo per l'altra statunitense Julia Mancuso (2'20"93). Unica azzurra in classifica, è toccato alla diciannovenne Camilla Borsotti, piemontese di Bardonecchia, difendere l'onore dell'Italia nella supercombinata dove ha conquistato un bel 7° posto, miglior risultato della sua breve carriera. La supercombinata, come già la discesa di venerdì, è stato una gara molto selettiva con cadute e numerose atlete costrette all'errore. Tra le vittime della discesa c'è stata anche l'azzurra Daniela Merighetti con uno spettacolare volo senza danni e conseguente scivolata nella neve per un centinaio di metri.

Scommesse: squalificati Starace e Bracciali

ROMA Sei settimane di sospensione e 30mila dollari di multa per Potito Starace, tre mesi di squalifica e 20mila dollari di multa per Daniele Bracciali. Queste le sanzioni, ufficializzate ieri dalla Federtennis, decise dalla Commissione anti-corruzione dell'Atp nei confronti dei due atleti azzurri dopo la proposta di patteggiamento presentata dai loro legali per aver scommesso su incontri di tennis. Le sospensioni avranno effetto dall'1 gennaio per cui Starace, che salterà gli Australian Open, potrà rientrare in attività verso metà febbraio, quando in Sudamerica partirà la stagione sulla terra rossa, mentre Bracciali potrà sottoporsi all'intervento chirurgico alla spalla destra di cui necessita e riprendere a giocare in primavera.

Pugilato: Dolzanelli batte il bulgaro Semerdjev

MANTOVA Il bresciano Cristian Dolzanelli ha vinto ai punti, sulla distanza delle 10 riprese, l'incontro con il bulgaro Konstantin Semerdjev. Incontro che all'ultimo momento, per problemi burocratici con la Ibf, non è stato ritenuto valido per il titolo internazionale dei massimi leggeri. È stato comunque un match molto bello e molto combattuto, nel corso del quale i due pugili non si sono risparmiati, terminando sfiniti. L'italiano ha offerto un'ottima prova cogliendo l'undicesima vittoria in altrettanti combattimenti. Declassato a semplice esibizione il match tra Dolzanelli e Semerdjev, l'attenzione della serata mantovana al Palabam è stata tutta per Paolo Vidoz, della cui vittoria si è detto ieri.

Ciclismo, test ematici Uci ai velocisti Petacchi e Zabel

MILANO Gli ispettori sanitari dell'Unione ciclistica internazionale hanno effettuato test ematici ai corridori della Milram, nel corso del primo ritiro stagionale appena concluso. La formazione ha i suoi leader nei velocisti Alessandro Petacchi ed Erik Zabel. I controlli antidoping a sorpresa sono stati effettuati lunedì, in Toscana, ma la notizia è stata confermata soltanto ieri. Petacchi è tuttora in attesa di una decisione d'appello del Tribunale amministrativo sportivo di Losanna (Svizzera), dopo l'assoluzione in primo grado, in relazione al tasso di Salbutamol fuori norma riscontratogli nell'ultimo Giro d'Italia. Nelle scorse settimane anche Lampre e Liquigas, le altre formazioni italiane del circuito Pro Tour, erano state sottoposte a controlli.

LA STORIA

La commissione ha omologato il record del veicolo a pedali che ha percorso 177,3 miglia in 24 ore

L'Ordegno entra nel Guinness dei primati

I triestini Chersi, Azzimonti e Venier protagonisti dell'impresa

TRIESTE L'attesa è stata premiata. Dopo oltre due anni, tra ulteriori valutazioni, documenti e ricerche, l'Ordegno entra ufficialmente nel Guinness mondiale dei primati. Il veicolo a pedali sul mare, ideato a Trieste nei primi anni '90, approda nelle pagine della Bibbia dei record della edizione 2008 in virtù della impresa del 7 maggio del 2005, giornata che vide il Waterbike Team stabilire il primato nella prova sulle 24 ore continue, senza cambio di equipaggio.

Il percorso coperto nelle acque del Golfo di Trieste fu di 177,3 miglia, abbondantemente superiore al record stabilito nel 1990, con le 90,2 miglia da parte di un equipaggio americano di Waterbike nel Michigan. A scrivere una insolita pagina della storia dello sport mondiale sono stati i triestini Mario Chersi, Massimo Azzimonti e Stefano Venier, i tre corsari a pedali a bordo dell'Ordegno, il veicolo nato dall'ingegno e fantasia di alcuni studenti della facoltà di ingegneria. Ne ha fatta di strada e di miglia la creatura nata per effetto della goliardia e poi divenuta un simbolo dello sport alternativo, sviluppandosi tra vari titoli e nuovi obiettivi: «Giungere al Guinness dei primati non è stato semplice, non solo per la difficoltà oggettiva della impresa - ha spiegato Stefano Venier, anima dell'Ordegno, anche sotto il profilo della organizzazione -. Quando nel 2005 abbiamo tentato il record abbiamo interpellato la sede del Guinness, spiegando i termini della nostra idea. Da Londra hanno accettato e quindi inviato 2 giudici - ha aggiunto Stefano Venier - hanno controllato il tentativo e poi comparato con le altre prove esistenti nel mondo nel waterbike. Nel 2006 è arrivata la omologazione ma appena adesso siamo entrato nell'albo del Guinness, a tutti gli effetti, sotto la voce "veicoli a pedale sul mare"».

Appena in tempo. Dal resto del mondo non sono infatti mancati i tentativi di replica da parte di altre realtà dedite al waterbike. In Inghilterra, di recente, un equipaggio è andato vicino al record scritto dall'Ordegno ma dopo 24 ore di pedalate le miglia percorse sono risultate «solo» 174. Gli inglesi promettono di fare di meglio nel prossimo assalto ma intanto Trieste capeggia sicura almeno in un primato assoluto. Da Guinness.

Francesco Cardella

L'Ordegno entra ufficialmente nel Guinness dei primati

PALLANUOTO

Quattro volte disco rosso per il «sette» di Samer

TRIESTE Alpe Adria League poco foriera di sorrisi per la prima squadra maschile della Pallanuoto Trieste, che deve intascare quattro passi falsi. Innanzitutto cade a Lubiana, battuta dall'Olimpia per 14-9 (4-3, 3-2, 3-0, 4-4) nel terzo turno della manifestazione organizzata dalla federazione slovena di pallanuoto. I padroni di casa sono sempre in vantaggio per quanto il team di Ugo Marinelli denoti di sapersela cavare nelle situazioni difensive. Pecca, però, nell'organizzazione dell'attacco: si sente l'assenza di Polo, che costringe a un super lavoro Giorgi, comunque distintosi sia nel finalizzare le occasioni sotto porta sia nel marcare il centroboa. Alla fine si registrano due reti di Brazzati e di Giorgi, una di Irredento, Pastore, Planinsek, Giacomini e Vampa.

Nella quarta giornata, poi, il team di Enrico Samer si arrende per 8-5 (3-1, 3-0, 0-2, 2-2) sul campo del Wien, coriaceo team austriaco formato per lo più da giocatori serbi e croati. I locali partono forte, aiutati da una coppia arbitrale che fischia poco e che lascia giocare molto così da permettere interventi duri. Il parziale del Wien a metà gara è di 6-1 e risultato finale compromesso per gli ospiti, nonostante la loro buona reazione – ispirata da Giorgi - nel terzo e nel quarto tempo. Difese disattente e molte marcature in controppiede da entrambe le parti. Pallanuoto Trieste: Maiuri, Polo, Brazzati 2, Irredento, Giorgi 2, Maver, Matjasevic, Temesvari, Pastore 1, Colino, Vampa, Planinsek, Giacomini.

La Pallanuoto Trieste, inoltre, non ottiene punti neanche dalla trasferta fiumana di Kantrida, castigati dal Kvarner Opatija per 7-4. I quarnerini si confermano determinati e ben organizzati al cospetto di un'avversaria priva del bomber Giorgi, ma capace ugualmente di fornire una prestazione discreta grazie alle giocate di Colino e Polo, impegnato pure nella marcatura del centro boa avversario. Pallanuoto Trieste: Maiuri, Polo, Brazzati 1, Irredento, Vitiello, Ulessi, Pastore, Colino 2, Vampa, Planinsek 1, Giacomini.

Infine il team presieduto da Enrico Samer viene sgambettato – sempre in trasferta – pure dal Capodistria per 9-7 (2-2, 2-2, 2-2, 3-1), ma mastica amaro. L'incontro, bello e spettacolare, resta in equilibrio per tre round, poi i padroni di casa – non senza fatica – allungano nel finale e ottengono l'intera posta in palio. In ogni caso vanno registrati i centri dalla distanza di ottima fattura del neo-acquisto Brazzati, l'efficace lavoro a centroboa di un Polo in grande condizione e la buona prestazione della difesa a uomo, che vede Vitiello disimpegnarsi egregiamente sul centro antagonista e Maiuri buon protagonista tra i pali. Ancora fermo, invece, Giorgi per dei problemi alla schiena. Pallanuoto Trieste: Maiuri, Polo, Brazzati 3, Irredento, Vitiello, Bonetta, Pastore 1, Colino, Vampa 2, Planinsek, Giacomini.

Massimo Laudani

IPPICA

La femmina di Bezzecchi ha effettuato un percorso di testa. Oggi la Tris si svolge a Milano

Corsa perfetta di Fedoragal nella corsa clou

TRIESTE Bella vittoria di Fedoragal nella corsa di centro, ieri pomeriggio a Montebello. La femmina di Paolo Bezzecchi ha completato un perfetto percorso di testa, prendendo il comando alla gira volta fra i nastri al terzo segnale, dopo due partenze annullate dallo starter, e conservandolo fino al termine dei tre giri della maratonina. Importante anche il tempo fatto registrare dalla vincitrice, che ha fermato il cronometro sull'1.19.7. Alle spalle di Fedoragal non c'è stata battaglia; solo Firelight ha tentato, dopo un giro, di recuperare la penalità di 40 metri, ma l'anticipo di Cannone Caf ha costretto il cavallo di Chiara Nardo a un difficile percorso per vie esterne, culminato in una rottura. Buona seconda Danila Dx.

I risultati. **Prima corsa (m 1.660):** 1) Lori Degli Ulivi (A. Borghetti), 2) Lucky Strike Bi, 3) Larice Holz. Tempo al km 1.20.0, 5 part. Quote: V 2.18, P 1.25, 1.34, A 5.13. **Seconda corsa (m 1.660):** 1) Leporis Three (F. Pisacane), 2) Lamarck, 3) Levriero Red. Tempo al km 1.21.0, 9 part. Quote: V 2.33, P 1.58, 2.73, 4.42, A 9.67, T 216.79. **Terza corsa (m 1.660):** 1) Illuminodimmenso (M. Galeazzi), 2) Illinois Bi, Incredibile. Tempo al km 1.19.8, 8 part. Quote: V 3.74, P 1.34, 1.25, 1.39, A 3.55, T 45.00. **Quarta corsa (m 1.660):** 1) Ciclone Jet (M. De Luca), 2) Delina, 3) Bughatti Hbd. Tempo al km 1.19.2, 10 part. Quote: V 4.68, P 1.46, 1.32, 1.22, A 10.01, T 86.19. **Quinta corsa (m 2.060):** 1) Ivanuss (M. De Luca), 2) Iride Holz, 3) Isabel Bybo. Tempo al km 1.21.8, 8 part. Quote: V 2.43, 1.36, 1.37, 1.64, A 5.62, T 41.97. **Sesta corsa (m 1.660):** 1) Casinista (L. Vaccari), 2) Delixial, 3) Carpino Holz. Tempo al km 1.16.5, 7 part. Quote: V 2.76, P 1.63, 2.33, A 8.55, T 81.95. **Settima corsa (m 2.480):** 1) Fedoragal (P. Bezzecchi), 2) Danila Dx, 3) Efren Del Rio. Tempo al km 1.19.7, 9 part. Quote: V 3.06, P 2.10, 3.37, 2.86, A 38.1, T 271.89. **Ottava corsa (m 1.660):** 1) Good Bye Bi (L. Vaccari), 2) Girodiboa Vita, 3) Gibi Holz. Tempo al km 1.17.5, 7 part. Quote: V 2.80, P 1.28, 1.41, 2.01, A 3.04, T 37.23. **Nona corsa (m 1.660):** 1) Dix (E. Montagna), 2) Diabolic Toss Db, 3) Aleryd Emi. Tempo al km 1.19.2, 11 part. Quote: V 8.50, P 1.87, 2.29, 1.82, A 40.44, T 325.95.

Milano ospita la Tris domenicale, che si corre al trotto, con 15 cavalli di tre anni al via, alla pari sulla breve. Insidia di Jesolo è capace di parziali interessanti e partirà con l'1. **Pronostico base:** Insidia Di Jesolo (1), Iago Cristal (13), Ilde Del Ronco (7). **Aggiunte sistemistiche:** Iaheweh Rob (2), Imago Del Ronco (4), Infuocato Vi (9).

Ugo Salvini

TRIS DI SABATO 22

		vincitori	euro
1.a corsa PALERMO	2 5 12	461	1.162,92
2.a corsa MILANO	8 6 5	719	568,63

DOMENICA SPORT

CALCIO

Eccellenza: Vesna-Manzanese (14.30, Santa Croce), Azzanese-Gonars, Juventina-Muggia, Monfalcone-Tricesimo, Palmanova-Fincantieri, Tolmezzo-Sevegliano, Torviscosa-Union 91.

Promozione girone B: Staranzano-Mariano, Capriva-Pertegada, Centro Sedia-Pro Romans, Lignano-Kras, Virtus Corno-San Luigi.

Prima categoria girone C: Primorec-Turriaco (14.30, Trebiciano), San Sergio-Medea (14.30, via Petracco), Aquileia-Primorje, Pieris-Sovodnje, Ruda-San Giovanni, San Canzian-Gradese, Villesse-Gallery.

Seconda categoria girone C (ore 14.30): Fogliano Redipuglia-Rivolto, Cussignacco-Villa, Bertiolo-Teor, Camino-Tre Stelle, Paviese-Flambro, Porpetto-Codroipo, Sedegliano-Serenissima Pradamano, Talmassons-Brian.

Seconda categoria girone D: Breg-Moraro (14.30, San Dorligo della Valle), Domio-Chiarbola (14.30, Barut), Esperia Anthares-Lucinico (14.30, viale Sanzio), Muglia Fortitudo-Audax Sanrocchese (14.30, Zaccaria di Muggia), Mossa-Costalunga, Piedimonte-Begliano, Ronchi-Opicina.

Terza categoria girone C (ore 14.30): Cormons-Assosangiorgina, Poggio-Trivignano, Villanova-Pro Farra, Zompicchia-Sagrado, Rangers-Moimacco, Lestizza-San Gottardo, Audace-Ronchis, Pocenia-Azzurra Premariacco.

Terza categoria girone D: Sant'Andrea San Vito-Castions (14.30, via Locchi), Union-Fiumicello 2004 (14.30, via degli Alpini 128/1), Cgs-Romana (17.30, Borgo San Sergio), Montebello Don Bosco-Aiello (14.30, San Luigi), Terzo-Strassoldo, Mladost-Campanelle, Malisana-Torre Tc.

BASKET

Serie B2: AcegasAps Trieste-Marostica (18, PalaTrieste).

OGGI IN ITALIA

NORD: cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, locali nevicate sulle Alpi occidentali intorno ai 1000 metri. **CENTRO E SARDEGNA:** cielo da parzialmente a molto nuvoloso con rovesci o temporali; locali nevicate sui rilievi oltre i 1500 metri. **SUD E SICILIA:** cielo da parzialmente a molto nuvoloso con precipitazioni sparse, locali nevicate sulle cime dei rilievi.

DOMANI IN ITALIA

NORD: iniziali condizioni di cielo molto nuvoloso su tutte le regioni; tendenza ad ampie schiarite su Liguria, rilievi appenninici e settori costieri adriatici. **CENTRO E SARDEGNA:** cielo molto nuvoloso su tutte le regioni ma con tendenza a graduali schiarite sulla Sardegna occidentale e sui settori tirrenici. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso su tutte le regioni con precipitazioni sparse.

TEMPERATURE REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	4,0	8,9
Umidità		71%
Vento		8 km/h da NW
Pressione	stazionaria	1031,4

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	-3,0	3,1
Umidità		67%
Vento		4 km/h da N

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	-0,2	8,0
Umidità		57%
Vento		3 km/h da E

GRADO	min.	max.
Temperatura	2,5	8,0
Umidità		70%
Vento		4 km/h da N

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	-2,0	2,9
Umidità		78%
Vento		3 km/h da E-NE

UDINE	min.	max.
Temperatura	-2,6	8,7
Umidità		66%
Vento		4 km/h da E-NE

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	-3,3	8,3
Umidità		57%
Vento		5 km/h da E-NE

ITALIA

ALGHERO	10	17
ANCONA	-3	6
AOSTA	-9	3
BARI	0	11
BOLOGNA	-2	5
BOLZANO	-6	4
BRESCIA	-4	7
CAGLIARI	13	16
CAMPOBASSO	4	7
CATANIA	9	15
FIRENZE	-2	6
GENOVA	6	11
IMPERIA	11	12
L'AQUILA	-6	0
MESSINA	11	12
MILANO	-5	5
NAPOLI	2	12
PALERMO	10	16
PERUGIA	-3	3
PESCARA	-3	11
PISA	-1	7
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	10	14
ROMA	1	11
TORINO	-3	5
TREVISO	-2	7
VENEZIA	-2	5
VERONA	-4	7
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (˚C)	-1/2	3/6
T max (˚C)	5/8	6/9
1000 m (˚C)	2	
2000 m (˚C)	-2	

OGGI. Su pianura, costa e fascia prealpina cielo da nuvoloso a coperto con probabili foschie, specie durante la notte; in alta Carnia e nel Tarvisiano cielo variabile.

DOMANI. Al mattino su tutta la regione sarà probabilmente ancora cielo da nuvoloso a coperto con possibili foschie sulla bassa pianura, in giornata miglioramento a partire dalla zona montana con cielo da poco nuvoloso a variabile. In serata probabile Borino sulla fascia orientale.

TENDENZA. Per Natale e S. Stefano sarà probabile cielo sereno o poco nuvoloso con Borino sulla costa.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (˚C)	1/4	4/7
T max (˚C)	6/9	7/10
1000 m (˚C)	3	
2000 m (˚C)	-1	

OGGI IN EUROPA

La perturbazione giunta dal Mediterraneo investe gran parte dell'Italia, portando molta nuvolosità con fenomeni soprattutto nelle regioni dei versanti ligure e tirrenico, interessate da umidi venti di Scirocco. Un debole fronte freddo si spinge dal mare del Nord sulla Germania e poi verso i Balcani. Un fronte atlantico collegato al ciclone d'Islanda interessa le Isole Britanniche e la penisola scandinava.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	10,9	3 nodi E-NE	8.08 +27	15.14 -93
MONFALCONE	quasi calmo	10,6	8 nodi E-NE	8.13 +27	15.19 -93
GRADO	poco mosso	10,2	10 nodi NE	8.33 +24	15.39 -84
PIRANO	quasi calmo	11,1	4 nodi E-NE	8.03 +27	15.09 -93

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	12	16	LUBIANA	-1	6
AMSTERDAM	-7	-4	MADRID	6	10
ATENE	4	12	MALTA	13	16
BARCELLONA	10	13	MONACO	-6	-2
BELGRADO	-3	-2	MOSCA	-1	0
BERLINO	-7	-5	NEW YORK	3	5
BONN	-3	5	NIZZA	7	13
BRUXELLES	-8	-5	OSLO	-13	-11
BUCAREST	-11	-2	PARIGI	-6	6
COPENHAGEN	-1	1	PRAGA	-6	-5
FRANCOFORTE	-6	0	SALISBURGO	-4	5
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	-6	-2
HELSINKI	1	3	STOCCOLMA	-2	-1
IL CAIRO	9	18	TUNISI	13	16
ISTANBUL	1	7	VARSAVIA	-6	-3
KLAGENFURT	-6	2	VIENNA	-5	-4
LISBONA	11	16	ZAGABRIA	-3	-4
LONDRA	-3	4	ZURIGO	-4	-2

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Se riuscirete ad agire con più calma e buon senso, dovreste limitare al massimo le possibilità di errore. Un eccesso di sicurezza potrebbe farvi sbagliare. Incontri.

TORO 21/4 - 20/5

Giornata piuttosto intensa e faticosa e nel suo insieme poco gratificante. Pazientate, la fortuna sta per girare. Un momento di passeggero smarrimento in amore. Cautela.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Oggi c'è molto nervosismo nell'aria: vi conviene dominare il vostro stato d'animo. In amore cercate di capire i vostri sbagli. Non fate promesse di cui non siete sicuri.

CANCRO 21/6 - 22/7

Anche se la vostra vita sociale e di relazione vi soddisferà e vi impegnerà a fondo, avvertirete la mancanza di un affetto stabile e sicuro, su cui poter fare sempre affidamento.

LEONE 23/7 - 22/8

Incontri interessanti e stimolanti nella sfera dei sentimenti. Sul piano personale si profilano all'orizzonte occasioni importanti e fortunate. Salute in netto miglioramento.

VERGINE 23/8 - 22/9

La corte insistente di un collega affettuoso e sincero vi lusingherà e vi porterà a prendere in seria considerazione le sue dichiarazioni d'amore. Tutto bene in famiglia.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Il buon umore vi farà difetto per cui vi conviene approfittarne per dedicare qualche ora in più al riposo e occuparvi di faccende personali. Accettate un invito.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

La vostra imprevedibilità potrebbe compromettere un rapporto che sembrava avviato verso l'armonia e il completo affiatamento. Decisioni veloci e inamovibili.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Supererete l'attuale momento di confusione con grande tranquillità, organizzando al meglio gli impegni della giornata. Affettivamente siate più disponibili. Accettate un invito.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Le circostanze vi verranno incontro generosamente, avrete soddisfazioni, situazioni simpatiche in amore e colloqui rassicuranti. Un programma diverso dal solito per la sera.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Le stelle vi invitano al risparmio e all'oculatezza, in vista di un viaggio di piacere. Una vacanza romantica e piacevole da dividere con la persona amata. Riposate di più.

PESCI 19/2 - 20/3

Una leggera crisi sentimentale è in agguato nel corso della giornata. Se eviterete i passi falsi, riuscirete ad evitarla. In ogni caso sarà breve e di facile soluzione. Rilassatevi.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 La cittadina patria di Pulcinella - **6** Opera lirica di Mascagni - **9** Il capoluogo della Campania (sigla) - **10** Giovani equini - **13** L'acido desossiribonucleico (sigla) - **15** Teme gli usurpatori - **16** Si calzano sulla neve - **18** Cura le aiuole - **22** Santone indiano - **23** L'attuale nome di Adrianopoli - **24** Un po' di armonia - **25** Finiscono tutte in fumo - **27** In fondo al pozzo - **28** Antica regione slava - **29** Ha per simbolo Li - **30** Iniziali di Montale - **32** Se è vero... è un tesoro - **35** L'orto... dei classici - **37** Denotano allegria - **38** Aereo per il volo a vela - **41** Riconsiderato con rammarico - **43** Vi nacque Federico II di Svevia - **44** Santuario del Biellese.

VERTICALI: 1 La «e» inglese - **2** Cammina... a salti - **3** Il comico Pozzetto (iniziali) - **4** Bacino carbo-siderurgico tedesco - **5** L'inizio dell'allenamento - **6** Il centro di Smirne - **7** Sdegno per un affronto ricevuto - **8** Operano in incognito - **11** Il vecchio nome del Po - **12** Robert del film *Taxi driver* - **14** La regione africana di Agadès - **17** Un'isola... da modellare - **19** Augurare, sperare - **20** Meritevoli - **21** Santa del 20 ottobre - **22** Chiasso, confusione - **26** Lo formano due vocali - **29** Tutt'altro che scabri - **31** La dea punita da Zeus - **33** A me dovute - **34** Ha più o meno gradi - **36** Un segnale all'incrocio - **38** Uncini per la pesca - **39** La fine degli intervalli - **40** Fiume svizzero - **42** Isernia.

SCARTO INIZIALE (6/5)
Cantante brava, ma piena di sé

Per la *Manon* è proprio quella giusta:
tutta distesa lei s'è presentata.
Però, quando la mettono alla frusta,
si capisce che forse è un po' montata.

Ecam

ANAGRAMMA (4,9=1,12)
I teppisti d'oggi

Non solo non san nulla questi tali
che a dissacrare tutto son maestri,
ma arrivano talor coi loro atti
a far, come si legge, dei sequestri.

Tiburto

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di vocale
CAVO, COVO

Indovinello:
GLI ARTICOLI DEL GIORNALE

A S S ■ C C ■ S C O O P
S T A ■ R E S P O N S O
C I C L O S T I L E ■ I
I N C A S T O N A R E ■
S C A N T I N A T O ■ T
S O R D I N A ■ I S A R
A ■ O R N A R E ■ O R A
■ ■ S U O R E ■ V ■ G I
A S I ■ ■ E ■ C A R O N
S T O L A ■ R E S I N A
I A ■ U R G E N T E ■ R
A R C I P R E T E ■ S E